Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 3 gennaio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8008 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

PERICOLOSO UN CONFRONTO CON S.U. E GIAPPONE

La CEE deve evitare una guerra economica

Speranze e preoccupazioni del premier inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 2

La Gran Bretagna farà uso del suo nuovo ruolo di paese del MEC per cercare di evitare uno scontro economico, potenzialmente disastroso, con gli Stati Uniti e il Giappone. Questo dicono gli ambienti governativi britannici, il giorno dopo l'ingresso del Regno Unito nella Comunità economica europea, contemporaneamente a quello della Danimarca e della Repubblica Irlandese. Da ieri il MEC è un gigantesco complesso — il più grande del mondo — economico e commerciale di nove paesi, che contano quasi 250 milioni di abitanti.

Scrive il premier Edward Heath, in un articolo pubblicato stamane da uno speciale supplemento del «Times», che l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea consentirà al paese di guidare gli eventi anziché soggiacervi. Il primo ministro è fra le personalità di vari settori della vita britannica — politica, religione, affari, arti, sport — che il giornale ha invitato ad esporre un parere per il primo di una serie di supplementi dedicati all'ingresso del Regno Unito nella CEE.

Dice Heath che ora «lo scopo della CEE non è di sminuire le tradizioni nazionali, ma di aggiungere una nuova dimensione europea ad esse, e di rendere così possibile il compimento collettivo di molte cose che separatamente non potremmo realizzare per mancanza di una forza adeguata». Il primo ministro conclude dicendo che adesso la Gran Bretagna si associerà agli altri paesi della CEE per autentici successi. «Ancora una volta — egli afferma — potremo guidare gli eventi anziché sottometterci ad essi. Questo è il vero significato del nostro ingresso nella Comunità economica europea».

Secondo i circoli governativi, Edward Heath è seriamente preoccupato per la possibilità che la Comunità ampliata si trovi implicata in una guerra commerciale o in uno scontro di politica monetaria con gli Stati Uniti e con il Giappone. Il governo conservatore, dicono i funzionari, è convinto che si debba elaborare un nuovo equilibrio con Washington e con Tokio sia in campo commerciale sia nel settore valutario. In una sua trasmissione di Capodanno, Heath ha invocato «adeguati accordi commerciali e monetari. Quel che è più importante — ha aggiunto — è che le nuova Europa, gli Stati Uniti e il Giappone risolvano questi problemi in quanto sono i tre grandi gruppi commerciali e valutari nel mondo. Se non lo faremo, ci taglieremo reciprocamente la gola».

Il primo ministro si riferiva in particolare, dicono i funzionari governativi, alle conversazioni sugli scambi in programma quest'anno a Ginevra quale seguito al cosiddetto «Kennedy round» avviato dieci anni fa per la riduzione delle tariffe doganali nel mondo. Heath ha inoltre in mente, si afferma, la necessità di una basilare riforma del sistema monetario mondiale dopo le crisi degli ultimi anni. A Londra si osserva che in tutte queste conversazioni Stati Uniti e Giappone si trovano ora dinanzi a un fronte compatto di nove paesi, in grado di parlare con un'unica voce. E si ricorda che nella conferenza al vertice tenuta in ottobre a Parigi, i dirigenti della CEE si sono detti decisi a «ottenere irreversibilmente l'unione economica e monetaria», e ad affrontare con «approccio globale» le questioni commerciali e monetarie.

Da fonte governativa si dice che John Davies, recentemente nominato da Heath ministro per gli affari europei, visiterà presto Washington, per sottolineare l'importanza che la Gran Bretagna attribuisce alla necessità di evitare un conflitto con gli Stati Uniti sulla condotta commerciale del Mercato comune. Davies visiterà anche Ottawa e altre capitali del Commonwealth. Negli Stati Uniti, si dice, cercherà di fugare qualsiasi idea che la politica commerciale della CEE sia «anti-americana».

In Danimarca, lo champagne a prezzo inferiore e la borsa di Copenaghen aperta agli investitori stranieri per la prima volta da 41 anni a questa parte, sono due soltanto dei segni avvertibili oggi, a ventiquattr'ore dall'ingresso del paese nel Mercato comune europeo. Lo champagne francese di buona qualità, che prima di Capodanno costava 120 corone, oggi, passata la festa, è calato a 80 cioè 2500 lire italiane.

Gli uomini di affari intanto tengono bene gli occhi aperti sull'andamento della Borsa, in quanto lo scambio delle azioni è previsto molto attivo. I prezzi medi dei titoli, circa centoventi voci diverse, sono saliti del 28 per cento, nel 1972, in previsione dell'entrata del paese nella Comunità europea. Un altro segno del nuovo «status» danese sono le centinaia di sudditi della Regina Margrethe che hanno varcato stamane il confine con la Germania occidentale, per approfittare del nuovo limite — 950 corone, quasi novantamila lire italiane — per gli acquisti consentiti senza pagamento di diritti doganali,

U. P. I.

DOPO I NUBIFRAGI

I soccorsi alla Sicilia

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica, appena avuta notizia della difficile situazione, dei gravi danni e del conseguente disagio della popolazione determinati nei giorni scorsi dal maltempo in varie zone della Calabria e della Sicilia, ha incaricato il ministro dell'interno di far giungere la espressione della sua viva solidarietà alle famiglie colpite e di tenerlo costantemente informato circa l'andamento delle operazioni di soccorso e di assistenza che sono tuttora in atto, in stretta collaborazione tra le autorità civili e militari delle zone interessate.

Il sottosegretario all'interno on. Cottone, per incarico dell'on. Rumor, ha coordinato gli interventi dei servizi della protezione civile e dell'assistenza pubblica al fine di assicurare i più immediati ed efficaci risultati. In particolare, il ministero dell'interno ha curato l'invio nelle zone sinistrate di reparti di emergenza dei vigili del fuoco, della Pubblica Sicurezza, dell'Arma dei carabinieri e delle forze armate per il salvataggio di persone in pericolo, per il ripristino dell'accesso alle zone isolate, per il trasporto di feriti e di ammalati, per il ricovero e l'assistenza di famiglie rimaste senza tetto e per la distribuzione di alcune migliaia di pacchi viveri.

SECONDO FONTI DI SAIGON L'ACCORDO VERREBBE FIRMATO ENTRO DUE SETTIMANE

Riaperto il dialogo sul Viet Già raggiunto un compromesso?

Quattro ore di riunione «tecnica» fra americani e vietnamiti a Parigi - Hanoi avrebbe accettato la divisione del paese ma non ritirerebbe le sue truppe dal Sud - Raid aerei sotto il 20° parallelo

Parigi, 2

In vista della ripresa delle trattative di pace per il Vietnam fissata ufficialmente all'8 gennaio prossimo, il dialogo si è riaperto oggi, come previsto, a livello degli esperti della delegazione americana e di quella nordvienamita a Choisy-Le-Roi. La riunione è durata complessivamente quattro ore, dalle 15 alle 19, ma ad essa non hanno partecipato né l'ambasciatore americano William Porter, né il ministro nordvietnamita Xuan Thuy. I due diplomatici sono stati rappresentati, in questa prima fase della nuova tornata di colloqui, rispettivamente dal vicesottosegretario di stato William Sullivan e dal viceministro degli esteri Nguyen Co Thach. L'incontro è stato circondato dal massimo riserbo, nessuna dichiarazione è stata resa al termine della riunione. Si è appreso soltanto che domani gli esperti torneranno ad incontrarsi.

Comprensibile che in questo clima di riserbo ma anche di rinnovata speranza, comincino di nuovo a circolare indiscrezioni sulle possibilità di un accordo. Le voci più interessanti sono state raccolte a Saigon, dove fonti vicine al governo hanno lasciato intendere che Stati Uniti e Vietnam settentrionale avrebbero raggiunto un compromesso per un accordo di pace, e sarebbero fiduciosi di potervi apporre le proprie firme entro le prossime due settimane. Il Presidente Van Thieu, già informato in merito, vi si uniformerebbe almeno per ora, pur essendo contrario a molte delle clausole dell'accordo.

Secondo questa versione, il Presidente Nixon ha informato per lettera Thieu di quanto è in progetto, precisando tra l'altro che la firma dell'intesa non dipenderebbe più da un impegno per il ritiro delle truppe nordvietnamite presenti nella parte meridionale del Vietnam. La lettera è stata consegnata al Presidente sudvietnamita il 30 dicembre dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Ellsworth Bunker.

Il compromesso in parola sarebbe stato raggiunto nel corso di negoziati segreti svoltisi proprio mentre l'offensiva aerea statunitense contro i grandi centri del Vietnam settentrionale raggiungeva il suo culmine; non si hanno particolari sulle modalità delle trattative, ma sembra che ormai resti da ritoccare solo qualche punto del testo, prima della firma.

I due aspetti più importanti del compromesso sarebbero i seguenti: i nordvietnamiti rinunciano ad insistere perché un futuro trattato di pace comprenda, in ogni caso, l'affermazione secondo cui le due parti del paese non sono due stati separati ma costituiscono un unico stato temporaneamente diviso (come si ricorderà, il Presidente del Vietnam del Sud si era risolutamente opposto ad una ipotesi del genere); da parte loro, gli Stati Uniti non esigeranno più che il governo di Hanoi ritiri le proprie truppe presenti nel Vietnam meridionale, come il governo di Saigon avrebbe voluto.

D'altro lato, si ha l'impressione che il Presidente Thieu sia ora disposto ad accettare le clausole del trattato che prevedono la nomina di commissioni militari miste (del Vietnam del Nord e del Vietnam del Sud) e la nomina di un «consiglio per la riconciliazione e la concordia nazionali», comprendente anche rappresentanti vietcong; Thieu vuole però un impegno, da parte americana, per la prosecuzione dell'assistenza, militare ed economica, a Saigon.

Proprio per insistere su questo punto si recheranno prossimamente a Washington, per incarico di Thieu, due personalità sudvietnamite, e cioè l'ex ambasciatore nella capitale degli Stati Uniti But Diem, e l'ex ministro degli esteri Tran Van Do, i quali più tardi continueranno la loro missione (soprattutto a sostegno della tesi di due stati vietnamiti separati e sovrani), in diversi paesi europei ed asiatici.

A quanto si apprende da Washington, i portavoce della Casa Bianca non fanno commenti su queste notizie provenienti da Saigon. Ma in altri ambienti vicini all'amministrazione Nixon, mentre si smentisce che sia già stato raggiunto un compromesso con Hanoi, non si esclude che, alla fine, un accordo di pace possa contenere proprio alcune delle misure citate.

Circa le operazioni militari nel Vietnam, è stata annunciata oggi la ripresa dei bombardamenti americani sulle regioni meridionali del Vietnam del Nord. Gli aerei americani, dopo una pausa di 36 ore per il Capodanno, hanno ripreso a bombardare il cosiddetto «manico di padella» del Vietnam del Nord, la zona cioè che si stende al disotto del 20.o parallelo. Rimane in atto la sospensione delle incursioni oltre questa linea immaginaria, e cioè sulle regioni di Hanoi e Haiphong.

Da segnalare, ancora che oggi 30 aviatori americani prigionieri di guerra, fra cui 20 piloti di «B-52» recentemente abbattuti, hanno rivolto un appello al Congresso degli Stati Uniti perché si adoperi al fine di porre fine alla guerra nel Vietnam. Il Pentagono, dal canto suo, ha riconosciuto che almeno due impianti civili sono rimasti danneggiati nel corso dei recenti bombardamenti americani nel Vietnam del Nord, ma ha respinto le accuse di «distruzioni di massa» lanciate da Hanoi.

Nel corso della sua conferenza stampa quotidiana, il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sembra che danni limitati e accidentali siano stati causati a certi impianti dell'aeroporto di Gia Lam e all'ospedale che l'avversario chiama Bach Mai. La portata esatta dei danni è incerta al pari della loro causa. Le informazioni di cui noi disponiamo non concordano affatto con le dichiarazioni della propaganda di Hanoi concernenti una distruzione massiccia.

«Noi esprimiamo — ha soggiunto Friedheim — il nostro rincrescimento per questi danni accidentali, qualunque ne sia la causa, ma riaffermiamo che i nostri attacchi erano diretti esclusivamente contro obiettivi militari». Il portavoce del Pentagono ha poi precisato che l'aeroporto di Gia Lam e l'ospedale di Bach Mai erano ambedue vicini ad obiettivi militari. Accanto all'aeroporto, dove erano per altro di base alcuni «Mig», si trova una stazione di smistamento. L'ospedale è situato vicino ad un aerodromo, a magazzini e ad un deposito di prodotti petroliferi.

(Condensato Ansa - Ap)

DOPO LA RICHIESTA DI AUMENTO PER LE BASI

Le pretese di Mintoff esaminate in sede NATO

Nessuno ha manifestato il proposito di accoglierle Colloqui del premier maltese con Giglioli e Gonzi

Bruxelles, 2

Il capo della missione britannica alla Nato, sir Edward Peck, ha riferito oggi agli alleati sulle pretese avanzate dal governo maltese di una maggiore somma di danaro per la utilizzazione delle attrezzature militari nell'isola mediterranea.

Come è noto, il primo ministro maltese Mintoff vuole un aumento di 1,4 milioni di sterline per il canone annuo, a causa del diminuito valore della sterlina. Si tratterebbe di un aumento pari al 10 per cento rispetto al canone di 14 milioni annui concordato lo scorso mese di marzo. Di questa somma di 14 milioni di sterline, 5,25 milioni vengono pagati dalla Gran Bretagna, ed il resto è a carico degli Stati Uniti, Italia, Germania Occidentale, Belgio e Olanda.

Fonti bene informate affermano che la Gran Bretagna è contraria ad un aumento dell'offerta anche da parte degli altri alleati, nessuno dei quali ha peraltro palesato una sua propensione in tal senso. I 15 alleati della NATO continueranno comunque a consultarsi in merito alla questione, e ad osservare gli sviluppi della situazione. La posizione britannica è per il mantenimento con fermezza della somma di 14 milioni di sterline annue, previste dall'accordo dello scorso marzo che, come si ricorderà, fu raggiunto dopo lunghe discussioni e difficoltà.

Da Malta si apprende che Dom Mintoff ha ricevuto oggi l'ambasciatore italiano Enrico Giglioli e l'arcivescovo Gonzi, che l'anno scorso svolsero le funzioni di intermediari nella disputa con l'inghilterra sull'affitto delle basi militari. Nessuna indiscrezione è stata fatta sugli argomenti trattati.

(Ap - Ansa)

PRONTO INTRVENTO PER IMPEDIRE OGNI POSSIBILE SPECULAZIONE CONNESSA ALL'IVA

Il governo blocca gli aumenti del caffè nei locali di Roma

Una riunione a palazzo Chigi con le categorie interessate - E' stato sospeso per ora il nuovo listino Reazioni politiche agli attentati ai quotidiani - Si comincia a riparlare della riforma sanitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Il governo ha dato prova di estrema tempestività intervenendo oggi nel bloccare i primi fenomeni speculativi connessi all'entrata in vigore dell'IVA. La nuova imposta, per la sua complessità e il suo carattere profondamente innovativo rispetto all'IGE, trova impre[illegible]ati molti esercenti e operatori economici e sono, quindi, comprensibili perplessità e timori, ma su di essi fanno leva anche quanti vogliono cogliere l'occasione per aumenti del tutto ingiustificati. Alle prime voci diffusesi nelle scorse settimane circa un aumento di 10 lire per la tazzina di caffè il ministro delle finanze Valsecchi obiettò che la decisione era del tutto immotivata, poiché l'IVA determinava addirittura una minore incidenza fiscale rispetto all'IGE su un prodotto come il caffè e che, pertanto, si doveva parlare di diminuzione e non di aumento del prezzo al consumo. In realtà, questi giorni di festa hanno riservato una spiacevole sorpresa ai consumatori.

Come si sa, la federazione dei pubblici esercizi di Roma e provincia, con decisione condivisa dagli organismi regionali della categoria e, quindi, atta a dare il via ad una spirale destinata ad allargarsi in tutta Italia, ha reso noto un nuovo listino prezzi, in cui la semplice tazzina di caffè passa dalle 80 alle 110 lire per i bar di prima categoria, mentre analoghi aumenti dell'ordine del 30 per cento e anche più sono fissati per altre consumazioni simili come il cappuccino, il caffè freddo, il tè eccetera. Ovviamente, gli esercenti motivano la loro richiesta anche con una serie di maggiori costi accumulatisi in questi mesi, sia per quanto concerne il personale, sia per i prodotti.

Il presidente del Consiglio, che sta trascorrendo un breve periodo di riposo ad Avignone, si è messo subito in contatto con i competenti uffici di palazzo Chigi per le decisioni del caso. In serata, infatti, si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato i [illegible] presentanti delle associazioni dei pubblici esercizi, della pubblica amministrazione, della regione, della prefettura, della camera di commercio, del comune di Roma e i rappresentanti sind[illegible]ali dei commercianti.

Il capo di gabinetto del presidente del consiglio ha presieduto il dibattito nel corso del quale gli esponenti della federazione pubblici esercizi, dell'Assobar e delle latterie hanni dimostrato le difficoltà delle categorie e i motivi dell'aumento previsto. Al termine della riunione, però, è stato deciso di sospendere la applicazione del nuovo listino prezzi. Il capo di gabinetto di Andreotti si è riservato un ulteriore approfondimento della questione in relazione all'IVA e «agli sviluppi che la situazione andrà assumendo per l'effettivo aumento dei costi».

E' ovvio che nel contesto economico nazionale l'aumento della tazzina di caffè ha solo valore marginale, ma può costituire un pericoloso precedente in grado di far scattare la spirale degli aumenti e quindi di accentuare il processo inflazionistico. Il governo ha così confermato, in concreto, l'impegno a frenare qualsiasi fenomeno speculativo, in linea con la decisione presa nei giorni scorsi per il blocco dei prezzi relativi ai generi di più largo consumo.

Sempre a proposito dell'IVA, viene fatto rilevare che la sua introduzione ha comportato la abolizione dell'imposta unica telefonica (IUT), pari al sette per cento sui corrispettivi dei servizi telefonici. L'IVA, che sostituisce questa imposta, sarà applicata con aliquote differenziate e precisamente nella misura del 6 per cento per le utenze con collegamento telefonico ad uso abitazione e per le chiamate in partenza dai posti telefonici pubblici, e del 12 per cento per le utenze che uti-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ALMENO CINQUE PERSONE TRATTE IN ARRESTO

FALLISCE A BERLINO UNA FUGA ALL'OVEST

Lanciata a forte velocità un'auto si schianta contro un pilastro - Severi controlli ai blocchi

Berlino, 2

Almeno cinque persone sono state arrestate dalle guardie comuniste di confine poco prima della mezzanotte scorsa, dopo che la loro auto era andata a schiantarsi contro uno sbarramento a un posto di transito lungo il muro dell'ex-capitale tedesca. La macchina, secondo i testimoni, era stata lanciata a grande velocità nell'evidente tentativo di raggiungere il territorio occidentale. I tre o quattro occupanti sono stati arrestati insieme con un uomo e una donna che si trovavano su un «minibus» che seguiva la macchina.

L'ipotesi più probabile è che l'episodio sia dovuto a un drammatico tentativo di trasferire nel settore occidentale una o più persone a bordo dell'automobile, una «Mercedes» con il portabagagli aperto; la macchina ha attraversato a tutta velocità il posto di transito della Heinrich Heinenstrasse, sfondando diverse barriere e superando gli agenti di servizio, ma è rimasta bloccata da un ultimo pilastro in cemento armato. La «Mercedes» è stata allora circondata da guardie armate che hanno arrestato quanti si trovavano a bordo, tre o quattro persone; come si è detto poco dopo, è seguito l'arresto delle altre due persone. Il posto di transito della Heinestrasse è riservato esclusivamente ai cittadini della Germania occidentale, ed è quindi lecito presumere che l'episodio abbia avuto come protagonisti alcuni tedeschi della Germania federale, recatisi a Berlino-Est in base ai nuovi accordi tra le due Repubbliche tedesche e desiderosi, nel loro ritorno, di far passare clandestinamente al di qua del muro qualche parente o amico.

Si apprende intanto che la polizia della Germania orientale ha esercitato controlli molto rigorosi nei confronti dei visitatori, allorquando questi ultimi hanno ripreso la via del ritorno. Sono stati aperti i vani-motore ed i portabagagli delle automobili, e talvolta sono stati rimossi i sedili posteriori. I viaggiatori inoltre hanno dovuto mostrare l'interno delle loro borse; in alcuni casi, poi, sono stati costretti a rovesciare le tasche degli abiti e perfino a togliersi calze e scarpe.

Dopo l'incidente della scorsa notte, il posto di controllo è rimasto chiuso per una ventina di minuti, mentre la «Mercedes» assai danneggiata veniva rimorchiata e portata via. Come è noto, gli accordi ora in vigore consentono visite oltre il «muro» per complessivi 30 giorni all'anno da parte dei berlinesi e tedeschi occidentali, ma non prevedono altrettanto per i berlinesi o i tedeschi dell'Est.

(Ansa - Ap)

La situazione

Per il Vietnam si è aperta a Parigi, con l'incontro degli esperti, la nuova tornata di colloqui che culminerà negli incontri fra Kissinger e Le Duc Tho a partire dall'8 gennaio. Fonti vicine al governo di Saigon hanno intanto rivelato che un compromesso sull'accordo di pace sarebbe già stato raggiunto e non incontrerebbe, almeno nelle sue linee generali, l'opposizione del Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu. Il compromesso si articolerebbe in due punti: Hanoi rinuncia alla concezione di un unico stato del Vietnam temporaneamente diviso e in cambio ottiene lo status quo per quanto riguarda la presenza delle sue truppe nel Sud. La Casa Bianca ha smentito che il compromesso sia già stato raggiunto, ma non ha escluso che un accordo possa prevedere i punti anzidetti.

Un'altra giornata di tensione in Medio Oriente. Aviogetti israeliani e siriani si sono dati battaglia nel cielo del Libano per tredici minuti. Beirut dichiara che due aerei siriani sono stati abbattuti, ma Tel Aviv annuncia l'abbattimento di un solo jet avversario. Damasco, dal canto suo, riferisce che un aereo israeliano è stato colpito al pari di un suo jet. Tensione anche al confine fra Iraq e Iran. Bagdad ha denunciato continue violazioni di frontiera da parte delle truppe iraniane. Due soldati iracheni sarebbero stati uccisi.

Il governo italiano è prontamente intervenuto per frenare i primi accenni di fenomeni speculativi connessi all'entrata in vigore dell'IVA. I rappresentanti dei pubblici esercizi di Roma e provincia, con decisione suscettibile di avviare una spirale tale da convolgere i prezzi di tutti gli esercizi italiani, avevano predisposto un listino con aumenti dell'ordine del 30 per cento dalla tazzina di caffè al cappuccino e a tutte le altre consumazioni di largo consumo. Andreotti, pur essendo lontano da Roma per un periodo di riposo, si è messo in contatto con i competenti uffici di palazzo Chigi, ed il suo capo di gabinetto ha presieduto ieri una riunione dei rappresentanti di categoria, al termine della quale è stato deciso di sospendere l'entrata in vigore del nuovo listino.

NUOVI MISSILI per i «sub» sovietici

New York, 2

La marina sovietica sta ricevendo un nuovo sottomarino nucleare armato di missili che possono essere lanciati in immersione e sono in grado di colpire bersagli situati a 8000 chilometri di distanza. Lo dice la rivista «Newsweek» nella rubrica «Periscopio».

Il raggio d'azione di questi missili russi, secondo la rivista, è quasi doppio rispetto ai «Polaris» e «Poseidon» americani. Un'arma simile potrebbe colpire qualsiasi punto degli Sta[illegible] Uniti dal Mare di Barents, largo della Norvegia, o d[illegible] acque attorno alla penisol[illegible] Kamciatka, in Siberia.

PER 13 MINUTI LE OPPOSTE FORMAZIONI IMPEGNATE IN UN CAROSELLO DI FUOCO

Battaglia nel cielo libanese fra aerei israeliani e siriani

Secondo Beirut due aerei di Damasco sono stati abbattuti, ma Tel Aviv afferma di aver distrutto un solo jet avversario - Tensione al confine iracheno: denunciati attacchi di truppe iraniane

Beirut, 2

Battaglia aerea fra aviogetti siriani ed israeliani oggi nel cielo del Libano, verso le 13. E' l'ultimo episodio in ordine di tempo di un confronto militare che ha conosciuto, in questi mesi, un continuo crescendo e che potrebbe segnare la fine della tregua in atto nel Medio Oriente da due anni. Il governo libanese ha comunicato che nello scontro aereo, durato 13 minuti, due aerei sono stati abbattuti e due piloti siriani si sono lanciati con il paracadute. Uno dei piloti sarebbe però morto in seguito alle ferite riportate nella caduta.

Le versioni dei belligeranti, come sempre, sono contrastanti. Il comando israeliano ha detto che un «Mig-21» è stato abbattuto e che tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni alle basi. Radio Damasco, dal canto suo, ha ammesso solo che un suo aereo è stato colpito ma che anche un aereo israeliano è stato danneggiato.

Gli abitanti dei villaggi a sud del centro sciistico di Faraya hanno visto un apparecchio dirigersi verso il suolo seguito da una scia di fumo. Il governo libanese ha confermato che un aereo siriano è precipitato nei pressi di Faraya mentre un altro, non identificato, è stato visto precipitare in mare ad occidente di Abde, 30 chilometri a nord di Tripoli.

Il comunicato di Radio Damasco ha così dato notizia dello scontro aereo: «Alle 12.47 diversi aerei israeliani sono penetrati nel nostro spazio aereo dal cielo del Libano. I nostri apparecchi si sono levati in volo e li hanno impegnati in uno scontro, inseguendoli in territorio libanese. Un aereo nemico è stato colpito, ed anche un aereo siriano». La dichiarazione non precisa se l'aereo siriano danneggiato è riuscito a rientrare alla base.

Le autorità militari libanesi sostengono di avere scorto sugli schermi radar da 25 a 27 apparecchi israeliani, a quanto pare dopo un volo sulla Siria. Fedele alle direttive di non fornire indicazioni sulla portata delle operazioni militari, il comando israeliano non ha voluto fare commenti sul numero degli aerei avvistati dai radar libanesi, ma un portavoce ha smentito che un apparecchio israeliano sia stato colpito. Secondo la versione israeliana, lo scontro aereo è avvenuto verso le 13, quando caccia siriani hanno cercato di intercettare apparecchi di Israele in missione di ricognizione.

Secondo ambienti israeliani, lo scontro odierno conferma la indiscussa superiorità dell'aviazione d'Israele su quella siriana e la maggiore attendibilità dei portavoce israeliani sulle perdite subite o inflitte. Nonostante, infatti, le notizie di fonte libanese secondo cui gli aerei precipitati sarebbero due, Israele, si fa rilevare nei medesimi ambienti, ribadisce che, per quanto gli consta, un solo aereo è stato abbattuto durante lo scontro. E' probabile, secondo alcuni osservatori, che il secondo aereo, qualora fosse realmente un altro «Mig» siriano, sia precipitato quando i caccia israeliani erano già sulla via del ritorno verso le loro basi.

Ad Ajaltoun, sulla rotabile che porta a Faraya, il sacerdote inglese Ronald Roberts che dirige una scuola per sub-normali, ha dichiarato: «Siamo stati quasi sbalzati dalle sedie da una serie di esplosioni. Siamo usciti fuori e abbiamo visto un aereo seguito da una coda di fumo che precipitava al suolo. Vi erano altri tre apparecchi che sembravano d'rigersi in Siria».

Un altro focolaio di tensione si è intanto acceso nella regione, al confie fra Iraq e Iran. Due soldati iracheni sono morti e altri quattro sono rimasti feriti nel corso di incidenti a fuoco avvenuti in questi ultimi tre giorni al confine tra i due paesi. Le perdite sono denunciate dall'agenzia di stampa irachena, la quale precisa che gli scontri sono cominciati domenica mattina, quando truppe iraniane hanno cominciato a sparare contro pattuglie di frontiera irachene nella regione di Mandali, un centinaio di chilometri a nord-est da Bagdad. I soldati iracheni hanno risposto al fuoco.

Il giorno successivo, lunedì, informa ancora l'agenzia che cita un portavoce militare iracheno, gli iraniani hanno compiuto un altro attacco «appoggiati da veicoli da trasporto blindati ed hanno violato la frontiera irachena», ma le truppe dell'Iraq «li hanno respinti mettendo fuori combattimento uno dei veicoli mentre gli altri riuscivano a fuggire». Il portavoce ha aggiunto che unità militari iraniane hanno sferrato stamani un altro attacco. «Le forze irachene — ha concluso il portavoce — respingeranno con fermezza qualunque tentativo di violare i confini dell'Iraq».

(Condensato Ap - Ansa)

RADIOGRAFIA DELLE SITUAZIONI POLITICHE NELLE VARIE PARTI DEL MONDO

TROPPO POCHI I PAESI LIBERI

Sono appena un terzo - Stati Uniti, Canada e quasi tutta l'Europa occidentale fra i privilegiati Dalla parte opposta il blocco sovietico, la Cina e gran parte dell'Africa - I «parzialmente liberi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

Due terzi del mondo non sono liberi: così afferma un rapporto sulla libertà, pubblicato a New York.

La «Casa della libertà», una organizzazione senza scopi di lucro, ha appena ultimato uno studio, durato un anno e costato diecimila dollari, circa sei milioni di lire italiane, per costituire una lega della libertà, e dividere la mappa mondiale in aree appartenenti a tre diverse categorie: libere, non libere, parzialmente libere.

Gli Stati Uniti, il Canadà, quasi tutta l'Europa Occidentale, l'India, la Malaysia, l'Australia, la Nuova Zelanda e il Giappone sono tra le nazioni dichiarate libere. All'estremo opposto, invece, si trovano la Unione Sovietica, la Cina, la Europa orientale e la maggior parte dell'Africa. In tutto il continente nero, un solo stato, la Gambia, figura nella prima privilegiata categoria. Nell'Oriente mediterraneo vi sono soltanto due paesi liberi: Israele e Libano.

Il Sud Vietnam è parzialmente libero», mentre il Nord non lo è, decisamente. L'Indonesia, alcune parti dell'Africa, la Turchia, la Spagna, il Portogallo e la maggior parte dell'America centrale e meridionale figurano nella categoria intermedia.

Lo studio afferma che esistono anche alcuni Paesi nei quali i cittadini corrono il rischio di perdere le libertà civili e politiche, qualora continui la presente tendenza verso restrizioni governative della vita individuale. Tra questi paesi è indicata la Svezia, che, la settimana scorsa ha ricevuto dagli Stati Uniti lo invito a non mandare, per il momento, un nuovo ambasciatore a Washington, in seguito alle pesantissime critiche mosse dal primo ministro Palme contro i bombardamenti nel Nord Vietnam.

Assieme alla Svezia figurano le Filippine. La ricerca inoltre prevede che anche la Zambia perderà il suo stato di nazione parzialmente libera nel 1973, in seguito all'eliminazione di ogni e qualunque opposizione. Il Cile, governato dal presidente marxista Salvador Allende, che ha recentemente accusato il capitalismo degli Stati Uniti di perpetrare una guerra economica contro il suo paese, viene definito paese libero.

La «Casa della libertà» è un'organizzazione che conta ormai trentun anni di vita, e che ogni anno pubblica inchieste sui rapporti e le strutture del potere nel mondo. Lo studio di quest'anno, però, è il primo di una prevista serie che elencherà le condizioni esistenti in 151 paesi e in 45 dipendenze. Per stabilire i parametri di libertà, la ricerca prende in esame le elezioni generali, se e quando siano state tenute per l'ultima volta, il funzionamento del sistema dei partiti, la percentuale di voti ottenuta da ogni candidato — e la situazione si fa sospetta quando la percentuale è molto alta, e tanto più quanto più si avvicina al 99 per cento come in molti paesi comunisti — se cambiamenti reali si svolgono in modo pacifico, e se esistono assemblee elettive.

Lo studio riporta considerazioni fosche in merito all'Africa, e dichiara che il 1972 non è stato un anno felice per la libertà, in quel continente. «Sembra esistere — si legge nel rapporto — una tendenza quasi irreversibile verso l'instaurazione di Stati a regime militare, oppure monopartitico. In Africa conti nua a persistere la più grande povertà, di fianco al razzismo e al colonialismo istituzionalizzati, e probabilmente la tendenza persisterà».

A. R.

IL CANCELLIERE IN VACANZA



Telefoto Upi

Isole Canarie — Una spensierata immagine del cancelliere Willy Brandt mentre compie un'escursione a dorso d'asino nei dintorni di Fuerte Ventura dove si trova in vacanza

A META' GENNAIO NUOVA UDIENZA PUBBLICA

Ritorna alla Consulta la legge sul divorzio

E' stata la Cassazione a sollevare la questione sui matrimoni regolati dall'art. 34 del Concordato

Roma, 2

A metà gennaio la Corte costituzionale dovrà esaminare di nuovo, in udienza pubblica, il problema della costituzionalità dell'articolo 2 della legge Fortuna-Baslini che disciplina i casi di scioglimento del matrimonio. Tale articolo stabilisce che i tribunali italiani possono applicare il divorzio anche ai matrimoni concordatari, cioè anche a quei matrimoni celebrati con il rito cattolico e aventi effetti civili in base all'art. 34 del Concordato fra Stato e Chiesa.

Sulla stessa questione la Corte si era già pronunciata, con una precedente sentenza, stabilendo la costituzionalità dell'art. 2 della legge.

La questione di costituzionalità è stata però risollevata recentemente, sotto un diverso profilo, dalla Corte di Cassazione. L'art. 34 del Concordato, secondo la Cassazione, prevede la competenza dei tribunali ecclesiastici non solo per le cause di nullità del matrimonio, ma anche per la dispensa del matrimonio rato e non consumato.

I giudici della Corte di Cassazione hanno ricordato che l'articolo 34 del Concordato, ultimo comma, precisa che la Santa Sede «consente che le cause di separazione personale siano giudicate dall'autorità civile», intendendo con quel «consente» che il matrimonio è di competenza dell'autorità ecclesiastica. Qualora la Corte costituzionale dovesse accettare l'eccezione sollevata dalla Cassazione, la sua sentenza determinerebbe una modificazione della legge Fortuna, e la introduzione in Italia del «doppio regime». *(Italia)*

ANCORA UNA VOLTA E' STATO PRESO DI MIRA IL QUOTIDIANO NAPOLETANO

FALSO ALLARME A «IL MATTINO» PER UNA TELEFONATA ANONIMA

Ieri pomeriggio, fortunatamente, la bomba non c'era - Le indagini sullo scoppio di sabato Potente come un grosso petardo la lettera esplosiva spedita a «La Nazione» da Prato

Napoli, 2

Mentre proseguono le indagini sull'attentato di sabato scorso a «Il Mattino», quest'oggi l'edificio del giornale è stato fatto sgomberare dalla polizia perché uno sconosciuto, poco dopo le 18, ha telefonato all'amministrazione affermando che tra poco «sarebbe scoppiata una bomba».

Appena ricevuta la comunicazione sul posto sono giunti gli agenti della «Volante» al comando del dott. Agostino Bevilacqua e i carabinieri del nucleo investigativo. Il dott. Bevilacqua ha fatto subito allontanare il personale giornalistico e amministrativo iniziando nello stesso tempo una accurata ispezione di tutti i locali, dai seminterrati dove sono le rotative agli altri piani dove sono le redazioni dei due quotidiani «Il Mattino» e «Il Corriere di Napoli» e di due settimanali. Al quarto piano dell'edificio vi sono gli uffici della redazione dell'agenzia Ansa.

L'ispezione dei locali è durata oltre un'ora e ha dato esito negativo; vi hanno partecipato gli agenti della «Volante» e i sottufficiali del centro regionale di polizia scientifica. Una folla di curiosi si è raccolta davanti alla sede del «Mattino» tenuta però lontana dai carabinieri e dagli agenti. La telefonata allarmistica è stata fatta al centralino del «Mattino» poco dopo le 18. Alla centralinista di turno, Adriana Trifari, un uomo con voce artefatta ha detto: «Tra dieci minuti scoppierà una bomba», poi ha riappeso il microfono. La Trifari ha subito informato il capo cronista del giornale il quale, a sua volta, ha chiamato la polizia.

Per quanto riguarda l'esplosione di sabato notte, il questore Zamparelli ha detto: «Si è trattato di un ordigno fatto con almeno due chilogrammi di polvere nera, o tritolo, o di una sostanza gelatinosa collegata a una miccia a combustione molto lenta». L'ordigno, esploso alle 2.18 della notte fra sabato e domenica, ha, come è noto, causato gravi danni all'edificio distruggendo gran parte dell'ufficio ricezione pubblicità e dell'archivio. «Non tralasciamo — ha detto il dott. Zamparelli — di vagliare qualsiasi pista o elemento che possa portarci, in breve tempo, all'identificazione dei responsabili».

La direzione dell'inchiesta giudiziaria è affidata al sostituto procuratore della Repubblica dott. Guida, che ha già fatto due sopralluoghi insieme ai tecnici del centro regionale di polizia scientifica. Anche i carabinieri, da parte loro, stanno indagando sotto la direzione del colonnello Agnetis, comandante del «Gruppo Napoli». Il capo della squadra investigativa, magg. Tarallo, sta raccogliendo elementi che, si ritiene, siano molto utili per le indagini. E' la terza volta negli ultimi tempi, che a Napoli viene compiuto un attentato di sabato notte: un ordigno esplosivo scoppiò sotto le mura del carcere di Poggioreale e un altro ordigno contenuto in un sacchetto di plastica esplose nell'edificio della «Cassa marittima meridionale».

Anche a Firenze proseguono le indagini per la lettera al plastico giunta alla «Nazione», e che risulta impostata a Prato con il falso indirizzo di un mittente pisano, mentre a Pisa non esiste né il nominativo indicato come mittente né la strada, via Dori, trascritta a fianco del nominativo stesso.

L'indirizzo della lettera e il nominativo, falso, del mittente è fatto con un normografo a stampatello. A Prato non è stato possibile ancora individuare neanche la zona dove la lettera possa essere stata impostata. La polvere nera, contenuta nella parte bassa della lettera è risultata polvere pirica mentre l'innesco, che al momento dell'apertura della lettera avrebbe dovuto provocare la deflagrazione indicata della potenza di un petardo di media grandezza, era costituito da un piccolo involucro di cartone di quelli normalmente utilizzati per le cosiddette pistole giocattolo. *(Ansa)*

SCARCERATI I RISSOSI del comune di Napoli

Napoli, 2

Il giudice istruttore Napolitano, del tribunale di Napoli, ha concesso la libertà provvisoria a cinque dei sei arrestati che furono denunziati per aver partecipato alla rissa avvenuta nel consiglio comunale di Napoli il 20 dicembre scorso. Fra essi vi è il consigliere del MSI, Massimo Abbatangelo, di 30 anni, che nel corso dei tumulti scoppiati fra gruppi di opposte tendenze politiche, durante la discussione di un ordine del giorno antifascista, spiccò un volo dal banco dei consiglieri e si tuffò tra il pubblico ove si trovavano il padre Giorgio di 60 anni e il fratello Claudio di 32. Il consigliere missino riportò una ferita d'arma da taglio al mento.

La stessa sera del 20 furono arrestati i fratelli Vittorio ed Enrico Bergiuox, rispettivamente di 17 e 23 anni: il primo per rissa aggravata, il secondo, oltre al citato reato, per lesioni ai danni di Massimo Abbatangelo. Sempre per rissa aggravata furono arrestati Giovanni Dantino di 19 anni (che non è stato scarcerato dovendo rispondere anche di resistenza aggravata alle forze dell'ordine), il ventenne Luigi Bianchini e Claudio Abbatangelo di 32 anni.

FURTO IN CASA di Loretta Goggi

Roma, 2

Un furto è stato fatto in casa di Loretta Goggi, in via del Casaletto, dove sono stati rubati cinque pellicce, due candelabri d'argento, due orologi e vari altri oggetti per un valore complessivo di quasi dieci milioni di lire.

Il fatto è accaduto ieri durante l'assenza da casa della Goggi, della sorella, Daniela, e dei loro genitori. Sono stati questi ultimi rientrando a casa ieri sera, ad accorgersi del furto: l'appartamento, che è al secondo piano e nel quale i ladri sono entrati probabilmente attraverso un terrazzo, è stato messo a soqquadro. Il furto è stato denunciato alla polizia. *(Ansa)*

TELEGRAMMI AD ANDREOTTI E A RUMOR

Sdegno e preoccupazione dei giornalisti italiani

Roma, 2

In seguito agli attentati contro «Il Mattino» di Napoli e «La Nazione» di Firenze, il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti italiani ha diramato alla stampa il seguente messaggio:

«Con senso di desolazione e di sdegno il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti italiani, di fronte al ripetersi di gravissimi attentati contro gli organi di stampa, attentati culminati nei recenti episodi che hanno causato spargimento di sangue e ingenti danni alla redazione de "Il Matitno" di Napoli e hanno rischiato di mietere inermi vittime presso la redazione de "La Nazione" di Firenze, iterando la protesta purtroppo rivelatasi fino ad oggi vana, denuncia all'opinione pubblica l'incapacità delle autorità governative di provvedere alle misure preventive e di pronto intervento a tutela della libertà di stampa, della libertà del lavoro e della libertà del cittadino.

«Il consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti italiani esprime ai colleghi e ai giornali colpiti dalla cieca criminalità di inqualificabili organizzazioni eversive, a qualunque colore politico appartengano, la sua più viva e commossa salidarietà». Il messaggio è firmato da Virgilio Lilli presidente del consiglio nazionale Ordine giornalisti e da Orlando Scarlata segretario del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti.

Lilli e Scarlata hanno anche inviato il seguente telegramma al presidente del consiglio dei ministri Andreotti e al ministro degli interni Rumor: «Serie crescenti attentati a esercizio attività libera stampa costituiscono motivo di gravissima preoccupazione circa possibilità esercizio diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione nello stato democratico. Nel rappresentare quanto sopra sollecitiamo l'intervento più energico e responsabile della eccellenza vostra per l'adozione di misure preventive idonee a garantire l'esercizio della libertà di stampa. Cordiali saluti». *(Ansa)*

OGGI RELAZIONE DI MEDICI

I passi dell'Italia per la pace in Vietnam

Roma, 2

Il ministro degli esteri Medici, farà domani alla commissione esteri della Camera una relazione sui passi compiuti dal governo italiano, d'intesa con gli altri paesi alleati della N.A.T.O. e nello spirito di amicizia e di alleanza che ci lega con gli Stati Uniti, sul governo americano perché sia compiuto ogni sforzo per giungere a quella positiva conclusione delle trattative per la fine della guerra nel Vietnam, conclusione che, un mese fa appariva prossima, e che è stata bruscamente rinviata dalla ripresa dei bombardamenti.

La relazione di Medici, tuttavia, perde molta attualità in seguito alla decisione americana di sospendere i bombardamenti e alla ripresa, avvenuta stamane a Parigi, nei negoziati tecnici tra americani e nordvietnamiti e della nuova serie di incontri tra il consigliere speciale del Presidente Nixon, Kissinger, e l'esponente nordvietnamita Le Duc Tho. Da parte italiana si afferma che è dagli incontri a livello politico che potrà scaturire eventualmente un passo decisivo verso la pace. I negoziati tecnici sono considerati un auspicio, una manifestazione di buona volontà, e l'apertura di una nuova fase in cui l'aspetto politico riprende la prevalenza su quello militare.

E' probabile che il previsto viaggio del presidente del consiglio italiano negli Stati Uniti, avvenga dopo che queste prospettive di pace si siano consolidate. Comunque, sono ancora in corso discrete trattative tra Roma e Washington per fissare la data ufficiale della visita che non dovrebbe essere lontana e, per concordare il programma.

Subito dopo la riunione della commissione esteri, che registrerà certamente un ampio dibattito sulle comunicazioni del governo, Medici partirà per Hongkong, da dove raggiungerà Pechino sabato prossimo. Questa è la prima visita ufficiale nella Repubblica popolare cinese di un ministro degli esteri italiano; la visita avviene su invito del ministro degli esteri Chi Peng-fei.

Medici si tratterrà nella capitale cinese fino a martedì, 9 gennaio: sono previsti numerosi colloqui politici, nonché incontri con personalità del mondo scientifico, culturale ed economico. Il 10 gennaio il ministro degli esteri si recherà a Hangchow, capitale di una regione agricola e industriale fra le più importanti della Cina, dove visiterà installazioni agricole e fabbriche. L'11 e 12 gennaio, infine, il ministro Medici chiuderà il viaggio con un soggiorno a Shanghai, il maggiore centro industriale del paese. *(G. R.)*

IL PAPA E' GUARITO ma l'udienza non si fa

Città del Vaticano, 2

Il Papa ha ripreso la normale attività e le sue condizioni di salute sono buone. Ma la leggera indisposizione dei giorni scorsi ha consigliato qualche giorno di riposo, ed è per questo che l'udienza generale settimanale di domani mercoledì non ci sarà.

Il Papa, tuttavia, sabato prossimo, nella festa dell'Epifania, alle 9 in San Pietro ordinerà 50 nuovi sacerdoti del collegio di Propaganda fide a chiusura del 350mo anniversario di fondazione della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli. *(Ansa)*

I VIGILI DI PERUGIA rinunciano alla Befana

Perugia, 2

I vigili urbani di Perugia hanno deciso di rinunciare alla tradizionale «Befana del vigile». Un manifesto fatto affiggere dall'amministrazione comunale riporta una lettera che il corpo dei vigili perugini ha inviato al sindaco ed in cui si annuncia la decisione «storica».

I vigili, nel ringraziare i cittadini che gli anni passati hanno voluto offrire i tradizionali doni, chiariscono che intendono a partire dal 1973 instaurare nuovi rapporti con gli automobilisti, rapporti che siano di collaborazione e di stima reciproca e che in questo clima si elimini quel «paternalismo» del dono che ha caratterizzato le Befane degli anni passati. *(Italia)*

E' STATA MOLTO BREVE LA PAUSA FESTIVA IN CAMPO SINDACALE

Forse al «count-down» la vertenza degli edili

Oggi l'incontro che potrebbe risultare decisivo - Lunedì riprenderanno a trattare i metalmeccanici - Attesa la risposta dei bancari all'ipotesi di accordo raggiunto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Pausa festiva di brevissima durata in campo sindacale. Domani un'importante vertenza giungerà a un punto cruciale: si tratta dei contatti tra le parti per il rinnovo contrattuale di circa un milione e trecentomila edili. L'incontro di domani, che probabilmente proseguirà anche nella giornata di giovedì, prevede uno scambio di idee a delegazioni ristrette, al quale seguirà, nella settimana prossima, un nuo o incontro a delegazioni al completo e che, salvo imprevisti, dovrebbe portare allo sbocco della lunga vertenza.

Nella sessione di domani saranno discussi i punti ancora in sospeso della piattaforma rivendicativa e cioè le qualifiche, l'anzianità di mestiere, l'orario di lavoro e l'aumento salariale. Come si ricorderà, un'intesa di massima su tre punti di particolare rilievo è stata raggiunta nel corso dell'ultimo incontro tra i sindacati edili e l'Ance, svoltosi il 20 e 21 dicembre scorso. L'intesa riguarda il salario annuo garantito, il cottimismo e subappalto, i livelli di contrattazione.

Altro grosso nodo da sciogliere è quello del rinnovo contrattuale per il milione e duecentomila metalmeccanici, che hanno oggi dato il via alla serie di scioperi articolati di 24 ore da attuarsi entro il 20. L'agitazione, attuata secondo decisioni prese a livello di azienda, interessa sia le aziende pubbliche che quelle private.

Secondo i sindacati, scopo di questo programma di scioperi è quello di sostenere lo andamento delle trattative che saranno riprese l'8 gennaio con l'Intersind e l'11 gennaio con la Federmeccanica e la Confapi. Per fare il punto sull'andamento della vertenza, e decidere la linea di condotta da tenere, il 4 e 5 gennaio si riunirà il comitato esecutivo della federazione dei metalmeccanici, mentre il consiglio generale si svolgerà a Roma il 9 e 10 gennaio.

Per i bancari, com'è noto, ancora è impossibile considerare chiusa l'agitazione del settore a causa della contestazione della base, soprattutto dei dipendenti delle Casse di Risparmio della zona di Roma, nei confronti dell'ipotesi di accordo raggiunto tra le parti prima di Natale al ministero del lavoro. Comunque, entro il 12, saranno completate le assemblee di base e sarà quindi possibile conoscere il parere di tutta la categoria.

Per completare il quadro dei problemi sindacali sul tappeto occorre ricordare che per i prossimi giorni sono in agenda anche altre impegnative scadenze: l'8 verrà discussa, in sede ministeriale con i sindacati, l'ipotesi di accordo formulata recentemente per i gasisti; il 10 inizieranno gli incontri per dirimere la vertenza degli elettrici dipendenti dell'Enel e il 17 di quelli dipendenti da aziende municipalizzate; il 12 e il 13 i postelegrafonici attueranno lo sciopero nazionale proseguendo l'azione da tempo intrapresa per sollecitare il riassetto degli organici e la riforma aziendale; il 12 è in programma lo sciopero generale indetto dalle centrali sindacali per protesta contro i programmi economici e sociali del governo.

Matteo Giambi

PER COLPA DELL'IVA sono aumentate le tariffe dell'ACI

Roma, 2

Le tariffe per i posteggi dell'ACI sono aumentate oggi per l'applicazione dell'IVA. L'aumento è del 12 per cento. Queste le nuove tariffe per Roma relative ai soci: da 50 a 55 lire per la prima ora, da 100 a 110 lire per la seconda ora e per le successive; per i non soci invece la prima ora costa 168 lire invece di 150 mentre la seconda ora e le successive passano da 100 a 112 lire l'una.

Nelle altre città d'Italia l'aumento è sempre del 12 per cento ma subisce parziali arrotondamenti, quali i locali uffici provinciali dell'A.C.I. hanno deciso relativamente alle situazioni particolari che si vengono a creare nei rispettivi distretti. Così, ad esempio, si verifica che a Trieste si passi da 150 a 170 lire per la prima ora (categoria non soci) e da 100 a 110 per le ore successive (categoria soci). Gli aumenti che l'A.C.I. — ente di diritto pubblico — ha da oggi predisposto in tutto Italia erano da tempo allo studio in dipendenza della prevista entrata in vigore dell'IVA, ma sono stati definitivamente stabiliti negli ultimi giorni tanto relativamente al merito che alla misura. *(Italia)*

Scioperi alla Zanussi

Roma, 2

La Federazione lavoratori metalmeccanici (FLM) ha preso in esame la situazione creatasi alla Zanussi con la definizione da parte del consiglio di amministrazione del piano di ristrutturazione industriale e gestione del gruppo. «L'approvazione di questo piano — si afferma in un comunicato della FLM — sanziona le scelte del gruppo dirigente aziendale che negli ultimi due anni ha impostato un processo di riorganizzazione del gruppo che colpisce pesantemente l'occupazione con cinquemila posti di lavoro in meno e il patrimonio industriale del nostro paese con la chiusura di tre impianti produttivi.

«La FLM nazionale — prosegue la nota sindacale — nel chiamare i lavoratori a una dura risposta ai disegni aziendali con una fermata di due ore per venerdì 5 gennaio, nel corso della quale organizzare assemblee di lavoratori, convoca il coordinamento dei consigli di fabbrica per lunedì 8 gennaio alle ore 9 a Roma per definire nuove iniziative di lotta per un'adeguata risposta alle iniziative aziendali e un immediato incontro con il governo. *(Italia)*

GRAVE EPISODIO DI VIOLENZA NEL NOVARESE

TEPPISTI ASSALTANO UN CIRCOLO DELLE ACLI

Feriti due giovani: uno colpito da una pistolettata

Novara, 2

Cinque giovani scesi da una «Giulia» targata Varese, hanno devastato il circolo delle Acli di Vapno D'Agogna ed hanno ferito due delle circa 50 persone che si trovavano all'interno: l'operaio Mario Ricca, di 32 anni, che è ora ricoverato in un ospedale di Novara in gravi condizioni perché colpito al petto da un proiettile sparato da uno degli aggressori, che era armato di pistola, e lo studente Giuseppe Ravizzotti, di 18 anni, che è stato invece picchiato ed ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Verso le 22 di ieri sera, i cinque sono entrati nei locali del circolo e si sono diretti verso un tavolo dove tre giovani stavano giocando a carte: il Ravizzotti ha cercato di reagire, ma è stato violentemente colpito con una sedia. Il gestore del locale, Andes Rossari, di 45 anni, ha afferato per il bavero uno degli aggressori ordinandogli di allontanarsi, ma è stato buttato a terra da altri due che gli erano giunti alle spalle.

Poiché dalle sale vicine era accorsa gente, uno dei giovani ha estratto una pistola e, mentre gli avventori presi dal panico cercavano di fuggire, ha sparato due colpi, uno dei quali ha ferito il Ricca. Nella confusione che è seguita i cinque sono riusciti ad allontanarsi. I carabinieri hanno subito istituito posti di blocco nella zona e fermato una auto targata Varese con a bordo cinque giovani uno dei quali in possesso di una pistola. I frequentatori del circolo, però, non li hanno riconosciuti. *(Ansa)*

SI CONCLUDE IN TRAGEDIA UNA SCONVOLGENTE VICENDA FAMILIARE A TREVIGLIO

A coltellate uccide la figlia e va ad ammazzarsi nel Brembo

La ragazza, di 19 anni, aveva denunciato l'indegno padre per violenze e maltrattamenti Con il pretesto di una visita a un legale milanese, l'uomo l'aveva convinta a un incontro



Telefoto Ansa

Treviglio — Claudia Capelli, di 19 anni, e il padre che l'ha uccisa, Giovanni Capelli

Treviglio, 2

Un uomo, Giovanni Capelli, ha ucciso a coltellate la figlia Claudia di 19 anni, poi si è tolto la vita gettandosi nelle acque del Brembo. Il corpo della povera ragazza è stato trovato ai piedi di una montagnetta di sabbia nella cava Lanfranchi, a pochi chilometri da Treviglio. Quello del padre assassino è stato invece rinvenuto sul greto del Brembo semidecapitato e sfracellato. La ragazza era stata uccisa con dieci coltellate all'addome e presentava pure segni di strangolamento.

In un primo momento le indagini sembravano alquanto difficili: la giovane, vestita elegantemente, giaceva supina e senza una scarpa; accanto c'era il suo ombrello e la borsetta con tutti i documenti e la busta paga dell'ultimo stipendio. Più in là c'erano tracce di un'automobile e impronte di scarpe da uomo.

Alcune ore dopo il primo colpo di scena con il ritrovamento del cadavere del padre. Si era ucciso, dopo essersi tolto cappotto e giacca, gettandosi dal ponte di Sedrina, alto cinquanta metri. A una trentina di metri dal ponte c'era l'auto della ragazza con i sedili insanguinati.

A tarda sera, infine, sono stati chiariti i moventi di questa agghiacciante tragedia: un mese fa Claudia Capelli aveva denunciato alla polizia femminile di Bergamo il padre per violenza carnale e maltrattamenti. La ragazza aveva precisato che il padre le aveva imposto dei rapporti intimi da circa un anno. A seguito di questa denuncia, il giudice tutelare aveva disposto che la ragazza fosse ospitata in un istituto assistenziale di Bergamo.

Quattro giorni fa Giovanni Capelli si era rivolto alla polizia femminile per informarsi a che punto fosse la denuncia, chiedendo se fosse possibile ritirarla. Saputo che la denuncia doveva seguire il suo corso, aveva più volte telefonato alla figlia, per indurla a ritrattare le sue accuse. Nell'ultima telefonata, secondo quanto aveva confidato la ragazza a una compagna, l'aveva convinta a recarsi con lui da un legale di Milano e le aveva dato appuntamento per le 14 di ieri: questa è infatti l'ultima ora nella quale Claudia Capelli è stata vista viva dalle sue compagne.

I carabinieri fanno ora due ipotesi: l'uomo aveva capito che la figlia, stanca di lui, era decisa a non ritirare la denuncia, oppure che abbia tentato ancora una volta di avere rapporti con lei nell'auto di Claudia. La giovane è stata colpita all'addome, sul sedile posteriore della vettura, con dieci coltellate; poi è stata portata alla cava. Il padre si è quindi diretto verso Ponteranica. Giunto sul ciglio del Brembo, che scorre un centinaio di metri sotto la strada, come si è detto, si è tolto il cappotto e la giacca (nella quale è stato trovato il suo portafogli) e si è gettato nel fiume. Dopo un volo di circa cinquanta metri è stato quasi decapitato da uno spuntone di roccia; il corpo, sfracellato, è stato trovato sul greto. *(Ansa)*

Accoltellato dal cognato: maltrattava la moglie

Taranto, 2

Accusato di aver maltrattato la moglie, il manovale Armando Mancini di 27 anni, è stato accoltellato dal cognato Oronzo Rochira, di 28 anni, nell'abitazione di un amico di famiglia. Il fatto è accaduto a San Marzano di San Giuseppe, comune a 40 chilometri dal capoluogo. Il ferito è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale di Manduria (Taranto), il feritore è ricercato dai carabinieri.

Incontratisi in casa del Cataldo Capuzzinati, il Rochira e il Mancini hanno cominciato a litigare. Alla discussione assistevano la moglie di Mancini (Annunziata Rochira, di 36 anni) i suoi due fratelli, Arcangelo di 39, e Grazia di 49, ed il padrone di casa. Oronzo Rochira a un tratto ha colpito ripetutamente alle spalle il cognato con un coltello. Il ferito è stato poi soccorso dai presenti ed accompagnato in ospedale, e qui sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono preoccupanti. Indagini dei carabinieri sono in corso per chiarire le circostanze e i motivi del ferimento. *(Ansa)*

Giovanissimi ladri d'auto fermati a Bologna

Bologna, 2

Tre giovanissimi ladri d'auto sono stati bloccati dai carabinieri dopo un breve inseguimento a Cadriano, alla periferia di Bologna. Una pattuglia di militari, in servizio lungo una strada provinciale, ha intimato inutilmente l'«alt» ad una «Mini Minor», che ha proseguito la corsa a forte velocità, inseguita dalla «gazzella» dei carabinieri.

Il governo blocca

Dalla prima pagina

lizzano il servizio telefonico a scopi professionali, commerciali industriali, eccetera.

In definitiva, quindi, l'introduzione dell'IVA — ricorda la STET — comporterà una diminuzione della spesa per l'utente telefonico dell'1 per cento per i privati, mentre per le altre categorie di utenza l'IVA corrisposta con una incidenza del 12 per cento, sarà recuperabile con la deduzione prevista dalla tecnica applicativa del tributo.

Altro problema al centro dell'attenzione governativa è quello dell'ordine pubblico. L'attacco dinamitardo contro «Il Mattino» di Napoli e la lettera-bomba inviata a «La Nazione» di Firenze sono manifestazioni di una forma criminosa di protesta basata sulla violenza che il ministero dell'interno — è stato precisato in sede ufficiosa — intende combattere con fermezza. Tali episodi di violenza hanno avuto immediata eco in sede politica con commenti della «Voce Repubblicana» e dell'«Avanti!» e in sede parlamentare con una interrogazione presentata a nome del PRI dall'on. Compagna. Il ministro Rumor ha dato disposizioni perché siano impegnati tutti i mezzi per scoprire i colpevoli. Si è anche appreso che il Presidente Leone, particolarmente sensibile ai problemi della libertà d'informazione, ha chiesto particolareggiate informazioni alla presidenza del consiglio e al ministro dell'interno.

Oggi si è anche appreso che a brevissima scadenza riprenderanno i contatti tra i gruppi parlamentari della maggioranza, per approfondire i problemi riguardanti i provvedimenti per l'università e la scuola secondaria che il governo vorrebbe varare per la metà del mese. Da parte sua il PSDI ha oggi riportato sul tappeto la questione della riforma sanitaria. Orlandi, infatti, ha inviato una lettera ai segretari provinciali del partito, per rilevare che «la riforma sanitaria, insieme con la legge quadro sull'università e con il rilancio dell'edilizia popolare, è destinata a caratterizzare la testa legislatura».

Il segretario socialdemocratico si dice convinto che la volontà di attuare le riforme «va dimostrata affrontando ad uno ad uno, nelle condizioni effettivamente possibili, i problemi di struttura della nostra società, secondo un ordine di priorità dettato dagli interessi reali del paese». «E' su questa base — conclude Orlandi — che va sviluppato in sede parlamentare il confronto utile ed impegnativo con le forze che prefigurano un'alternativa di regime, il PCI ed il MSI, e ancor di più con il PSI».

R. P.

Processo Pinelli: chiesta la testimonianza di Guida

Milano, 2

La difesa del prof. Pio Baldelli, nel processo penale pendente avanti al giudice istruttore di Milano in relazione alla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, ha presentato oggi una istanza al procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, perché sia sentito dal giudice istruttore, come testimone l'ispettore generale di P. S. dott. Marcello Guida, questore di Milano al tempo della morte del Pinelli.

Oltre Guida, i difensori chiedono che siano sentiti dal giudice istruttore i funzionari che erano presenti nella stanza del commissario Luigi Calabresi nei momenti precedenti la morte del Pinelli. L'istanza chiede che questo accertamento istruttorio venga compiuto prima di una possibile contestazione formale di reato ai funzionari dell'ufficio politico della questura di Milano perché — viene sottolineato — «la contestazione formale del reato potrebbe infatti, in ipotesi, limitare l'oggetto dell'indagine o, addirittura, darne arbitrariamente per acquisito l'esito prima ancora che si sia compiuto l'elementare dovere di sentire coloro che si dicono presenti alla vicenda sui contrasti nel descrivere che si sono verificati i fatti che hanno portato alla morte Giuseppe Pinelli». *(Italia)*

S'impantana a Cagliari un «DC-9» in decollo

Cagliari, 2

Un velivolo «DC-9» della «Itavia», che questo pomeriggio mentre compiva il volo Catania-Bologna con 91 persone tra passeggeri e equipaggio a bordo, era stato dirottato a causa del maltempo nell'aeroporto di Cagliari-Elmas, è uscito fuori pista durante la fase di rullaggio per immettersi nel rettilineo di decollo. L'aereo, uscito dal nastro d'asfalto, si è impantanato per tutta l'altezza dei carrelli, nel terreno attiguo alla pista reso fangoso dalla pioggia.

I viaggiatori e l'equipaggio, oltre a un comprensibile choc per l'incidente, sono rimasti illesi. Nessun danno è stato rilevato all'aeromobile, che ancora si trova ai bordi della pista. Le operazioni per riportare il «DC-9» sulla pista inizieranno infatti domani mattina dopo che una commissione di tecnici avrà raccolto tutti gli elementi necessari per l'inchiesta disposta per accertare le cause che hanno provocato l'incidente.

GLI ALTRI

Un uomo dall'aspetto di persona ragguardevole entra in chiesa al seguito di un modesto funerale, percorre insieme ai pochi intervenuti la navata, si ferma presso al feretro deposto sul catafalco, partecipa attento al rito religioso. Nel momento in cui il sacerdote benedice la salma, egli solo s'inginocchia sul pavimento nascondendo il volto tra le mani. I parenti del morto non distaccano gli occhi dalla sua figura immersa nella devozione.

Quando gli inservienti dell'impresa funebre si caricano sulle spalle il feretro, egli si mischia con discrezione agli uomini e donne di umile ceto che escono a piccoli passi; sul sagrato attende che la vedova e i figli ricevano le condoglianze, e porge per ultimo con garbo e commozione le sue.

Intanto da un'auto di grossa cilindrata che sosta all'altro lato della via un autista in livrea ha estratto una corona di bellissimi fiori e la consegna perché venga appesa ai ganci del furgone mortuario. Mentre gli occhi dei presenti si affiggono sulla scritta dorata del nastro: «All'amico indimenticabile», egli si ritira verso l'auto, l'autista si affretta a spalancargli lo sportello.

Un parente del morto con uniforme di tranviere lo insegue correndo sempre più in fretta e gli si accosta prima che egli sia entrato nell'auto: «La ringrazio, la ringrazio dal profondo del cuore anche a nome di mia madre e dei miei fratelli e sorelle. Siamo tutti commossi. Non sapevamo che lei fosse amico di nostro padre».

«Infatti non ero amico di suo padre».

Il tranviere si sforza di sorridere: «Non capisco. Sulla corona è scritto "All'amico indimenticabile". Vuol dire che ha sbagliato funerale e se ne accorge soltanto ora?».

«No, no. Suo padre si chiama Domenico Fenarelli?».

«Sì, si chiamava così».

«Allora si tranquillizzi: non ho sbagliato funerale».

«Dunque lei conosceva mio padre».

«No! Non ho mai avuto nozione della sua esistenza fino a ieri sera, quando l'impresa di onoranze funebri mi ha fornito il suo nome».

«E perché è intervenuto al funerale? Perché tanta partecipazione al nostro dolore?».

«Le dispiace che un estraneo prenda parte al vostro lutto?».

«Senta — il tranviere cessa di sorridere. — Cerchiamo di essere chiari. A me non dispiace che un estraneo condivida il nostro lutto. Ma se lei non conosceva mio padre, di quale genere può essere la sua partecipazione? Lei si è unito a noi nel momento più doloroso del distacco da una persona cara, si è inginocchiato, ha addirittura pianto, tutti ci siamo accorti che lei piangeva. Lo ha fatto per prendersi gioco di noi? guardi che sarebbe una gran brutta commedia!».

«Può darsi che in apparenza risulti una commedia, ma non ho mai pensato di prendermi gioco di voi. E' stato piuttosto, non so se mi può capire, un tentativo di stornare, di sviare i vostri sentimenti».

«E perché avrebbe preteso di sviare i nostri sentimenti?».

«Mi accorgo che non capisce. Non ha provato l'impressione, per l'intera durata della cerimonia, di non soffrire quanto ci si potrebbe attendere nel momento più crudele del distacco da una persona cara, per usare le parole sue?».

«E' vero! — riconosce il tranviere — Eravamo tanto distratti a osservare lei che non ci siamo accorti, né io, né mia madre, né i miei fratelli, del nostro dolore. Chi è? lo conosci? Non l'ho mai visto. Mi pare che... C'interrogavamo così, mentre avremmo dovuto...».

«Vede che ho conseguito il mio scopo? — egli entra nell'auto. — Il furgone sta per muoversi, vada, raggiunga i suoi».

«Aspetti! — insiste il tranviere — Lei per questo era venuto qui?».

«Per questo».

«E perché proprio da noi?».

«Non soltanto da voi! — egli spiega — Ogni mattina l'impresa delle onoranze funebri mi segnala l'indirizzo di un funerale!».

«Suppongo che le sue recite avvengano sempre alle spalle della povera gente».

«Sì! Presso la povera gente mi riesce più facile ottenere quelle reazioni di meraviglia, di soggezione, di lusinga, che sono indispensabili per accendere la curiosità, per sollecitare l'amor proprio, e quindi per frastornare il dolore. Nelle esequie di persone altolocate per destare in un verso o nell'altro l'attenzione dovrei travestirmi o comportarmi in modo grottesco: ma io ho in orrore simili mascherate né vorrei mancare di rispetto alla persona che sta ricevendo da morto gli estremi e forse unici onori!».

«Dovremmo dunque ringraziarla!».

«Lei mi ha inseguito e ha richiesto spiegazioni!».

«E i fiori? le costa parecchio il suo capriccio».

«Non voglio illuderla. La corona, se la osserva da vicino, è intessuta con fiori essicati. Al termine della tumulazione, l'impresa provvederà a ritirarla perché io la utilizzi domani, dopo domani e i giorni successivi. E' garantita per venti funerali. Perché chiamarlo capriccio? Concedere un aiuto a chi non si conosce lei lo giudica davvero un capriccio?».

«Non lo so. Vorrei rifletterci sopra!».

«Devo andare!» fa cenno all'autista di partire.

«Un'ultima domanda! — il tranviere si affaccia allo sportello — Se l'impresa le fornisce l'indirizzo di un farabutto, di un ladro, addirittura di un assassino: di un individuo insomma che non merita di essere pianto?».

«Tutti — egli risponde — tutti gli uomini meritano di essere pianti».

Francesco Burdin

CONTORSIONISTE CECHE



Telefoto Ansa

Roma — «Elver sister», Vera e Ilona Perhacoua, si esibiscono in un artistico numero al «Circo Americano», attualmente a Roma. Le due contorsioniste sono di nazionalità cecoslovacca

SONO TRASCORSI QUARANT'ANNI DA UNO STORICO AVVENIMENTO

TRENO SPECIALE DA GORIZIA A VIENNA PER I RESTI MORTALI DEI BORBONI DI FRANCIA

Venivano traslati dal Convento della Castagnavizza - La scoperta di Ojetti

Gorizia, gennaio

Colle della Castagnavizza. Centinaia di francesi salivano, ogni anno, l'erta via della Cappella per rendere omaggio alla tomba dei Borboni, tomba custodita in quel convento francescano! Gruppi di pellegrini o singoli fedeli, provenienti dai vari dipartimenti della Francia, arrivavano a Gorizia nell'800 — talora dopo viaggi avventurosi in carrozza — e ancora all'inizio del nostro secolo, ma con mezzi più comodi e sicuri, per visitare quella chiesa, battezzata dagli scrittori dell'epoca «Saint-Denis de l'exil».

Moriva in esilio nella nostra città — nel novembre 1836 — re Carlo X e la sua salma scendeva nella tomba della famiglia comitale Della Torre, posta nel sotterraneo della chiesa della Castagnavizza. Sepoltura che doveva essere provvisoria, in attesa della sperata restaurazione che avrebbe consentito alla famiglia reale francese di ritornare sul trono. Si ricordava che un ventennio prima — caduto l'impero napoleonico — le spoglie delle principesse Vittoria e Adelaide di Borbone, inumate temporaneamente nella cattedrale di San Giusto a Trieste, venivano riportate in patria.

Ma il destino riservava una sorte diversa ai Borboni esuli a Gorizia. Prima il regno di Luigi Filippo — loro antagonista — poi la repubblica sorta dalla rivoluzione del 1848, infine il risorto impero con Napoleone III facevano svanire ogni prospettiva di rimpatrio.

Frattanto cessavano di vivere altri componenti della famiglia reale: il duca e la duchessa di Angoulême. Quest'ultima — figlia di Maria Antonietta — portava nell'esilio i ricordi dei tragici e turbinosi avvenimenti da lei vissuti, in giovanissima età, durante la grande rivoluzione: le violenze della folla scatenata, la lunga prigionia nel lugubre «Tempio», la morte violenta dei genitori, la misteriosa fine del fratello minore. I duchi d'Angoulême, per espresso loro desiderio, venivano sepolti pure alla Castagnavizza.

Dei due nipoti di Carlo X: Luigia Maria — andata sposa al duca di Parma e, dopo la proditoria uccisione del marito, nominata reggente del ducato — moriva a Venezia (1864) ma chiedeva di essere tumulata alla Castagnavizza; Enrico duca di Bordeaux (in esilio conte di Chambord), unitosi in matrimonio nel 1846 con Maria Teresa duchessa di Modena, si ammalava gravemente (1883) a Frohsdorf, nell'Austria inferiore. Il principe, presentendo non lontana la sua fine e desiderando che il suo corpo venisse portato alla Castagnavizza, aveva impartito l'ordine di sistemare convenientemente il luogo della sepoltura. Infatti, sotto l'altare maggiore della chiesa francescana, si ricavava una cripta delle dimensioni adatte a custodire sei sarcofaghi.

Il 3 settembre 1883 — con grande concorso di francesi affluiti dalle varie regioni d'Oltralpe — si svolgevano a Gorizia i funerali di Enrico di Francia, ultimo del ramo primogenito dei Borboni-Navarra. Tre anni dopo, cessava di vivere a Gorizia la contessa di Chambord e la sua salma veniva collocata a fianco di quella del marito.

Scoppiava nel 1915 il conflitto italo-austriaco, e Gorizia veniva a trovarsi, nelle varie fasi delle operazioni belliche, sotto il fuoco incrociato delle batterie dei due contrapposti eserciti. La stessa Castagnavizza diventava bersaglio delle artiglierie che, granata dopo granata, riducevano la chiesa e il convento in un ammasso di ruderi. Sotto il cumulo delle macerie, però, rimaneva intatta la cripta reale, benché i locali ad essa adiacenti fossero stati trasformati in rifugio e in postazioni di mitragliatrici.

Entrate le truppe italiane a Gorizia, nell'agosto 1916, Ugo Ojetti ritrovava, in una casa abbandonata della periferia cittadina, la corona che i fedeli di Enrico V avevano portato dalla Francia per deporla, sotto una custodia di spesso vetro, sul sarcofago del defunto Borbone. Il generale Cattaneo, allora comandante la piazza di Gorizia, informato del rinvenimento, faceva riporre nella primitiva sede quel patetico simbolo di regalità, devoto tributo di connazionali.

Nell'inverno 1917 dopo Caporetto, l'imperatrice d'Austria, Zita — nipote diretta di Luisa Maria Borbone di Parma — si interessava di far trasportare i resti mortali dei reali francesi a Vienna, affidando la custodia delle bare ai Carmelitani del convento di Doebling, mentre i voluminosi sarcofaghi venivano trasferiti nel castello imperiale di Schoenbrunn. L'anno susseguente, l'Europa riacquistava la pace, alla quale seguiva un generale rimaneggiamento dell'assetto geopolitico delle nazioni uscite sconfitte dalla guerra.

Con l'annessione di Gorizia al regno d'Italia, la città dava inizio alla ricostruzione. Nel 1924 l'amministrazione comunale avviava anche le pratiche per riavere quanto asportato nel 1917 dalla Castagnavizza, e per ottenere la liquidazione dei danni di guerra al fine di riedificare il convento e la chiesa. Ambedue le pratiche — strettamente collegate, in quanto soltanto dopo la ricostruzione degli edifici si poteva custodire in modo confacente le spoglie dei reali — incontravano non poche difficoltà, sia di carattere burocratico che finanziario.

Si chiedeva l'autorevole intervento del ministero degli esteri italiano presso il governo della neo costituita Repubblica austriaca. Si ricorreva all'appoggio del ministero della real casa e all'interessamento personale della duchessa Elena d'Aosta, nata Borbone Orléans.

Gli amministratori del comune, con a capo il senatore Bombi da un lato, e il padre guardiano del convento francescano dall'altro, s'impegnavano a fondo, con tenace perseveranza, per rimettere nelle primitive condizioni un ambiente di valore storico «che riusciva di decoro e prestigio alla città». Nell'archivio comunale si conservano gli atti relativi a queste laboriose trattative, che impiegarono ben otto anni prima di concludersi positivamente.

Finalmente nel 1932 — ricorre quindi il 40.o anniversario dell'avvenimento — le bare, i pesanti sarcofaghi di marmo e alcuni degli oggetti appartenenti alla cripta venivano rimessi al loro posto. Mancavano, però, la corona di Enrico V, gli stendardi e altri oggetti ornamentali, finiti chissà dove.

Con treno speciale, messo a disposizione dal governo italiano, le sei bare — provenienti dalla stazione confinaria di Tarvisio e transitate da Gorizia Centrale — proseguivano per la stazione «Montesanto». Da qui, conforme al cerimoniale predisposto dal ministero degli esteri, partiva verso la Castagnavizza il corteo funebre composto da sei affusti di cannone, ciascuno trainato da tre pariglie di cavalli e scortato da artiglieri e carabinieri in alta uniforme. Apriva il corteo un plotone di carabinieri in uniforme da parata e il Capitolo metropolitano; lo chiudevano autorità civili, militari, membri delle famiglie nobiliari goriziane, che avevano ospitato i Borboni, e rappresentanze di associazioni cittadine.

Così le spoglie dei reali francesi scendevano nuovamente nella cripta costruita, nel 1883, come sepoltura e come luogo di raccoglimento per quei connazionali che sarebbero venuti a rievocare, qui, un passato non ancora del tutto dimenticato nel loro paese.

Da qualche anno si segnalano sempre più numerosi gli arrivi di francesi che ricercano a Gorizia testimonianze sul soggiorno dei Borboni, nei diversi periodi dell'esilio, e ritrovano alla Castagnavizza una pagina di storia patria. L'Ente provinciale del turismo di Gorizia — d'intesa con i Padri francescani di Kostanjevica (Nova Gorica) e con la collaborazione di cultori di storia goriziana — ha preso lo spunto dalla ricorrenza del 40.o anniversario della traslazione per dare inizio a una mostra fotografica illustrante personaggi dell'epoca ed episodi della vita degli esiliati Borboni. La mostra, a carattere permanente, verrà integrata man mano sarà possibile acquisire altro materiale documentario.

L. B.



Roma — Giusto omaggio alla Catania di Pippo Baudo nella finalissima di «Canzonissima»: qui è con Loretta Goggi mentre prova uno «sketch» ispirato appunto alla sua amata Sicilia

DIARIO INGLESE DI GIRAMONDO CON I LIBRI SOTTO IL BRACCIO

Staziona in Piccadilly Circus il cuore straniero di Londra

Le lingue e i volti che s'incontrano appartengono ad ogni possibile gruppo etnico all'infuori di quello britannico - All'aria un «dinner» sotto l'alata tutela di Eros

Buckingam Palace Road n. 8: centro di smistamento per studenti di qualsiasi nazionalità. Accampati sulla moquette, l'attesa non è poi tanto malvagia. Nel silenzio molto «english» sentirsi chiamare per nome sembra quasi un rimprovero. Se vi sbattono in Belgrave Street vi potete considerare fortunati. Durante la stagione di punta, trovare alloggio nell'area metropolitana è roba da bacio in fronte all'impiegato addetto, che vi sta di fronte in punta di... tutto.

In Belgrave Street le due file di case con la tipica scaletta davanti erano tutte adibite a hotels. Il nostro, vedi jella, era situato quasi alla fine. Il portiere ci avvertì che la stanza non era ancora pronta, ma a noi interessava depositare i fagotti e filare in giro per Londra. Dei cinque letti, quattro erano a castello. Faceva sì tanto esercito, ma ci avevano avvertito che, per stanze a due letti, sarebbe stato il caso di ripassare l'inverno prossimo. Emma partiva l'indomani: il motto dell'ultimo suo giorno a Londra era perciò: all'assalto, goderne quanto più si può. Io non partivo, anzi dovevo recuperare Marzia, occhi-da-birba, arrivata a Londra pochi giorni prima.

Prima tappa una Scottish House. Una, perché ce ne sono tante, e la prima in cui mi infilai, in Regent Street, mi mise brutalmente in fuga non appena realizzai i prezzi. O. k. volevo un kilt, ma una cosina sportiva... laminato d'oro non fa studentessa, ecco.

In Piccadilly Street quasi all'angolo con la Bond la faccenda si rese abbordabile. Uscii scozzese con tanto di berretto. Chi gioca alle bambole, chi con i vestiti: se, comperato un vestito che mi piace, non potessi indossarlo subito, metà del divertimento andrebbe perduto.

Operazione borsetto. Le promesse si mantengono: originale inglese. Perciò con scrupolo affrontai le vetrine di New Bond Street (ovvero, più caro di così non si può). Però, la stranezza! Pur essendo negozi di pellami, borsetti niente. Cinture, borse di varie dimensioni e colori, ma tra gli oggetti esposti con chic e parsimonia (per rispetto al valore, vulgo prezzo, vero!) non vedemmo occhieggiare borsetti. Ma è pur vero che la costanza ha in se stessa il suo premio. Ingabbiati in cristalli tutta parete, due borsetti (di numero) furono oasi alla nostra speranzaz. Uno, benché fosse niente male come linea, si rivelò, da vicino, di un cuoio rigido, incompatibile al nostro gusto. L'altro, di taglio forse un po' troppo sfruttato, era invece di pelle morbidissima. Lo aprii per esaminarlo anche all'interno; sulla etichetta dorata spiccava il marchio di fabbrica: «Made in Italy». Compassato, il commesso oppose alla mia sorpresa che il problema era veramente inesistente: bastava staccare la etichetta e potevo, in tutta coscienza, sbandierarlo ai quattro venti come «Made in England». Certo la mia faccia dovette risultare alquanto scossa all'imprevista disinvoltura, per far sì che egli si prodigasse (self-control permettendo) a spiegarmi il perché della scarsezza di tale articolo.

Moda continentale

La moda del borsetto è continentale, perciò i pochi modelli che hanno vengono dalla Francia e dall'Italia. Inoltre, la loro pelle è sì piuttosto rigida, ma, fattore determinante, è che l'inglese il quale si azzardasse a portare il borsetto verrebbe considerato «queer» (parlando forbito, strano; per la vulgata, f...). La mia compagna scalpitava impaziente: una sosta, basta compere, ovvero sì, ma... dischi! In cabina, alla «Chapell», confortevolmente sistemate, anche se un po' strettine, musica, dunque, a volontà.

In teoria l'idea della sosta era buona. In pratica, dopo aver bravamente resistito al primo round: affumicamento; prima di giungere al secondo: soffocamento, schizzai fuori dalla cabina.

Sosta ossigenante in Piccadilly Circus: cuore straniero di Londra. D'inglese in quella piazza non c'erano che la statuetta di Eros e il «copper». Le lingue e i volti appartenevano ad ogni possibile gruppo etnico all'infuori di quello inglese. Sparsi nella piazza gruppi di ragazzi. Questi, seduti a terra appoggiati ai loro fagotti, discutevano itinerari più o meno immediati o ascoltavano ad occhi chiusi, riposando. Quelli, accompagnavano a bocca chiusa un paio di chitarre. Altri tacitavano i loro stomaci. Sui gradini sottostanti la fontana: varia umanità, macchine fotografiche, dinner in corso, cartine londinesi spiegate e diligentemente analizzate. Ma il «copper», quella sera, doveva essere pungolato dal senso del dovere. Il sacro fuoco lo spingeva a far alzare coloro che sedevano sui gradini lasciando capire che era proibito stazionare; ma non aveva il tempo di cacciarli da una parte che, dall'altra, già si risedevano. La cosa ci disturbava non poco perché nei nostri piani, quella sera, c'era il dinner da consumarsi sotto l'alata tutela di Eros.

«Copper» impedendo e niente affatto propense a fare il balletto di sederci quando egli si trovava dietro alla fontana, per rialzarci quando ricapitava davanti, ci eravamo trovate ambedue d'accordo all'idea di consumare il nostro pasto in piedi.

Prima di cena, Emma voleva comperare ancora qualche souvenir per gli amici dal negozio-baraccone ad uso e consumo turistico situato proprio di fronte, perciò mi lasciò a piantonare armi e bagagli. A forza di comperare ci eravamo trovate con tanti di quei pacchi da non sapere più come portarli. L'acquisto di un carrellino che, oltre all'uso suddetto ne dava, nel depliant allegato, almeno altri venti, risolse i nostri patemi. Mi trovai quindi a stazionare col pittoresco carrettino in faccia ad Eros usando come cingoloso schienale, la catena che delimitava l'area della piazza.

«Tu, che sei piena di pacchi, sarai forse capace d'indicarmi dove posso comperare dei libri?». La voce maschile che m'interpellò tradiva solo per lievi sfumature l'origine tedesca. Foyles, ritenuta la più grande libreria del mondo si trovava vicinissima, a farla irraggiungibile era solo l'ora di chiusura già sopraggiunta. Una volta avviato il discorso il ragazzo continuò raccontando di aver visitato buona parte dell'Inghilterra e dell'Irlanda con l'autostop. Beato lui! Il nostro unico tentativo si risolse in un fallimento tale da indurci a rinunciare per sempre. Fu la mia hostess a darmi la chiave di tale caparbia presa di posizione. S'erano verificati parecchi casi in cui gli automobilisti che avevano raccolto autostoppiste, si erano poi trovati a doversi giustificare alla sbarra degli imputati. Una volta salite, infatti, le intraprendenti fanciulle, sparito il sorriso tenero-invitante, con piglio deciso e senso degli affari, si strappavano qua e là gli abiti, minacciando di denunciarli per aggressione se non acconsentivano, seduta stante a sganciare la richiesta quantità di grano.

Luoghi stupendi

Ma non era questa la sola singolarità del suo racconto. Erano soltanto poche ore dacché era rientrato dalla parte Sud-Ovest dell'isola (proprio quella che le baie fanno rassomigliare a una coda d'uccello) e lì: montagna, mare, laghi, tutto a portata di mano. Ma non basta. In quelle acque si trovava anche il più buon pesce che egli avesse mai mangiato. La zona era molto bella ma il paesino in cui aveva vissuto non offriva molto; tuttavia la vita quieta e gioie semplici ne facevano un posto da ricordare. I paesani dividevano equamente il loro tempo tra pub e chiesa: il tempo di peccare indulgendo a gioie materiali e il tempo di pentirsene. Carica d'ulteriori pacchetti, Emma intanto veleggiava verso di noi, sorreggendo con il mento un grasso rotolo di posters che, in bilico sopra ad essi, pareva, da lontano, un paio di baffi giganteschi.

Il nostro occasionale compagno propose di andare a bere qualcosa. Noi avevamo prenotato due posti a teatro per «A voyage round my father», ma parlando, davanti a una tazza di «tea» noi, davanti a una di «Guinness» lui, si creò un'atmosfera così piacevole, che volentieri avremmo buttato alle ortiche il «voyage round my father» per un «voyage» attorno a lui. Ci salutammo invece con una stretta di mano e l'augurio di rivederci, anche se insensato.

Dopo lo spettacolo Emma ed io tornammo a piedi, il carrellino al seguito come un cagnolino al guinzaglio, parlando piano nelle strade deserte del compagno lasciato, di tutte le cose che si perdono anche se si desidererebbe trattenerle. Ci sentimmo piccole nella solitudine e nel buio di una Londra che tornava a lanciare come suo tipico prodotto «Jacques the Ripper».

Nella stanza immersa nel buio e nel sonno profondo, al primo istante, fummo incapaci di distinguere i nostri letti. Assuefatte all'oscurità, con lo aiuto della luce proveniente dalla porta lasciata socchiusa, realizzammo che dei cinque letti, quattro erano occupati. Depositato il «cagnolino» dietro la porta, uscimmo in punta di piedi. Un po' divertite e un po' seccate ne chiedemmo conto al portiere. La cosa doveva essergli abituale perché non si alterò minimamente: «Succede spesso che qualcuna decida di prolungare il suo soggiorno dimenticandosi di avvertire», fu il suo ovvio commento. Unica soluzione, altri letti liberi non c'erano, stendere un materasso sul pavimento. Ci giocammo a testa e croce il posto letto. A Emma toccò di dormire a terra, a me di arrampicarmi al secondo piano del letto a castello. La mia concastellana aveva il sonno agitato. Si rivoltava nel letto con scossoni così forti da farmi arguire che doveva essere di corporatura piuttosto robusta e ogni volta mi sembrava quella buona per precipitare. Il silenzio della stanza, oltre che dai rumori sordi prodotti da Emma che trafficava, non capivo perché tanto a lungo, per farsi il letto, era rotto anche da un sibilo inconfondibile. Una delle ragazze russava. Chiamai sottovoce Emma, ovvero quel che di lei potevo individuare: il punto luminoso della sigaretta che vagava sulla lunghezza del materasso. «Ehi, quanto ci metti a fare un letto?». «A rifare, vorrai dire!». «Come a rifare?». Emma s'era preparata il letto in modo da dormire con la testa vicino al mio castello, ma la mia sottoinquilina aveva pensato bene di tenere i piedi fuori dalle coperte e aveva quindi costretto Emma a rifarsi il letto dall'altra parte.

Dalla finestra senza persiane filtrava la luce dei fanali. Nella penombra vedevo le volute del fumo arrampicarsi come su una invisibile parete. L'intensità intermittente del puntino luminoso brillò a lungo nella notte.

Annabella Divissich



Telefoto Upi

Londra — Miss Mondo '69, Eva Rueber-Staier, brinda al suo recente matrimonio con il marito, il regista Ronald Fouracre. La coppia si è sposata proprio il giorno di Capodanno

La rassegna dei libri

Un manuale di guerriglia ecologica

Raffaele Raimondi, magistrato napoletano, con il suo volume «Vademecum del cittadino - Contro gli inquinamenti e l'edilizia abusiva» (Edizioni Dedalo, Bari,L. 3000)ha reso un grosso servizio agli italiani Il volume di Raimondi non solo sarà un prezioso testo di consultazione; contiene una serie di sentenze e decreti legge su cui i cittadini avranno la possibilità d'istruirsi attraverso un linguaggio accessibile a tutti, sul modo di reagire nella legalità, contro gli inquinamenti e l'edilizia abusiva e il tutto senza dover ricorrere ad avvocati e senza dover affrontare spese. Si tratta di un manuale di guerriglia ecologica e civile che dovrebbe por fine alla fase delle conferenze, commissioni e simili ed impegni i cittadini, soprattutto i giovani, nella difesa dei beni comuni quali sono appunto i valori ambientali. Il volume del Raimondi contiene inoltre 38 illustrazioni di «Italia Nostra» e del «World Wildlife Fund» e quelle fornite da altri enti o cittadini nonchè una prefazione del prof.Giorgio Nebbia della Università di Bari che tra l'altro dice: «...la battaglia per l'ambiente o, per usare un termine ormai largamente sfruttato, per l'ecologia è principalmente una battaglia l'ambiente o, per usare un termine ormai largamente sfruttato, per l'ecologia è principalmente una battaglia di civile e democratica partecipazione ai problemi dell'umanità».

Infatti si continua a parlare di crisi della nostra società ed è parere del prof. Nebbia che tale crisi sia nella nostra rinuncia, per pigrizia, a difenderci dal sopruso e dalla prepotenza anche quando potremmo farlo senza fatica; la viltà e il lasciar perdere sono più comodi del coraggio, della lotta, dello studio dei mezzi con cui opporsi all'abuso, anche se tale lotta non costa denaro, e ce lo spiega appunto questo libro.

Nella sua introduzione il magistrato Raffaele Raimondi dice: «...eppure ogni persona, benchè spesso illusa e stordita dai clamori ecologici di tanto in tanto si sovviene della propria dignità di cittadino e malgrado l'assuefazione, lo scoraggiamento e la rassegnazione, finalmente si chiede a che serve la democrazia, che libertà è la sua, se poi non può difendersi nei suoi beni più elementari; e se può difendersi in che modo farlo».

L'interesse del lettore, se appena si decide ad aprire il libro viene immediatamente accentrato sulle varie sentenze e più ancora sul modo in cui esse sono state avviate. L'Autore mette poi in risalto l'importante contributo della stampa. La stampa sensibilizza l'opinione pubblica e questa, divenuta consapevole del problema, sollecita i pubblici poteri. Diventa un po' come gettare nello stagno della società una pietra, il cui tonfo si ripercuote tutto intorno, ma anche lontano sulle onde della massmedia.

L'inchiesta sugli istituti educativo-assistenziali, le indagini giudiziarie sempre più numerose sugli inquinamenti, il processo ancora in corso per Venezia sono gli esempi di questo tipo d'inchiesta.

Purtroppo l'azione della stampa si esaurisce troppo spesso in uno sterile moralismo perché assai di rado trova eco nelle appropriate sedi. Per contro, pochi di quelli che scrivono ai giornali sanno che il loro scritto potrebbe avere un seguito più concreto se fosse portato a conoscenza di un magistrato, che, a seconda della gravità del fatto di speculazione o di inquinamento, agirebbe senz'altro.

La notizia di un reato riportata in una «Lettera al Direttore» o comunque dalla stampa, potrebbe avere lo stesso effetto o valore di una denuncia o di un esposto mandato direttamente al Magistrato. Giacché la Costituzione all'art. 112 e, più ancora, il codice di procedura all'art. 1 fanno obbligo al Pubblico Ministero di procedere, qualunque sia la fonte della notizia di reato, ancorché dunque contenuta in un trafiletto di giornale.

Il dottor Raimondi non risparmia nessuno, né politici né sindacalisti. Ma le considerazioni ed i consigli non finiscono qui e in qualsiasi casa, scuola o biblioteca il libro di Raimondi sarà sempre un testo che una volta consultato ci avrà fornito tutte le risposte.

G. O. C.

○

Concetta Vinciprova Menditti: *I giorni preziosi* (Rebellato ed., pagine 50, lire 1000) — L'autrice, insegnante in un liceo di Napoli, sua città natale, pubblicati un saggio su «L'irrazionalismo religioso di Rudolf Otto» e una raccolta di liriche («Il richiamo») rifà sentire la sua voce di poetessa con il libretto «I giorni perduti». Nel volumetto, la Vinciprova Menditti, con le sue pagine tendenti alle meditazioni sull'essere, intrise di tristezza, dimostra di ben meritare e le affermazioni assegnatele dal secondo premio conseguito al «Pisa 1962» e le sue presenze in alcune antologie ad uso delle scuole medie. La chiarità dei suoi sonori versi e i concetti sull'esistenza guidati da uno spirito inquieto e introspettivo la rendono degna di attento ascolto.

S. P.

○

Il Montanaro d'Italia (Rivista dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti montani - XVIII/10, Roma; pagg. 105; lire 500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALL'INSEGNA DELLA PERPLESSITA' I PRIMI ADEMPIMENTI

L'IVA da vera neonata non sa ancora camminare

Code agli uffici informazioni della Finanza - I registri Un servizio di assistenza programmato dalla Tributaria

Ieri, primo giorno d'applicazione della nuova imposta IVA, si sono formate lunghe code presso gli uffici dell'Intendenza di finanza e della Guardia di finanza istituiti allo scopo di fornire, ogni giorno dalle 8 alle 13, tutte le informazioni del caso al pubblico. I richiami, le interferenze e i riferimenti tra l'uno e l'altro articolo, tra l'uno e l'altro concetto della legge istitutiva dell'IVA sono tali infatti da mettere soprattutto i negozianti e i commercianti nella condizione di non potersi orientare da soli nella difficile materia.

Molto affollati, dunque, sia l'ufficio costituito dall'Intendenza in via Galatti 1, sia quello di pubbliche relazioni costituito dalla Guardia di finanza in via XXX Ottobre, nella sede della polizia giudiziaria investigativa; le richieste d'informazioni riguardano la più parte le fatturazioni e le scritturazioni sui registri. La nuova imposta differisce fondamentalmente da quella sull'entrata — l'ex IGE — in quanto essa non si paga più sul documento o per conto corrente bensì per «masse». Ad esempio in un registro vanno segnati tutti gli acquisti effettuati nel corso di un mese, e separatamente l'IVA; e in un secondo vanno registrati gli introiti registrati nello stesso mese, e sempre separatamente l'IVA. Su tutte le vendite realizzate nel mese e registrate nel libro delle riscossioni risulta separatamente l'IVA dovuta allo Stato, dalla quale devono essere poi dedotte le imposte cosiddette a monte, cioè quelle pagate sulle fatture d'acquisto e sulle prestazioni di servizio ricevute; la differenza che ne risulta dovrà essere versata allo Stato con una sola dichiarazione entro il mese successivo (nel caso che il conteggio venga effettuato, più comodamente, per trimestre, il versamento dovrà seguire entro un mese dalla fine di ogni trimestre).

Sono, come si vede, proprio le norme elementari che costituiscono oggetto d'informazioni, non ancora il singolo caso dubbio, il quesito particolare. Prima dell'entrata ufficiale in funzione del nuovo servizio dell'Intendenza di Finanza, avvenuto ieri, all'ufficio già si sono rivolte negli ultimi giorni almeno un centinaio di persone, e in ogni caso si è trattato di addestrare gli interessati nell'assolvimento degli adempimenti della nuova legge, adempimenti — testimoniano gli stessi incaricati alle pubbliche relazioni — che sono tutt'altro che facili da seguire, tant'è vero che per un contribuente può essere facile sbagliare. Ad ogni modo, specie i negozianti verranno presto visitati da agenti della Tributaria ma in questo caso gli interessati non hanno da temere un'azione repressiva, intesa cioè a coglierli in fallo, il compito degli agenti essendo intanto quello di controllare che tutto funzioni per il meglio e, se necessario, d'istruire coloro che ancora non avessero appreso nel dettaglio il nuovo complesso meccanismo.

C'è però un grosso inconveniente, per il momento. Alla entrata in funzione del nuovo sistema fiscale non corrisponde la disponibilità degli appositi registri. A Trieste se ne calcola un fabbisogno di almeno 20 mila, ma nessuna tipografia ha finora proceduto a stamparli; come spesso succede, è proprio lo Stato a mettere i cittadini in condizione di non poter assolvere a un obbligo loro imposto dallo Stato stesso.

La prima impressione degli uffici competenti è intanto questa: che i contribuenti triestini hanno dato dimostrazione della massima diligenza, assolutamente più del previsto, in quanto fin dal primo giorno si preoccupano vivamente di essere messi in grado di poter far fronte ai propri obblighi di fronte alla nuova imposta, senza attendere che in qualche modo le difficoltà si appianino, per dir così, da sole.

L'ufficio stralcio imposte di consumo

Con la fine del servizio presso i caselli delle imposte di consumo, a seguito dell'entrata in vigore dell'IVA, è iniziata presso gli uffici comunali di via del Teatro 4, la gestione stralcio relativa alle pratiche ancora inevase. Pertanto gli interessati possono rivolgersi là per qualsiasi informazione sull'argomento.

Spunta nell'incertezza qualche cresta sui prezzi

Il nuovo anno è iniziato — e non solo per gli effetti della prima applicazione dell'IVA — all'insegna di un improvviso e pressoché generalizzato rialzo dei prezzi; e la preoccupazione dei cittadini è vivissima, per come si annuncia quest'impennata che rischia d'incidere in maniera assai grave sui bilanci familiari. In realtà, l'IVA non comporta, né deve comportare, aumenti di prezzi per molti generi di prima necessità; anzi, alcuni di essi dovrebbero diminuire: quasi tutti gli alimentari, i libri di scuola, le calzature. Ebbene, non c'è stata ieri segnalazione di un qualche ribasso di prodotti che non siano, come il sale, controllato direttamente dallo Stato. Ad esempio, il caffè e l'olio d'oliva sono meno tassati di prima, eppure proprio la tazzina è oggetto di pressioni per un'ulteriore aumento di prezzo e l'olio d'oliva è proprio uno dei generi che le stesse Cooperative Operative hanno immediatamente alzato di prezzo.

Da ieri, infatti, nei 45 punti di vendita delle Cooperative Operaie un litro d'olio costa 60 lire in più, un altro 30. La giustificazione? L'IVA, si dice, non c'entra; si tratta invece dello «sblocco» dei prezzi che lo scorso novembre le Cooperative Operaie come altre organizzazioni di vendita e alcuni commercianti privati si erano impegnati in Prefettura a mantenere inalterati fino al 31 dicembre, anche se i relativi generi avevano subito aumenti all'ingrosso. In questa maniera è stata parzialmente scongiurata un'incontrollata corsa al caro-prezzi sotto le feste natalizie, ma ora — caduto il «blocco» — tutto aumenta di colpo.

Alcuni tipi di pasta sono aumentati presso le Cooperative Operaie — che esercitano una azione-pilota nel vasto settore dell'alimentazione — dalle 6 alle 8 lire; il vino di tipo comune costa dalle 15 alle 35 lire in più, il burro 50 lire in più. La IVA c'entra invece con gli aumenti che riguardano il caviale ed il salmone; sempre alle «Coop», il caviale rosso tedesco nelle confezioni da 45 grammi è passato da 380 a 420 lire, il salmone affumicato olandese nelle confezioni da 77 grammi è aumentato da 700 a 850 lire, quella in busta in confezioni da 84 grammi da 1100 a 1250 lire.

La maggior parte dei negozianti non ha invece modificato i prezzi, in conseguenza dell'IVA: perché sono ancora molto incerti sulla sua applicazione e perché possono ancora contare sulle scorte di magazzino; c'è forse, in tutta Trieste, un unico caso di un negoziante, precisamente un droghiere, che da ieri ha applicato alla lettera il nuovo tariffario (aumentando i prezzi in maniera da riversare sul consumatore non solo la nuova IVA ma anche la vecchia IGE?). Ma i titolari di negozi sono convinti che entro il mese molti prezzi dovranno essere in ogni caso aumentati, senz'altro quelli dei vini e dei liquori.

Aumentato anche il costo del parcheggio ACI: cinque lire in più e proprio come aumento IVA. Per contro, l'entrata in vigore dell'IVA dovrebbe comportare riduzioni di prezzi non solo per il sale e per l'energia elettrica da illuminazione, ma anche per i biglietti di spettacolo (mentre non risulta che il «Verdi» o il Teatro di prosa o qualche cinema cittadino abbiano da ieri ritoccato i prezzi in senso favorevole al pubblico) e per le partite di calcio, e ciò perché l'incidenza del nuovo regime fiscale è in questi casi inferiore a quella precedente.

A Roma (dove da ieri la tazzina di caffè è stata portata da 70-80 lire a 110, il bicchiere di acqua minerale da 45-50 a 80 lire, il bicchiere di latte da 50-60 a 100 lire, una birra da 140-150 a 220 lire e un whisky da 400 a 600 lire) il governo ha già preannunciato drastici provvedimenti per frenare gli aumenti ingiustificati. In sede locale è il caso che gli organi preposti al controllo dei prezzi esercitino a loro volta tutto il loro potere per assolvere a quello che si presenta come il loro «momento magico»; mai come ora la loro funzione è indispensabile, allo scopo di perseguire chiunque approfitti della nuova imposta per aumentare illecitamente i propri margini di guadagno.

Devono essere attentamente analizzati i singoli costi per ciascun prodotto, in maniera da rassicurare i consumatori che ogni aumento ha la sua giustificazione e da evitare loro l'impressione d'essere le vittime generalizzate di un'innovazione fiscale quando essa comporti aumenti indiscriminati, anche per i generi che semmai dovrebbero diminuire di prezzo.

STATO CIVILE

2 gennaio

MORTI: Locatel Maria, anni 73; Coslivi Giovanni, 70; Sabelli Silvio, 71; Ruggeri Antonio, 73; Cestoni Aquilio, 74; Starz ved. Mazzon Dorotea, 72; Rubini Antonio, 94; Nardin Bruno, 62; Quarantotto ved. Roveredo Margherita, 79; Sabadin ved. Marincich Caterina, 78; Gualazza in Recchia Annunziata, 77; Vascotto Antonio, 72; Scipioni Marino, 67; Concina Pietro, 74; Davi Bruno, 76; Brovedani Ferdinanda, 75; Andri Giordano, 58; Kofanic Maria, 80; Ravalico in Dapas Elisa, 75; Sersini Ignazio, 75; Cernaz Giovanni, 58; Ivancich Giuseppe, 76; Mersig Giovanni, 72; Colautti Irene, 74; Tripar ved. Pecchiari Antonia, 72; Fonda Carlo, 70; Giovannini Mario, 89; Bochdanovits de Kavna Taoul, 69; Bembich Angela, 82; Saitz in Boncina Lidia, 89; Orzan Gioacchino, 77; Olenik Giuseppe, 77; Mirusic ved. Moscarda Maria, 73; Puzzer ved. Lorenzutti Giustina, 85; Lucas Francesco, 72; Wenitszky in Zorzenoni Antonia, 85; Leban Antonio, 66; Cumin-Mauro Nerina, 70; Dettore ved. Zanetti Beatrice, 89; Dose ved. Mazzon Bianca, 100.

NATI: 16.

CONVOCATA PER OGGI LA COMMISSIONE

Al varo le proposte sulle riserve carsiche

Tremila firme raccolte dal «W.W.F.»

A distanza di un anno e mezzo dall'approvazione in Parlamento della legge sulle riserve carsiche, sembra che la Regione sia in procinto di varare le norme applicative. La commissione appositamente nominata per lo studio del problema, si riunisce infatti oggi alle ore 10, sotto la presidenza dell'avv. Gaspare Pace. Nel sollecitare i lavori della commissione regionale, che da un po' di tempo sembravano procedere troppo a rilento, ha avuto senza dubbio un peso decisivo la raccolta di firme organizzata a tale scopo dal W.W.F. (Fondo mondiale per la natura); nel solo mese di dicembre vi sono state più di tremila adesioni, a verifica della popolarità di un provvedimento che è vivamente atteso.

Della commissione di studio per la tutela delle riserve carsiche non si hanno notizie ormai da un anno: alcune indiscrezioni lasciano tuttavia supporre l'esistenza di un elaborato predisposto nel frattempo. Difatti in una lettera del 15 dicembre indirizzata al CAI XXX Ottobre, l'assessore regionale all'agricoltura e alle foreste, Comelli, scrive che «la commissione a suo tempo costituita ha già ultimato il proprio lavoro», senza peraltro precisare o comunque indicare le proposte concrete cui si sarebbe pervenuti.

FREDDO E UMIDITA' FANNO TEMERE L'INFLUENZA

Con l'«inglese» nell'aria l'ospedale si sta affollando

Aumentati i ricoveri ma non c'è epidemia in giro piuttosto è il contraccolpo delle festività - Vaccinazioni

Passate le feste di fine anno, si deve ora assistere al classico fenomeno di contraccolpo. Esso è determinato dalla maggiore affluenza, registrata già ieri, di degenti all'ospedale: infatti si sono avuti 190 ricoveri rispetto ai 110-120 (o anche sotto i cento) che normalmente avvengono.

Naturalmente viene subito da pensare — considerata la particolare stagione — che si tratti di una forma diffusa di influenza, a carattere cioè epidemico. La direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti è invece di tutt'altro avviso, quando afferma che, prima delle festività di fine anno, in particolare (ma succede pure in occasione della Pasqua), l'ospedale tende — se non a vuotarsi, naturalmente — ad essere interessato ad una certa «emorragia» di malati. Il fenomeno — si sottolinea — è fatto di tre componenti che convergono in un'unica direzione: sono gli stessi pazienti a chiedere di essere dimessi, anche se convalescenti, e il medico acconsente (beninteso quando non vi siano pericoli di complicazioni); durante le festività vi è la tendenza marcatissima a non essere spedalizzati, per cui si attende che ritorni il periodo normale; e, infine, comunque durante i giorni festivi vi è una riduzione nel numero dei ricoveri.

Non è escluso comunque che la tanto temuta influenza debba prima o poi arrivare, nella speranza però che non si verifichi la forma epidemiologica dell'inverno '69-70, quando il nostro ospedale aveva raggiunto una cifra mai registrata da quando esiste: 1.860 malati. Certo che se dovesse verificarsi anche quest'anno in misura così massiccia, allora il Maggiore si troverebbe veramente in una situazione di autentica drammaticità. Non bisogna dimenticare, infatti, che a seguito dei frazionamenti avvenuti, l'ospedale ha perduto molti posti-letto. La I medica ne conta 100; la II altri 100; la III 120; la IV non esiste più; la patologia medica 95 e la clinica medica 70, per un totale quindi di 445 posti-letto, ai quali vanno aggiunti i 140 delle due geriatriche, contro i 720 (compresa la geriatria) di prima.

Naturalmente non è detto che l'aumento del numero dei pazienti sia determinato solamente dal fenomeno prettamente natalizio. C'è stata, nei giorni scorsi, la sfuriata di bora accompagnata dall'improvvisa e sensibile diminuzione della temperatura: ecco, allora, verificarsi le classiche malattie da raffreddamento che hanno una notevole consistenza nei ricoveri ospedalieri (specialmente quando si tratta di persone anziane o debilitate fisicamente), a prescindere dal fatto puramente epidemiologico: e anche in questi casi si devono notare temperature febbrili accompagnate talvolta, in certi soggetti, da focolai bronco polmonari.

Quanto all'influenza di cui ora si parla, il virus ha fatto la prima comparsa, nel settembre scorso, a Hongkong e nella zona del canale di Panama; due mesi fa in Gran Bretagna (ecco perché è stata battezzata «inglese»), ed entro il mese è attesa appunto anche in Italia.

C'è una difesa contro questo dilagare del morbo? Una cura vera e propria non esiste, e l'unico mezzo in nostro possesso è la vaccinazione preventiva, che dev'essere diretta però contro quello specifico tipo di virus. L'importante è non attendere; bisogna invece rivolgersi subito al proprio medico curante e farsi consigliare sul tipo di vaccino meglio indicato: le farmacie dovrebbero esserne provviste.

Revisione annuale dei motoautoveicoli

Il ministero dei trasporti e dell'aviazione civile ha stabilito i termini entro i quali gli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi utilizzati per il trasporto di merci devono essere presentati alla revisione annuale per il 1973. Tale controllo è predisposto al fine di accertare se sussistono per i sopraddetti veicoli le condizioni di sicurezza per la circolazione e di silenziosità ed inoltre, limitatamente ai veicoli con motore diesel, la rispondenza a quanto disposto con regolamento per l'esecuzione della legge contro lo inquinamento atmosferico.

La revisione ha inizio il 1.o gennaio e deve essere ultimata per ciascun gruppo di veicoli secondo le seguenti scadenze: entro il 31 marzo 1973 per i veicoli la cui ultima cifra della targa di riconoscimento è 1 - 2 - 3; entro il 30 giugno per i numeri 4 - 5 - 6; entro il 31 ottobre per i numeri 7 - 8 - 9 ed entro il 30 novembre per il n 0. Per i rimorchi vale la targa contenente i dati di immatricolazione e non già quella duplicato del veicolo trattore.

Gli autobus e i rimorchi per il trasporto di persone, gli autoveicoli e moto-carrozzette da noleggio con conducente e gli autoveicoli e i motoveicoli in servizio di piazza devono essere sottoposti alla visita di revisione presso gli uffici provinciali M.C.T.C. nella cui circoscrizione territoriale tali veicoli esplicano il servizio. Non sono soggetti all'obbligo della revisione entro quest'anno i veicoli delle categorie indicate che nell'anno stesso siano stati sottoposti a collaudo, nonché i veicoli nuovi di fabbrica per i quali sia stato rilasciato il documento di circolazione durante l'anno.

DOPO LA CLAMOROSA DENUNCIA DELLA DITTA BUFO E MALLARDI

Notificati gli avvisi di reato a due esponenti socialdemocratici

Contro l'ex assessore comunale ai LL.PP. Attilio Mocchi e contro l'avv. Silvano Miani è in corso un procedimento per il reato di concussione - I precedenti del «caso»

Il Procuratore della Repubblica di Trieste con avviso n. 8549-72 ha comunicato a due noti esponenti socialdemocratici, l'ex assessore comunale ai lavori pubblici Attilio Mocchi e al presidente della Commissione provinciale di controllo sugli enti locali, avv. Silvano Miani, che «a loro carico pende procedimento penale per il reato di concussione».

La supposta concussione ruoterebbe attorno alla controversia che ebbe per oggetto una permuta di terreni edificabili per la quale erano interessati sia il Comune sia la ditta Bufo e Mallardi. I due imputati sono stati invitati «ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia, comparendo nella stanza n. 309 della locale Procura» con l'avviso che «non provvedendo in tal senso entro cinque giorni dalla notifica del decreto», resta fissato per entrambi — come difensore d'ufficio — l'avv. Carlo Amigoni, già indicato in sede di P.G.». Per conoscenza l'avviso di procedimento è stato notificato alle parti lese: Albino Mallardi e Filippo Bufo.

Come è noto, l'avviso di procedimento rientra nelle recenti norme penali che assicurano agli indiziati di uno o più reati una tempestiva conoscenza dei fatti addebitati in modo da metterli nelle condizioni di apprestare le legittime difese. Di conseguenza l'avviso notificato all'avv. Miani e all'ex assessore Mocchi non è altro che il primo atto di una istruttoria che potrà concludersi nei loro confronti sia negativamente (con il rinvio a giudizio) sia positivamente (con il proscioglimento).

Il reato che viene attribuito a Mocchi e Miani, come detto, è quello di concussione (art. 317 c.p.) il quale riguarda «il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità e delle sue funzioni, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro od altra utilità». Il pubblico ufficiale riconosciuto colpevole di tale reato «è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con una multa».

Di questo nuovo «caso», che riflette l'attività della pubblica amministrazione si era parlato nei mesi scorsi a seguito di una interrogazione presentata in Parlamento dall'on. de' Vidovich (MSI), il quale lamentava che la relativa istruttoria stesse andando troppo per le lunghe. Alla presa di posizione del parlamentare missino replicavano i magistrati della Corte di Appello di Trieste votando un ordine del giorno di solidarietà con il Procuratore della Repubblica, in quanto «all'attacco dell'on. de' Vidovich — mosso per evidenti fini di speculazione politica — mancava completamente il presupposto di fatto, non essendo mai stata la Procura della Repubblica informata di fatti perseguibili penalmente».

A sua volta l'on. de' Vidovich rispondeva, a parte altre considerazioni, che «ai cittadini di Trieste chiamati il 26 novembre 1972 alle urne per il rinnovo del Consiglio Comunale non era stato consentito di valutare la posizione di taluni suoi preminenti amministratori che, pur chiamati in causa da quasi un anno (la citazione della ditta Bufo e Mallardi è stato loro notificata nel lontano mese di gennaio) non hanno inteso difendere la propria onorabilità attraverso una denuncia per calunnia».

Nella sua risposta l'on. de' Vidovich confermava — infine — «senza nascondersi dietro il dito» che «l'interrogazione era stata fatta proprio in periodo elettorale per rendere di pubblica ragione una situazione poco chiara».

Solitaria morte di un'anziana signora

Un'anziana signora è stata trovata morta ieri sera nella sua abitazione, dopo che un'amica aveva dato l'allarme non avendo ricevuto risposta alle ripetute scampanellate. Si tratta di Rosalia Glinscheg, di 76 anni, già abitante in Vicolo del Castagneto 101, la quale è stata trovata dagli infermieri della CRI ancora nel suo letto, deceduta per probabile collasso cardiocircolatorio. Per poter entrare nell'alloggio si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno dovuto forzare una finestra.

Incontro di amicizia a Monte Croce Carnico

Al valico di Monte Croce Carnico si è avuto come ogni anno l'incontro di amicizia italo-austriaco: come è ormai tradizione, il vicesindaco di Paluzza, Matiz, a nome del sindaco e dell'intera amministrazione, si è recato a porgere gli auguri per il nuovo anno ai carabinieri, ai finanzieri e ai poliziotti austriaci in servizio al valico stesso.

Matiz, durante il brindisi augurale, ha voluto sottolineare l'opera meritoria che svolgono i militi in servizio a Monte Croce Carnico, dove durante il 1972 sono transitati nei due sensi 1.850.000 persone con una punta massima giornaliera di oltre 20.000. Gli autoveicoli sono stati 460.000, raggiungendo la cifra record giornaliera di circa 5000.

Aperto dal 1.o gennaio il Passo Pramollo

Con autorizzazione del ministero è stato aperto il Passo di Pramollo che da Pontebba conduce in Austria. Il passo che resterà aperto nelle giornate festive e prefestive dalle 9 alle 17, è stato attraversato in questi due giorni da un grosso numero di automobilisti.

CESSATA LA PIOGGIA E RISALITA LA TEMPERATURA

Tregua del maltempo ma ricompare la neve

Imbiancata (leggermente) Sella Nevea

Le condizioni del tempo sono ieri mutate e migliorate sulla regione. La pioggia è cessata, anche nel Friuli, nelle prime ore pomeridiane. Nel pomeriggio si è esaurita pure la leggera nevicata che ha interessato ieri mattina Sella Nevea.

La temperatura è leggermente risalita a Trieste; è invece ancora diminuita nelle zone montane e in particolare nel Tarvisiano. La massima è stata di zero gradi a Tarvisio e alle 18 il mercurio era sceso a —3. Alle 17, con 8 gradi sopra lo zero è stata registrata la massima temperatura regionale a Udine, dove dal mattino di lunedì alla tarda mattinata di ieri sono caduti complessivamente 7,2 millimetri di pioggia.

Cielo comunque coperto, dalla montagna al mare con forte ondata di scirocco in Carnia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Daniela — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.33; la luna nasce alle 6.57 e cala alle 15.25.

Ieri: temperatura massima 8,3, minima 4,2; pressione mb. 1025,9, stazionaria; umidità 53 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 3; vento kmh 18 da E.N.E. con raffiche a 43; temperatura del mare 9,3.

Maree — OGGI: alta alle 8.20 con cm 41 e alle 22.05 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 15.25 con cm 63 — DOMANI: bassa alle 3.05 con cm 7 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Due triestini eletti nell'Accademia friulana

In una recente riunione dell'Accademia friulana per le scienze ed arti si è proceduto alla nomina di sei nuovi accademici e cinque soci corrispondenti sono stati promossi alla categoria degli ordinari. Dopo le relazioni del vicepresidente prof. Rino Borghello e del segretario prof. Vittorio Fael che, in assenza dell'economo-amministratore arch. prof. Pietro Zanini, ha riassunto anche il rendiconto finanziario del 1972, si è dato l'avvio alle nuove nomine.

L'assemblea, che aveva dapprima approvate all'unanimità le relazioni della presidenza, ha approvato pure la nomina a nuovi accademici dei signori: dott. prof. Luciano Bosio, nativo di S. Vito al Tagliamento, ispettore onorario ai monumenti e gallerie del Friuli, professore di topografia dell'Italia antica all'Università di Padova dott. prof. Italo Furlan, nativo di Pordenone, libero docente in lettere e storia dell'arte medioevale e moderna, professore di archeologia cristiana all'Università di Padova; sac. dott. prof. Luigi Milocco, nato a Pradamano, laureato in materie letterarie nelle facoltà di Magistero, vice-direttore e insegnante di materie culturali nella scuola mosaicisti di Spilimbergo; dott. Giulio Montenero, nato a Trieste, giornalista, laureato in filosofia, direttore del civico museo Revoltella di Trieste; prof. dott. Giovanni Pessina, nato a S. Giorgio di Nogaro, libero docente in clinica delle malattie mentali, primario neurologo dell'ospedale civile di Udine; dott. prof. Livio Poldini, nato a Trieste, laureato in scienze naturali e libero docente in fitosociologia, professore di botanica farmaceutica all'Università di Trieste.

L'ultima pubblicazione dell'Accademia, la ristampa anastatica dell'edizione 1819 della «Storia delle Belle Arti Friulane» del conte Fabio di Maniago, è in corso di distribuzione alle autorità centrali, regionali e locali.

BRUTTA AVVENTURA PER UNA DONNA SOLA IN CASA

In preda a collasso nella vasca da bagno

Dopo parecchie ore è stata salvata da una coinquilina

L'udito fine di una donna è forse servito a salvare una sua coinquilina che giaceva da ore riversa, in seguito a un collasso cardiocircolatorio nella vasca da bagno, fortunamente vuota. Rimasta per tanto tempo in quella posizione e con la finestra aperta, la poveretta presentava già uno stato di perfrigerazione iniziale. Si tratta di Adalgisa Pezzarin ved. Piazza di 76 anni, che abita da sola in un piccolo appartamento al quinto piano del numero 8 di via Conti. Ieri pomeriggio, verso le 15, una sua coinquilina che abita al piano di sotto, Laura Zanetti, di 52 anni, ha udito dei debolissimi lamenti provenire appunto dall'appartamento della Pezzarin. E' salita di sopra, ha suonato alla porta, ma nessuno le ha risposto, mentre ha avuto altresì conferma che la donna si trovava all'interno perché i lamenti, attraverso la porta, si potevano sentire senza ombra di dubbio.

La signora allora si è precipitata al telefono e ha avvisato il «113», che ha inviato sul posto una pattuglia, provvedendo contemporaneamente ad avvisare la Croce Rossa e i vigili del fuoco. L'intervento di questi ultimi infatti si rendeva necessario perché la porta dello appartamento della Pezzarin era chiusa con ben tre serrature e forzarla, oltre che richiedere forse tempo prezioso, sarebbe stato un po' difficile. I vigili sono giunti in via Conti con l'autoscala e il caposquadra Giorcani ha raggiunto in breve tempo le finestre del quinto piano. Penetrato all'interno ha aperto la porta agli infermieri della CRI, che hanno appunto trovato la donna riversa nella vasca da bagno. Mentre la trasportavano all'ospedale ha raccontato di esservi caduta la mattina mentre faceva le pulizie.

Istanze sindacali nella scuola media

Il consiglio nazionale del Sindacato nazionale scuola media ha esaminato i problemi connessi con la discussione della legge delega per lo stato giuridico del personale direttivo, insegnante e non insegnante. Il consiglio si fa portavoce del grave malcontento della categoria che ancora una volta vede disattesi i ripetuti e precisi impegni del Governo per una soddisfacente soluzione dei problemi della scuola e del suo personale.

Il Consiglio nazionale del S.N.S.M. ribadisce la tradizionale impostazione che collega il problema della rivalutazione della funzione di tutto il personale con quello del rinnovamento delle strutture della scuola. Nel quadro di queste esigenze di rinnovamento viene chiesto fra l'altro che la libertà di insegnamento sia fondata sul dettato costituzionale e rispetti la coscienza dell'alunno ed il libero sviluppo della sua personalità.

Il Consiglio nazionale respinge il testo dell'art. 3 del disegno di legge sullo stato giuridico per l'inaccettabile indicazione della misura media mensile dei miglioramenti economici, per l'inadeguatezza dei medesimi, per i tempi della loro decorrenza e per la non pensionabilità. Avuto riguardo all'assoluta insufficienza dei più bassi livelli di stipendio, il Consiglio nazionale chiede la corresponsione, in via transitoria, di un aumento uguale per tutti in due scadenze a partire dal 1.o gennaio 1973. Il Consiglio nazionale del S.N.S.M. respinge, inoltre, le indicazioni frettolose e improvvisate sull'orario di servizio, non derivate da una trattativa sindacale, e chiede che lo stato giuridico precisi l'orario di servizio, comprensivo delle ore di insegnamento fissate per la rispettiva cattedra e delle varie prestazioni obbligatorie connesse con la funzione docente, e stabilisca che ogni altro impegno eccedente tale orario sia considerato come lavoro straordinario. Chiede che sia riconosciuto il diritto di assemblea nell'ambito dell'orario di servizio.

Relativamente ai problemi del personale non insegnante si riafferma l'impegno del Sindacato nazionale scuola media ad ottenere la necessaria copertura finanziaria per la revisione del trattamento economico e a non ritenere chiusa l'attuale vertenza prima dell'accoglimento delle richieste di tutto il personale della scuola. Il Consiglio nazionale giudica «indispensabile che la raggiunta unità d'azione con i sindacati confederali ed autonomi non rimanga fine a se stessa ma rappresenti il primo passo verso la maturazione di più larghe convergenze sulle scelte programmatiche per il conseguimento di una positiva risoluzione della vertenza in corso».

UNA ASSURDA TRAGEDIA IN VIA D'ALVIANO

Precipita e muore calandosi dal poggiolo

L'uomo era stato rinchiuso in casa dal figlio perché in stato euforico - Volo dal secondo piano

Tragica e assurda morte di un anziano vigile del fuoco: è precipitato questa notte dal secondo piano della sua casa mentre cercava di raggiungere la strada calandosi dall'alto, di poggiolo in poggiolo, come ai vecchi tempi, quando imprese di questo genere erano forse per lui cose di tutti i giorni. E' morto per la frattura della base cranica, dopo aver battuto violentemente la schiena sullo asfalto: nella discesa gli sono venuti meno un appiglio e le forze, nel disperato tentativo di restare aggrappato con le mani alla ringhiera di un poggiolo.

La vittima è Giordano Gall, di 62 anni, già abitante in via D'Alviano 43, insieme con il figlio Furio, che presta anche lui servizio come vigile del fuoco presso la centrale di largo Nicolini.

Ieri sera Giordano Gall era rientrato a casa un po' euforico, aveva salutato il figlio esprimendogli l'intenzione di uscire di nuovo per ricongiungersi ad alcuni amici con i quali aveva trascorso la serata. Il figlio però gli ha subito detto che sarebbe stato meglio che rimanesse a casa e andasse a coricarsi, perché appariva visibilmente stanco e affaticato. Il padre è sembrato convincersi, tanto che si è ritirato in camera sua e si è messo a letto. A un certo punto il figlio Furio l'ha sentito muoversi e, insospettito, è entrato in camera per vedere cosa stesse succedendo. La porta della camera che da sul terrazzo era aperta e il padre non c'era più.

Il figlio allora è corso sul poggiolo e ha scorto il padre penzolare aggrappato alla ringhiera del terrazzo sottostante. che chiedeva aiuto perché non riusciva a trovare un altro appiglio. Il poggiolo del primo piano infatti è meno sporgente degli altri e Giordano Gall, che non ne aveva tenuto conto, si era trovato così improvvisamente in difficoltà dopo essere riuscito a passare dal suo al poggiolo del sottostante secondo piano. Il figlio allora ha supplicato il padre di tener duro, di resistere, che lui sarebbe venuto in suo aiuto dalla strada. Si è precipitato giù per le scale, ma quando è arrivato sulla via il padre, perdute evidentemente le forze, era già precipitato di sotto, morendo sul colpo.

Inutile la telefonata alla Croce Rossa, perché il dott. Malanino, quando è arrivato in via D'Alviano, non ha potuto che constatare la morte del Gall per la frattura della base cranica. Il corpo non presentava esternamente neppure un graffio e sembrava che l'uomo fosse morto lì sulla strada come per un improvviso malore. Poco dopo sono giunti sul posto anche il maresciallo Zotti, della squadra volante, e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, che ha dato il nulla osta per la rimozione della salma.

Dal mare al retroterra



(«Giornalfoto»)

Aspetti spettacolari va assumendo la costruzione del viadotto di raccordo che, partendo dalla radice del Molo VII collegherà l'imponente banchina con la rete autostradale: dal mare al retroterra può infatti essere sintetizzata quest'opera, vivamente attesa. La necessità di assicurare una spedita via ai grossi traffici camionistici che alimentano la vita del porto, si è posta in termini di urgenza proprio con l'avvio dell'attività sul Molo VII e nella prospettiva soprattutto del traffico connesso ai trasporti con containers, che pone particolari esigenze tecnico-organizzative e di grande viabilità. Nelle foto le immagini della rampa che sale dalla piattaforma portuale e dei complessi lavori di armatura necessari per la costruzione dell'imponente viadotto.



SEGNALAZIONI

Tre fra i molti «perché» del traffico cittadino

«Caro "Piccolo", mi rivolgo a te, che sei stato uno dei migliori amici della mia infanzia, per sfogare tutta la rabbia e l'amarezza che provo nell'osservare il continuo peggioramento della situazione della viabilità e del traffico cittadino.

«Sono una triestina costretta a girare per il mondo per molti mesi all'anno ed ho imparato ad amare di più la mia città proprio in seguito ai frequenti distacchi ed agli inevitabili confronti con ambienti socialmente diversi.

«La lontananza mi ha fatto stimare molti caratteri di Trieste e della sua gente e mi ha reso orgogliosa di appartenervi.

«Da qualche tempo però incontro sempre più di frequente, durante i miei viaggi, amici o conoscenti, che, sapendomi triestina, mi raccontano le loro spiacevoli avventure durante la visita o l'attraversamento della città e fanno dei tristi paragoni con altri centri italiani già famosi nel mondo per il caos che regna nelle strade.

«Questi discorsi mi addolorano profondamente, anche perché non posso certo smentirli, poiché ad ogni mio ritorno a Trieste devo constatare di persona che non solo non si è fatto nulla per migliorare la situazione, ma che si sta ancora discutendo su soluzioni che si erano proposte per una urgente attuazione già dieci anni fa.

«Devono certamente esistere delle serie difficoltà a me sconosciute che impediscono al Comune di cambiare uno stato di cose che crea continui disagi alla cittadinanza e scoraggia i turisti. Ritengo infatti che la mia impreparazione in materia mi fa sembrare banali e di facilissima soluzione molti inconvenienti osservati girando per le strade nei giorni scorsi.

«Perché ad esempio non si introducono i semafori automatici con la freccia verde per la svolta a sinistra nei due sensi, dopo ogni verde pieno, all'incrocio di via Carducci con largo Santorio e piazza Goldoni? Con il sistema attuale sono necessari due vigili per far svoltare a sinistra tre o quattro automobili al massimo per volta, con il semaforo già rosso e gli automobilisti già pronti a scattare da largo Santorio. Gli effetti di questa strozzatura si fanno sentire nelle ore di punta fino in piazza Garibaldi da una parte e fino in piazza Oberdan dall'altra, con lunghe file di macchine quasi immobili.

«Perché non si vieta completamente e sul serio la sosta su tutti e due i lati in via Imbriani, in via Dante e in tutte le altre vie del centro in cui passano mezzi pubblici? Il sistema attuale del disco orario con sosta su un solo lato a giorni alterni non funziona, poiché chiunque può vedere che a tutte le ore del giorno le auto sono parcheggiate su tutti e due i lati e spesso anche in seconda fila.

«Perché si mantiene il terminal dell'Alitalia in un punto in cui spesso non è possibile non solo parcheggiare i pullmini, ma neanche sostare per far scendere i viaggiatori e scaricare i bagagli? In molte altre città il terminal è di fronte o di lato alla stazione ferroviaria, è fornito di ampio parcheggio e di posteggio di tassì.

«Ho voluto citare questi tre soli esempi: essi rappresentano per me alcune delle esperienze più sofferte dei miei ultimi soggiorni a Trieste. Penso che molti altri miei concittadini avranno già osservato le stesse cose e trovato soluzioni migliori e certamente il nostro premuroso e attento giornale ne avrà già discusso più volte.

«Mi scuso perciò se, non avendo potuto seguire quanto è stato detto e ripetuto in passato, desidero conoscere le reali difficoltà tecniche che impediscono l'attuazione dei miglioramenti da me proposti. Risponderà il Comune, o in tema di traffico — come mi dicono — non vuol più parlare? Grazie per l'ospitalità. Dott. ing. Maria Secoli».

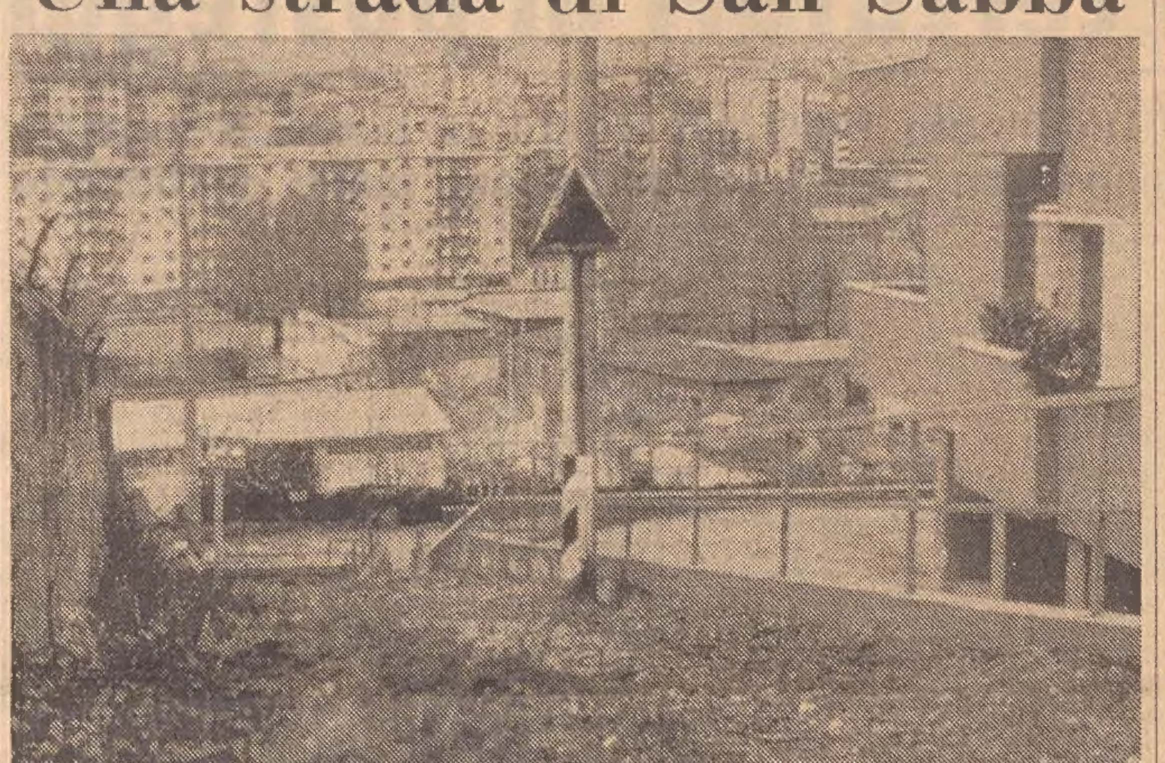
Due auto sul ghiaccio

«La notte di Capodanno, verso le ore 2.30, sulla statale 202, la mia Fiat "600" bianca scivolava, a causa del ghiaccio formatosi sull'asfalto, andando a finire sul lato destro della strada. Sopraggiungeva quindi una "850" di colore scuro con due persone a bordo che urtava, sempre a causa del gelo, la macchina in sosta, danneggiando il motore e la fiancata destra della stessa. Il guidatore della macchina in questione, fermatosi momentaneamente, ha poi proseguito senza dare le proprie generalità. Prego pertanto la persona interessata a voler fornire i dati necessari al risarcimento dei danni da parte della società assicuratrice, indirizzandoli alla Casella Postale n. 1066, Trieste». Lettera firmata.

Ricerca di testimoni

«Si pregano i testimoni dell'incidente avvenuto il 1.o gennaio alle ore 2.15 sulla S.S. 202 al km 16, tra il bivio di Prosecco e il Dazio, tra una Fiat "127" verde e una "Alfa Romeo Giulia" rossa, di telefonare al numero 24671. Sono particolarmente pregati di mettersi in contatto i guidatori delle auto che hanno rallentato in seguito ai segnali di un uomo in giaccone chiaro. E.A.».

Una strada di San Sabba



«Desolante è lo spettacolo di via Puschi, situata fra lo stadio Valmaura e la Risiera. Lo stato di completo abbandono della via e la mancanza nella zona dei bottini delle immondizie, ha indotto purtroppo diverse persone, abitanti nelle vie limitrofe, a gettare in via Puschi i più svariati rifiuti, ostruendo completamente la parte superiore della via e trasformandola in un immondezzaio maleodorante. Indescrivibile, poi, è l'aspetto che assume la via quando si verificano delle piogge: un torrente rumoroso di fango e detriti reso ancor più vorticoso dal forte pendio su cui la via è posta. Gli abitanti della via Puschi vogliono, con la presente segnalazione, richiamare l'assessorato comunale competente ad un doveroso quanto sollecito intervento al fine di porre un termine». Seguono 23 firme.

CARSO: SERPI E RIMEDI

Il Club cacciatori, con sede in via Valdirivo 13, ci scrive: «Abbiamo letto gli interrogativi del presidente del Comitato regionale per la difesa dei fenomeni carsici, signor Alberto Dini, sulle "Segnalazioni" del 12 dicembre scorso e intendiamo rispondere al suo nono punto.

«Premettiamo che i cacciatori sono ancor più preoccupati del signor Dini per quell'incremento costante delle serpi in genere, incremento che però può essere considerato naturale conseguenza di un certo modo di vivere.

«Ci spieghiamo meglio: il signor Dini sa bene, almeno quanto noi, che il Carso triestino è purtroppo ridotto al ruolo di immondezzaio ad uso di certuni nostri civilissimi concittadini e di qualche abitante delle frazioni. Gli abusivi depositi di materiale di vario genere, dislocati un po' ovunque, sono una vera fonte di produzione, pressoché inesauribile, di topi, i quali sono perseguiti da gatti e volpi che però con... tutto il loro appetito non riescono a contenerne il numero. Orbene, nel gioco delle proporzioni entrano in ballo anche animali di minore mole: faine, puzzole, donnole, serpi di vario genere, che nell'abbondanza di "vitto" si riproducono regolarmente e con scarse perdite.

«Il signor Dini ha osservato un aumento delle serpi (e tra queste, veramente pericolose, le vipere) perché questi rettili sono di abitudini diurne, contrariamente ai mammiferi citati che però sono osservati dai cacciatori e da quanti frequentano regolarmente i boschi all'imbrunire e all'alba. Inoltre, ad accelerare la loro espansione, le biscie non sono più perseguite dall'uomo dei campi (abbandonati) o dal mandriano (con la stalla vuota). Questi signori, che nessuno ha mai tenuto in considerazione, eliminavano gran numero di rettili lungo il loro cammino, coadiuvando l'opera di pochi alati che di quando in quando, in mancanza di meglio, se ne cibavano.

«Spiegata quella che secondo noi è la causa prima dell'incremento e della propagazione delle serpi, prendiamo ora in esame le proposte del signor Dini in merito ad un "lancio" di uccelli (cosiddetti) rapaci e di ricci.

«Le speci di uccelli, presenti in Europa, che amano cibarsi di rettili sono: il Biancone, di cui le serpi costituiscono circa il 70-80 per cento, mediamente, del suo pasto, e la Poiana comune, che fa incidere per circa il 20-30 per cento i rettili, in genere, al suo menù. Le altre speci non cacciano (o qualcuna caccia in maniera irrilevante, saltuariamente, senza incidere sul numero e meno ancora se è cospicuo).

«Naturalmente, come tutti gli uccelli, le due speci citate sono migratorie: le seconde arrivano da noi circa in ottobre e se ne ripartono in aprile mentre dobbiamo osservare che la presenza del Biancone è del tutto eccezionale, preferendo questa specie altre correnti di spostamento.

«Inoltre, la Poiana, uccello più timido di quanto comunemente si creda, pur essendo da lungo tempo protetta, come tutti i "rapaci" alati, da regolamenti che ne proibiscono la caccia, non ha mostrato in questi ultimi anni di volersi fermare durante l'estate e nidificare, anche se ciò era pure accaduto in tempi non ancora remoti e di ciò pensiamo che la causa sia da attribuirsi tanto al rimboschimento quanto al disturbo arrecato dall'uomo.

«Per quanto concerne i ricci, animaletti che osiamo definire graziosi e che i ricordi di gioventù ci fan ritenere di facile addomesticamento, abitatori semi-sconosciuti dei nostri orti e giardini, riteniamo che solo eccezionalmente entrino in lotta con le serpi. Effettivamente, per quanto da noi osservato, preferiscono, in presenza del rettile, squagliarsela bellamente e solo gravi necessità quali, ad esempio, la fame (quella vera) o un senso di odio e di paura possono far sì che individui adulti attacchino il possibile nemico della loro prole.

«Il riccio trova il suo sostentamento nei luoghi che abitualmente abita: vecchi orti, doline umide e si ciba principalmente di scarafaggi, di vermi, lumache, varie larve integrando tale alimentazione con radici e diverse foglie.

«E' ancora da osservare che mentre le serpi sono di abitudini diurne, il riccio si trova a suo agio tra il crepuscolo e la notte e solo casualmente lo si incontra a giorno fatto.

«Con ciò, pensiamo d'aver soddisfatto la richiesta del signor Dini, anche se non abbiamo potuto convalidare la sua tesi. E rimaniamo a sua disposizione per quelle ulteriori informazioni di cui potesse necessitare».

Autobus in via Romagna: può essere un' idea?

««Vorrei, tramite le "Segnalazioni" che tanto hanno fatto per risolvere grandi e piccoli problemi di questa nostra città, "lanciare" una idea ai cittadini abitanti in via di Romagna ed ai dirigenti-programmatori dei servizi urbani dell'Acegat.

«Quasi tutte le zone, se non tutte, della città, sono servite da un servizio di autobus. Alcune linee sono state rinforzate, nuove linee sono state istituite e si parla di istituirne altre... Perché non prendere in considerazione seriamente una corsa di autobus (adatti al transito in detta via) che — a grandi linee — parta dal capilinea di via Beccaria e salga la via di Romagna sino alla via Cantù? Un'idea che io lancio: può darsi che qualcuno ci pensi su, la studi e magari la adotti. Grazie. C.M.».

Genitori e figli davanti al cinema

«Sarò grato alle "Segnalazioni", se verrà ospitata questa mia replica alla lettera "Spettacolo dell'orrore". Parole della lettrice: "Una folla imponente composta soprattutto da genitori con i loro bambini". E allora? Perché prendersela con la direzione del cinema o con chi di competenza? La "competenza", è soprattutto dei genitori che accompagnano i figli. Che cosa dovevano fare questi genitori? Nient'altro che avere quel po' di buon senso e di autodisciplina, di mettersi in fila a due a due man mano che arrivavano, senza bisogno di vigili urbani. Ma ciò che all'estero è normale, per noi è molto difficile. Siamo come un branco di pecore che ha sempre bisogno dei cani ringhiosi per tenerle a posto, e pretendiamo di essere delle persone civili ed educate. Cosa possiamo sperare, domani, per i figli, se in noi c'è tanta mancanza di disciplina? Ringrazio. G. Krecic».

Gli zoofili e la fontana di piazza Vittorio Veneto

Il presidente provinciale dell'E.N.P.A., dott. Erberto Rode, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione del 27 dicembre della lettrice Chiara Orel, precisiamo che l'ENPA si è ripetutamente occupata della situazione della fontana di piazza Vittorio Veneto, ricevendo sia dai dirigenti sia dagli incaricati del pronto soccorso C.R.I. una benevola attenzione.

«Infatti, dopo ogni sollecito, la fontana riprendeva a funzionare. Ora ci permettiamo di suggerire, onde risolvere il problema, di non interrompere l'erogazione nei giorni di bora, ma solo di ridurla, in modo che la conchiglia superiore del monumento abbia sempre acqua fresca disponibile per i colombi.

«Confidando che questo suggerimento possa risolvere il problema, cogliamo l'occasione per ringraziare tutti gli zoofili che si sono interessati al caso».

SINGOLARE INCIDENTE IN PIENO CENTRO

Agganciata una passante dall'auto per il cappotto

Trascinata a terra è finita all'ospedale

Singolare incidente ieri mattina in pieno centro: è rimasta ferita una signora, agganciata per il cappotto dal paraurti di un'automobile. L'episodio è accaduto in via Oriani e protagonista ne è stata la signora Emilia Cumar Germignasi, abitante in via San Lorenzo in Selva 16.

Qualche minuto dopo le 11, mentre stava camminando lungo la via Oriani ha sentito improvvisamente uno strappo al cappotto e, gettata a terra senza che riuscisse a rendersi conto di quanto le stava succedendo, è stata trascinata da un'automobile per alcuni metri. L'auto, una «Renault R4», targata TS 153921, era condotta dal rappresentante Alfiere Pantagalli, di 26 anni, abitante in via Sanzio 29, che ha bloccato la vettura appena si è accorto dell'incidente ed è sceso a soccorrere la poveretta. Con la sua stessa automobile ha quindi provveduto a trasportarla all'ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato alla signora una lussazione alla spalla destra, con sospetta frattura, e un ematoma al volto, facendola accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di 40 giorni.

Un altro incidente della strada, sempre nella mattinata di ieri, è avvenuto invece sulla statale «202» all'altezza della centrale dell'Enel. Una Ford targata GO 50467, condotta dal commerciante Enos Fonzari, di 47 anni, abitante a Monfalcone in via Mazzini 3, è andata improvvisamente a tamponare con una certa violenza un autocarro padovano che la precedeva.

Nell'urto, il commerciante monfalconese ha riportato una profonda ferita al mento, sospette fratture costali e varie contusioni.

Un'autolettiga della CRI lo ha trasportato all'ospedale, dove i medici lo hanno dichiarato guaribile in una ventina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti da una pattuglia di carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Le parole di Tito e il silenzio di Roma

Belgrado all'ONU giudica sacrosanti i diritti dei profughi palestinesi: ma la nostalgia dei 300 mila giuliani per le proprie case è «fascista»

Il Maresciallo Tito, secondo l'ormai noto dispaccio dell'ANSA, datato Titograd 29 dicembre, ha proclamato: «Naturalmente la Zona B è nostra». Finora si sapeva che: 1) il Trattato di pace, firmato nel 1946 dall'Italia e da altri 20 stati fra cui la Jugoslavia, ha fissato in Istria il confine di quest'ultima al Quieto; 2) il Memorandum di Londra del 1954, non trattando problemi di sovranità, non ha cambiato la situazione. Sembra perciò opportuno che venga chiarito il «naturalmente» che precede la proclamazione, se cioé si tratta di una annessione unilaterale, come quelle mussoliniane di Mentone o della provincia di Lubiana o di una denuncia unilaterale del Memorandum, con cui la Jugoslavia si è obbligata, tra il resto, a tenere in Zona B «periodiche e veritiere elezioni». In ogni caso egli intende sanzionare per i secoli il «controllo» del porto di Trieste da Punta Grossa, la concorrenza di Capodistria, il «controllo» della Grandi Motori e dell'oleodotto da S. Servolo ecc.

La proclamazione stessa è un terzo passo, nella tecnica a foglia di carciofo, dopo le interferenze poste al rilascio dei certificati di cittadinanza italiana e la nazionalizzazione dei beni dei cittadini italiani in Zona B, atti di sovranità in palese violazione del Memorandum. Egli l'ha fatto con ostentata sicurezza, dopo il silenzio di Roma sulle precedenti violazioni, col palese intento che una ulteriore acquiescenza italiana trasformi le assicurazioni sul mutuo rispetto del Trattato e del Memorandum, ripetute da tutti i nostri Governi, in una impietosa beffa per gli istriani e per i triestini. Il luogo remoto e la data prefestiva della proclamazione ne rafforzano il sospetto.

Tutto questo riguarda la Zona B. Altra è la cornice in cui inquadrare il discorso sui profughi. Si può ringraziare il maresciallo di aver avvallato di fronte al mondo la cifra di oltre 300 mila esuli istriani e di aver dato atto del peso, in Italia e nel mondo, delle loro democratiche associazioni. E' naturale che gli esuli siano allineati col Governo italiano quando tiene fede anche alle clausole ad esso favorevoli dei trattati dopo che essi sono stati sventagliati per il mondo a causa di quelle sfavorevoli, e che insorgano civilmente quando vengono lanciati «palloni-sonda» per verificare se essi sono ancora vigilanti sui diritti internazionalmente riconosciuti all'Italia. Per quanto poi riguarda gli «altri», che «vorrebbero riprendere tutta la Istria... Zara, tutta la Dalmazia ecc.», meditiamo queste parole del rappresentante jugoslavo Cvijeto Job, pronunciate durante un dibattito all'ONU, tenutosi il 17 novembre 1972, a proposito di profughi: «Non si tratta soltanto del problema dei profughi, del loro diritto di rientrare nella terra natale e di ottenere il risarcimento dei danni, ma si tratta dei diritti fondamentali di un intero popolo che intende prendere nelle proprie mani il proprio destino». Queste parole si leggono a pagina 4 de «La Voce del Popolo», stampata a Fiume il 18 novembre sotto il titolo tre colonne: «La tragedia di un popolo cacciato dalle sue case». Vi si parla naturalmente, di esuli palestinesi, ma i diritti umani, secondo tutti i sacri testi, non dovrebbero dipendere dalla razza degli interessati! Perché poi la nostalgia (dolore del ritorno) dei palestinesi è sacrosanta, mentre quella degli istriani è fascista, questo resta un mistero. E non sembra che il governo italiano si sia, in tempi recenti, dato da fare per invocare, per i 300 mila i diritti che Job invoca per i palestinesi. Perciò l'invito di Tito al Governo italiano di «distanziarsi» dalle organizzazioni dei 300 mila resta una pressione poco amichevole, ma superflua.

Se poi il maresciallo ritiene un pericolo per la Jugoslavia e per la pace la nostalgia adriatica dei 300 mila, può rendersi conto che delicate situazioni derivanti da inumani spostamenti di popolazioni innocenti e frontiere etnicamente sbagliate si possono correggere nel segno dell'amicizia e della giustizia, anche riparatrice, come è dimostrato dagli accordi per la minoranza austriaca in Italia, dai tempi di De Gasperi (rimpatrio degli optanti) ai giorni nostri. Chi sente tutelati i suoi diritti umani e gode di un'opportuna autonomia amministrativa può vivere civilmente anche in uno stato nella cui capitale si parla una altra lingua. Fortunatamente i 300 mila e più, nati e cresciuti sulla sponda orientale dell'Adriatico, nel solco della civiltà cristiana ed italiana, non affidano alle bombe il loro destino. Essi confidano nelle Nazioni Unite, nella nuova Europa che sorge, credono nei diritti umani e nella giustizia, unica base della vera pace e di una duratura amicizia fra i popoli. E se, nella loro logica e nel loro romantico amore per l'Italia, ritengono un dovere del Governo italiano la difesa dei loro diritti, non hanno mai affidato allo stesso il diritto di usare di loro e della loro terra come svalutata merce di scambio. *Prof. Italo Gabrielli.*

L'attività sanitaria del laboratorio d'igiene

Durante il mese di novembre, nell'ambito dell'attività che fa capo all'Assessorato provinciale all'Igiene e sanità, il reparto medico-micrografico, dipendente dal Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, ha svolto una interessante serie di interventi. Sono stati 2014 i campioni sottoposti ad esame (essi provenivano dagli alimenti, dalle acque e dall'uomo). Per la profilassi delle malattie veneree si sono effettuati esami sierologici di 1097 campioni di sangue; per quanto riguarda invece la funzionalità epatica e per un ausilio diagnostico nelle forme di malattie reumatiche sono stati controllati 303 campioni.

Passando al campo alimentare si è proceduto ad analizzare 57 campioni, metà dei quali riguardanti la carne.

Per quanto riguarda il controllo giornaliero dell'acqua potabile, su 46 campioni si è riscontrato insufficiente uno solo per eccessiva carica microbica, e dell'acqua marina si sono prelevati 38 campioni nella fascia costiera compresa tra Muggia e Duino.

Sono state 15 le persone che, su segnalazione della Ripartizione comunale Sanità ed igiene, hanno avuto il trattamento antirabbico preventivo a mezzo di vaccinazione Fermi, essendo state morsicate da animali. Per esami chimici sierologici e culturali sono state 1030 le persone alle quali sono stati fatti prelievi di sangue ed altro.

Tra suocera e nuora

Suocera e nuora: un luogo comune vieto sino a un certo punto. Perché a un certo punto succede sempre qualcosa per cui l'uno o l'altro di questi personaggi-cardine di un certo umorismo, finisce col gettare la maschera. E rivelare, ovviamente, la grinta. Sul naufragio coniugale di una donna di trent'anni finì con l'inserirsi anche l'animosità della suocera. I due coniugi si lasciarono nel 1969, ma nonostante il «crack» familiare i rapporti tra suocera e nuora rimasero cordiali sino al giorno in cui quest'ultima informò l'anziana signora di avere avuto sentore che il rispettivo figlio e marito era andato a convivere con una ragazza. La sentì improvvisamente nemica, ed ebbe certezza di questo particolare stato d'animo qualche tempo dopo quando la chiamò al telefono, e si sentì — così sostiene — investire da una sequela di insulti sanguinosi. La querelò per ingiuria, e nel giugno scorso il Pretore riconobbe la suocera colpevole, la condannò a 50 mila lire di multa con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla nuora, costituitasi parte civile. Ricorse, e della leggendaria ruggine si riparla ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Liliana Mastromauro. L'anziana signora è assistita dall'avv. Coslovich, la nuora dall'avv. Petracco. Il Tribunale conferma le precedenti deliberazioni e condanna altresì l'appellante al pagamento delle maggiori spese. L'iter giudiziario della vicenda dovrebbe terminare qui, a meno che l'annosa storia della suocera e della nuora non finisca col rimbalzare davanti al Supremo Collegio. Il che non sarebbe poi tanto strano, perché la ripicca — è risaputo — è la più subdola delle consigliere.

PUBBLICAZIONE DI GUIDO NASSIGUERRA

La moderna revisione contabile e aziendale

Utilità del manuale pratico per i professionisti

E' stato pubblicato in questi giorni un volume che interessa tutte le aziende, e in modo particolare i professionisti. Del volume, intitolato «Manuale pratico della moderna revisione contabile e aziendale», sono autori il dott. rag. Guido Nassiguerra e il rag. Sergio Nassiguerra.

Scrive nella prefazione il prof. Gino Cardinali, direttore dell'Istituto di tecnica bancaria della nostra Università, che i decenni che Guido Nassiguerra ha dedicato alla revisione con passione, intelligenza e successo professionale gli hanno consentito di rendere un vero, utilissimo servizio a professionisti che si dedicano a tale attività. Egli infatti ha messo a profitto esperienze vissute evidentemente in tanti settori produttivi e ne rende ora partecipi i lettori del suo manuale pratico. Scorrendo le sue pagine sembra di essere condotti per mano a tu per tu con problemi grandi e piccoli della tecnica revisionale e di apprendere le utilissime cognizioni necessarie a superarli.

Al dott. Nassiguerra va riconosciuto il merito di aver seguito e sinteticamente illustrato le tecniche contabili, da quelle tradizionali a quelle odierne, tanto progredite e impegnative. Sono altresì suo merito le idee chiare sulla differenza tra i compiti del sindaco e quelli del revisore, così come di mettere in chiara luce la distinzione fra revisore, contabile dell'azienda e revisione della sua efficienza economica: in particolare non si può non concordare con lui sulla necessità di aggiornamenti o quanto meno di interpretazioni autentiche di norme di legge relative alla tenuta dei libri obbligatori, nonché sull'auspicio di praticità della prossima riforma tributaria.

Il volume, oltre a descrivere le funzioni della revisione, illustrando la grande differenza fra quelle che sono le normali e molto limitate funzioni del collegio sindacale delle società di capitali, rispetto alle complesse e complete responsabilità assuntesi dalle società di revisione, tratta la organizzazione contabile sia quella classica, sia quella svolta in base alle tecniche moderne più progredite, ossia quella effettuata per mezzo dei centri meccanografici ed elettronici.

Molto interessante, e reso accessibile anche ai profani, è specialmente il capitolo che riguarda i principi di base del funzionamento degli elaboratori elettronici.

Uno speciale capitolo tratta, infine delle necessità di aggiornare le leggi in vigore riguardanti la contabilità, tenendo conto dell'evoluzione acconsentita dalla strumentazione moderna a disposizione delle direzioni aziendali.

Per i professionisti che si occupano della revisione, il volume riporta in altro capitolo un elenco molto dettagliato che può servire di guida nell'organizzare il lavoro di revisione. Tale capitolo riesce di grande utilità pure ai dirigenti che vogliono organizzare la revisione interna, in proprio.

Il volume del dott. Guido Nassiguerra e del rag. Sergio Nassiguerra è esposto nella Libreria Universitas di viale XX Settembre.

Rivede il suo giaccone e si busca... un pugno

Trovato il ladro che gli aveva rubato il giaccone di pelliccia, il legittimo proprietario che chiedeva di rientrarne in possesso si è visto affibbiare un potente diretto dal ladro che poi è scappato tenendosi il giaccone. Lo sfortunato protagonista dell'episodio è Giuseppe Scopaz, di 61 anni, che l'altra sera, recatosi in una trattoria di via Gozzi, non ha più ritrovato, al momento di uscire, il giaccone che aveva lasciato appeso a un attaccapanni.

Uscito in strada, con le mani in tasca e il colletto della giacca alzato per ripararsi dal freddo, lo Scopaz si è avviato verso casa, rassegnato ad aver perso il giaccone. Giunto nel piazzale della stazione ha avuto un tuffo al cuore: uno jugoslavo stava tranquillamente passeggiando con addosso il suo giaccone di pelliccia. Gli si è avvicinato e gli ha chiesto di restituirglielo e quello per tutta risposta gli ha mollato un pugno, dandosela quindi a gambe levate.

IL TRIESTINO RICOVERATO A MONFALCONE

Non tutto è chiaro per la mano ferita

Forse il fatto misterioso non è avvenuto in Friuli

Era apparsa a tutti un po' strana la storia raccontata da Luigi Quinto, l'uomo ferito da un colpo di pistola alla mano mentre, stando a quanto egli stesso aveva detto, faceva l'autostop a quattro chilometri da Cividale. In effetti sembra proprio trattarsi di una messa in scena, architettata per coprire una verità ben diversa. Non solo, ma sembra anche che il colpo di pistola non sia stato sparato in terra friulana ma in quel di Trieste, dove il Quinto è persona nota alla polizia e da essa sorvegliato. La squadra mobile della nostra Questura, che si sta interessando del « misterioso » episodio, sembra sia venuta ormai a capo della faccenda e nella giornata di oggi dovrebbe perfezionare la ricostruzione delle circostanze nelle quali il Quinto è rimasto ferito.

Come avevamo riportato ieri, il Quinto si era presentato il primo dell'anno all'ospedale di Monfalcone con la mano fasciata e il medico gli aveva riscontrato una ferita d'arma da fuoco transfossa, facendolo accogliere nella divisione chirurgica con prognosi di guarigione di due settimane. Al sottufficiale dei carabinieri di Monfalcone che l'aveva interrogato, il Quinto aveva raccontato una complicatissima storia di peregrinazioni attraverso mezzo Friuli e nel Monfalconese alla ricerca della sua fidanzata, che poi non era riuscito a trovare. E durante queste peregrinazioni, tutte con l'autostop, sarebbe stato ferito alle porte di Cividale.

LE ORE DELLA CITTA'

Musiche antiche

Sotto gli auspici dell'Opera culturale di San Giacomo, domani nella cattedrale di San Giusto (ore 19.30, ingresso libero) si terrà un concerto di antiche musiche natalizie vocali e strumentali, protagonisti il soprano Hannelore Ludewig e gli esecutori Köneke, Pahor, Slama e Mordej. Il programma comprende musiche di Praetorius, Schlick, Turnhout, Schop, Vivaldi, Telemann, de Boismortier e Benedetto Marcello.

Vocazioni sacerdotali

L'Opera per le vocazioni sacerdotali e religiose invita tutti coloro che confidano nella preghiera per promuovere nella diocesi numerose e valide vocazioni, a partecipare alla S. Messa che verrà oggi celebrata alle ore 18.20 nella chiesa del Rosario.

Arte pro Arte 1973

«Primo foglio bianco» è il programma che l'Associazione culturale Arte pro Arte dedica a due giovani autori concittadini: Ombretta Terdich e Livio Horrac. La prolusione e le note critiche sono di Lucio Deveglia, fanno gli onori di casa Mauro Licar e Paolo Zoppolato. Quanti si interessano all'argomento sono invitati questa sera alle ore 21 presso il caffè Tommaseo.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

Iacobi al «Ventaglio»

Da oggi Folco Iacobi è presente nella galleria d'arte udinese «Il ventaglio» (via Aquileia 11) con una interessante mostra personale con opere che aggiungono alla tradizionale tematica del paesaggio anche quella, nuova e suggestiva, del mondo industriale.

Baby Boutique

ha iniziato una vendita di cappotti e altri articoli in singole misure, a prezzi fortemente scontati. Capo di Piazza 1.

Arriva la Befana

Sabato, alle ore 10, presso il cinema Vittorio Veneto di via Filzi, alla presenza del direttore compartimentale delle Ferrovie, il presidente del Dopolavoro ferroviario e delle altre autorità ferroviarie, verranno distribuiti i pacchi-dono per la Befana 1973 a circa 750 figli di soci del Dopolavoro ferroviario di Trieste. La manifestazione sarà preceduta da uno spettacolo cinematografico di cartoni animati.

— La Befana dell'ARAC arriverà sabato alle ore 10.30, al cinematografo «Aurora» di via del Bosco, con la tradizionale manifestazione che, in occasione dell'Epifania, viene annualmente organizzata a favore dei figli dei dipendenti comunali, soci dell'ARAC. Durante il trattenimento verranno proiettati dei cartoni animati e verranno distribuiti agli interessati dei pacchi-dono. Alla manifestazione interverranno le autorità cittadine. I pacchi verranno distribuiti solamente nella data e nel luogo stabiliti.

— La sezione provinciale dell'A.N.I.E.P. (Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomielite) anche quest'anno, in occasione della festa dell'Epifania, distribuirà a tutti i suoi associati il tradizionale pacco-dono, che potrà essere ritirato presso la sede dell'associazione (corso Italia 29) nelle giornate di mercoledì 3, giovedì 4 e venerdì 5 dalle ore 18 alle 20.

«Violetta Parrucche»

di Viale XX Settembre 19, Tel. 768.333. E' l'indirizzo giusto per la cliente esigente che ama avere sempre il meglio. Parrucche in capelli naturali di prima qualità da L. 13.000 a L. 48.000, toupets da L. 8.000 a L. 38.000. Visitateci, Vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più. *Violetta*, Viale XX Settembre 19, Tel. 768.333.

Epifania Seiko

in meraviglioso assortimento subacquei datari automatici da lire 24.000. Da *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Lo stilista Franco

Franco il novello astro dell'acconciatura triestina, membro della famiglia artistica acconciatori, attende le gentili dame nel suo nuovo atelier di via Canal Piccolo 2, dove troveranno l'accoglienza squisitamente artistica e familiare.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9. Grandi occasioni.

I senzatempo

sono mobili in stile coloniale, si trovano da *«Arredamenti Fulvia»*, via Galatti 20.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Louise» (pan.), mc. «Templar» (norv.), mc. «Belice» (naz.), mc. «San Catelo» (naz.), mn. «Lidia Doce» (cub.), mn. «Natale» (liber.), mn. «Mljet» (jug.).

PARTENZE: mc. «Monte Grappa» (naz.), mc. «Flipper» (sved.), mc. «John Colocotronis» (ell.), mc. «Finalmarina» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Euterpe» (ell.), mc. «World News» (ell.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

AUMENTANO LE AUTO E SI AGGRAVA IL PROBLEMA DEL TRAFFICO

Sono una novantina al giorno i nuovi cercatori di posteggi

Lungo l'arco di un'annata risultano iscritti al pubblico registro della nostra regione ben 36.621 veicoli appena usciti di fabbrica

Nello scorso anno, nella nostra regione sono stati iscritti al Pubblico registro automobilistico 36621 autoveicoli «nuovi di fabbrica», vale a dire 2 mila in più, rispetto all'anno precedente. Sul piano territoriale, la distribuzione di tali autoveicoli è stata la seguente: 13.237 (pari al 36 per cento del totale regionale), nella provincia di Udine; 11.364 (31 per cento), in quella di Trieste; 7.103 (20 per cento) e rispettivamente 4.447 (12 per cento) nelle province di Pordenone e di Gorizia.

Per quanto attiene in particolare al tipo dei veicoli, sono state iscritte 33.262 autovetture (con una media di 91 nuove iscrizioni al giorno), 1.586 autocarri, 1.438 motocicli e motocarrozzette (esclusi i ciclomotori, che non vengono registrati al P.R.A.), 280 motocarri e motofurgoncini, 116 autobus e 24 motrici per semirimorchi e trattori stradali.

Anche tenendo conto del fatto che, nello stesso periodo di tempo, numerosi autoveicoli sono stati cancellati dal registro — o perché venduti ad acquirenti residenti in altre province e regioni, o perché demoliti — da queste cifre emerge evidente il ragguardevole sviluppo raggiunto dalla motorizzazione nel Friuli-Venezia Giulia; sviluppo che, mentre da un lato rappresenta un indice del progresso economico della nostra regione, dall'altro, pone considerevoli e difficili problemi per quanto attiene alla viabilità e alla circolazione stradale, particolarmente nei centri urbani.

E' questo, il caso di Trieste, nella cui provincia — territorialmente ridotta a un'area di poco superiore al centro urbano, alla fine dello scorso mese di luglio risultavano immatricolati complessivamente ben 129.385 veicoli a motore, fra cui 101.673 autoveicoli. La densità raggiunta dalla motorizzazione nella nostra città è, del resto, facilmente constatabile: è sufficiente passare per le vie cittadine, per rendersi conto di quanto sia difficile circolare. Ma, se circolare è difficile, parcheggiare è addirittura problematico: lo spazio è insufficiente e la ricerca di un posto libero costringe l'automobilista a una perdita di tempo non indifferente e a manovre che appesantiscono ulteriormente il traffico.

La creazione di adeguati e capaci parcheggi, si impone pertanto, unitamente all'adozione di vari altri provvedimenti (in parte, già annunciati dalle competenti autorità), con assoluta urgenza.

Nel marzo del 1970 fu stata firmata, fra il comune di Trieste e l'Agip una convenzione (approvata dalla Giunta comunale nell'ottobre '69), per la costruzione e la gestione di un parcheggio pubblico sotterraneo — su quattro piani, con una capienza di 730 posti-macchina, comprendente anche locali commerciali e una stazione di servizio — in Foro Ulpiano e nel primo tratto di via Giustiniano. I lavori di costruzione — a cura e a spese dell'Agip — del parcheggio (che sarebbe stato dato in concessione per trent'anni a tale società, per diventare quindi proprietà del Comune) vennero iniziati nel giugno dello stesso anno e si sarebbero dovuti ultimare entro due anni. Le peripezie che hanno contraddistinto questa iniziativa sono troppo note e non è necessario rievocarle.

Recentemente, poi, è stato deciso di utilizzare la fascia di terreno dell'ex sede tranviaria del «9» in Passeggio Sant'Andrea — dallo spiazzo di Campo Marzio, sino alla passerella d'ingresso al Porto Franco Nuovo — per il parcheggio di autovetture e dei torpedoni che attualmente intasano le rive.

Il problema rimane, dunque, aperto ed estremamente attuale, per cui è necessario che esso venga concretamente affrontato e risolto (come è noto, è stato ampiamente e lungamente studiato anche dagli esperti della Somea), a breve e a medio termine.

In relazione a quanto viene fatto a questo riguardo nelle altre maggiori città della regione, ricorderemo come il comune di Udine abbia predisposto un piano per la realizzazione di parcheggi sotterranei in vari punti di quella città (piazza Valerio, piazza XX Settembre, ecc.). Anche in molte altre città italiane, iniziative del genere sono in corso di realizzazione o sono già state attuate. A Roma, sotto il verde di Villa Borghese, è stato costruito un super-parcheggio, capace di ospitare, su due piani, 2 mila vetture; a Milano, già da tre anni funziona — tra gli altri — un autosilo del tipo elettromeccanico (avente una capienza di 500 vetture, che, con carrelli e piattaforme montavetture, vengono disposte su 22 piani, di cui 11 sotterranei), ospitato in un edificio che architettonicamente si inserisce nel contesto dell'edilizia della zona. Da anni, poi, un'impresa specializzata costruisce parcheggi in serie, con pezzi prefabbricati, aventi una capienza di 750 autovetture.

Sul piano generale, infine, vanno ricordate le disposizioni sancite dalla legge 6 agosto 1967 n. 765, che — all'art. 18 — stabilisce che «nelle nuove costruzioni e anche nelle aree di pertinenza delle costruzioni stesse debbono essere riservati appositi spazi per parcheggi, in misura non inferiore a un metro quadrato ogni venti metri cubi di costruzione». Anche un'oculata applicazione di tale legge potrebbe, infatti, recare un notevole contributo alla soluzione del problema.

G. P.

STRONCATA LA VITA DELL'EX SOPRINTENDENTE AI MONUMENTI

LA TRAGICA SCOMPARSA DI BENEDETTO CIVILETTI



E' morto tragicamente sabato scorso, in un incidente stradale nei pressi di Grosseto, lo architetto Benedetto Civiletti, che per dieci anni, dal 1952 al 1962, è stato Soprintendente ai Monumenti di Trieste e della regione.

La notizia è particolarmente dolorosa per quanti, nell'architetto Civiletti, conobbero un uomo buono e generoso, di salde e sincere amicizie. Provvisto di vasta cultura e di intense esperienze (era nato 65 anni fa ad Alessandria d'Egitto, figlio di un valente medico siciliano e di una nobildonna dell'isola), egli era giunto all'incarico triestino dopo una proficua routine nelle Soprintendenze del Lazio e di Roma.

Qui accolse l'eredità del suo predecessore, il prof. Fausto Franco, e la continuò, in quel terreno minato e opinabile che è la salvaguardia del paesaggio e dei monumenti, con spirito aperto e moderno. Numerose, nei suoi dieci anni triestini, sono state le sue iniziative nel campo artistico, culturale e urbanistico. Curò soprattutto il restauro interno del Castello di Miramare, definì l'annosa soluzione della scalinata di Santa Maria Maggiore, predispose le basi con un primo nucleo di opera per una Galleria nazionale d'arte a Trieste. Uguale, intensa attività profuse nei restauri e nella conservazione delle opere d'arte nel vicino Friuli.

Lasciata Trieste, rientrò al Ministero con importanti incarichi d'ispettore, non ultimo quello per lo studio del ripristino dell'«Elettra» marconiana, come si vede in questa immagine scattata nella nostra Sacchetta. E infatti una non segreta passione di Benedetto Civiletti era sempre stata il mare, come si addice ai veri gentiluomini. Di lui, chi l'ha veramente conosciuto, non potrà conservare che un commosso ricordo e un grande rimpianto per l'improvvisa, tragica e immatura scomparsa.

FISSATA PER LA MATTINA DI SABATO 13

Imminente l'apertura dell'anno giudiziario

Presenzierà alla cerimonia il dott. Giulio Gavotti membro del Consiglio superiore della Magistratura

Un ospite illustre, il dott. Giulio Gavotti, componente il Consiglio superiore della Magistratura, presenzierà, assieme alle massime autorità della regione, alla cerimonia con la quale, sabato 13 gennaio, verrà inaugurato l'anno giudiziario 1973-74, nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste che, come è noto, è a livello regionale. La prima solenne udienza avrà inizio alle 10.30 nell'aula della Corte di Assise, e sarà preceduta dalla rituale sfilata dei magistrati della Corte d'Appello, con in testa il primo presidente dott. Aldo Renzi e il procuratore generale dott. Antonio Pontrelli, i quali dagli uffici del primo piano, raggiungeranno il cortile interno del palazzo, dove picchetti armati di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza, guardie di finanza e di custodia renderanno loro gli onori. Come sempre, la cerimonia culminerà nella relazione del Procuratore generale, attenta disamina dei fenomeni più tipici, specie sotto il profilo penale, dei tempi in cui viviamo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio nelle seguenti domeniche: 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio. Le lezioni saranno tenute dai maestri di sci della Scuola nazionale di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per domenica 7 gennaio una gita sciatoria a Sappada e Cima Sappada; con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30. Informazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

NUOVE PROCEDURE CON L'INVIM MA IL SISTEMA NON CAMBIA

SARÀ ACCERTATO D'UFFICIO IL VALORE DEGLI IMMOBILI

Condizionato dalla stima del fisco il meccanismo delle detrazioni per l'imponibile è solo apparentemente favorevole al contribuente

Come è noto, con il primo giorno dell'anno, è entrata in vigore la nuova imposta sullo incremento di valore degli immobili (INVIM).

Poiché i Comuni — per impossibilità tecnica — non hanno fissato le relative aliquote, queste sono applicabili nella misura minima.

Il calcolo dello incremento tassabile ai fini dell'INVIM appare abbastanza semplice, secondo il consiglio nazionale del notariato.

Occorre partire dal valore iniziale che è quello definito ai fini delle imposte indirette nell'acquisto dell'immobile (atto tra vivi o successione). A detto valore debbono aggiungersi le spese di acquisto (notarili e fiscali) con esclusione della INVIM, con esclusione delle spese di mediazione, nonché le spese sostenute successivamente all'acquisto per incrementare il valore dell'immobile o per la sua liberazione da oneri reali o altri vincoli. Il totale di tali voci viene sottratto dal valore definito ai fini del trasferimento attuale.

Si ha — quindi — una differenza che va ulteriormente ridotta di un importo pari a tante volte il 4 per cento del valore iniziale, e delle spese di cui sopra, per quanti sono gli anni interi trascorsi, intendendosi per anno intero la frazione di anno che superi il semestre. Il risultato costituisce il valore imponibile sul quale si applicano, per i 7 scaglioni previsti dall'art. 15, le aliquote indicate da tale articolo.

Per i beni acquistati anteriormente al 1963 il valore di partenza sarà quello presunto a tale data e non quello definito per l'antecedente acquisto. Per le aree fabbricabili il riferimento 1963 può essere arretrato fino all'anno previsto dalla delibera comunale ai fini della applicazione della imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili. La documentazione delle spese iniziali di acquisto dovrà essere rigorosa per quanto attiene a erogazioni avvenute dopo il 31 dicembre 1972; per le spese effettuate fino a tale data il grado di documentazione sarà richiesto in misura notevolmente attenuata.

L'imposta è dovuta anche dalle imprese che svolgono attività immobiliare e quindi anche dalle imprese costruttrici; per queste, peraltro la tassabilità è limitata all'incremento verificatosi relativamente al terreno dal momento dell'acquisto al momento di inizio della costruzione e per il fabbricato ultimato dalla ultimazione della costruzione al momento del realizzo.

L'art. 27 sancisce la nullità di qualsiasi patto diretto a trasferire ad altri l'onere dell'imposta. Il credito relativo alla imposta è privilegiato sugli immobili oggetto di trasferimento con esclusione, per le imposte suppletive, del pregiudizio dei diritti acquistati «successivamente» da terzi.

Gli uffici del registro verseranno l'imposta in base alle competenze territoriali ai singoli comuni cui appunto l'imposta è destinata in sostituzione della imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili che cessa di essere applicata e dei contributi di miglioria.

Si ritiene — conclude la circolare del consiglio del notariato — che l'imposta sia applicabile anche nel caso di fusione di società per incorporazione nonché nel caso di assegnazioni a soci da parte di società, non sembra dovuta in caso di trasformazione di società.

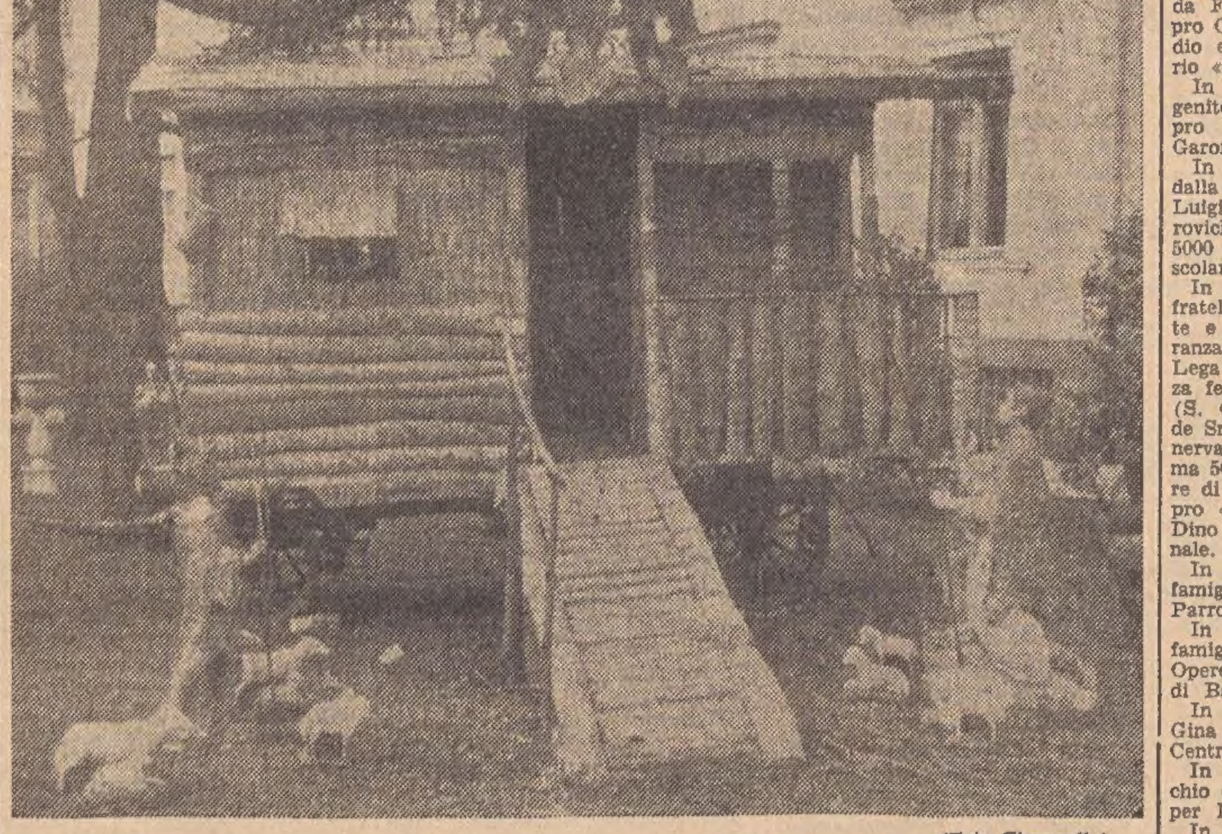
Scrutatori alle elezioni. Si porta a conoscenza degli interessati che a partire da oggi, sono in pagamento, presso la Tesoreria comunale di via Nordio 11, le indennità di missione ai componenti i seggi elettorali alle elezioni dello scorso 26 novembre.

Due triestini sullo «Spigolo degli scoiattoli»

Una delle più belle vie della parete Sud-Ovest della cima Scotoni è stata scalata in prima invernale da due giovani triestini, Elio Padovan e Giorgio Priolo, entrambi della società Alpina delle Giulie. Dopo aver pernottato nel ricovero invernale del rifugio Scotoni, essi hanno iniziato la salita nella giornata del 31 dicembre, lungo lo «Spigolo degli scoiattoli», che presenta difficoltà di 5.o grado. La via che si presentava in ottime condizioni e sgombra di neve li ha visti impegnati tutto il giorno lungo i suoi 600 metri.

Sono riusciti così, grazie alle condizioni della parete e alla loro abilità, ad uscire in vetta alle ultime luci del giorno, poco prima dell'inizio di una forte nevicata.

In viaggio verso l'Epifania



(Foto Giovanella)

Ultimi giorni di viaggio verso l'Epifania di uno dei più originali presepi di Gorizia: quello cioè che è stato allestito su di un carro agricolo nel parco antistante la Villa San Giusto

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Maly dalla famiglia Dugulin 2000 pro Centro tumori.

pervenute il 2 gennaio 1973

In memoria del marito Marco Nussa, nel VI anniversario, e del cognato Gastone Nussa, nel III anniversario, da Alice ved. Nussa 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 5000 pro Opera assistenza profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Franco Zamperlo, nel VII anniversario, dagli zii Clara e Bruno 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Ferruccio Prister, nell'VIII anniversario (31/12), dalla moglie Lea e dalle famiglie Simonetti Ferro 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Arge Bravin in Paladini, nel I anniversario (2/1), dai genitori Bruna e Giorgio 10.000, dalla zia Betta Ubaldini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Cortigiani, nel II anniversario, dalla sorella Ida Masiola 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Giusto Venturini, nel I anniversario (3/1), dalla moglie e dai figli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Doro de Rinaldini, nel III anniversario, da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giorgio Morpurgo, nel XVII anniversario, dalla moglie Gisy e figlio Franco 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Istituto dei poveri, 5000 pro Aliyat Ha Noar.

In memoria di Piero Buttazzoni, nel IV anniversario (3/1), dagli zii e cugini Funaioli 15.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Posar da Adalberta Flego 5000, da Teresa Stokelj 2500 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Marcella Morena da Francesco ed Elda Lorant 2000 pro Centro tumori; da Augusto Nordio e famiglia 10.000 pro Ricreatorio «F. A. Nordio».

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giordano Contrino dalla sorella Ada, Farci Ardea e Luigi 20.000, dalla famiglia Mogorovich 2000, da Italo De Bortoli 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Nerina Cumin dai fratelli Maddalena e Sergio, cognate e nipoti 40.000 pro Asilo «Speranza»; dalla cugina Delia 3000 pro Lega nazionale, 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Stanislao e Titty de Smecchia 5000 pro Società di Minerva; dalle amiche Editta e Gemma 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Lidia e Annita 5000 pro «Operazione lana»; da Lucia e Dino Decorti 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Rosa Savi dalle famiglie Bertoni Vertovez 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Anna Latzel dalle famiglie Bertoni Vertovez 5000 pro Opere missionarie della Parrocchia di Barcola.

In memoria di Luigi Weber da Gina e Marino Weber 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Zadarichio da Politeo Q. 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Violin ved. Caprin e Magda Violin in Seghi dalla famiglia Paterna 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Plesnicar da Giustina De Marchi 2500 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro Centro tumori; da Giulio e Lidia Beltramini 5000 pro Consorzio antitubercolare; dalle famiglie Marcovigi Birsa 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Runti da Anna Maria Venezian 2500 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria del cap. Orlando Malaguti dalle famiglie Larini e Gruden 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Valdemaro 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Paterna 3000, da Armida e Vittorio Violin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Salvatore Nuciforo dai condomini dello stabile n. 5 di via Ciamician 10.500 pro Centro tumori; da Nina Krauss 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Riccardo Camerini dalle famiglie Semo e Ferfoglia 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Lucia Lucinow ved. Chiaratto da Serena Moncalvo e famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); dalla famiglia Nelzi 10.000, da Ernesta ed Enrichetta 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Emilia Marsich dai nipoti Francesco, Pia, Vittorio e suor Venanzia 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 20.000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Gloria Vassili da Marcella Kasilister e Raimondo de Nardo 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Davi dalla famiglia Carlo Tutta 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marcella Morena da Stefania e Giorgio Polani 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Nardin dai cognati Isacco e Rachele 20.000 pro Centro tumori; dai nipoti Loredana ed Eneo 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Clelia Tavonati ved. Floreani da Raffaele e Ione Campos 5000 pro Ospedali riuniti (Fondo «Prof. dott. R. Campos»).

In memoria di Bruno Nardin dalla cognata Pina e nipote Giorgio 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carlo Artico 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 10.000 pro Centro tumori; da Evelina e Piero Artico 5000, dai dipendenti Notaio Pellegrini 5000, dalla famiglia Rossi 10.000 pro Centro tumori; da Anna Milani 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Anna Maria Venezian 2500 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Lucio Sala»).

In memoria del dott. ing. Franco Braini da Silvana e Gianni Sgurdèos 5000, da Gemma, Anita, Nicoletta, Gemma ed Elena 25.000, da Bianca e Nerina Lokar 10.000, da Romano Annella e Renzo Isler 6000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Guido Ginepri dalla sorella 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Carlo Sinigoi dai familiari 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Franco Franceschini da Maria e Giuseppe Lesecchi 10.000 pro «Domus Lucis»; da Valentino a Maria Morassi 5000 pro Lega nazionale; da Giuseppe Quintilii 5000, da Wally ed Ermanno Bossi 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Clelia Floreani dai nipoti Viviana e Gianfranco Corazza 10.000 pro ECA; dalla cognata Imelde ved. Tavonati 5000, dai nipoti Vanilla e Ubaldo Cossutti 10.000, da Luciana e Fulvio Gemellesi 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Farch 3000, da Dea Cossutti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Caenazzo ved. Ive dalla famiglia Carisi 3000 pro Centro di riabilitazione I geriatria dell'Ospedale della Maddalena; da Elvira Berquier 3000 pro Centro di riabilitazione prof. Zucconi dell'Ospedale della Maddalena.

In memoria dei parenti defunti da Maria Marcovigi in Birsa 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lucilla Capponi ved. Giadrossi da Fulvio e Nereo Gandini 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del dott. ing. Franco Braini da Armida Bergamini 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla famiglia Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Etta Vassili da Helli Vojko Christiana Helena Zagar 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Enrico Trampus da Piero Romana Fabbro 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vincenzo Ciaravino da Giulia e dott. Antonio Della Santa 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Giovanni Levit da Luigia e Pietro Ziberna 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Teresa Virgili dalla famiglia Manfredini 5000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Renzo Gonnelli da Bruno e Nerina Spongia 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Rodolfo Dambrosi da Gina, Rita e Marina Sergi, Antonia e Giorgio Bonifacio Rita Claudio 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Leban dalla famiglia Arocchi 2500, dalla famiglia Sancin 2500, da Albina Clumpester 2500, da Pina Vecchiet 2500 pro Centro tumori; da Antonia e Giuseppe Catalan 5000 pro Casa di Nazareth, 5000 pro Unione italiana ciechi; da Noelia e Lorenzo Salvini 5000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del prof. Redento Romano da Rina e Aldo Generutti 5000, da Anna Maria e Umberto Petrossi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Bianca Dose ved. Mazzon, dalla figlia Maria Bianchi 10.000 pro Lega Nazionale; da Anna e Manlio Cavazzon 15.000 pro Istituto «Rittmeyer», 15.000 pro Eca, 10.000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99» e 10.000 pro Lega Nazionale; da Romana Mazzon 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99» e 5000 pro Lega Nazionale; da Rino e Lucia Biaschi 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99» e 5000 pro Centro tumori; da Emma e Menotti Mazzon 5000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati, 5000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99», 5000 pro Assoc. granatieri «C. Stuparich», 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Raffaele e Monique De Riù 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dal geom. Giorgio Zambonelli 5000 pro Assoc. «Ragazzi del '99»; dalle famiglie Cosciani e Vidali 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Girolamo Manzutto 3000 pro Lega Nazionale; da Giovanni Nemelli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giustina Lorenzutti, da Vittorio Nacinovich 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Benvenuta Polacco ved. Canova, dai figli Fernanda e Marino 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Ersilia Tolloj, da Francesca e Paolo Lazzari 10.000 pro Parrocchia di S. Giusto (poveri) e 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Gasparini, dalla famiglia Gustini 15.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Erberto Stegù, dal dott. ing. Pedro Benussi 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Alfredo Di Giovanni, da Ferruccio Manzoni 2500 pro Villaggio del fanciullo e 2500 pro Banca del sangue.

In memoria di Anteo Degrassi, da Maria Pia Crepaz e figlia Livia 10.000 pro Società nautica «Pullino»; da Pia Degrassi Miller e figli Riego e Luciana 10.000 pro giornale «Isola Nostra».

In memoria di Maria Coronica ved. Giurgevich, dagli inquilini e condomini dello stabile n. 38 di via Tacco 13.500 pro ECA.

In memoria di Ada Maraspin ved. Pugliese, da Silvio Donda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Tombazzi, da Livia, Nives e Nori 4500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luciana Rubino, da Elda Gatto 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Oltremonti, da Otty Labriola 3000 pro CRI.

In memoria di Elsa Buesch ved. Scordi, da Licia Bruno e Luisa Cirilli 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Venza, da Clara e Ugo Germani 5000 pro Centro tumori.

Da N. N. 3000 pro Fondo Banelli.

Da Mimmo 10.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

Da N. N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da Barburini 30.000 pro Assoc. assistenza spastici - Bambini.

Per un lodevole intervento, da N. N. 5000 pro ENPA.

In memoria di Giacomo Peschier da Bruna Osvaldella 2000 pro Lega nazionale.

In memoria dell'ing. Carlo Frassini da Lina Frassini 10.000 pro A.N. F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro «Domus Lucis»; da Berto Spehar 5000 pro ECA; da Maria Vagnesi 5000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «L. Brunetti»).

In memoria di Giovanna Grusovin da Lidia e Giordano Cogai 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Posar da Marino Livio Nives Cattinelli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Andri dalle famiglie Copetti-Danieli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori; dalle famiglie Turco, Jurcev e Umer 7500, da Nina Verlato 5000 pro Centro tumori «Lovenati»; da Mario e Luigi Grassi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini); da Omero Duchini e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Vittorio Bradaschia 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» (ex allievi); da Marina Pizzarelli Fonda Savio 5000, da Letizia e Antonio Fonda Savio 10.000 pro Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra (Fondo pensioni «F.lli Fonda Savio»).

In memoria di Antonio Andri dai condomini dello stabile n. 3 di via S. Pasquale 7000 pro ECA.

In memoria del cav. del lav. Alberto Casali da Aldo Famiani 10.000, da Ada e Armando Conti 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Pad. «A. Casali»); da Franco ed Elda Lorant 2000, da Nedda e Maurizio Semo 5000, da Aurora Capon 5000, da Liliana e Marco Furlani 5000, da Elio e Rosa Cogoi 50.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Merisanа e Tito Gradone 10.000 pro Centro tumori; da Nora e Pino Ferrante 10.000 pro Lega contro i tumori; dal dott. Duilio e Sonia de Polo 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alba Ceriani in Metelli 5000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Monai alla Galleria degli artisti

Si apre oggi, alle ore 18, una mostra personale di Fulvio Monai che si ripresenta al pubblico triestino con dipinti, disegni ed oil pastels della sua più recente produzione. L'artista istriano, che vive e lavora a Gorizia, dove svolge pure attività di pubblicista e di critico d'arte per «Il Piccolo» e per la Radio regionale, espone dal 1946. Ha partecipato a numerose mostre nazionali e all'estero. Ha allestito personali in vari centri della Regione, a Venezia, Milano, Mestre, Trento. Con il gruppo internazionale «2 x GO» si è presentato recentemente a Lubiana.

GALLERIA RUSSO

SALA D'ARTE MODERNA

personale del pittore

LIVIO OFFICIA

LEGATO ALLE VICENDE DI TRIESTE SIN DALLA PRIMA META' DELL'OTTOCENTO IL LOCALE CHE FU CARO A STENDHAL

«Cafè Tomaso»: sui suoi tavolini di marmo furono scritti interi capitoli della nostra storia

«Cafè Tomaso»: certamente i vecchi continuarono a chiamarlo così anche quando subentrò la lieve variante nel nome destinato a confermargli una vocazione artistica che ancora mantiene.

«Cafè Tomaso» e «gelato de limon» risuonano gaiamente nel ricordo tedioso delle tonsilliti e della pertosse infantili, assieme a un bagliore di tramonti più affascinante di ogni altro spettacolo.

Al «Caffè Tommaseo» si continua ad andare dopo decenni e decenni di fedeltà a una tradizione che prese l'avvio tra il milleottocentotrenta e il quaranta.

La storia delle città come quella degli individui, come quella di ogni altro organismo. Una città in via di formazione, urbana e culturale in quel decennio cruciale: Trieste, «la colonia — secondo Stendhal — dove si veniva per far fortuna».

Anche del Tommaso, subito soltanto «Tomaso» per i triestini, si scrive già nel 1840 che «quivi cominciò quel corso di fortuna per cui ben meritò dell'Italia, e de' suoi particolari interessi».

Il Marcato — questo era il suo cognome — pudovano d'origine, non ha lavoro e guadagno facile. Dev'essere un appassionato della propria idea, deciso a perseguire nell'iniziativa conscio del fatto che la sua importanza civile è maggiore di quella puramente commerciale: «Il caffè è il tempio della gentilezza e dell'urbanità».

E' probabile che non tutti i negozianti che «vengono far colazione alla piazzetta» siano di suo gusto; è altrettanto probabile, come in fondo sempre avviene, che si formi quella spontanea selezione e raggruppamento che avvicina e lega insieme tipi di una certa affinità, allontanando automaticamente gli altri. Un quadro dell'epoca è di inequivocabile eloquenza.

«Lavora per il diavolo», se gli affari non gli vanno sempre bene ha occasione di confortarsi: «Se son zoto, no son solo / Vado in piazza e me consolo». Sono anni di continui fallimenti, di un vivere stentato, l'economia anche nelle case tirata sino all'osso. La vita triestina si svolge in un'atmosfera tutt'altro che idilliaca o brillante.

Tommaso Marcato provvede i suoi tavolini di marmo — quelli che durano ancora — di giornali, sono d'ogni parte d'Europa ma sono soltanto quelli che la censura permette con decreto decorso dal primo gennaio 1830.

E' un decreto che non è piaciuto ai commercianti stranieri nella città che restando all'oscuro dei reali movimenti politici non possono prevedere i conseguenti movimenti commerciali. E' un decreto che ha reso furibondo lo Stendhal condannato qui a sorbirsi le menzogne dei vari «Gazette», «Quotidienne» e «Moniteur»: ci vuol poco a deformare o a nascondere la verità, a dare notizie gonfiate o parziali.

Altrettanto silenziosamente, quasi senza avvedersene, viene a formarsi la coscienza artistica — e nazionale — della città, promotori quelli uomini che si incontrano al «caffè Tommaso» per il tressette. Altri si incontreranno per la «sabatina» alla trattoria dello «Zonfo», gli amanti delle bocce a villa Aquurolli. Al Tommaso ci vanno quelli della «Favilla», il giornale che esce due volte al mese e che mira al nume Nicolò Tommaseo, absconditus deus. Ci capitano tutti, anche gli artisti di passaggio, quasi obbedendo alla necessità di uno scambio, di una stimolazione e di una decantazione delle idee per dare alla città che intorno cresce un suo volto e una sua anima. A pensurli, benché ci appaiano sfocati per mancanza di grande rilievo par quasi di ritrovare qualcuno di essi in taluni appena mancati, tanto simili nella bizzarria e nella genialità dell'estro: il Nane Kandler di allora e i nostri Guido Sambo e Dino Dardi.

Il Marcato ha rinnovato i locali, nella doppia deliziosa cornice degli alberi della piazzetta e del mare con le colline in fondo. Adotta l'illuminazione a gas e gli zolfanelli che danno tanto da temere par la salute pubblica a causa delle puzzolenti esalazioni. Ha fatto venire un gelatiere napoletano. Offre caffè squisito, sarà quello «alla panera» che tanto piaceva allo Stendhal? offre «puste delicate e quegli storti massimamente, e quei «saltimpanza» che sono una cosa affatto nazionale e ricercatissima. Chiama d'estate la bandu militare, d'inverno «graziose arpeggiatrici boeme».

Ha uno scopo preciso nel curare tanto la sua «cafeteria»: vorrebbe vederla frequentata dalle dame, sperando di farne una specie di salotto come a Venezia.

Le dame triestine non cedono a tante attrazioni, non «pongono mai piede dentro alla soglia».

Forse è il fumo degli uomini a disturbarle. I triestini fumano molto e proibir loro di fumare «sarebbe porre i pesci fuori del loro elemento». L'idea buona sembra venire al suo concorrente. Si sta demolendo la vecchia dogana per costruire il Tergesteo. Il palazzo Stratti è finito. Si inaugura il Caffè Nuovo. Prese le «informazioni dai migliori caffè di Venezia, dal caffè Pedrocchi di Padova, dai più eleganti caffè di Parigi e di Vienna» là si pensa di fabbricare «una camera turca come sta nel caffè Pedrocchi». Venne fatta, e con quale esito?

Tuttavia l'elemento femminile non manca al caffè di Tommaso. C'è sua figlia. Possiamo imaginarla in tutta la sua grazia seducente da come ci viene descritta: «chemisette bianchissima, spilletta di brillanti, cammeo sulle dita». Un poeta le dedica versi: è il piranese Giovanni Tagliapietra nonno della poetessa triestina Nella Doria Cambon.

La poesia, prima di essere verbo, prima di farsi tradizione, è atto di vita.

Nora Franca Polleghi

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutta l'Italia condizioni di tempo perturbato con piogge, che si presentano più estese e persistenti sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna. Nevicate su Alpi, Prealpi ed Appennino centro-settentrionale al di sopra dei mille metri.

Temperatura: stazionaria.

Mari: agitati l'Adriatico, lo Jonio e il Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 6; Verona 8, 10; Trieste 4,2, 8,3; Venezia 5, 8; Milano 5, 10; Torino 3, 6; Genova 7, 12; Bologna 4, 8; Firenze 5, 13; Pisa 5, 14; Ancona 9, 10; Perugia 6, 10; Pescara 9, 10; L'Aquila 2, 7; Roma Nord 8, 12; Roma Fiumicino 10, 13; Campobasso 3, 4; Bari 9, 13; Napoli 9, 14; Potenza 4, 7; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 12, 17; Messina 11, 15; Palermo 12, 17; Catania 10, 15; Alghero 8, 13; Cagliari 9, 13.

PUBBLICATA UNA «GUIDA» SOTTO GLI AUSPICI MINISTERIALI

Esaltato lo splendore di dieci marmi nostrani

Una «carta d'identità» specifica compiutamente le caratteristiche geologiche e gli impieghi congeniali di oltre cento varietà italiane

Ben dieci marmi del Friuli-Venezia Giulia sono stati inclusi nella «Guida tecnica per lo impiego razionale del marmo», pubblicata in questi giorni — in elegante e signorile veste tipografica — a cura dell'Associazione dell'industria marmifera italiana e dell'Unione generale degli industriali apuani, sotto gli auspici dell'ICE e con il concorso del Ministero del commercio con l'estero.

Si tratta — secondo le rispettive denominazioni commerciali — precisamente dell'«Aurisina fiorito», dell'«Aurisina granitello», del «Roman Stone», del «Repen classico», della «Breccia carsica» e della «Stalattite giallo-ambra», estratti nel Carso triestino; nonché del «Fior di pesco carnico», del «Porfirico Ramello rosso», del «Porfirico Ramello bruno» e del «Grigio florito Timau», provenienti dai giacimenti situati nella provincia di Udine.

Di ciascuno di questi dieci marmi — come delle altre 130 varietà di marmi italiani, incluse nell'opera — la «Guida» pubblica una riproduzione a colori, ad alta fedeltà, di un campione di materiale, nonché una «carta d'identità», in cui sono riportati i dati che ne identificano compiutamente le varie caratteristiche (e, quindi, le idoneità applicative), tra cui la collocazione geografica (vale a dire, la provincia di escavazione) e quella geologica (periodo giurassico, cretacico, ecc.), l'indicazione degli impieghi prevalenti e più congeniali alle caratteristiche dei materiali (applicazioni interne ed esterne, rivestimenti, pavimenti, scale) in condizioni climatiche giudicate severe ai fini della durevolezza dei marmi; nonché i risultati delle più classiche prove fisico-meccaniche, cui i materiali stessi sono stati sottoposti.

Tali prove — eseguite presso l'Università di Pisa, con le modalità prescritte dai R.D. 16 settembre 1939, n. 2232 e 2234 — riguardano rispettivamente: il carico di rottura a compressione, anche dopo la prova di gelività; il coefficiente di imbibizione; la resistenza a flessione; la prova d'urto; il coefficiente di dilatazione lineare termica; la prova di usura per attrito radente; il modulo di elasticità normale; ed il peso di unità di volume.

La ricerca — da parte dell'operatore — dei materiali desiderati è, inoltre, facilitata da due indici.

Preceduta da un sintetico panorama dell'industria marmifera nazionale (con cenni sulla produzione, le attrezzature ed i processi di escavazione, segatura e lavorazione), la parte dedicata all'«impiego nazionale dei marmi», si articola in cinque capitoli, nei quali sono illustrate le tecniche di applicazione dei vari materiali lapidei, rispettivamente: nei rivestimenti esterni (con una particolare trattazione delle «zanche» e delle norme che ne regolano l'impiego in alcuni Paesi), nei rivestimenti interni, nei pavimenti, nelle scale e contorni di apertura (portoni, porte, porte-balconi, finestre, ecc.), nonché nelle cosiddette «applicazioni speciali» (colonne e pilastri, rivestimenti, caminetti, attaccapanni, pannelli prefabbricati, strutture marmo-acciaio).

La pubblicazione di questa «Guida» — che costituisce un indubbio titolo di prestigio per l'industria marmifera italiana ed un efficace strumento promozionale — assume un particolare rilievo nell'attuale fase evolutiva della vita economico-sociale del nostro paese, anche in relazione al fatto che il progresso tecnico, provocando un notevole contenimento dei prezzi dei prodotti marmiferi (specie per quanto attiene ai lavorati standardizzati), ha esteso e reso accessibile l'impiego del marmo a strati sempre più vasti di consumatori.

Giovanni Palladini

Tampona un camion sulla «202» a Opicina

In un tamponamento sulla statale «202», nei pressi di Opicina, è rimasto ferito ieri mattina il commerciante Enos Fonzari di 47 anni, abitante in via Mazzini 3, che stava rientrando in città alla guida della sua «Ford» targata GO 50467.

Per cause in via di accertamento, il Fonzari è andato a sbattere violentemente contro la parte posteriore di un autocarro padovano che lo precedeva. Trasportato all'ospedale di Trieste con un'autolettiga della CRI, i sanitari hanno riscontrato al Fonzari una profonda ferita al mento, sospette fratture costali e varie contusioni, facendolo accogliere nella divisione ortopedica con prognosi di guarigione di una ventina di giorni.

Aumentati i massimali dei contributi alle Casse

I massimali dei contributi alla cassa assegni familiari e alla cassa integrazione guadagni sono aumentati con il 1.o gennaio. I massimali rappresentano il salario convenzionale giornaliero dei lavoratori dipendenti, sul quale viene applicata un'aliquota contributiva pari al 15 per cento da versare all'INPS, che provvede per legge all'erogazione degli assegni familiari ai lavoratori e all'integrazione dei guadagni.

Nel settore dell'industria i massimali su cui calcolare i contributi sono passati dal 1.o gennaio da 3500 a 4400 e da 4000 a 5000 giornaliere. Il nuovo massimale di 4400 è previsto per le imprese che alla data del 27 ottobre 1970 occupavano meno di cinquanta dipendenti e con un capitale investito non superiore a mezzo miliardo. Il nuovo massimale di 5000 lire è invece previsto per tutte le altre aziende industriali di maggiori dimensioni. L'aumento dei massimali senza una riduzione dell'aliquota contributiva, attualmente del 15 per cento, comporterebbe un oggravio rilevante degli oneri sociali a carico delle imprese industriali a partire dal 1.o gennaio.

RIUNITA IERI LA CONSULTA REGIONALE

Auspici degli emigrati per un lavoro in casa

Secondo le ipotesi del piano urbanistico il fenomeno dovrebbe trovare attenuazione

La consulta regionale dell'emigrazione ha esaminato ieri a Trieste l'ipotesi di piano urbanistcio regionale, sviluppando, sulla relazione tenuta dall'assessore De Carli, un'ampia discussione protrattasi fino alle prime ore del pomeriggio. Alla seduta hanno assistito, per la prima volta, alcuni dirigenti d'associazioni dei lavoratori friulani all'estero, ai quali l'assessore Stopper, nella sua qualità di presidente della Consulta, ha rivolto il saluto dell'amministrazione regionale.

Illustrando le caratteristiche fondamentali del documento elaborato dalla Giunta regionale, l'assessore De Carli ha affermato che esso rappresenta un importantissimo strumento culturale e politico attraverso il quale la regione intende arrivare alla mediazione tra il rispetto per un passato che ha una sua indubbia validità e le istanze di un progresso economico e sociale articolato ed equilibrato. In particolare è stato sottolineato il carattere programmatico e non rigidamente vincolistico dell'ipotesi di piano urbanistico regionale, che viene a predisporre un insieme di procedure, di mezzi e di strumenti atti a raggiungere una razionale organizzazione del territorio. Sotto tale aspetto dunque — ha ribadito l'assessore — il piano urbanistico regionale deve essere inteso come un insieme di norme che pongono in essere un processo continuo di atti e di scelte demandati dalla regione agli enti locali operanti sul territorio della regione stessa.

Con il piano urbanistico, dunque, la regione non mortifica, ma esalta le autonomie locali. La pianificazione territoriale, infatti, viene svolta a due livelli: regionale e comprensoriale; tre invece, vengono ad essere i livelli di gestione del piano, e cioè il livello regionale, quello comprensoriale e quello comunale.

Nel corso della discussione sono stati toccati diversi problemi. E' stata messa in evidenza la necessità che lo strumento programmatico sia finalizzato alle reali esigenze di progresso delle zone cui si riferisce e che di conseguenza venga sottoposto a periodiche verifiche. Si è parlato dei rapporti tra attività edilizia nei diversi comuni del Friuli-Venezia Giulia; è stata auspicata la massima valorizzazione dell'apporto dei comuni sia in fase di elaborazione del piano che in quella di esecuzione. E' stato pure sollecitato, da alcuni intervenuti, che il piano urbanistico contenga alcuni punti vincolati sia per le amministrazioni pubbliche che per i privati; sono stati chiesti chiarimenti in merito ai programma di tutela delle caratteristiche ambientali e ai mezzi di lotta agli inquinamenti, sono state messe in luce le esigenze delle zone montane e la funzione delle relative comunità.

E' stato affrontato il problema delle modalità d'esproprio delle aree private e dei relativi indennizzi Attenzione è stata dedicata anche alle possibili connessioni tra il piano urbanistico del Friuli, Venezia Giulia e i piani delle regioni contermini della Carinzia, della Slovenia e della Croazia in ordine ad alcuni settori particolari, quali il turismo, l'istruzione, la viabilità, i centri di ricerca scientifica, coordinamento che — secondo quanto ha assicurato l'assessore De Carli — è già in atto almeno per quanto riguarda alcune questioni di massima. Rilievo ha pure avuto il problema dell'ubicazione in regione dei centri di scuola dell'obbligo e di scuole medie superiori.

Libera circolazione per i veicoli pesanti il 6 gennaio

Libera circolazione nella giornata di sabato 6 gennaio per gli autoveicoli da trasporto merci del peso complessivo a pieno carico superiore a 50 quintali: ne dà notizia un comunicato dell'ANITA (Associazione nazionale imprese trasporti automobilistici) sulla base di un telegramma inviato dal Ministero dei Lavori pubblici a tutte le Prefetture. E' attesa a giorni una circolare dello stesso Ministero sulle deroghe generali per l'anno 1973 alle limitazioni di circolazione per gli autoveicoli pesanti nei giorni festivi.

Contributi per libri e trasporti

Interventi a favore di scolari e studenti

L'intervento dell'amministrazione regionale per l'assistenza scolastica per l'esercizio 1972 e per l'anno didattico 1972-1973 è di un miliardo 187 milioni e 360 mila lire. Si tratta di contributi ai Comuni e ai consorzi di Comuni sulle spese facoltative che essi sostengono per il trasporto degli alunni della scuola materna, elementare e media dell'obbligo e per i libri di testo distribuiti agli alunni meno abbienti della scuola media dell'obbligo e di contributi — sempre ai Comuni e ai consorzi di Comuni — perché corrispondano l'assegno regionale di studio agli alunni, compresi gli alunni-lavoratori, che frequentano le scuole secondarie superiori e gli istituti di istruzione artistica.

Cronache degli spettacoli

OTTAVIA PICCOLO ALLA TRASMISSIONE CHE VA IN ONDA OGGI ALLE 15.10

Buon principio con «Il Locandiere»



(«Giornalfoto»)

La brava e simpaticissima attrice Ottavia Piccolo, applaudita interprete dello scespiriano Re Lear, farà questo pomeriggio gli auguri di «buon principio» agli ascoltatori della rubrica radiofonica «Il Locandiere» condotta da Carpinteri e Faraguna con la consulenza musicale di Roberto Curci. La trasmissione va in onda oggi alle 15.10 dai microfoni di Radio Trieste

Saggi di Maier al «Tommaseo»



(«Giornalfoto»)

Bruno Maier, dell'Università di Trieste, ha presentato recentemente nelle sale del «Tommaseo», nella serie degli incontri del lunedì programmati dalla Società artistico letteraria, il suo ultimo libro di critica «Saggi sulla letteratura triestina del Novecento», edito da Mursia

VIVA ATTESA PER LA LIRICA AL «VERDI»

Con «La forza del destino» la ripresa della stagione

Affidata al maestro Fernando Previtali la direzione dell'opera Fra i cantanti figurano Rita Orlandi Malaspina e Carlo Cossutta

Vi è grande attesa per i cantanti che figurano fra i protagonisti di «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, che riaprirà la stagione lirica al nostro Comunale. Vi figurano infatti i nomi di Rita Orlandi Malaspina, che qui conobbe il suo personale successo con «Il ballo in maschera», del tenore Carlo Cossutta e ancora di Fraca Mattiucci, Giampiero Mastromei, Raffaele Ariè, Alfredo Mariotti e Piero De Palma. Negli altri ruoli Vito Susca, Anna Fonda, Enzo Viaro ed Eno Mucchiutti.

L'opera sarà diretta dal maestro Fernando Previtali. Le scene di Misha Scandella, realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Coreografia di Anna Brillarelli. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Regia di Carlo Maestrini. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti (tel. 31948).

Sulla Gazzetta ufficiale le medie convenzionali dei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che la gazzetta ufficiale n. 330 del 21 dicembre scorso ha pubblicato il decreto ministeriale 12-11-1972 che approva le retribuzioni medie, ai fini contributivi, per il personale retribuito esclusivamente a percentuale (camerieri) dipendente da pubblici esercizi nella provincia di Trieste. Il decreto, entrato immediatamente in vigore, ha effetto dal primo periodo di paga successivo alla data del 1.o luglio 1971, decorrenza già concordata tra le organizzazioni interessate.

Per ogni maggiore chiarimento gli esercenti interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4.

Il congresso a Roma di ingegneri e architetti

Si è tenuto a Roma presso il Palazzo della civiltà del lavoro all'EUR e con l'intervento dei rappresentanti provinciali convenuti da tutta Italia fra cui quelli del Friuli e della Venezia Giulia il III Congresso della Confederazione nazionale di intesa sindacale ingegneri ed architetti (CNISIA).

Dopo le relazioni introduttive del presidente ing. Capone e del segretario generale ing. Rizzi ha avuto inizio la discussione sulle linee programmatiche della confederazione con particolare riguardo alla tutela morale ed economica degli ingegneri dipendenti dell'industria ed al riconoscimento che si deve all'ingegnere nelle sue funzioni di tutore dell'incolumità pubblica e privata, in accordo anche alle leggi dello Stato che lo rendono responsabile in materia.

A conclusione del dibattito è stato riconfermato in carica il direttivo uscente che, preso atto della generale situazione di scontento nella categoria, ha stilato una nota programmatica sulla quale si ispirerà l'azione della confederazione nel prossimo triennio ed il cui obbiettivo principale è la realizzazione del contratto nazionale di lavoro.

Dopo una lite con un altro ospite dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, Domenico Fonda, di 38 anni, è dovuto essere trasportato all'ospedale con un'autolettiga della CRI. Il medico gli ha riscontrato una ferita alla mano sinistra guaribile in otto giorni. Alla polizia che l'ha interrogato, il Fonda ha detto di non ricordare nulla.

PROGRAMMA PER IL 1973

«Incontri» musicali al Circolo della stampa

Il programma degli «incontri» musicali 1973 del Circolo della Stampa è stato definito secondo il seguente calendario: il 10 gennaio avrà luogo presso la sede di corso Italia 12 l'incontro con il tenore Carlo Cossutta (protagonista al «Verdi» della «Forza del destino»); il 24 gennaio, la dott. Isabella Gallo terrà una conversazione sul tema: «Puccini in una "nuova" dimensione di popolarità»; il 21 febbraio, appuntamento con il soprano Maria Chiara, protagonista di «Nozze istriane»; il 21 marzo, incontro con Hana Janku (l'interprete di «Gioconda»); infine il 6 aprile sarà ospite del Circolo Magda Oliviero.

A questi «incontri», che si svolgeranno nell'ambito dei pomeriggi organizzati da Fulvia Costantinides e dedicati in particolare alle signore, vanno aggiunte due attese manifestazioni del mese di marzo: venerdì 2 marzo, Gianandrea Gavazzeni parlerà sul tema: «Catalani e Smareglia, due significative presenze nella stagione lirica al "Verdi"», mentre il 7 marzo prossimo il critico Giorgio Gualerzi darà vita a un'interessante intervista pubblica con Raina Kabaiwanska.

Introdotte da Gianni Gori, le manifestazioni avranno sempre inizio alle ore 17.

RICORDO DEL COMPOSITORE GORIZIANO

Quarant'anni fa morì il maestro Seghizzi

Nel capoluogo isontino domani una messa da requiem

Ricorrono domani quarant'anni dall'immatura scomparsa del maestro e compositore goriziano Cesare Augusto Seghizzi. Nato a Buie d'Istria nel 1873 da padre lodigiano, maestro di musica, e da madre oriunda di Udine. Cesare Augusto Seghizzi studiò a Trieste con il padre e dal 1890 esercitò la sua attività a Gorizia, insegnando musica negli istituti scolastici cittadini e nella civica scuola di musica. Istruì e diresse i cori dell'Alpina goriziana e del Dopolavoro, e compose musica folcloristica e liturgica.



Cesare Augusto Seghizzi

Alcuni anziani coristi che in gioventù furono allievi dell'indimenticabile Maestro hanno voluto che la triste ricorrenza non passasse sotto silenzio. Nella chiesa Metropolitana, di cui per lunghi anni C. A. Seghizzi fu apprezzato e valente maestro di cappella, sarà celebrata domani, alle ore 19, una solenne messa cantata di requiem.

Ai coristi anziani che da Lui vennero iniziati alla passione e all'arte del canto corale sia liturgico che folcloristico, si uniranno domani anche i cantori meno anziani e i più giovani che interpretano sempre con entusiasmo le bellissime melodie seghizziane di cui la serie delle rapsodie «Gotis di rosade» rappresentano un autentico gioiello.

UN RICORDO DELL'AGONISMO PEDAGOGICO DELL'ALTRO SECOLO IN ATTESA DELL'INAUGURAZIONE DEL PALASPORT

Di estrazione tipicamente inglese lo sport triestino di cento anni fa

Preziose esperienze di un nostro educatore che visitò il collegio di Rugby assistendo ad alcune gare fra studenti

Nell'attesa che possa inaugurarsi il tanto desiderato palazzo dello sport, ci sembra interessante ricordare lo sviluppo e l'affermazione degli esercizi sportivi nella Trieste dell'altro secolo. Per gli «sportmen» di cent'anni or sono correvano veramente tempi difficili e non solo sul piano materiale, ma soprattutto perché gli sport, come espressione di una nuova pedagogia, non avevano incontrato il favore degli ambienti culturali ed educativi locali. Ci vorrà un lungo periodo di preparazione prima che i nuovi esercizi fisici, sia pure con molte riserve, possano essere accolti quale parte integrante e indispensabile della educazione dei giovani.

Anche questo movimento fu iniziato dai compilatori della «Favilla», il giornale di Abramo Tedeschi, i quali, non paghi di aver promosso la costituzione della prima società triestina di ginnastica, richiamavano l'attenzione dei nostri docenti sui vantaggi del sistema educativo anglosassone, «basato su un giusto equilibrio fra esercizi intellettuali e fisici». Il seme gettato da codesti precursori sembra non sia andato perduto con la soppressione del giornale, se nel 1868 il dottor Weis sentiva la necessità di compiere un viaggio di studio in Inghilterra «per avere cognizioni giuste ed adeguate di quelo che èl'istruzione pubblica e privata in quel paese».

Egli riassunse le sue impressioni in un libretto che venne recensito dal periodico «Mente e cuore» nel 1869. Tra le righe di questo lavoro, che era lo studio più completo finora apparso sulle istituzioni educative inglesi, si possono leggere alcune osservazioni, che denotano come il Weis si fosse interessato anche ai sistemi educativi di Thomas Arnold, creatore della pedagogia sportiva moderna, da lui definito «il benemerito Arnold, direttore della grande scuola di Rugby». Comunque, in tutti i collegi visitati dall'educatore triestino, questi rimase colpito dai campi di gioco estesissimi e dalla grande libertà concessa agli studenti inglesi in occasione delle feste sportive. Ma le sue proposizioni in tal senso non potevano trovare un seguito nella nostra città. Oltre alla «sistematica avversione» dei genitori per ogni sorta di esercizi ginnici dei loro ragazzi, mancava ancora l'esempio dei pionieri, che appassionasse i giovani e li inducesse alla pratica attiva dei vari sport.

Frattanto era però subentrata la crisi della ginnastica di tipo tedesco, messa sotto accusa da fisiologi ed igienisti per l'eccessivo impiego dei grandi attrezzi. Di riflesso c'era stata fra noi anche una piccola polemica (dalle pagine del «Litorale») fra Odoardo Weis e Costantino Reyer, perché quest'ultimo, criticando i sistemi di insegnamento dei nostri sodalizi ginnici, aveva osato definire le società ginnastiche di Trieste e Gorizia «le società del buonumore»! Ma il grande impulso dottrinario in favore degli sport nella nostra regione fu dato soprattutto da Gregorio Draghicchio.

In un articolo apparso il 25 giugno 1877 egli invitava appassionatamente i giovani alla pratica degli sport all'aperto, dal canottaggio al nuoto, dalla corsa ai salti, al lancio di pietre e pesi. Considerando questi esercizi, si badi, non solo per i loro effetti fisiologici, ma anche per il divertimento ed il vantaggio morale che se ne ritrae dalla loro pratica agonistica. Concezione tipicamente inglese e molto moderna per quei tempi. Espressa tuttavia al di fuori delle cariche ricoperte dal maestro presso i sodalizi ginnici e la scuola di ginnastica. Perché Draghicchio, con le sue idee di rinnovamento, non intendeva travolgere la ginnastica educativa, proprio allora rivoluzionata dalle teorie dello Jaeger e del suo profeta in Italia, Costantino Reyer.

Proprio in quel torno di tempo si era fatta sentire in città l'opera dei primi pionieri delle attività sportive anglosassoni. Dopo Heburn, cultore dell'ippica, e i ragazzi anseatici del canottaggio, erano giunti a Trieste i vari Grant, Greenham, Egger, nonché i carpentieri in ferro scozzesi, che faranno conoscere ai nostri ragazzi il velocipedismo, il lawn-tennis, il football e persino il cricket!

Tanto le scuole, quanto le società di ginnastica, furono dapprincipio molto caute nei riguardi dei giochi d'importazione inglese. Esse non dimostrarono alcun interesse per favorire un'attività che sembrava estranea, se non concorrente, ai loro fini di educazione fisica e morale. Fu appena in un secondo tempo, nell'ultimo decennio del secolo, che la palestra civica e le società di ginnastica triestine si decisero ad istituire dei campi e delle sezioni per i «giochi all'aperto». Soprattutto perché queste ultime, sotto la spinta dei giovani appassionati degli sport, avevano cominciato ad avvertire delle correnti centrifughe nel loro seno. E quando lo fecero, non potendo provvedere per un adeguato insegnamento dei vari sport, lasciarono che i giovani si arrangiassero da soli.

Andò a finire che la diffusione dei «giochi inglesi» influì in modo determinante sull'associazionismo giovanile in città. Da un lato obbligava le società di ginnastica ad articolarsi in varie sezioni (più o meno autonome) per i diversi rami degli sport, dall'altro, favorendo la nascita di club specializzati, sovvertiva la politica di accentramento dei giovani in pochi sodalizi, sino allora sostenuta da Felice Venezian. Tipica a questo riguardo è l'azione di frazionamento esercitata sui maggiori sodalizi locali (d'ogni parte e colore) dapprima dal canottaggio e poi dal velocipedismo.

Si attuava così un processo di diffusione capillare delle attività sportive attraverso club di piccole dimensioni, reso possibile dalla concezione puramente dilettantistica e dalla sfera piuttosto limitata delle competizioni, che manteneva bassi i costi di conduzione dei vari circoli.

Questi però avevano l'inestimabile vantaggio di mettere gli sport alla portata di tutti, anche delle classi più povere, finora escluse dai benefici della ginnastica per adulti. Sul piano agonistico infine essi promuovevano quella rivalità intersocietaria che costituisce la base di ogni movimento sportivo.

Sotto questo profilo associativo gli sport iniziavano quindi il loro cammino ascensionale in una città tutta pervasa da empiti di nazionalismo e di libertà. Parecchi giovani videro in essi quel mezzo di preparazione all'azione già ravvisato nella vecchia ginnastica da palestra. Era un motivo di più, e forse il più importante, perché i nostri educatori rivolgessero finalmente ai nuovi esercizi fisici tutta l'attenzione che questi meritavano.

Flavio Benussi

Portorosega: navi e galline



(Fotoraspar)

Una donna intenta a dar da mangiare alle galline, con lo sfondo di una nave, a Portorosega. E' qualcosa di più di una fotografia: due civiltà a confronto. Due modi di intendere e condurre la vita, ma non pensando agli uomini di mare e a quelli di terra. Due aspetti di Monfalcone, piuttosto, l'uno operaio-industriale, l'altro ancora contadino. E' la città dei cantieri che spesso presenta questi aspetti contrastanti, che la rendono per molte ragioni unica, e forse incomprensibile a chi non vi abiti. E non occorre andare sino al porto: basta girare per le strade di Panzano, per capire che non diventerà mai un triste agglomerato urbano, la brutta copia delle periferie delle metropoli. Perché, anche se ci sono le industrie, il carattere ed il modo di vivere della gente non cambiano.

INTERROGAZIONI ALLA PROVINCIA E ALLA REGIONE

Inquinamenti e degradazioni

Al presidente della Provincia è stata inoltrata dai consiglieri Aldo Pampanin e Romano Sancin (PLI) la seguente interrogazione:

«Si moltiplicano in questi ultimi tempi le segnalazioni e le prese di posizione di singoli cittadini e di associazioni in materia di inquinamenti e di degradazioni dell'ambiente naturale; non ultima in tale elenco quella di "Italia Nostra" che denuncia il deterioramento costante del Muggesano. Abbiamo avuto più volte occasione di richiamare la sua attenzione e quella della Giunta da lei presieduta sulla necessità che si operi a monte, agendo sul fattore inquinante prima che entri in contatto con l',,habitat" provocandone la inevitabile e progressiva degradazione. Di contro nel susseguirsi di tutta una serie di stati d'animo che lamentano dei disagi più o meno latenti, una nota è costante: il disinteresse delle autorità, tra le quali non ultima la Provincia.

«Tutto ciò premesso la interroghiamo per sapere quali iniziative siano state poste in atto per rispettare la mozione programmatica da noi tutti approvata e che indicava chiaramente le direttrici dell'azione provinciale. Vorremmo inoltre conoscere i motivi per i quali non è stato divulgato un esauriente e dettagliato quadro informativo delle fonti inquinanti della provincia e dell'effettivo "status" delle acque provinciali (interne e marine) nonché dell'atmosfera con particolare riguardo a quelle zone ubicate ai margini del grande traffico ovvero limitrofe agli stabilimenti industriali».

Processionaria del pino

Il consigliere regionale Riccardo Gefter-Wondrich (MSI) ha interrogato l'assessore alla agricoltura ed alle foreste per conoscere «quali provvedimenti abbia adottato il suo assessorato per combattere ed estirpare dalle piantagioni di pino la processionaria del pino, la cui prolificazione è facilmente visibile viaggiando tra Trieste e Monfalcone e Trieste e Gorizia».

Crociere lloydiane

I consiglieri regionali Alfio Morelli e Gefter - Wondrich (MSI) interrogano in via d'urgenza il presidente della Giunta regionale «perché intraprenda immediate iniziative presso il Ministero della Marina Mercantile al fine di evitare i gravissimi danni conseguenti allo annullamento di ben ventidue crociere, sul totale di ventisette programmate dal Lloyd Triestino per il 1973. I consiglieri interroganti ricordano al presidente della Giunta regionale gli impegni assunti nel corso del recente dibattito sul bilancio della Regione, in relazione alla tutela degli interessi del Lloyd Triestino. Pertanto, gli interroganti chiedono urgentemente che il presidente della Giunta regionale intervenga per evitare l'ingiusta ed ingiustificata discriminazione ai danni di Trieste e della flotta mercantile italiana».

Ex dipendenti della Provincia

I consiglieri Aldo Pampanin e Romano Sancin (PLI) hanno rivolto al presidente della Provincia una interrogazione nella quale viene rilevato che «molti ex dipendenti provinciali, in quiescenza ormai da anni, percepiscono degli acconti assolutamente inadeguati alla entità delle pensioni loro effettivamente spettanti ed ancora da liquidare. Tutto ciò è particolarmente grave in un momento di scivolamento del valore reale della moneta, quale è quello che stiamo attraversando. Tutto ciò premesso la interroghiamo, per sapere quali iniziative lei intende porre in atto affinché si proceda ad un pronto adeguamento degli acconti».

La legge sul Carso

Al presidente della Provincia i consiglieri Aldo Pampanin e Romano Sancin (PLI) hanno inoltrato la seguente interrogazione.

«Come è noto — in tema di protezione del nostro Carso — si attendono tuttora i frutti della legge varata dal Parlamento nel maggio 1971; già da allora venivano individuate le zone da vincolarsi a riserve naturali in una fascia retrostante che corre grosso modo lungo la parte confinaria. In queste zone tuttavia continua e si accentua il prelievo di terra rossa che viene adibita per giardini o campi di tennis. Questi fatti vengono ad aggiungersi ad altre iniziative che in difinitiva tendono a sminuire se non ad annullare le finalità della legge citata, che nei suoi scopi tendeva a riequilibrare l'assetto ecologico del territorio unendo la difesa dell',,habitat" alla tutela di ricchezze architettoniche e di cimeli storici. Tutto ciò premesso la interroghiamo per sapere quali interventi lei abbia esperito o intenda porre in essere per far cessare tali violazioni e per far giungere finalmente alla fase concreta la legge in questione».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A suo modo ha vinto



Roma, 2

Qualunque sia il risultato della finalissima del 6 gennaio c'è una cantante che questo anno ha già vinto «Canzonissima». E' Marcella, la giovane cantante siciliana, rivelazione assoluta di «Canzonissima '72», che al suo esordio nella trasmissione è riuscita a guadagnarsi un posto fra gli otto finalisti vincendo la concorrenza di colleghe più note: «Per una come me che si presenta in gara per la prima volta — dice Marcella — essere in finale è come aver vinto "Canzonissima" perché in passato pochi altri sono riusciti a fare altrettanto. Comunque, non per questo sono rassegnata: nella finalissima del 6 gennaio voglio piazzarmi meglio possibile. Ma indipendentemente dal risultato finale, questo di "Canzonissima" è il più grosso successo della mia carriera dopo il Festival di Sanremo di quest'anno che mi ha permesso di vendere 300 mila copie di "Montagne verdi"».

«Che cosa ha determinato il suo ingresso in finale a "Canzonissima"»?

«Indubbiamente la canzone. Io ritengo che "Un sorriso e poi perdonami" sia certamente, fra le canzoni nuove presentate nelle semifinali, una delle più belle e delle più orecchiabili. E' un motivo facile che il pubblico ricorda immediatamente, tutto qui. Spero anzi, di avvicinarmi con questo disco al successo di vendita di "Montagne verdi" e al momento il disco è fra i più richiesti tra quelli della finale di "Canzonissima"».

«Quando il 21 ottobre scorso ha esordito nella trasmissione sperava di essere presente al "Teatro delle Vittorie" anche il 6 gennaio?».

«Sinceramente non credevo di poter giungere in finale ma speravo di poter essere ammessa alle semifinali per poter presentare la canzone nuova che mio fratello aveva già scritto per me e che io ero certa sarebbe piaciuta».

«Come pensa di classificarsi sabato prossimo nella "finalissima"?».

«Toccherei il cielo con un dito se riuscissi ad essere prima fra le donne. Sarebbe per me il massimo, ma ritengo che questa grossa soddisfazione toccherà quasi certamente a Iva Zanicchi per la popolarità e la grande bravura di questa cantante che oltretutto merita un successo del genere. Devo essere sincera, però, se si dovesse giudicare dalla validità della canzone e soltanto da questa, fra le donne il primo posto dovrebbe toccare proprio a Marcella. Per la finalissima conto molto sulla giuria di Catania, che è la mia città, e di Palermo: sono una ragazza siciliana e mi auguro che i siciliani vogliano sostenere una della loro terra».

«Secondo Marcella, chi vincerà "Canzonissima"?».

«Ritengo che sia un fatto personale fra Gianni Morandi e Massimo Ranieri che hanno entrambi due belle canzoni e che a mio parere hanno le stesse probabilità (il 50 per cento ognuno), di aggiudicarsi il successo finale».

«E Marcella»?

«L'ho già detto: per me arrivare prima fra le donne sarebbe la massima soddisfazione, ma penso che anche la Zanicchi, la Fratello e la Berti si propongano di conseguire questo traguardo...».

«Andrà al prossimo festival di Sanremo?».

«Premetto che non ho nessuna paura di tornare al Festival di Sanremo che è stato per me lo scorso anno il più grosso appuntamento con il successo, ma la gente dimentica presto i meriti di una cantante come me che in meno di un anno da „novellina" è riuscita a vendere 300 mila copie di „Montagne verdi" e ad arrivare in finale a „Canzonissima". Per questo andrò a Sanremo soltanto se avrò una canzone valida sotto tutti gli aspetti e che mi dia delle garanzie».

«Per concludere, qual è il motivo del successo che lei ha ottenuto in 10 mesi?».

«Il pubblico mi esprime la sua simpatia perché, credo, vede in me un personaggio nuovo, ritenendo necessario, forse, un certo rinnovamento nella musica leggera italiana. E io di questo, naturalmente, sono molto felice».

Nella foto: Marcella prova il suo nuovo abito da sera.

IN CANTIERE IL GRAN FINALE DI «CANZONISSIMA»

Non vogliono fare la parodia di se stessi

Alcuni cantanti non hanno ritenuta «dignitosa» un'esibizione del genere

Roma, 2

Oltre quattro milioni e mezzo di cartoline sono arrivate alla RAI entro il termine fissato per la validità dei voti per gli otto finalisti di «Canzonissima», cioè le nove di stamane: la somma delle cartoline spedite in 13 settimane rasenta i 20 milioni ed è un record perché mai nelle precedenti edizioni era stata raggiunta questa cifra. Il record diventerà ancora più consistente con le cartelle che arriveranno entro le nove di dopodomani giovedì: non saranno «buone» per i cantanti, ma sono regolari per il sorteggio dei premi settimanali.

La trasmissione del 6 gennaio è intanto, in pratica, già pronta o quasi almeno per quanto riguarda la parte registrata: sono già stati ultimati due balletti (uno dedicato alla Sicilia e l'altro a Roma), il «numero» classico di Liliana Cosi, le imitazioni e le caratterizzazioni di alcuni personaggi fatte da Loretta Goggi, l'esecuzione di un brano del maestro Simonetti da parte dell'orchestra di «Canzonissima», registrato oggi. Non rimane quindi che la parte della trasmissione che sarà in diretta, e cioè le canzoni, i collegamenti con le 20 città sedi delle giurie e con lo studio dove sarà fatto l'abbinamento fra i primi otto biglietti estratti e i cantanti, le presentazioni e qualche dialogo fra la Goggi e Baudo.

Non sarà realizzata, invece, una scenett musicale che vedeva impegnati gli otto cantanti in una parte a loro inconsueta, una scherzosa parodia di alcuni loro motivi più noti, la registrazione di questo numero, che nelle intenzioni doveva servire a rompere il clima della finale, che inevitabilmente per gli interessati sarà di tensione, era prevista per oggi, ma qualche cantante ha «storto la bocca» poiché non ha ritenuto «dignitosa» questa esibizione. I realizzatori di «Canzonissima», perciò, hanno soppresso la scenetta, anche se la reazione dei cantanti ha un po' meravigliato. Canteranno perciò i loro motivi finalisti e cominceranno le prove da dopodomani.

(Ansa)

Anche gli angeli mangiano fagioli

Roma, 2

Il regista E. B. Clucher (il suo vero nome è Enzo Barboni, dopo aver girato gli «esterni» a New York, sta proseguendo la lavorazione in interni a Roma del suo ultimo film «Anche gli angeli mangiano fagioli» con Giuliano Gemma e Bud Spencer, ambientato nell'America gangsteristica degli anni 30.

Nel 1938, il regista Michael Curtiz diresse a Hollywood un celebre film sui gangsters dal titolo «Gli angeli dalla faccia sporca», interpretato da Humphrey Bogart e James Cagney; oggi, in chiave diversa, irridente e sorridente, l'autore e regista dei due film su Trinità, realizza sullo stesso tema il film «Anche gli angeli mangiono fagioli».

I due «angeli» del film sono Giuliano Gemma, nel ruolo di un inserviente in una palestra di lotta giapponese, e Bud Spencer che interpreta un gigantesco lottatore di «catch».

Dopo la coppia Terence Hill - Bud Spencer di «Lo chiamavano Trinità» e «Continuavano a chiamarlo Trinità», E. B. Clucher ha formato un'altra coppia che egli si augura possa divenire celebre: Giuliano Gemma è un attore i cui film western hanno superato il miliardo d'incasso; Bud Spencer ha collezionato numerosi successi.

Il titolo «Anche gli angeli mangiano fagioli» ha un suo significato e una sua ragione: il significato consegue dal periodo di depressione economica nel quale il film è ambientato; la ragione del fatto che i fagioli sono una «costante» dei film di E. B. Clucher come sanno gli spettatori che hanno visto le gesta di Trinità.

(Ansa)

A Firenze decentramento teatrale

Firenze, 2

Il «Sogno di una notte di mezza estate» nella edizione della compania «Il gruppo della rocca» è andato in scena, al teatro dell'«Affratellamento» nell'ambito della rassegna permanente del decentramento teatrale promosso dal centro Arci di Firenze.

La scelta che «Il gruppo della Rocca» ha fatto, mettendo in scena il «Sogno di una notte di mezza estate», è stata dettata dalla convinzione che il confronto critico con i grandi testi classici sia un momento indispensabile per la ricerca di un teatro autenticamente popolare E il «sogno», insieme con i suoi slanci fantastici, con il suo ritmo e la sua comicità-elementi che contribuiscono a farne la più celebre e la più estrosa delle commedie scespiriane mostra alla luce di una analisi critica nuova e originale la contrapposizione tra una classe aristocratica annoiata capricciosa, in cerca di sensazioni insolite e l'ambiente artigiano popolare che si serve dello strumento teatrale con apparente ingenuità che consente di irridere e smascherare la realtà delle classi sociali al potere.

Hanno realizzato lo spettacolo Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Elettra Bisetti, Flavio Bonacci, Fiorenza Brogi, Giancarlo Cajo, Gianni De Lellis, Bob Marchese, Mario Mariani, Luciana Negrini, Bruno Slaviero, Walter Strgar. La regia è di Egisto Marcucci; scene e costumi di Emanuele Luzzati e Santuzza Calì; le musiche di Fiorenzo Carpi; le luci di Guido Mariani.

Lo spettacolo ha ottenuto anche in questa edizione successo di critica e di pubblico.

(Ansa)

Il regista francese Edouard Molinaro ha sposato la giovane attrice Marie Helene Breillat, da lui conosciuta durante le riprese del film «La mandarine». Il matrimonio è stato celebrato nei pressi di Courchevel, località montana dove Molinaro si reca regolarmente da quindi anni.

Nel cinematografo Oktjabr di Leningrado il meccanico è un robot elettronico. Il nuovo congegno AHP-1 per la proiezione automatica dei film — informa la «Novosti» — viene fabbricato da una officina cinemeccanica sperimentale di Rostov sul Don. Basta stabilire il programma e premere un pulsante, perché il congegno lavori senza l'assistenza dell'uomo. Robot analoghi sono in esercizio a Mosca e a Minsk.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gran gala da Parigi
Intrigo Hitchcock - Marlene

«Ore 13» (TV-1, ore 13) — Ha inizio questa nuova rubrica trisettimanale a cura di Bruno Modugno. La puntata di oggi è dedicata all'oroscopo. Peter Van Wood, oltre che a presentarsi come cantante con la sua nuova composizione «L'Amie» appare in veste di astrologo e di compilatore di oroscopo. Van Wood, che è uno specialista in questo campo, spiega come si fanno le previsioni astrologiche e mostra come uomini politici, artisti, industriali, gente di ogni ceto consultino l'astrologo. Il giornalista Guglielmo Zucconi racconta alcuni episodi legati all'oroscopo; Gianna Serra e Lino Banfi recitano una scenetta sull'argomento; il professor Emilio Servadio spiega i motivi psicologici che inducono le persone a seguire quotidianamente il loro oroscopo.

* * *

«Calcio: incontro del "MEC"» (TV-1, ore 20.45) — Viene trasmesso in ripresa diretta dallo stadio londinese di Wembley l'incontro di calcio tra le rappresentative del cosiddetto «vecchio "MEC"» e quella dei paesi del «nuovo "MEC"». La partita vedrà di fronte una selezione di giocatori professionisti d'Italia, Germania, Francia, Olanda, Belgio, Lussemburgo da una parte e Gran Bretagna, Danimarca e Irlanda dall'altra. Prenderanno parte, quasi sicuramente all'incontro, gli italiani Zoff e Riva, l'olandese Cruyff e i campioni del mondo Boby Charlton e Bobby Moore.

* * *

«Gala Unicef 1972» (TV-1, ore 22.30) — Dal Teatro dell'Opera di Parigi va in onda questo spettacolo al quale partecipano le più note celebrità dello spettacolo internazionale. Il ricavato, come è noto, è devoluto all'Unicef.

* * *

«Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich» (TV-2, ore 21.20) — Per questo ciclo viene trasmesso il film di Alfred Hitchcok con l'interpretazione di Marlene Dietrich, Jane Wyman, Michael Wilding, Richard Todd, Alistair Sim, Kay Walch, Sybil Thordike, Patricia Hitchcok. Presentazione di Gian Luigi Rondi.

Il marito di una stella del varietà, Carlotta Invood, viene ucciso dall'amante di quest'ultima, Johnny Cooper. L'uomo, indiziato e braccato dalla polizia, chiede aiuto alla sua amica Eva alla quale dice che l'assassina è Carlotta. Eva, che ha un debole per Johnny, vorrebbe che Carlotta confessasse il delitto e si adopera inutilmente in questo intento. Intanto Johnny, che si è recato a trovare Carlotta in teatro, scopre che essa non l'ama ma si è servita di lui per sbarazzarsi del marito e sistemare quindi una certa situazione sentimentale col proprio impresario. La situazione tra i tre protagonisti si fa sempre più tesa anche per l'intervento di fattori imprevisti. In un clima di suspense e di colpi di scena, la vicenda si conclude con un finale a sorpresa.

(Ansa)

Edward G. Robinson è in condizioni soddisfacenti all'ospedale Monte Sinai dove era stato ricoverato sabato notte per una serie di esami. L'attore non si sentiva bene da qualche giorno. I medici lo hanno rassicurato sulle sue condizioni.

Nessun significato

Roma, 2

«Anche i critici marxisti sono dei borghesi che non sanno rovistare i loro angoli più intimi» ha detto Pier Paolo Pasolini alla radio nel corso della rubrica «Il giovedì», dedicata oggi al fenomeno dei film erotici e pornografici. Parlando dei «Racconti di Canterbury», Pasolini ha sostenuto che il film è nato col «desiderio di non aver nessun significato, cioè di raccontare per raccontare, e per la difesa, senza riserve, della libertà». Ha poi criticato «una certa eccessiva libertà sessuale nel comportamento dei giovani, e in particolare delle giovanissime, che s'impadroniscono di questa libertà, ma che senza un equivalente culturale rimangono delle piccole borghesi consumistiche».

Secondo Lando Buzzanca il «sesso è vita, e tutto è sesso, ma bisogna sdrammatizzarlo come faccio io nei miei film. Io ammiro il coraggio e l'arte di Pasolini, ma i miei figli non ce li manderei a vedere i "Racconti di Canterbury"».

Sylva Koscina ha fatto considerazioni personali: «Sono una donna senza esperienze vissute e piena di pudori — ha detto — sono molto rigida e severa con me stessa e posso guardarmi nello specchio tranquillamente. Oggi ci sono moltissime dodicenni che la sanno molto più lunga di me. Le mie scene sexy, ormai, fanno ridere anche le educande. Io ho girato scene un po' conturbanti, in certi momenti ho dovuto scindere, in me, la donna dall'attrice, ma è pur sempre una questione di classe, di buon gusto e di senso estetico. Il film pornografico è antiestetico».

(Ansa)

Dedicato a Marlene

Roma, 2

«Marlene Dietrich, dall'„Angelo azzurro" a „Vincitori e vinti", 50 anni di fascino»: con questo titolo il servizio stampa della RAI ha dedicato a Marlene Dietrich e ai suoi film andati in onda ogni mercoledì sul secondo programma, «L'appunto numero 53». La pubblicazione si apre con un articolo di Carlo Laurenzi sulla serie televisiva e un saggio critico di Giulio Cesare Castello sulla personalità artistica dell'attrice tedesca. Lo appunto contiene inoltre il calendario dei film e le schede di ciascun film complete del cast, della trama e di alcuni pareri critici oltre a giudizi sulla attrice espressi da Josef von Sternberg, Ernest Hemingway, Jean Cocteau, Alfred Hitchcock, Adolph Zukor, Noel Coward, Jack Feyder, Joe Pasternak, Maurice Chevalier, Victor Baranowsky, Louise Brooks, Stanley Kramers e Richard Burton. Nella pubblicazione ci sono anche una biografia di Marlene Dietrich di Enzo Natta, una filmografia e una bibliografia sull'attrice.

(Italia)

Un festival internazionale cinematografico del mare si svolgerà alla fine di giugno a Fermo e Porto San Giorgio, in provincia di Ascoli Piceno. La iniziativa, che è la prima del genere non soltanto per l'Italia, mira a raccogliere la migliore produzione cinematografica e televisiva, sia documentaristica, sia a soggetto, ispirata al mare, ai suoi molteplici aspetti e problemi. Consulente artistico del festival è Bruno Vailati, uno dei registi italiani che più si è dedicato alla scoperta dei segreti del mare.

E' uscita la scheda n. 141 del servizio stampa della RAI dedicata a Vittorio Gassman. Questa iniziativa si propone di fornire dei vari personaggi della TV una analisi il più possibile completa. In tre anni circa si è praticamente venuta a formare una piccola enciclopedia dello spettacolo e si è così colmato un vuoto che riguardava in particolare i personaggi televisivi, la loro biografia, l'attività artistica completa e in particolare quella della radio e della TV. Nel 1972 il servizio stampa della RAI ha curato la pubblicazione di ben 67 schede.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì 9 gennaio prima rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi, con Rita Orlandi Malaspina, Carlo Cossutta, Giampiero Matromei. Direttore Fernando Previtali. Regista Carlo Maestrini. Turno A (platea e palchi) e B (gallerie e loggione).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

LUNA PARK di via Flavia - Trieste, con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno e muro della morte. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15.30, ult. 22.15. II settimana: «La più bella serata della mia vita», con Alberto Sordi e Michel Simon. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30, ult. 22.15: «L'uomo dai 7 capestri». L'ultimo film di John Huston, con Paul Newman.
FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Più forte ragazzi», Terence Hill, Bud Spencer per la terza volta insieme più forti che mai... in questo meraviglioso film per la delizia degli adulti e dei bambini.

GRATTACIELO (sala riscaldata). 16: «Notte sulla città». Spettacolare giallo in technicolor con Alain Delon, Catherine Deneuve e Riccardo Cucciolla.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Biancaneve e i 7 nani». Immortale capolavoro di Walt Disney.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Professione assassino». L'ultimo grande successo di Charles Bronson. Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. L'ultimo divertentissimo film di Vittorio De Sica: «Lo chiameremo Andrea», con N. Manfredi e M. Melato. Technicolor. Non è vietato.
CAPITOL. 15.30. Walt Disney presenta il suo ultimo delizioso technicolor: «Pomi d'ottone e manici di scopa», con A. Lansbury e D. Tomlinson. Tante risate e tanto divertimento per grandi e piccini.
CRISTALLO. 16.30. Ugo Tognazzi nel comicissimo technicolor: «Il generale dorme in piedi», con M. Melato. Non vietato.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Love Birds» (Una strana voglia di amare). Technicolor con Claudine Auger e Christine Kaufmann. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Un'eccezionale interpretazione di Monica Vitti: «Gli ordini sono ordini». Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
MIGNON. Chiuso per turno di riposo.
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30. Ancora oggi a grande richiesta, ultime repliche: «Alfredo Alfredo». Comico, divertentissimo, con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Regia di Pietro Germi. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un divertentissimo film con Lando Buzzanca, Lionel Stander e Laura Antonelli: «All'onorevole piacciono le donne». Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 15.30. A grande richiesta ancora oggi: «I quattro dell'Ave Maria», con i formidabili Eli Wallach, Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Silvester Story». L'ultimo cartone animato del famoso gatto Silvestro e dei suoi amici-nemici Gonzales, Bunny, Titti, ecc. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Technicolor con Charlton Heston. V.m. 14 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Senza via d'uscita». Un giallo avvincente con Marisa Mell, Philippe Leroy e Lea Massari. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Gli argonauti». Uno spettacolare film adatto per ragazzi, con Todd Armstrong e Nancy Kovack.
IDEALE. 16. Technicolor: «La nave dei dannati», con Emanuel Petrut e Marga Barbo. Spettacolare. Avventuroso.
LUMIERE. Sabato: «I gladiatori».
RADIO. 16: «Noi siamo zingarelli». Supercomico con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «La Calandria». A colori. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino». Colori.
CENTRALE. 15.30: «La più bella serata della mia vita». A colori.
ODEON. 15.30: «Joe Valachi». Colori.
CRISTALLO. 15.30: «Biancaneve e i sette nani». A colori.
PUCCINI. 15.30: «Più forte ragazzi». A colori.
DIANA. 18: «Mio padre monsignore».
FERROVIARIO. 18: «Summit». A colori. V.m. 18 anni.
ROMA. 18: «African safari». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La prima notte di quiete», con A. Delon e S. Petrova. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Lo scopone scientifico», con A. Sordi e B. Davis. Cinemascope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Le mille e una notte all'italiana», con M. Longo e G. Rizzo. A colori. V.m. 16 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16: «Via col vento», con C. Gable e O. De Havilland. A colori. Ult. 20.
VITTORIA. 17.15: «Racconti proibiti... di niente vestiti», con B. Bouchet ed E. Cerusico. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 15.45, 18.45, 21.45: «Il padrino», con Marlon Brando. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il vitalizio». A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Le mogli».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 22: «Ecce Homo».

CORMONS

COMUNALE: «Commando di spie».

PORDENONE

VERDI. 17: «Più forte ragazzi».
CRISTALLO. 17: «Il clan dei marsigliesi».
SUPERCINEMA. 17: «Te Deum».
CAPITOL. 17: «Lo chiameremo Andrea».

CORDENONS

VERDI. 17: «La notte brava del soldato Jonathan».

CERVIGNANO

NUOVO: «I vizi segreti della donna nel mondo».

PALMANOVA

ITALIA: «Gatta pericolosa».

GEMONA

SOCIALE: «Riprendiamoci Forte Alamo».

TARCENTO

MARGHERITA: «Donne in amore».

CASARSA

ROMA: «Terrore al London College».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 14, 15, 17, 20, 21, 23.

14.10: Quarto programma; 15.10: Per voi giovani; 16.25: Per i ragazzi: «Pierino e il lupo»; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Concerto in miniatura; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: Andata e ritorno, presenta M. Marchesi; 21.15: Lirica: «Alziza» di G. Verdi; 22.55: Su il sipario.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 15.30, 16.30, 19.30, 22.30, 24.

14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 20.10: Radioschermo, un film alla settimana; 20.50: Supersonic; 22.43: Prosa: «Colomba» di P. Mérimée (2.a puntata); 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta, ovvero «Uno sketch tira l'altro»; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Giornale radio: 18, 21.

14.30: «Il libro dei sette sigilli» di F. Schmidt; 16.25: Archivio del disco - Musiche di Sibelius; 17: Rassegna della stampa estera; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Transitabilità delle strade; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.05: Musica barocca organistica; 21.30: Festival internazionale di musica contemporanea di Royan 1972; 22.30: Discoteca; 22.45: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.16: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere con gli auguri di buona fine e buon principio; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il mito di Charlot».
13.00: Ore 13
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Gira e gioca.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Da Natale all'anno nuovo - Il mondo del castoro.
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - «Il mito di Charlot».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
20.45: Calcio: Nuovo MEC contro vecchio MEC.
22.30: Gala UNICEF da Parigi.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: «Paura in palcoscenico», film di Alfred Hitchcock, con Marlene Dietrich.
22.55: Medicina oggi.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «I Rapaci»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: L'orchestra Los Norte Americanos; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra Tony Osborne; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più di-sco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Discorama; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Dove c'erano i turbanti; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

15.15: Telesport - Sci; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Mari pacifici», documentario; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.40, 18.15, 20 e 22.30; 12.55: Innsbruck: Salto con gli sci; 15.15: Pohorje: Sci; 18.30: «Alcune cose importanti», trasmissione per giovani; 19: Cartoni animati; 19.15: Jazz concerto; 19.45: Reportage; 20.30: «Il muggito e il grido», film ungherese; 22: In primo piano: Il mondo della musica.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 2

Chiusura stabile con scambi piuttosto ridotti. Alla ripresa dell'attività dopo le festività di Capodanno, il mercato è apparso stabile, nonostante le ridotte iniziative del denaro accentrate sulle Ras, Centrale, Motta e qualche altro isolato valore.

Sin dall'apertura, portata a termine con rapidità dati gli scarsi scambi, la quota appariva stabile con isolati spunti del denaro. Tale andamento è proseguito nel «durante», che ha visto gli scambi ridotti soltanto a pochi valori e al listino di chiusura. In tale sede, le Ras, pur conservando i massimi iniziali, ottengono una plusvalenza di quasi il 3 per cento rispetto a venerdì. Di rilievo anche il progresso conseguito dalle Montedison, che dopo aver chiuso a 485 contro 473 di venerdì, sfiorano nel dopochiusura il nuovo nominale di 500 lire.

Da segnalare anche i progressi messi a segno dalle Miralanza e soprattutto dalle Nord Milano (oltre il 12 per cento). Discreti progressi hanno conseguito anche le Centrale, Fisac, Gavardo, Mittel e Viscosa.

Il resto della quota ha denunciato una discreta stabilità, a eccezione delle cedenze subite dalle Certosa, Credito Italiano, Iniz. Edilizia, Imm. Roma, Milano Centrale, Pertusola, Rossari e qualche altro valore a scarso flottante.

Nel dopochiusura, in denaro, oltre alle Montedison, le Sacie, Miralanza, Generali e, seppur di poco, le Ras.

Discreti scambi nel reddito fisso, dove si sono notati i primi effetti del reimpiego iniziato con una certa cautela ma in diversi comparti del settore.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 56.46, con un aumento dello 0,16 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 109 milioni; obbligaz. 2.168.000.000; azioni 1.966.850.*

DOPOBORSA — Vivaci scambi nel pomeriggio con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Montedison 500-505; Immobiliare 835-840; Generali 66.000-66.300; Bastogi 1550-1560; Mira Lanza 62.600-62.800; Ras 85.300-85.400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 598, t.p. 570; sterlina 1378; franco svizzero 156; franco francese 115.40; franco belga 13.28; marco tedesco 182.30; scellino austriaco 25.30; peseta spagnola 9.13; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 580.50; fiorino olandese 180.75; corona danese 85.30; corona svedese 122.60; corona norvegese 88.80; dinaro jugoslavo t. g. 31.50, t. p. 31.50; dracma greca t. g. 17.75, t. p. 18; yen 1.98.

Cambi ufficiali: dollaro USA 583.175; dollaro canadese 586.025; yen 1.939; corona danese 85.20; corona norvegese 87.83; corona svedese 122.975; fiorino olandese 180.557; franco belga 13.226; franco francese 113.96; franco svizzero 154.62; lira sterlina 1368.65; marco tedesco 182.062; scellino austriaco 25.194; escudo portoghese 21.762; peseta spagnola 9.189.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 10800-11800; sterlina oro v. c. 10000-11000; marengo svizzero 10500-11500; oro fino 1250-1300; platino 2700-3000; argento 36500-40500.

TRIESTE

Seduta positiva all'apertura del nuovo anno. Si registrano plusvalenze per la maggioranza delle voci, fra le quali gli Assicurativi, Pirelli, Fiat, Montedison, Anic e, fra i locali, le Gerolimich, Premuda, Tripcovich, che guadagnano rispettivamente 2350,50 e 460 punti. Discreto il reddito fisso.

Ass. Italiana 125500; Ass. Generali 65700; Ras 85250; Anic 715; Liquigas 385; Montedison 484.50; Rinascente 276; Rinascente priv. 203; Gerolimich 24550; Premuda 47550; Sip 2310; Tripcovich 37010; Bastogi 1540; Finmare 211; Finsider 321; Pirelli SpA 1060; Sme 1700; Stet 2495; Beni Stabili 5250; Immobiliare 829; Cantieri n.p.; Fiat Ord. 2310; Fiat Priv. 1715; Dalmine 336; Italsider 439; Terni 170; Marzotto Priv. 1300; Viscosa Ord. 1200; Viscosa Priv. 935.

NEW YORK

Chiusura nettamente in rialzo in un vivace quadro operativo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 11,66 punti, collocandosi a quota 1031,68

LONDRA

Seduta moderatamente attiva e chiusura in rialzo. In flessione però gli assicurativi e irregolari i petroliferi. Buon rialzo per gli immobiliari.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prevalenza di rialzi. In particolare si sono avvantaggiati gli elettrici, i chimici, i meccanici. Vivace attività nel comparto automobilistico e in quello siderurgico. Irregolari i bancari, in flessione i grandi magazzini.

A PARIGI — Scambi moderati e chiusura con diffusi rialzi. Sostenuti gli automobilistici, gli immobiliari e i petroliferi. Stabili gli elettrici, con poche eccezioni in cedimento. Irregolari meccanici e chimici. Quasi tutti in rialzo i valori esteri.

A BRUXELLES — Chiusura in rialzo.

AD AMSTERDAM — Chiusura in rialzo dopo una seduta moderata.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,14	—
Capitalitalia	»	11,38	—
Equitalia	»	10,96	—
Europrogr 6%	trsv	124,17	—
First Fund	doll	12,61	13,78
Fonditalia	»	12,25	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,31	—
Interfund	»	11,88	12,59
Interitalia	lire	8140	8896
Intern s F tr og		320.—	—
Interrust	doll	12,14	13,20
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,75	—
Italunion	»	11,81	12,87
Mediolanum S.	»	11,82	12,85
Rominvest	»	12,49	13,49
3-R-Management	lire	6190,04	—

Titoli azionari

TITOLI	29-12	2-1
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2650	2628
Eridana	2040	2025
Es. Molini	479	479
Molini Certosa	9960	9700
Motta	2268	2280
Rom. Zucchero	415	415
Rom. Zucchero pr.	395	395
Venchi Unica	2950	2950
Assicurative		
Alleanza Assic.	37300	37350
Assicuratrice Ital	125000	125500
Ass Milano ord	21800	21790
Ass. Milano pr	15490	15450
Generali	65250	65690
L'Abeille Italiana	15650	15770
Fondiaria Incen.	15090	15151
Fondiaria Vita	31700	31890
R.A.S.	83200	85250
S.A.I	23310	23300
Toro Assicuraz.	17970	17999
Toro Assic. priv	12760	12850
Bancarie		
Comm Italiana	19010	18910
Banco di Roma	19100	18995
Credito Italiano	1979	1945
Interbanca priv	35990	36000
Mediobanca	81200	81900
Cartarie - Editoriali		
Binda	40900	40900
Burgo	10650	10590
Burgo priv.	6240	6220
Donzelli	340	340
Mondadori priv.	3800	3790
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1274	1279
Cer. Pozzi	228.50	230
Cer Pozzi priv.	285	285
Eternit	2400	2450
Italcementi	25720	25500
Richard Ginori	402	402
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	714	715
Brioschi	38100	38080
Caffaro	408	409
Carlo Erba	13225	13200
Carlo Erba priv	7670	7750
Italgas	865	871
Lepetit	18690	18795
Lepetit priv.	15500	15550
Liquigas	387	385.75
Mira Lanza	61000	62450
Montedison	473	485
Napoletana Gas	756	756
Petrolifera Ital.	5400	5400
Pierrel	7100	7055
Rumianca	770	770
Saffa	8100	8085
Sarom	1288	1291
Siossigeno	4860	4870
Commercio		
La Rinascente	284.75	276
La Rinascente priv.	207	203
Silos di Genova	2600	2570
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6900	6900
Ausiliare	4700	4690
Autostr. Torino-Mil	31350	31750
Italcable	4240	4230
Mittel	1840	1900
Nord Milano.	2865	3200
S.I.P.	2315	2310
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1248	1248
Marelli E.	930	915
Tecnomasio	1020	1030

TITOLI	29-12	2-1
Finanziarie		
Agricola	1470	1480
Bastogi	1534	1525
Centrale	9140	9245
Finanz E. [illegible]	5500	5450
Finmare	215.125	211
Finsider	320	321
Generalfin	3650	3630
Gim	3140	3118
I.F.I. priv.	6600	6650
I.F.I.L	23780	23948
Invest	4450	4499
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1965	1980
Pirelli s.p.a.	1050	1064
S E.S	—	—
S G.E.S.	—	—
SM.E	1701	1701
Stet	2500	2495
Sviluppo	2300	2300
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4299	4300
Beni Stabili	5299	5250
Coge	1806	1806
Condotte d'acqua	751	756
De Angeli Frua	7900	7900
Edilcentro Milano	1289	1278
Generale Immob	842	829
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	7199	7050
La Milano Centrale	29900	29000
Risanamento	10390	10380
S A C I E priv	1045	1055
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2313	2298
Fiat priv	1715	1700
Franco Tosi	5200	5249
Nebiolo	222	220
Olivetti ord	1460	1460
Olivetti priv	1502	1510
Westinghouse	3930	3755
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	835	835
Dalmine	335	336
Falck	5370	5380
Falck priv.	4780	4811
Ilssa Viola	3810	3810
Italsider	440	439
Magona	2949	2990
Metalli	2490	2499
Monte Amiata	1545	1540
Pertusola	2620	2585
Siele	2200	2165
Terni	171	167
Trafilerie	820	825
Tessili		
Centenari e Zinelli	295	291.75
Chatillon	170	170
Cotonificio Cantoni	15210	15120
Cucirini	1352	7312
Filat Cascami Seta	4550	4600
Fisac	730	765
Lanerossi	3500	3450
Lanif. di Gavardo	2090	2280
Linif. e Canap. Naz.	400	395
Marzotto priv	1300	1300
Olcese Veneziano	299	294
Rossari	249	239
Rotondi	33000	33000
Scotti	300	298
Snia Viscosa	1204	1220
Snia Viscosa priv.	935	935
Tilane	425	424
Tosi Manifattura	649	645
Unione Manifatture	14320	14500
Diverse		
De Ferrari	1629.50	1629
Acque Potabili	1060	1060
Acqui Terme	1505	1500
C.I.G.A.	7450	7400
Pacchetti	1120	1123
Reina	2470	2470
Smeriglio	265	258

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-1
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	88.55
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	92.80
Rif. Fondiaria	5%	94.50
Redimibile 54	5%	91.50
Edil. Scol 67	5,50%	96.50
» » 68	5,50%	96.25
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	98.50
» » 71	6%	100.30
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.15
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	100.10
» 1980	5,50%	99.75
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	99.10
» » 68/88	6%	98.90
» » 69/89	6%	96.20
» » 70/90	7%	89.50
» » 71/86	7%	88.—
I.M.I XVIII	6%	99.35
» XX	6%	99.05
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	91.90
» XXIII	5%	89.50
» XXIV	5,50%	91.30
» XXV	6%	92.95
» XXVI	6%	90.90
» XXVII	6%	90.50
» XXVIII	7%	99.50
» XXIX	7%	98.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.50
» XXXI opt.	7%	99.50
» XXXIII	7%	98.—
» XXXIII opt	7%	100.—
» 64	6,25%	97.10
» Autostrade	6%	90.10
» Finan 66	6%	94.75
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.40
» » »	6%	88.80
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	87.90
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.70
» » » II	7%	98.15
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.30
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	100.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	94.70
» (60)	5%	90.40
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	93.60
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.30
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	97.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.25
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	—.—
Pian.Ver (61) I	5%	89.40
» » (62) II	5%	89.—
» » (63) III	5%	95.20
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	93.30
» » (65) III	6%	93.—
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.75
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.40
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.—
» » ord.	6%	95.80
» » vent.	6%	91.—
Pub Ut. Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	98.90
» » » (56)	6%	99.—
» » Monteo.	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.30
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.30
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.70
Isveim (61) III	5,50%	95.70

TITOLI		2-1
Isveim. (62) IV	5,50%	93.40
» (62) V	5,50%	93.60
» (62) VI	5,50%	93.—
» (63) VII	5,50%	92.50
» (63) VIII	5,50%	92.40
» (64) IX	5%	94.50
» (64) X	5%	93.80
» (65) XI	6%	92.50
» (66) XII	6%	91.80
» (67) XII	6%	90.15
» (67) XIV	6%	90.50
» (68) XV	6%	92.60
» (69) XVI	6%	92.10
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.—
C.I. Sardo 62	5,50%	96.30
» » 63	5,50%	93.40
» » 64	6%	95.20
» » 65 I	6%	94.40
» » 65 II	6%	93.90
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	90.40
» » 69	5%	89.60
» » 70	7%	97.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.60
B.M.Cred C. 67	6%	95.75
» C. 68	6%	96.50
» C. 70	6%	96.70
» C. 71	7%	100.20
B.M.C 71/81	7%	106.—
» 71/81 II	7%	98.80
» 72/82	7%	99.—
Enel 65 I	6%	94.05
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	93.60
» 66 II	6%	91.80
» 67	5%	91.80
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.90
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	90.80
» 70	7%	101.10
» 71	7%	100.40
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	96.20
E.N.I 58	5%	99.90
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	93.80
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	95.40
» 61	5,50%	94.30
» IV	5,50%	92.60
» V	5,50%	92.70
» VI	5,50%	92.75
» VII	5,50%	94.25
» VIII	5,50%	93.90
» IX	6%	95.25
I.R.I 56/74	6%	100.—
» 57/75	6%	100.—
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.05
» 58/78	6%	98.70
» 59/79	5,50%	92.20
» 68/80	5,50%	92.20
» 61/86	5,50%	90.10
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	92.50
» Alfa R.	7%	106.90
» Elett. opt.	5,50%	98.75
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	91.30
» 65	6%	92.90
» 66	6%	92.70
» 67	6%	92.20
» 68	6%	93.70
» 71	7%	101.10
» 72	7%	98.40
CECA 63	5,50%	91.20
» 66	5%	91.70
» 68	6%	91.70
» 68 II	6%	91.50
» 72	7%	99.80
Timavo	7%	99.80
Autostr C.C 63	5,50%	86.50
» » 65	6%	92.90
» » 67	6%	92.—
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	89.80
» » 69	6%	89.80
» » 71	7%	99.15
» » 72	7%	99.15
B Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.—
» Sic. conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	94.30
» Fond conv	5%	90.40
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	5%	92.—
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	6%	91.40
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	91.10
» » 1995	5%	91.25
» » 1996	6%	91.—
» » 1997	6%	91.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E N E L 70/85	7,50%	102.50	B.E.I 66/86	6,50%	100.25
E.N.I 66/81	6%	96.—	» 67/82	6,50%	100.—
» 66/81	6,50%	97.75	» 67/82 II	6,50%	100.—
» 67/82	6,50%	98.40	» 68/80	6,75%	101.—
» 67/87	6,50%	98.—	» 69/84	7,50%	103.50
» 68/88 I	6,75%	100.—	C.E.C.A 66 igu	6,50%	100.—
» 68/88 II	6,75%	99.50	» 66 dic.	6,50%	100.—
» 69/81	7%	100.25	» 67/87	6,50%	100.—
I.M.I 70/81	7,25%	103.—	» 67	6,50/8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede tel. 37941	Trieste Borsa » 24609	Monfalcone tel. 4 '00	Udine » 56045	Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREZZI IMMUTATI MA PREVISIONI INCERTE NEI NEGOZI DI COMMESTIBILI

INDOLORE IL PRIMO IMPATTO DELLE CASALINGHE CON L'IVA

Bisognerà comunque attendere ancora alcuni giorni per verificare gli effetti del nuovo regime fiscale - Invariati i prezzi dei cinema, aumenti a Roma nei bar

Roma, 2

I prezzi dei generi alimentari sono rimasti invariati il primo giorno di applicazione dell'IVA. Molta incertezza si nota tra i piccoli dettaglianti della capitale, che ancora non sembrano avere idee chiare e, nel timore di allontanare i clienti con nuovi aumenti, nella stragrande maggioranza dei casi, hanno lasciato invariati i cartellini dei prezzi. grandi magazzini, i supermercati e le maggiori catene di negozi alimentari, molti dei quali sono oggi chiusi per ultimare le operazioni di inventario, che tradizionalmente vengono eseguite in questi giorni, prima di iniziare le gestione del nuovo anno.

I consumatori, usciti di casa questa mattina con un certo timore per i prezzi, si sono avvicinati ai negozi osservando attentamente i cartellini e hanno constatato che nulla è ancora cambiato. Il primo impatto dell'IVA è stato quindi «indolore» anche se, secondo molti commercianti della capitale, bisognerà attendere qualche giorno per esprimere giudizi sugli effetti della nuova imposta.

La situazione è quindi di attesa. I supermercati non hanno infatti ancora ricevuto i nuovi listini dalle rispettive direzioni, mentre i dettaglianti si limitano a rispettare le indicazioni dei loro fornitori, i quali, tranne qualche caso sporadico, hanno lasciato i prezzi invariati.

Per il pane, la pasta, i latticini, i generi di salumeria, le carni, ecc., non si riscontrano né rincari né diminuzioni; qualche variazione si nota per la frutta e le verdure, i cui cambiamenti di prezzo sono però legati all'andamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso e non vanno quindi imputati all'IVA.

Per gli articoli di abbigliamento e le calzature, sono in atto le tradizionali svendite di fine anno e quindi i prezzi hanno subito riduzioni, che a volte raggiungono il 50 per cento. La nuova imposta quindi non farà sentire alcun effetto prima di 10-15 giorni. Le previsioni, su ciò che avverrà al termine delle svendite, sono tranquillizzanti per quanto riguarda i grandi magazzini, dove i rincari saranno contenuti entro il 4-5 per cento. I dettaglianti dei generi di vestiario e di calzature ritengono invece probabili aumenti più consistenti.

Già da ieri, invece, numerosi bar e pubblici esercizi nel Lazio e a Roma avevano applicato sensibili aumenti di prezzi, giustificandoli con la entrata in vigore dell'IVA: il prezzo della tazzina di caffè è passato a 80 lire nei bar di categoria inferiore e a 90-110 in quelli di seconda e prima categoria, con un aumento del 12.50 per cento per la terza e quarta categoria. Un cappuccino costa da ieri, in prima categoria, 140 lire (100 in quarta), e un aperitivo 300 lire (200 in quarta).

Per la tazzina di caffè, l'aumento è stato un fulmine a ciel sereno, dopo che il ministro delle finanze, senatore Athos Valsecchi, aveva annunciato che al primo gennaio l'imposta gravante sul caffè diminuisce addirittura del 50 per cento.

Neppure i prezzi dei biglietti per i pubblici spettacoli sono diminuiti. A seguito dell'introduzione dell'IVA gli italiani si attendevano di pagare di meno per andare al cinema o al teatro. Invece giunti davanti ai botteghini hanno dovuto constatare che i prezzi sono rimasti invariati, nonostante la minore imposizione fiscale che da ieri grava sui biglietti. La riduzione delle imposte andrà quindi a favore dei teatri, delle sale cinematografiche e dei noleggiatori di film.

Intanto, le latterie rifiutano di accollarsi il maggior onere fiscale gravante sul latte per l'introduzione dell'IVA. La «Feprel-Assobar» annuncia che, se il problema non sarà risolto immediatamente, le rivendite aderenti di Roma e del Lazio sospenderanno la vendita del tipo di latte a «prezzo politico», cioè il latte comune, il cui prezzo è fissato dal comitato provinciale prezzi.

L'IVA incide sul latte con l'aliquota dell'1,5 per cento, quindi per un ammontare di 1,5 lire al litro per il latte normale (a prezzo politico) della centrale, che è posto in vendita a 150 lire al litro. Questo maggior onere dovrebbe incidere sui produttori, sulla centrale del latte e sulle rivendite. Le latterie si dichiarano però «non disposte» a sopportare il nuovo onere, che verrebbe a restringere il loro margine di guadagno.

La «Feprel», che ha già aumentato i listini di vendita per i bar aderenti, suscitando una ferma presa di posizione della Presidenza del Consiglio, ha sollecitato le autorità a risolvere il problema del maggior carico di imposta entro sabato, giorno in cui sarà effettuata la prima fatturazione settimanale del latte in regime IVA. Se entro sabato non si troverà una soluzione soddisfacente, le latterie minacciano di attuare una forma di protesta consistente nella vendita esclusiva del latte a prezzo libero.

(Italia)

I miliardi spesi per queste feste

Roma, 2

Circa 474 miliardi sono stati spesi dagli italiani in occasione delle festività appena trascorse. La somma destinata ai giocattoli, alle strenne e ad altri acquisti tipicamente «natalizi» (circa 220 miliardi) non ha presentato che scarsi incrementi rispetto ai consuntivi dello scorso anno.

L'elemento più notevole che emerge dalle scelte effettuate dagli italiani negli acquisti è rappresentato dalla maggiore accortezza mostrata nell'impiego dello stipendio e della «tredicesima»: ormai definitivamente tramontata la moda del regalo «inutile», l'attenzione degli acquirenti si è rivolta ai beni durevoli.

Particolarmente rilevante è stata la somma destinata a Iturismo invernale: si calcola che per i soli trasporti siano stati spesi 18 miliardi, mentre altri 38 miliardi sono stati destinati, nel solo periodo compreso tra il 23 e il 26 dicembre, al soggiorno in alberghi e allo svolgimento di attività sportive.

A cifre sempre ragguardevoli ammontano le somme destinate ai pranzi tradizionali di Natale e di Capodanno: 165 miliardi sono stati spesi a questo titolo. All'acquisto di presepi, alberi di Natale e addobbi vari sono stati destinati circa 33 miliardi, mentre, fortunatamente, assai contenuta è stata quest'anno la spesa in «botti»: si è trattato comunque di una cifra aggirantesi sui 300 milioni, spesi soprattutto a Roma e a Napoli. La somma, ancora assai elevata, rappresenta tuttavia la decima parte circa del giro di affari che questa deprecata consuetudine natalizia ha comportato l'anno scorso.

(Italia)

UN'INIZIATIVA DELLA CONFCOMMERCIO

DIZIONARIETTO PER CAPIRE L'IVA

Vi sono elencati e definiti i termini tecnici che maggiormente ricorrono nella nuova legge

Roma, 2

L'introduzione dell'IVA comporta per gli operatori economici lo studio della nuova imposta per una sua esatta applicazione. Per renderlo più facile, la Confcommercio ha predisposto un «Dizionarietto IVA», nel quale è spiegato il significato dei termini tecnici ricorrenti.

Aliquota: indica la percentuale dell'imposta IVA da calcolare sull'importo delle operazioni commerciali (cessioni di beni o prestazioni di servizi); varia da bene a bene, e da prestazione a prestazione.

Autofatturazione: si ha quando la fattura viene emessa direttamente dal compratore anziché, come di regola, dal venditore.

Base imponibile: è il valore base del bene ceduto o della prestazione del servizio sul quale viene calcolata l'IVA.

Centro elettrocontabile: è il servizio di assistenza contabile per la tenuta dei registri obbligatori e per la compilazione delle dichiarazioni periodiche e annuali, istituiti dalla Confcommercio in ogni provincia d'Italia presso la locale Associazione commercianti.

Cessione di beni: cedere un bene, vuol dire vendere un bene; è perciò la prerogativa del commerciante e indica genericamente tutte le operazioni di vendita.

Detassazione: facoltà, prevista dalla legge di detrarre dall'IVA dovuta a partire dal 1.o gennaio 1973 l'IGE pagata sulle merci acquistate o importate nel periodo 1.o settembre 1971-25 maggio 1972, e che sono vendute dopo il 1.o gennaio 1973.

Operazioni imponibili: sono le cessioni di beni o prestazioni di servizi colpite dall'IVA; concorrono alla determinazione del volume d'affari.

Prestazione di servizi: indica, per esempio, l'attività di quegli operatori commerciali che gestiscono pubblici servizi, come bar, latterie, ristoranti e alberghi.

Prestazioni esenti: sono le prestazioni di servizi sulle quali non grava l'IVA; concorrono alla determinazione del volume d'affari.

Regime IVA: è il termine usato per indicare genericamente le categorie tributarie a cui un soggetto d'imposta (cioè un commerciante, un albergatore, un pubblico esercente) appartiene in base alla identità del volume d'affari.

Registri facoltativi: sono quei registri non obbligatori ma utili a semplificare la contabilità IVA («registro unico» e «registro delle vendite a credito» o «libretta»).

Registri obbligatori: sono quei registri che la legge impone e sui quali devono essere annotati tutti gli elementi contabili utili alla determinazione del volume d'affari e dell'imposta IVA («registro fatture d'acquisto», «registro fatture di vendita», «registro degli incassi», o «dei corrispettivi di vendita»).

Sanzioni: sono le pene pecuniarie e anche detentive previste per coloro che commettono infrazioni e violazioni agli obblighi IVA.

Soggetto d'imposta: è colui che è tenuto a pagare l'IVA o che comunque è preso in considerazione dalla legge ai fini dell'IVA.

Volume d'affari: è l'ammontare complessivo di tutte le operazioni commerciali (incassi per le vendite di beni e prestazioni di servizi) effettuate nel corso di un anno, siano esse imponibili, non imponibili o prestazioni esenti.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/2	5-13/16	6-3/16
Sterl. br.	8-3/4	9-3/8	9-5/8
Franco sv.	4-1/4	4-3/4	5-1/8
Marco ger.	3-1/8	3-3/4	4-1/2

Firmata la convenzione sugli scarichi

Roma, 2

Nei giorni scorsi, gli ambasciatori d'Italia a Washington, Londra, Mosca e Città del Messico — informa un comunicato della Farnesina — hanno proceduto alla firma della convenzione mondiale sullo scarico di sostanze tossiche in mare, depositata in quelle capitali.

(Italia)

«NON AVERE PAURA» DEL NUOVO SISTEMA TRIBUTARIO

APPELLO AI COMMERCIANTI PER IL SUCCESSO DELLA RIFORMA

La Confcommercio si sta intanto battendo per la sistemazione delle pendenze fiscali - Richiesta la collaborazione di tutti

Roma, 2

«Ci stiamo battendo per la sistemazione delle pendenze fiscali»: lo afferma il presidente della «Confcommercio» Giuseppe Orlando, in un messaggio ai commercianti.

«L'introduzione al 1.o gennaio 1973 di un'imposta indiretta del tutto nuova, l'IVA, è un fatto — afferma Orlando — di eccezionale importanza per il costume del paese: lo è tanto più per le nostre aziende, in quanto la "riforma" impone una serie di obblighi contabili, di denunce, di registri, ecc., sconosciuti nel passato. Dalla esatta e corretta applicazione dell'IVA dipendono molte cose di enorme valore: l'economicità delle gestioni, la difesa delle aziende dal fisco, il volume delle entrate dello Stato, l'andamento dei prezzi.

«La "Confcommercio", nella sua responsabilità di massima organizzazione rappresentativa delle forze mercantili, vuole contribuire, anche attraverso questa informativa, al successo della riforma, vedendovi un metodo civile e trasparente per regolare i rapporti tra fisco e contribuente. La sua riuscita però, che coinvolge la tutela delle aziende e implica la garanzia per la stabilità economica e la difesa della lira, dipende da una limpida conoscenza dei meccanismi applicativi, da un generale adempimento degli obblighi imposti, da un assoluto rispetto da parte di tutti, contribuenti e amministrazione fiscale, dei principi applicativi. A queste condizioni, il mondo del commercio e del turismo, avendo la padronanza degli elementi essenziali della nuova realtà tributaria, non dovrà aver paura della riforma.

«Molti sono i risultati positivi che l'organizzazione ha ottenuto nel corso del lungo cammino della riforma, dalla riduzione delle aliquote per molti generi di largo consumo, alle esenzioni, ai regimi semplificati per le minori imprese. Altri debbono ancora essere ottenuti, primo fra tutti quello relativo alla sistemazione delle pendenze fiscali, per il quale ci stiamo già battendo. Se tutti noi, operatori commerciali e turistici — ambulanti, dettaglianti, pubblici esercenti, grossisti, ecc. — sapremo dare il nostro responsabile contributo al buon avvio della riforma, nessuno potrà usare del nostro comparto come di uno schermo per nascondere proprie responsabilità.

«Avremo soprattutto — conclude Orlando — più forza nel far sentire il nostro peso e nel portare a soluzione i molti, moltissimi altri problemi (creditizi, locativi, strutturali, previdenziali) necessari per assicurare una giusta difesa ai nostri interessi umani e sociali, e promuovere lo sviluppo».

(Italia)

Mille miliardi il minor gettito delle tasse nel '73

Roma, 2

Minori entrate fiscali per oltre mille miliardi di lire, in parte compensate dalla riduzione dell'evasione, sono previste per il 1973 in seguito all'introduzione della prima parte della riforma tributaria. Questa previsione è il risultato di accurati calcoli ministeriali.

La perdita di gettito deriverà dalla riduzione delle numerose imposte indirette modificate dal 1.o gennaio, dai regimi transitori in vigore per alcuni settori, dai rimborsi IGE e da alcune modifiche riguardanti l'imposizione diretta. Il recupero di una parte delle perdite verrà dalla prevista riduzione dell'evasione e dal conseguente allargamento della «platea impositiva», valutato, dai calcoli ministeriali, nel 10 per cento.

C'è anche da considerare un elemento strettamente tecnico: il nuovo sistema di riscossione dell'IVA rispetto all'IGE (primo pagamento a fine febbraio) determinerà un rilevante «vuoto di gettito» nei primi due mesi dell'anno.

Per quanto riguarda l'evasione fiscale, è opinione comune che essa sarà sensibilmente ridotta con l'entrata in vigore del nuovo sistema. Attualmente l'evasione dell'IGE è valutata prudenzialmente nel 30 per cento (800 miliardi l'anno). Un recupero potrà avvenire già nel 1973, ma il sistema avrà necessità di un periodo di rodaggio per cominciare a funzionare a pieno regime.

D'altro canto, se effettivamente il gettito tributario registrerà nel 1973 una flessione, vorrà dire che parallelamente risulterà diminuita la pressione fiscale sul sistema economico; circostanza che potrebbe rappresentare un freno all'aumento dei prezzi. *(Italia)*

La produzione di grano nei paesi della CEE, secondo una recente stima, ha raggiunto nel 1972 il livello record di 81,6 milioni di tonnellate.

I CAPITALI STRANIERI IN ITALIA

Roma, 2

Poco meno della metà delle grandi Società italiane ha una partecipazione straniera al capitale: si tratta di 344 società su 727. Il capitale posseduto da stranieri in queste 344 società ammonta a 1.309,8 miliardi di lire, pari al 18,5 per cento del capitale complessivo delle 727 società.

Inoltre, il capitale azionario posseduto da stranieri è aumentato da 1.266,9 miliardi nel 1970 a 1.309,8 miliardi nel 1971, con un incremento del 3,4 per cento, mentre l'aumento del capitale di tutte le grandi Società italiane è stato pari a 4,8 per cento.

Da un'indagine condotta dall'«Istat» e riguardante l'anno 1971, risulta che il grado di partecipazione straniera al capitale delle grandi Società italiane è andato regolarmente crescendo: era del 15,3 per cento nel 1965, è salito al 17,9 nel 1968, ed è stato del 18,5 per cento nel 1971. Le 344 grandi società con partecipazione straniera hanno un capitale complessivo di 4.525,3 miliardi di lire.

La maggior parte del capitale straniero è posseduta da residenti in Svizzera (416,2 miliardi, pari al 31,8 per cento del totale); seguono i paesi extraeuropei (398,8 miliardi, pari al 30,4 per cento), i paesi del MEC (309,4 miliardi: 23,6 per cento) e gli altri paesi europei (185,4 miliardi: 14,2 per cento).

(Italia)

PROGRESSO TECNOLOGICO REGISTRATO DALLE STATISTICHE

Investimenti industriali nella regione Friuli-V.G.

Assorbito dal settore meccanico il 39 per cento del totale

Gli investimenti fissi lordi annui nel settore industriale del Friuli-Venezia Giulia ammontano — secondo statistiche ufficiali rese note recentemente — a 86 miliardi 683 milioni di lire; cifra che comprende tanto le acquisizioni di capitali fissi fatte dalle aziende nel corso dell'anno, quanto il valore dei beni prodotti dalle aziende stesse per proprio uso e quello delle riparazioni straordinarie eseguite dalle imprese medesime.

In proposito, va ricordato come la continua introduzione d'innovazioni tecnologiche — determinate dai progressi conseguiti nei campi della ricerca pura e applicata — imponga, alle aziende, crescenti oneri e un rilevante aumento degli investimenti fissi, la cui incidenza varia sensibilmente da settore a settore.

Per quanto riguarda la distribuzione — fra i vari rami industriali — degli investimenti effettuati nel Friuli-Venezia Giulia nell'anno considerato, da un'analisi settoriale si desume che il 39 per cento del totale (vale a dire, in cifre assolute, 34 miliardi e 13 milioni di lire) è stato assorbito dal settore meccanico; dopo il quale vengono, nell'ordine, notevolmente distanziate, rispettivamente la industria metallurgica, con 5 miliardi 662 milioni di lire (pari al 7 per cento del totale), il settore tessile (con 5 miliardi 386 milioni), le attività inerenti alla lavorazione dei minerali non metalliferi (4 miliardi 929 milioni), l'industria del gas e acqua (4 miliardi 844 milioni), il settore alimentare (4 miliardi 328 milioni) e quello del «legno e mobilio» (4 miliardi 319 milioni), seguiti, con aliquote inferiori, dai rimanenti rami industriali.

Come è noto, la realizzazione dei moderni impianti di produzione richiede tempi tecnici piuttosto lunghi; il che significa che, dal momento in cui viene deciso l'investimento, all'entrata in produzione dell'impianto, trascorre generalmente un intervallo di tempo richiesto — rispetto al passato — per la realizzazione degli impianti e per l'avvio del processo produttivo, fa successivamente riscontro un minor tempo impiegato per unità di prodotto.

Inoltre, alla maggiore incidenza degli investimenti e, quindi, della quota «capitale» per unità di prodotto corrisponde — come osserva Giuliano Graziosi, in un suo acuto studio sulle «implicanze dello sviluppo tecnologico» — una minore incidenza degli altri fattori e, in particolare, una diminuzione della quota «lavoro» per la medesima unità di prodotto. Per queste sue caratteristiche, il progredire della tecnologia nei processi di produzione determina — a livello del sistema economico e delle aziende — alcuni problemi di particolare rilievo, che non possono essere ignorati.

Di conseguenza, un'attività produttiva basata sulle moderne tecnologie è caratterizzata da una tendenza all'aumento del ruolo esercitato dalle attrezzature e dagli impianti, rispetto a quello del fattore lavoro; ed è soggetta a una maggiore rigidità delle condizioni in cui si svolge il processo produttivo.

Giovanni Palladini

SUI PALI IN SICUREZZA



La piattaforma mobile è un nuovo sistema di lavorare sui pali dell'elettricità in condizioni di sicurezza e di comodità. Adottata dai tecnici dell'Enel, può sopportare un peso di 350 chilogrammi ed è dotata di un dispositivo continuo anticaduta. Le due fotografie mostrano, a sinistra, la piattaforma di lavoro in fase di montaggio e, a destra, completamente montata

★ la pagina dei motori ★

COSA DICONO I GIORNALI SULL'ULTIMA VETTURA DELL'«ALFA ROMEO»

Entusiastici giudizi stranieri sulle qualità funzionali dell'«Alfasud»

«Una piccola vettura d'alta classe» - «Soluzioni moderne, efficienti, semplici»



L'Alfasud fa scorrere fiumi di inchiostro in Italia e nel mondo. Ne parlano un po' tutti e bene, un giusto riconoscimento a un prodotto italiano destinato a far parlare ancora molto di sé in tutte le lingue. Fosse anche solo per appagare un orgoglio nazionale, in questo caso legittimo, è opportuno ricordare quello che la grande stampa internazionale dice dell'Alfasud.

In Francia, «Le Monde» scrive: «... non si può che apprezzare l'eleganza della linea, l'abitabilità, il confort, la tenuta di strada, la disposizione razionale dei comandi, il volante regolabile che facilita la scelta della buona posizione di guida...»; la «Temoignage Chretien» testimonia che «... l'Alfasud è fedele alla tradizione della marca: una linea elegante benché compatta, una frenata sicura e precisa, una tenuta di strada impeccabile, un'ottima abitabilità, una velocità massima superiore ai 150 km/h e riprese brillanti...»; «Le Nouveau Journal» conferma: «... l'abitacolo è estremamente ampio... la posizione di guida è eccellente, la visibilità soddisfacente... lo sterzo è morbidissimo, soprattutto per una trazione anteriore, e non trasmette al volante le asperità stradali...»; «L'Aurore» si entusiasma e scrive: «... può vantare un abitacolo grandissimo e sedili scrupolosamente progettati, una velocità vicino ai 160 km/h, lo sterzo di una leggerezza rara su una trazione anteriore...».

In Gran Bretagna, l'«Evening Standard» sentenzia: «... l'Alfasud stabilisce nuove regole per la classe a cui appartiene... l'assenza di rumori aerodinamici è sublime (sic)... lo sterzo è leggero e neutro, manovrabilissimo nel traffico cittadino...»; l'austero «Financial Times» dice che «... l'abitabilità dell'Alfasud è stata una sorpresa...»; il «Sunday Telegraph» e il «Daily Telegraph» scrivono: «... è confortevole, con una sua personalità ed una buona maneggevolezza... i guidatori troveranno nell'Alfasud più spazio che su vetture molto più costose...» e «... ciò che impressiona è la silenziosità, la superba maneggevolezza e le rifiniture in generale... l'accelerazione è più che buona...».

In Germania per «Der Scheinwerfer» l'Alfasud «... è molto spaziosa per essere una vettura così compatta...»; per la «Rheinische Post» «... è una vettura prestigiosa: non solo è un giocattolo sportivo per i figli di papà, ma anche una vera vettura per famiglia...»; e secondo la «Frankfurter Allgemeine» è «... spaziosa, maneggevole... ha un'ottima visibilità...»

In Belgio, «Le Courier de la Bourse et de la Banque» afferma: «... ho ammirato nell'Alfasud una precisione di traiettoria assolutamente magistrale ed una leggerezza di sterzo veramente rimarchevole per una trazione anteriore... il bagagliaio è spazioso e facilmente accessibile; nella loro semplicità i sedili sono eccellenti, i comandi raffinati... in una parola, l'Alfasud è "tutto più qualcosa" per la fascia delle piccole vetture...»; e ribatte «Le Soir»: «... il motore dimostra subito di possedere tre qualità di base molto gradite: è rimarchevolmente equilibrato, gira a tutti i regimi senza mai manifestare chiassosamente la sua presenza; gode di un ottimo spiegamento della sua coppia massima...»; per «De Antwerpse Gids» «... non è una vettura popolare, bensì un'Alfa popolare: è lì la differenza...».

In Austria, «Kronenzeitung» e «Salzburger Nachrichten» affermano rispettivamente: «... l'Alfasud è una piccola vettura di alta classe... su strada si rivela maneggevole ed agile...» e «... la sua forma compatta le conferisce una buona stabilità...»

E ancora, in Svizzera, per «L'Impartial» «... ciò che colpisce di più a prima vista nell'Alfasud è il carattere estremamente funzionale della sua concezione... le soluzioni prescelte sono moderne, efficienti, semplici... in tutte le circostanze l'Alfasud dimostra di essere di buona razza...»; e il «Tages Anzeiger» scrive: «... l'Alfasud è una tipica Alfa Romeo: maneggevole, grintosa, con una buona tenuta di strada...», confermato dal «24 Heures»: «... l'Alfasud è una vettura sorprendente, che piace al primo contatto... tiene la strada con una sicurezza miracolosa...».

In Brasile, per finire con un po' di esotico, «O Globo» scrive: «... con il suo piccolo motore l'Alfasud impressiona per le eccellenti prestazioni... la stabilità della vettura è eccellente... lo spazio interno è molto buono e la posizione di guida eccellente...».

INDIVIDUARE LE ZONE DI LIMITATA VISIBILITÀ

UNA «CARTA DELLA NEBBIA» PER CONTROLLARE IL TRAFFICO

La gravità degli incidenti con la nebbia è doppia di quella di tutti gli incidenti stradali ed è tripla sulle strade extra-urbane. La nebbia, oltre a costituire un serio problema per la circolazione stradale, rappresenta una seria turbativa dell'economia e dell'organizzazione dei trasporti su strada su intere regioni: queste sono alcune delle conclusioni alle quali è giunta la Commissione per l'automobilismo — organo consultivo della Direzione generale della motorizzazione civile —, conclusioni confermate dai sinistri della strada di questi giorni.

Il fenomeno può verificarsi, a causa di situazioni contingenti, in qualsiasi località. Tuttavia, vi sono zone che per le loro caratteristiche orografiche, meteorologiche e topografiche sono particolarmente soggette a nebbia di forte intensità. L'individuazione di tali zone — sostiene il gruppo di lavoro in una relazione presentata nei mesi scorsi al Ministero dei trasporti — può essere importante per vari motivi.

Di qui l'importanza di pervenire ad una «Carta della nebbia», da impiegarsi sia dagli enti proprietari delle strade, al fine di realizzare particolari accorgimenti ed attrezzature della viabilità e regolazione del traffico nelle zone di maggiore frequenza ed intensità di nebbia, sia dagli organismi preposti alla sorveglianza della circolazione, per intensificare l'opera di controllo e assistenza agli utenti in tali zone.

Dal confronto relativo al triennio 1967-1969 è stato osservato che l'andamento degli incidenti stradali in condizioni meteorologiche in generale ed in condizioni di nebbia rivelano ambedue una tendenza al miglioramento.

Si aggiunge che mentre su tutte le strade la percentuale degli incidenti avvenuti in presenza di nebbia è dell'1,2%, considerando le sole strade extraurbane, tale percentuale — nel triennio considerato — sale rispettivamente al 3,5%, al 3,12% e al 2,74%. Ciò ha indotto ad accentrare lo studio di questo tipo di incidenti principalmente sulle strade extraurbane. Degli incidenti in caso di nebbia (4.159 nel 1967, 3.797 nel 1968 e 3.465 nel 1969, con incidenti mortali pari a 275, 236 e 188), circa il 62% si verifica sulle strade extraurbane, dove si hanno, inoltre, le conseguenze più gravi: infatti, sulle stesse si è verificato circa l'80% degli incidenti mortali ed il 65% degli incidenti con feriti.

Per gli incidenti in generale avvenuti su tutte le strade ed in ogni condizione meteorologica, sempre nello stesso triennio, si è avuto un indice di gravità variabile tra 2,8 e 3,04 morti e tra 52 e 73 feriti per 100 incidenti, mentre per gli incidenti con nebbia tali indici salgono da 6 a 7,5 morti e da 90 a 100 feriti.

Ove si passi ad un esame differenziato per le strade urbane ed extraurbane, si ottengono indici di gravità ancora più allarmanti nel campo extraurbano, dove si sono avuti tra 8 e 9,6 morti e tra 100 e 113 feriti ogni cento incidenti contro l'indice medio di 3,6 morti per 100 incidenti che si è avuto in ogni condizione atmosferica. L'esame degli indici di gravità mostra in pratica che gli incidenti con nebbia hanno in genere conseguenze più gravi.

Il tamponamento è il tipo di incidente che si verifica più frequentemente in condizioni di nebbia, con percentuali, per quanto si riferisce ai veicoli in marcia, pari al 27% nel 1967, al 29% nel 1968 ed al 32 % nel 1969. Gli indici di pericolosità della rete autostradale risultano nettamente inferiori a quelli corrispondenti dell'intera viabilità e ciò conferma la maggiore sicurezza offerta dal sistema autostradale, i cui livelli di servizio sono migliori del complesso della restante viabilità.

Nuovi dirigenti della Fiat

Torino, 2

La direzione informazioni del gruppo Fiat comunica che il prof. Lorenzo Crosetti, direttore sanitario della Fiat, ha lasciato il 31 dicembre scorso lo incarico; a sostituirlo è stato nominato il prof. Luigi Parmeggiani, già capo dei servizi di sicurezza e salute del Bureau International du Travail, a Ginevra.

Alla stessa data altri dirigenti, in relazione alle norme aziendali sui limiti di età, hanno lasciato i loro incarichi. Fra gli altri: l'ing. Enrico Ghiretti, direttore dalla divisione Autobianchi e l'ing. Felice Boella, direttore dell'ufficio Fiat di Madrid e presidente della Fiat Hispania. Sono stati rispettivamente sostituiti dall'ing. Roberto Calandri e dall'ing. Firminio Soria.

VERSO UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

L'idrogeno liquido carburante per auto

Wichita, gennaio

La società aerospaziale americana «Beech Aircraft» ha annunciato che intende applicare alla propulsione dei veicoli automobili le cognizioni acquisite nel settore dell'idrogeno liquido durante il programma «Apollo».

La società ha annunciato la sua decisione di dedicarsi alla costruzione di un sistema di contenitori al fine di dimostrare la possibilità pratica di servirsi del gas naturale liquido come fonte di energia per le automobili, gli autocarri e gli autobus. Gran parte del comunicato della «Beech Aircraft» è tuttavia dedicata alla possibilità di sostituire in futuro i combustibili di origine fossile, come il petrolio, le cui riserve sono relativamente poco abbondanti, con una nuova fonte di energia come l'idrogeno che può essere prodotto partendo dall'acqua di mare e trasformarlo in forma liquida a bassissima temperatura.

Questa liquefazione, mette in rilievo la società, si basa essenzialmente sulle tecniche criogeniche che la «Beech Aircraft» ha ampiamente utilizzato dal 1955 fabbricando serbatoi per idrogeno per molti vettori spaziali americani.

La «Beech Aircraft» aggiunge che l'idrogeno è un elemento meno inquinante dei carburanti attualmente utilizzati per i veicoli automobili. La società menziona la possibilità che ogni veicolo — e di conseguenza ogni stazione di servizio e ogni deposito — siano un giorno muniti di serbatoi d'idrogeno. «In attesa che l'idrogeno divenga disponibile in quantità più abbondanti — aggiunge tuttavia il comunicato — la compagnia lavorerà col gas naturale liquefatto, una delle fonti di energia oggi più avanzate».

Ruota antisbandamento

In collaborazione con Steinmetz, la Esap di Vicenza ha studiato e messo a punto una ruota che potrebbe risolvere il problema della tenuta di strada dopo lo scoppio o lo sgonfiamento improvviso del pneumatico. Questa ruota, disponibile per ora solo per vetture da corsa, si chiama S. W. (safety wheel, ruota sicura) e presenta la caratteristica di avere un pneumatico interno a quello principale: nel momento in cui il pneumatico racing si affloscia, si appoggia a questo sostegno elastico scongiurando così quelle improvvise e assolute perdite di aderenza. Per ora è stato presentato solo un prototipo al Salone di Torino che potrà venire sviluppato prima dell'inizio della stagione sportiva 1973.

ACCESSORI COMPRESI NEL PREZZO DI LISTINO

Le «Simca» special meglio equipaggiate



La Chrysler Italia ha sempre seguito la politica di offrire alla sua clientela vetture con il più ampio equipaggiamento di accessori compresi nel prezzo di listino. In tal modo l'acquirente ha già a disposizione una dotazione di buon livello e non deve ricorrere a spese supplementari per fornire la sua vettura di particolari utili ma non montati all'origine.

E' questo il motivo per cui da oggi le Simca 1100 Special montano un faro di retromarcia e le Simca 1301 Special il lunotto termico, a ulteriore completamento di una già ricca strumentazione di base comune alle due vetture, dallo specchietto retrovisore esterno, a quello interno giorno-notte, al contagiri, al totalizzatore chilometrico parziale, all'accendisigari, ai sedili anteriori con schienali regolabili e così via.

Il lunotto termico sulle 1301 Special e il faro retromarcia sulle 1100 Special sono accessori la cui importanza non sfugge agli automobilisti, due componenti che aumentano indubbiamente il grado di sicurezza di queste vetture.



Nautica ✦ Nautica ✦ Nautica

NUOVE IMBARCAZIONI IN VETRORESINA A PREZZI QUASI POPOLARI

Le tre novità della «Sessa» per il '73: pilotina, motoscafo e barca a vela

La «Sessa» di Cinisello Balsamo (Milano) che ha anche uno stabilimento in provincia di Caserta, nota e apprezzata Casa che costruisce i suoi scafi in materia plastica, ha presentato all'ultimo Salone di Genova tre novità per quest'anno: la «pilotina» (5 metri) di cui abbiamo già parlato in questa pagina ma che cercheremo di analizzare meglio, il motoscafo «Alex» (metri 4,26) che può contenere sei persone e la barca «Jumbo» (metri 3,65) dotata di randa e flocco alla quale è applicabile anche un fuoribordo. Tutte e tre le imbarcazioni sono del tipo popolare in quanto a prezzi fissati, rispettivamente, in lire 1.200.000, 850.000 e 360 mila.

Indubbiamente la «Sessa» è una Casa d'avanguardia che ha fuso la tradizione ai moderni concetti della nautica e lo ha dimostrato lanciando con successo imbarcazioni a motore come il «Makeba», il «Family», il «Mambo», il «Riki», il «Modulo» e l'«ST 325». Ora con la carena progettata dall'ing. Chirola, ha lanciato la nuova «pilotina» di dimensioni ridotte, cinque metri, ma con tanto spazio per le sei persone che può contenere.

Lo scafo ha un accentuatissimo cavallino a prora, con un tagliamare robusto e rinforzato. Questa «pilotina» è stata progettata sia per l'installazione di piccoli motori entrobordo diesel, sia con la poppa a pozzetto per fuoribordo di tipo tradizionale. E' dotata di un comodo e grande pozzetto nel quale possono trovare alloggiamento, oltre che un cucinino, due cuccette supplementari. La cabina, realizzata con soluzione originale per consentire tutta altezza nella prima parte, presenta due cuccette regolari, più ampio spazio per collocare gli attrezzi e gli oggetti per le necessità della vita a bordo.

Disegnata con criteri estremamente semplici e spartani raggiunge però una estrema purezza di linee, per cui ne balza fuori una barca grintosa e, nello stesso tempo, elegante. E' l'ideale per la famiglia tipo italiana: pesca, vivere in mare e persino il lavoro trovano in questa barca il mezzo perfetto.

Dati tecnici: lunghezza m 4,99; larghezza m 2,10; peso kg 500; portata 6 persone; versioni: entrobordo diesel 8-10 HP, fuoribordo benzina 10-20 HP; fuoribordo diesel 6-10 HP.

Prezzi: versione grezza (la sola vetroresina assemblata) lire 1.200.000; versione fuoribordo (pulpito, cuscineria, wc compreso) lire 2.100.000; versione entrobordo diesel in funzione del tipo di motore circa lire 2 milioni 800.000.

La seconda novità Sessa è lo «Alex», un'imbarcazione di tipo veloce per motori fuoribordo, costruita in vetroresina con carena a V profondo stabilizzato, che è la parte più importante d'una barca. Questa carena offre ottime garanzie per la stabilità laterale come del resto quella del modello «SM 430» del quale è una filiazione. Si tratta di un motoscafo con guida e impostazione del tipo runaboat, ma con spazi interni da barca aperta. L'«Alex» — contrariamente alle imbarcazioni similari — ha il posto di guida al centro che permette di ottenere ampio spazio per altri sedili facilmente trasformabili in comodi prendisole. Su questa barca si può montare motori fuoribordo di 30 fino a 55 cavalli con ottima velocità anche a pieno carico. Lo scafo completo (naturalmente senza motorizzazione) ma con timoneria, battagliola, sedile di guida in vinilpelle e imbottito, cuscineria, costa solo 850.000 lire, alle quali possono essere aggiunte 40.000 di capotina, 40.000 di telone copriscafo e 28.000 di invasatura. I dati tecnici sono: lunghezza m 4,26, larghezza m 1,73, portata 4 persone, peso kg 230.

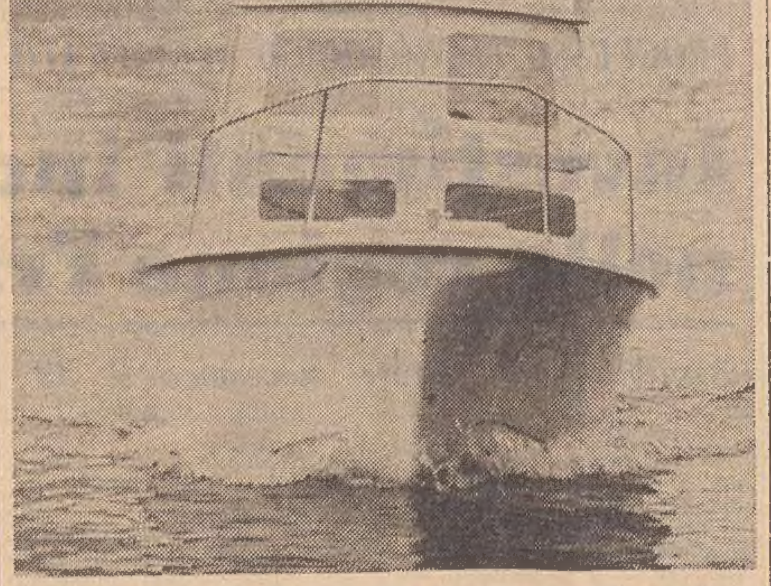
Infine, ecco la «Jumbo», imbarcazione a vela creata con la collaborazione di un elaboratore elettronico IBM che, sulla base di precise ricerche di mercato, ha fornito i dati della barca a vela in vetroresina, ideale per i giovani.

Le prime prove effettuate in mare (con condizioni meteorologiche varianti fra il buono, medio e pessimo tempo) hanno dato risultati superiori ad ogni aspettativa. Queste prove sono state affidate nelle mani di esperti velisti che hanno sottoposto scafo e vela a un severo collaudo. L'originalità delle linee di questo nuovo scafo a vela sottolinea, ancora una volta, l'impegno della Sessa d'immettere sul mercato nautico, imbarcazioni non soltanto valide nella loro funzionalità, ma anche corrette e originali nel proprio design.

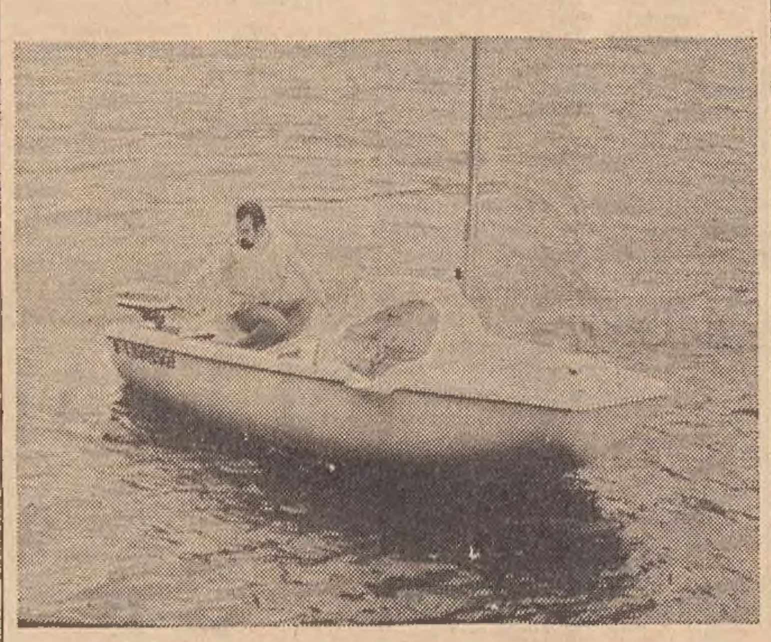
Ma ecco le caratteristiche della «Jumbo»: lunghezza m 3,65; larghezza m 1,65; peso kg 95; velatura mq 8,9; studiata per un equipaggio da una a tre persone.

La «Jumbo» costa 360.000 lire armata di randa e flocco; lo spinnaker viene fornito a richiesta, come del resto l'invasatura che costa solo 22.000 lire. La poppa è predisposta per accogliere un piccolo fuoribordo di emergenza.

Tullio Stabile



La «pilotina» della Sessa vista in mare e frontalmente



La «Jumbo» piccola e maneggevole imbarcazione a vela



«Alex», il motoscafo con molto spazio e a guida centrale

Campionato velico per giornalisti

La Sipla ha ripresentato al Salone nautico di Genova il «Comet» e il «Meteor» reduci dalle prestigiose vittorie realizzate nella scorsa stagione.

Il «Meteor», a tre anni dal suo debutto, è un cabinato ancora estremamente valido. Ne sono stati costruiti oltre 400 esemplari. Nella passata stagione agonistica ha totalizzato, come il maggiore «Comet», una serie enorme di vittorie, tra cui i campionati del medio e alto Adriatico.

E' con questo tipo di barche che la Sipla organizza per la prossima fine di aprile il primo campionato italiano di vela per giornalisti, gara riservata a un equipaggio di tre persone, di cui il timoniere sia un giornalista professionista o pubblicista. Naturalmente le barche saranno messe a disposizione dal cantiere stesso. A giorni verrà inviato ai giornalisti il dettagliato programma della manifestazione.

SONO SALITE A DIECI LE VITTIME DEL DILUVIO CHE PER TRE GIORNI DI SEGUITO HA SCONVOLTO L'ISOLA

Volge al meglio il tempo in Sicilia ma la situazione è grave in molte località

Due miliardi di danni solo nel Messinese - Un migliaio di senzatetto a Nicosia dopo l'ordine di sgombero per 300 abitazioni - In Calabria una macchina imbocca un ponte semicrollato e sparisce nel fiume: tre morti



Telefoto Ansa

Catania — La costa acese colpita dalla violenta mareggiata che ha causato ingenti danni. Nella foto: la nave «Fede» e un peschereccio, che sospinti dalle furiose ondate, si sono arenati

Palermo, 2

Le vittime del maltempo, in Sicilia, sono salite a dieci. Durante la notte, nell'ospedale civile di Nicosia è morta Michela Giuffrida di 71 anni. La donna era sopravvissuta alla figlia Paola, di 35, nelle macerie della loro abitazione il cui tetto era crollato la notte di San Silvestro per le infiltrazioni di acqua piovana. Mentre la figlia era morta sul colpo, Michela Giuffrida, con numerose fratture, era stata ricoverata in ospedale dove le sue condizioni erano apparse gravi, ma non disperate. Invece la scorsa notte l'anziana donna è morta. Aveva ripreso conoscenza soltanto per pochi minuti, aveva saputo che la figlia era morta, quindi era ripiombata nell'incoscienza.

Altre tre vittime purtroppo si devono lamentare in Calabria, dove nei pressi di Rosarno (Palmi) un'auto è precipitata dal ponte sul fiume Metramo. L'automobile, una «Fiat 124» guidata dall'operaio Angelo Ramilli di 26 anni, di Imola, a bordo della quale viaggiavano la moglie del Ramilli, Floria Gambi di 23 anni, la cognata Elisa Gambi di 28, e il marito di quest'ultima Pietro Consoli di 31, ha imboccato il ponte che era semicrollato. Accortosi del grave pericolo il Ramilli è riuscito ad aprire lo sportello ed a porsi in salvo. L'auto, invece, con gli altri tre passeggeri, è precipitata, affondando nelle acque del fiume che scende dall'Aspromonte e sfocia nel Tirreno.

Cessata la pioggia, che è caduta ininterrottamente fino a ieri per circa tre giorni, nel Palermitano le condizioni meteorologiche volgono al meglio. Il cielo è sereno nel capoluogo, mentre tecnici e operai sui monti delle Madonie sono alla opera per ripristinare il traffico sulle strade interrotte a causa delle numerose frane avvenute specie tra Petralia Soprana e la zona del circuito di Cerda. Gli smottamenti del terreno hanno danneggiato il fondo stradale in più parti mentre sono ingenti i danni alle colture nelle campagne, in particolare nei vigneti della valle dello Jato nella zona da Roccamena a Partinico.

I tecnici delle Ferrovie dello Stato continuano i lavori, cominciati nel pomeriggio di ieri, per riattivare il traffico su vari tratti delle reti siciliane, interrotte per frane e smottamenti del terreno. Vengono segnalate interruzioni fra le stazioni di Cerda e San Cataldo Miniani, Roccapalumba e Montemaggiore Belsito, Roccapalumba e Aragona Caldare, San Cataldo e Licata, Campofranco e Aragona Caldare, Dittaino e Catenanuova, Favarotta e Campolivo, Roccapalumba e Spina, Gela e Licata e fra Scaletta ed Alì. In pratica sono interrotte le linee Palermo - Agrigento, Palermo - Caltanissetta, Palermo - Catania, Caltanissetta - Agrigento e Caltanissetta - Gela. Le Ferrovie dello Stato hanno predisposto collegamenti automobilistici sostitutivi dei principali convogli.

A Nicosia la situazione è sempre critica, la cittadina è ancora bloccata. Altre frane sono cadute, interrompendo le strade di comunicazione nei pressi dell'abitato. Nel comune non vi sono ruspe ed è perciò impossibile aprire un varco dall'interno. Si attende l'invio di mezzi meccanici dal capoluogo. La città è priva di acqua perché è interrotto l'acquedotto dell'Ancipa, il quale ha subito gravi danni, e sono «saltate» le condotte esterne. In via Vittorio Emanuele dall'alto di una montagnola si sono staccati parecchi detriti: lo smottamento di terreno ha colpito una fila di abitazioni che sono state evacuate. Nel complesso a Nicosia il sindaco finora ha emesso trecento ordinanze di sgombero, e mille persone sono di conseguenza senza tetto. Le famiglie sfollate vengono accolte da parenti e nelle scuole e negli istituti di assistenza religiosi. I rioni sotto monte sono isolati.

Un crollo è avvenuto a Nicosia nel muro di cinta del carcere giudiziario dove sono rinchiusi 92 detenuti. Un tratto di circa 15 metri del muro di cinta è crollato e i detenuti in preda al panico hanno rumoreggiato chiedendo di essere trasferiti in un luogo più sicuro. Non sono stati esauditi perché data l'intransitabilità delle strade non potrebbero essere portati in altre carceri del circondario. La direzione del carcere d'altronde non ritiene che vi siano pericoli di altri crolli.

Nel Messinese tre colonne di militari e volontari civili si sono avviate di buon'ora verso Fondachelli Fantina, il piccolo centro di tremila abitanti a novanta chilometri da Messina, ancora isolato a causa della forte pioggia caduta senza interruzioni anche durante la notte. Oltre alla pioggia, a carattere torrenziale, un forte vento ha ostacolato l'opera dei soccorritori che stamane alle prime luci del giorno sono partiti rispettivamente da Francavilla, Novara di Sicilia e Mazzarò Sant'Andrea e che stanno puntando a marce forzate verso la frazione di Raiù. Qui tra le macerie di due abitazioni sono tuttora sepolti i due cadaveri di Salvatore e Grazia Signorino e della figliola Carmela, di 14 anni. Il cadavere del figlio maggiore, il sedicenne Salvatore, è stato estratto a fatica ieri pomeriggio insieme con quelli di due feriti, i parenti Santo e Carmela Signorino.

Il viceprefetto vicario di Messina, dott. Antonino Rizzo, che coordina le operazioni di soccorso in tutto il Messinese, dove altri due centri sono isolati (Motta Camastra e Antillo, quest'ultimo per lo straripamento del torrente Agrò ingrossato dalle piogge) ha detto che nella mattinata, con l'aiuto dei mezzi meccanici, si dovrebbero recuperare da sotto la massa di detriti i corpi delle vittime che sono ancora sepolti. Secondo una prima stima dei danni, soltanto nella provincia di Messina (105 comuni, 700 mila abitanti) i danni ammonterebbero a due miliardi di lire. Ma è un bilancio che sembra destinato ad aumentare sensibilmente.

I carabinieri della legione di Messina hanno organizzato una spedizione di viveri e di medicinali destinati agli abitanti di contrada «Raiu» di Fondachelli Fantina. Il successo della spedizione è affidato alla resistenza di una cinquantina di asini e muli messi a disposizione da contadini della zona. La carovana sta affrontando un impervio sentiero di montagna minacciato da frane, aggirando in tal modo dall'alto il fango che ricopre tutta quanta la vallata.

La situazione nella piana di Catania allagata dopo lo straripamento dei fiumi Simeto e Dittaino, due tra i maggiori corsi d'acqua siciliani, è ancora grave. Vaste zone sono ancora invase dalle acque e dai detriti, nonostante da qualche ora non piova più. Sia il Dittaino, sia il Simeto, sono tuttora in piena anche perché è stato indispensabile aprire le paratie delle dighe del Contrasto e del Pozzillo per evitare che straripassero anche gli invasi dove ieri era stato superato il livello di guardia. La pioggia, che nella prima mattinata era cessata nel Catanese, è ricominciata a cadere nel primo pomeriggio. I vigili del fuoco hanno sgomberato altre abitazioni allagate. Nella zona di Paternò il ponte sul fiume Barca è stato puntellato. I danni agli impianti industriali e all'agricoltura nella provincia sono ingenti.

Nella zona di Agrigento, il sindaco di Canicattì, dott. Vincenzo Bonsangue, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato delle scuole pubbliche a causa dei danni subiti dalla rete idrica cittadina. Il collettore principale della rete fognaria è infatti letteralmente «esploso» e tecnici comunali stanno cercando di ripararlo. Il danno provocato dal nubifragio nel solo centro urbano supera il miliardo di lire. Trentacinque ettari di vigneti sono sommersi dall'acqua. Il sindaco di Cammarata ha firmato le prime 17 ordinanze di sgombero per altrettanti edifici pericolanti. Si stanno completando i sopralluoghi nei quartieri periferici della cittadina e al termine saranno emesse nuove ordinanze di sgombero. I senzatetto sono ospitati negli edifici scolastici. *(Ansa)*

Sciatori bloccati al Nord

Torino, 2

Stamane è ripreso a nevicare in alta Valle Susa; nella bassa valle, invece, piove. Sulla statale del Monginevro, in località Serre Lavoute, tra Exilles e Salbertrand, il traffico è stato a lungo interrotto e solo stamane decine di autopullman e centinaia di auto, rimaste bloccate per tutta la notte, sono potute ripartire. In alta valle Susa, sono centinaia gli sciatori e i turisti che, nell'impossibilità di ritornare a casa, hanno dovuto chiedere ospitalità in alloggi privati, poiché gli alberghi erano al completo. Stamane, grazie al lavoro di uno spartineve dell'amministrazione provinciale, sono stati raggiunti circa 200 sciatori che erano bloccati in località Pian Gelassa, sui monti di Susa; è invece ancora isolato il Pian del Frais dove si trovano 250 persone.

Una slavina, caduta ieri sera sulla statale del Sestriere, in località Soucherer, poco dopo Fenestrelle, ha travolto alcune auto, fortunatamente senza conseguenze per gli occupanti; stamane il traffico è ripreso anche su questa strada, ma la circolazione è sempre difficile. Circa 500 sciatori sono ancora bloccati a Ghigo di Prali, in val Germanasca; il piccolo paese è rimasto isolato a causa di alcune valanghe che hanno interrotto anche le linee della corrente elettrica. Slavine sono cadute anche in val di Lanzo, nei pressi di Balme, ma le vie di comunicazione non sono state interrotte.

Nel Trentino la neve si fa ancora attendere. La scorsa notte e questa mattina infatti è nevicato soltanto sopra i duemila metri di altitudine; ancora senza neve i centri turistici che si trovano al di sotto di questa altitudine, ove continua invece a piovere.

Anche oggi le comunicazioni ferroviarie fra il Nord e le regioni meridionali, la Sicilia in particolare, sono ostacolate dal maltempo che ha provocato numerose interruzioni alle linee ferroviarie. I convogli in arrivo dalla Sicilia viaggiano infatti questa mattina con un ritardo di oltre quattro ore. Ieri, alcuni convogli da Palermo per Milano e Torino sono giunti con oltre sei ore di ritardo. Domenica i treni dalla Sicilia non sono addirittura arrivati perché a causa della burrasca che imperversava sullo Stretto di Messina i servizi di traghettamento dei treni è stato sospeso. Ritardi di un'ora al massimo invece per i treni provenienti dalla riviera adriatica da Bari e da Lecce.

La situazione è particolarmente grave in Calabria dove molte strade sono bloccate per le frane. Dopo 24 ore di pioggia ininterrotta, questa mattina a Catanzaro è tornato il sereno. La città, tuttavia, è isolata. In seguito al crollo dei ponti sui fiumi Corace e Alliromo sono interrotte le linee ferroviarie Sant'Eufemia - Catanzaro Lido e Catanzaro Lido - Sibari. *(Ansa)*

IL 19° «BOAT SHOW» DI LONDRA



Telefoto Ansa-Upi

Londra — Uno scorcio della 19.a Esposizione internazionale dell'imbarcazione allestita nella capitale inglese. Attorno al laghetto centrale è stato costruito un caratteristico villaggio spagnolo

TRE MALVIVENTI IRROMPONO NELLA SEDE DELLE ASSICURAZIONI «TIRRENA»

Fulminea aggressione a Roma Rapinati novantadue milioni

I banditi hanno seguito il cassiere e un impiegato che ritornavano da un prelevamento affrontandoli nel palazzo della compagnia - Altro fruttuoso «colpo» compiuto presso Milano

Roma, 2

Tre malviventi armati di pistola hanno fatto irruzione poco dopo mezzogiorno nell'edificio della compagnia di assicurazioni «Tirrena» in viale America, nel quartiere Esposizione. I tre, dopo essersi impadroniti di 92 milioni, si sono allontanati a bordo di una macchina guidata da un complice.

La rapina è stata compiuta nel cortile interno dell'edificio dove si trovano gli uffici della compagnia, mentre due dipendenti della «Tirrena» stavano trasportando una borsa contenente 92 milioni di lire prelevati poco prima dalla succursale della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza don Sturzo, all'Eur.

Il prelievo era stato fatto dal cassiere Luciano Ricca di 54 anni e dall'impiegato Luigi Nobili di 45, i quali, al termine della operazione, erano risaliti sulla «GT» bianca di proprietà di quest'ultimo. Giunti in via America, il cassiere e il suo collega, attraverso un cancello, sono entrati nel cortile, seguiti subito dopo dall'automobile sulla quale si trovavano i rapinatori, una Alfa Romeo «2000».

Non appena scesi dalla loro automobile i dipendenti della «Tirrena» sono stati affrontati dai tre banditi, che erano tutti armati di pistola. Ricca e Nobili hanno tentato di reagire; nella colluttazione, il primo è rimasto ferito a un piede, mentre Luigi Nobili è stato tramortito con il calcio di una pistola.

I rapinatori si sono quindi appropriati della borsa marrone contenente il denaro e sono fuggiti sull'Alfa «2000» sulla quale era ad attenderli un complice. L'auto è stata ritrovata abbandonata poco dopo da una pattuglia di carabinieri davanti al parcheggio della stazione della metropolitana all'Eur; è risultata rubata; alla targa originale ne era stata sovrapposta un'altra.

I due dipendenti della compagnia di assicurazione «Tirrena» sono stati giudicati guaribili in due giorni dai sanitari dell'ospedale Sant'Eugenio. A Luciano Ricca è stata riscontrata solo una contusione ad un piede; a Luigi Nobili i sanitari hanno medicato invece una leggera contusione alla nuca.

I rapinatori, prima di fuggire, avrebbero sparato un colpo di pistola per terra probabilmente a scopo intimidatorio: nel cortile la polizia ha trovato un bossolo di pistola calibro 22. Luciano Ricca è stato accompagnato in questura dove i funzionari della squadra mobile lo interrogheranno per ricostruire con precisione le fasi della rapina.

Altra impresa banditesca presso Milano. Tre banditi armati di pistola e mascherati hanno compiuto stamane una rapina nell'agenzia di Vimodrone del Credito Artigiano impossessandosi di circa sei milioni di lire. I posti di blocco subito attuati dalla polizia nella zona circostante Vimodrone sono risultati, fino ad ora, infruttuosi. *(Ansa)*

UN GIOVANE A TORINO

Cade dal secondo piano per salvare una ragazza

Torino, 2

Un carpentiere di 28 anni, Luigi Della Sala, è rimasto ferito precipitando dal secondo piano, dopo essere riuscito a salvare una ragazza che voleva gettarsi nel cortile. Fili tesi per stendere la biancheria hanno rallentato la sua caduta. L'uomo ha perciò riportato soltanto un forte trauma cranico ed è stato giudicato guaribile in un mese. Il fatto è accaduto stamane in un vecchio caseggiato situato in via Bussoleno 10.

Giovanna Camelia, una ragazza di 16 anni, che abita nella casa vicina, è fidanzata con il fratello del Della Sala, Gerardo, anch'egli di 16 anni. I due avevano intenzione di sposarsi subito, ma non riuscivano ad ottenere l'approvazione, soprattutto dai genitori del ragazzo. Stamane, Giovanna Camelia ha scritto una lettera che terminava con il disegno di due cuori trafitti da una freccia, per spiegare che, non potendo sposare il suo Gerardo preferiva la morte.

Subito dopo la giovane si è recata a casa del fidanzato: ha scavalcato la ringhiera del balcone che dà sul cortile, ma poi, una volta rimasta sospesa nel vuoto, si è pentita del suo gesto ed ha chiesto soccorso. Il fidanzato è subito accorso e, con l'aiuto dei fratelli Luigi e Raffaele, è riuscito a trarla in salvo. Durante la difficile manovra Luigi Della Sala si era dovuto apprendere alla ringhiera, e tenendo Giovanna per un braccio, le aveva impedito di cadere nel vuoto.

Il carpentiere però non ha retto allo sforzo e, appena i fratelli hanno tirato in salvo la ragazza, è precipitato compiendo un volo di una decina di metri. *(Ansa)*

Saremo in sei miliardi nel 2000 sulla Terra

Roma, 2

Nel 2000 la popolazione mondiale raggiungerà i 6 miliardi e 500 milioni di unità, in pratica sarà quadruplicata rispetto al 1900. Ciò significa che alla fine del secolo vi saranno 2,9 miliardi di esseri umani in più da nutrire, vestire, alloggiare, istruire e impiegare; di questi ben 2,5 miliardi andranno ad aumentare la popolazione dei paesi in via di sviluppo, che si troverà così raddoppiata rispetto a oggi.

Le conseguenze di tale moltiplicazione della specie umana, nel campo sociale e dei problemi del lavoro, sono analizzate in uno studio elaborato dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) con particolare riguardo ai problemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'occupazione, della sicurezza sociale, della remunerazione dei lavoratori.

Il numero dei giovani al di sotto dei vent'anni — che rappresentano attualmente la metà della popolazione dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina — è destinato, afferma l'OIL, a triplicare entro la fine del secolo raggiungendo i quattro miliardi. *(Italia)*

MISTERIOSO RINVENIMENTO PRESSO SAVONA

Donna carbonizzata nell'incendio della casa

Il marito è scomparso - Gli inquirenti pensano che abbia ucciso la moglie e appiccato il fuoco

Savona, 2

I carabinieri di Alassio stanno attivamente cercando un tedesco, Ernest Breidenbach, di 59 anni, nativo di Ergoldsbach (Germania Occidentale) da anni residente ad Andora, sospettato di aver ucciso la moglie Lilli Edelhoff, di 59 anni, di Asken, e appiccato il fuoco alla villetta dove i due abitavano, che è andata distrutta.

Gli investigatori ritengono che si tratti di un delitto perché durante un sopralluogo fatto dal pretore all'interno della villa bruciata sono state trovate tracce di sangue. Quindi è stata ordinata l'autopsia del cadavere bruciato della donna e inviati fonogrammi di ricerca per l'uomo.

I coniugi Breidenbach vivevano in una villetta ad un piano a «Pinamare» una località alla periferia di Andora, sulla Riviera di Ponente. Stamane, verso le 4, il proprietario dell'albergo «Orizzonte», sull'Aurelia, ha visto delle fiamme sprigionarsi dalla villetta dove abitavano i due tedeschi. Ha telefonato ai vigili del fuoco i quali, dopo alcune ore di lavoro sono riusciti a spegnere le fiamme. Quando sono entrati nella piccola palazzina ad un piano hanno trovato a terra il corpo bruciato della donna; accanto aveva due gatti pure carbonizzati. Del marito, invece, nessuna traccia. Su uno spiazzo poco lontano dalla villetta c'era la auto di Breidenbach, una vecchia «600» verde.

E' stato quindi avvertito il pretore il quale durante il sopralluogo ha trovato le tracce di sangue. A quel punto è stata fatta l'ipotesi del delitto e si sono iniziate le ricerche dell'uomo scomparso. I due tedeschi vivevano dalla fine dell'ultima guerra ad Andora dove gestivano una latteria in via dei Mille. Ieri a mezzogiorno Ernest Breidenbach era stato visto uscire dal locale ed apporvi un cartello sul quale aveva scritto: «Chiuso per malattia».

Gli affari della latteria pare non andassero proprio a gonfie vele, ma per i coniugi tedeschi non era poi una grossa preoccupazione, dato che non avevano problemi finanziari: lui è un ex notaio in pensione, trasferitosi con la moglie ad Andora 18 anni fa. La latteria, però, aveva causato dissapori tra i due perché Lilli Edelhoff si rifiutava di mettervi piede: si sentiva infatti superiore a certe cose e anche il suo passato di artista — era una ballerina — non le faceva gradire l'atmosfera del locale; la latteria era invece il «passatempo» del marito.

Continuano intanto le indagini per ritrovare l'ex notaio tedesco. Nel primo pomeriggio è stato portato ad Andora un cane poliziotto della stazione dei carabinieri della caserma aeronautica di Capomele. Alla bestia si è fatto annusare un cappotto dell'uomo, poi è stato lasciato libero: ha percorso la Aurelia per sei chilometri fermandosi alla periferia di Laigueglia. Stava piovendo e deve aver perso le tracce. Adesso i carabinieri di Andora e di Alassio, che svolgono le indagini, aspettano altri cani poliziotto dalla sezione cinofila di Torino. Non si esclude nemmeno l'ipotesi che l'uomo si sia suicidato e perciò sono state perlustrate palmo a palmo le scogliere di Capomele. *(Ansa)*

RACCOMANDAZIONI agli automobilisti

Roma, 2

La polizia stradale e l'Automobile Club d'Italia hanno raccomandato via radio a tutti gli automobilisti, specie se in viaggio nell'Italia meridionale, la massima attenzione e un'estrema prudenza. L'autostrada Salerno-Reggio Calabria — informa un comunicato diffuso stamane dall'ACI — è interrotta nei pressi di Gioia Tauro per un cedimento della carreggiata Sud; è tuttavia possibile deviare sulla statale 18, Tirrena inferiore.

Sempre sull'autostrada per Reggio Calabria è obbligatorio deviare da Vibo Valentia a Palmi perché un ponte è reso pericolante dalle intemperie. In Sicilia — continua il comunicato — sono interrotte con deviazioni sul posto le strade: Settentrionale sicula a Trabia, di Licata a Canicattì, Agrigentina a San Cataldo, delle Solfare a Delia e di Furore al settimo chilometro.

In sostanza — conclude il documento — le maggiori difficoltà sulle strade e autostrade, specie del meridione, sono provocate dalla pioggia. I passi alpini e appenninici sono chiusi o si attraversano con difficoltà, specie in Liguria e in Emilia: al di sopra degli 800 metri sono obbligatorie le catene. *(Ansa)*

HA PAGATO CON LA MORTE LA SUA DEDIZIONE ALLA CAUSA DELLA GIUSTIZIA

In un fosso della Virginia i resti d'una giovane scomparsa in agosto

Era una informatrice della polizia e in tre anni aveva determinato l'incriminazione di decine di gangster - Da un appuntamento con un sicario della malavita non ritornò

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norfolk, 2

Flirtava apertamente con la morte e la morte, una morte brutale, non è mancata all'appuntamento decisivo. Potrebbe essere questo l'epitaffio per Linda Dianne Russ, una informatrice della polizia. Era scomparsa da casa il 24 agosto scorso. Giovedì ne è stato ritrovato lo scheletro in un fossato. La polizia, nel rendere noto il ritrovamento, ha dichiarato che è difficile dire se la donna fosse stata percossa o strangolata.

Linda Dianne Russ aveva 26 anni ed era sposata. Aveva cominciato a «soffiare» alla polizia perché, diceva, la irritava vedere un criminale impunito. In un periodo di tre anni, secondo la polizia, aveva fornito informazioni o testimonianze che avevano determinato l'incriminazione di almeno 60 persone per reati che andavano dalla detenzione della marijuana all'assassinio.

Era scomparsa, come si è detto, lo scorso agosto, dopo aver organizzato un incontro con un uomo che a suo dire era un sicario della malavita. In quei giorni, avrebbe dovuto testimoniare in una serie di processi contro alcuni individui accusati di dirigere un'organizzazione specializzata in furti. Il giorno dopo la scoperta dei resti della Russ, è stato trovato ucciso un giovane, coinvolto nel caso per il quale la donna doveva testimoniare. Il 19enne Frank Willey era scomparso di casa il 18 dicembre. Il giorno dopo avrebbe dovuto deporre per la accusa.

Il marito della donna, Harry Russ, ha raccontato che Dianne intraprese la «carriera» di informatrice dopo aver sentito un uomo vantarsi ripetutamente di una serie di furti e rapine che aveva commesso senza essere preso dalla polizia. «La mandava in bestia il pensiero che potessero accadere cose di questo genere», ha detto Russ.

La polizia aveva più volte avvertito la donna che troppa gente sapeva della sua attività. Sul suo conto era stato pubblicato un servizio anche su una rivista a diffusione nazionale, ma Dianne Russ non per questo aveva abbandonato la sua opera. Un agente ha riferito che Dianne gli aveva dato un blocco di suoi disegni e poesie: nei suoi componimenti poetici, secondo il poliziotto, Dianne Russ «flirtava con la morte» e non solo in essi, videntemente. «Per lei era un gioco — ha aggiunto il poliziotto — credo che si rendesse pienamente conto di rischiare grosso». Alcuni giorni prima della scomparsa, aveva in effetti cominciato a girare armata, per la prima volta.

La sera prima della scomparsa, secondo il marito, andarono in un night dove Dianne avrebbe dovuto incontrarsi con un uomo che la polizia sperava fosse possibile convincere a deporre contro i membri della banda di ladri. Mentre Dianne e l'uomo parlavano, secondo Russ, un'altro uomo seduto a un tavolo accanto le disse di essere un sicario della malavita venuto da Portsmouth per un «colpo». La sera dopo, Dianne ricevette una telefonata dallo sconosciuto e andò all'appuntamento che questi le aveva fissato. Non sarebbe più tornata.

Un agente ha riferito che una volta Dianne gli dichiarò: «Se dovessi cogliere in fallo mia madre, denuncerei anche lei. Dico sul serio, la denuncerei».

A. P.

TRECENTO INTOSSICATI da dolci avariati

Caltanissetta, 2

Circa trecento persone sono rimaste intossicate a Riesi, una cittadina in provincia di Caltanissetta, nei pressi di Gela, per avere mangiato dolci avariati acquistati ieri in un bar di via Roma. Le persone intossicate si sono sentite male nel pomeriggio ricorrendo tutte alle cure del medico condotto dott. Giacomo Maggio. Alcune pattuglie di carabinieri hanno trasportato nella cittadina medicinali portandoli da Caltanissetta e da Gela.

Il medico provinciale ha disposto la chiusura per due mesi del laboratorio di pasticceria di Gaetano Caruso, di 55 anni, che aveva confezionato i dolciumi. Il provvedimento non è stato preso per le analisi di laboratorio — che sono tuttora in corso — ma per carenze igieniche riscontrate durante un sopralluogo nel bar ed nell'annesso laboratorio dell'uomo. Due anni fa Caruso aveva preparato un pranzo nuziale e tutti i commensali erano stati costretti a ricorrere alle cure dei medici. *(Ansa)*

UCCIDE IL MARITO a coltellate

Ragusa, 2

A Comiso, un grosso centro del Ragusano a meno di quindici chilometri dal capoluogo, il bracciante agricolo Biagio Spadaro di 53 anni, è stato ucciso a coltellate dalla moglie Raffaela Meli, pure di 53 anni, durante un litigio. *(Ansa)*

59 FRA UOMINI E DONNE I MEGLIO VESTITI DURANTE IL '72

Nel «Gotha» dell'eleganza figurano anche due italiani

Pat Nixon benché «raccomandata» è stata esclusa dalla classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

La «first lady» degli Stati Uniti non ce l'ha fatta. Era stata raccomandata per la classifica delle donne più eleganti del 1972, ma è stata esclusa dalla giuria nella selezione finale. I vincitori, 29 donne e 30 uomini per le due classifiche delle persone più eleganti dell'anno, sono stati scelti con un referendum fra duemila persone, disegnatori d'alta moda, personalità del mondo del teatro, della stampa specializzata, in tutto il mondo.

Due sono gli italiani che compaiono nelle liste la cui pubblicazione costituisce un atteso evento nel mondo della «jet society»: la signora Gabetti, moglie di Gianluigi Gabetti della «Olivetti», e il gioielliere Gianni Bulgari, che già era stato eletto l'anno scorso.

Nella classifica femminile, sparite la cantante Cher, Twiggy e Liza Minnelli, la stella di «Cabaret», sono state ammesse l'attrice e modella Marisa Berenson, anche lei messasi in luce nel film appena citato con Liza Minnelli, e la moglie di Mick Jagger dei «Rolling Stones». Fanno parte della classifica la moglie del governatore della California, Ronald Reagan, la moglie di Henry Ford II, e la moglie dello scrittore e giornalista William Buckley.

Nella «Hall of fame» femminile, cioè l'olimpo delle donne eleganti, ormai perennemente indicate come dee dell'eleganza, sono state ammesse la signora Evins, di New York, la signora Engelhard, vedova del magnate dei metalli, la signora Mattison, di Parigi, la signora Gres dell'omonimo ateliere parigino e la signora Pistell, di New York.

Nella classifica degli uomini meglio vestiti, oltre a Bulgari, Armando Orsini, proprietario di famosi ristoranti di New York, l'attore Robert Redford, riammesso dopo un anno di «serie b», l'impresario Fred Hughes, il sindaco di New York, John Lindsay, l'architetto arredatore Billy Baldwin, David Mahoney, presidente della Norton Simon inc., Robert Evans, produttore cinematografico, Mick Jagger dei «Rolling Stones», John Galliher dell'alta società internazionale,

Nell'olimpo degli uomini più eleganti del mondo sono stati promossi Harry Belafonte, e Sidney Poitier, il barone Alexis de Rede, di Parigi, Robert Green, direttore di una rivista di moda per uomo, David Ogilvy e il fratello, il deputato Angus Ogilvy, marito della principessa Alessandra di Kent.

A. P.

ERA UNO DEI SUPERSTITI DELL'«ITALIA»

SI È SPENTO A VIENNA LO SCIENZIATO BEHOUNEK

Difese il gen. Nobile quando cadde in disgrazia

Vienna, 2

Frantisek Behounek, uno dei più eminenti scienziati cecoslovacchi, è morto ieri a Karlovy Vary. Mebro della Accademia delle scienze, Behounek aveva partecipato nel 1928 alla leggendaria spedizione del comandante Nobile al Polo Nord col dirigibile «Italia». L'agenzia CTK ricorda che in quasi 50 anni di attività scientifica e didattica, lo scomparso aveva pubblicato un centinaio di documenti e scritto vari libri di divulgazione scientifica. Behounek era specializzato in radiologia.

Behounek, che aveva studiato anche alla Sorbona di Parigi, aveva fatto parte della spedizione su raccomandazione di Madame Curie, scopritrice del radio, col compito di misurare l'elettricità atmosferica nella regione polare.

Il dirigibile «Italia» di Nobile raggiunse il Polo il 24 maggio 1928 ma a causa di una tormenta la navicella precipitò sul pack. Sette membri della spedizione perirono, mentre Nobile, Behounek ed altri sei furono salvati. L'esploratore polare norvegese Amundsen, che aveva sorvolato il Polo con Nobile sul «Norge» il 26 maggio 1926, non tornò più dalla missione di soccorso ai naufraghi dell'«Italia».

Behounek difese Nobile quando scoppiò la polemica per il fatto che il comandante non fu l'ultimo ad abbandonare la «Tenda rossa» dichiarando che il generale era stato immobilizzato da fratture e che aveva ricevuto ordini superiori di partire per primo.

Nato a Praga, Behounek era membro della commissione atomica delle Nazioni Unite e consulente dell'organizzazione sanitaria mondiale. *(Ap)*

TENTATO OMICIDIO a Riva del Garda

Trento, 2

Tentato omicidio a Riva del Garda. Un meccanico di 48 anni, Umberto Zucchelli, ha sparato con una doppietta contro la vettura sulla quale viaggiava l'operaio Gianfranco Zumiani di 26 anni, con la moglie ed il figlioletto.

Dopo l'episodio Zucchelli è stato arrestato. Il fatto trova le sue origini in una lite che la sorella dello Zumiani aveva avuto poche ore prima con lo Zucchelli. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

PRIMA GRANDE VITTORIA (COPPA DEL MONDO) DI UNA SCIATRICE SEDICENNE

La liceale francese Pat Emonet nello slalom speciale di Maribor

Ripete la seconda manche per errore di un giudice e fa registrare il miglior tempo

Maribor, 2

La sedicenne francesina Patricia (Pat) Emonet, primo anno di liceo a Praz Sur Arly (segue i suoi corsi per corrispondenza), ha conquistato oggi la sua prima grande vittoria a livello internazionale nello slalom speciale di Maribor, in Jugoslavia, valevole per la Coppa del Mondo femminile. E' stato per la verità un successo sofferto poiché sulla Emonet è pesata la minaccia della squalifica per aver la francese mancato una porta nella seconda manche. La giovane francese ha però potuto riprendere la prova da capo in quanto era stata danneggiata, nella sua discesa, da un ufficiale di gara che aveva attraversato la pista costringendola a deviare percorso.

Molto calma, nonostante la sua giovane età, e in un clima di totale suspense, la Emonet, che era terminata terza dietro le tedesche Pamela Behr e Rosi Mittermaier nella prima manche, ha ripreso il via per la seconda prova, realizzando alla fine addirittura il miglior tempo assoluto parziale e quindi totale che le ha consentito di balzare improvvisamente al primo posto. Sono seguitti altri attimi di incertezza e di tensione finché la giuria non ha proclamata ufficiale la vittoria della Emonet, dopo aver respinto un reclamo presentato dalla squadra tedesca.

Le due prove si sono disputate in condizioni di neve davvero proibitive. I due percorsi, infatti, sono risultati molto ghiacciati e numerose sono state le concorrenti, anche di valore, costrette al ritiro per le squalifiche o cadute. Basti pensare che 14 concorrenti su 72 partenti hanno potuto essere classificate e che soltanto 27 hanno preso il via per la seconda manche.

La Emonet, con la vittoria di oggi ha conquistato il secondo posto nella slassifica generale della Coppa del Mondo con punti 51 alle spalle dell'austriaca Proell (75 punti). La campionessa austriaca, insieme a molte altre concorrenti, è caduta nella prima manche a causa della pista particolarmente difficile, dimostrando tuttavia ancora una volta la sua debolezza in questa specialità.

I migliori risultati a Maribor li hanno ottenuti la Francia e la Germania con tre sciatrici ciascuna nelle prime dieci classificate. Una sola austriaca, su otto partenti, Helene Graswander, figura tra queste. Tutte le statunitensi, invece, a corto di allenamento, hanno abbandonato. Per quanto riguarda la partecipazione italiana, molto sfortunata è stata la prova di Cristiana Tisot (n. 32), piazzatasi al sesto posto nella prima manche (62"83) guadagnandosi l'appellativo di rivelazione della giornata, ma poi squalificata dai giudici per irregolarità.

Per quanto concerne la disputa dello slalom gigante, messa in dubbio per la mancanza di neve e per le insoddisfacenti condizioni di sicurezza dei bordi della pista, una decisione verrà presa solo domani mattina prima della gara.

La giuria ha deciso in serata di procedere ad una nuova ispezione del percorso domani mattina. Se esso sarà giudicato idoneo, il gigante si disputerà ma in due manches su tracciato ridotto.

LA CLASSIFICA

1) PATRICIA EMONET (Fr) 117.34 (62.86, 54.48); 2) Pamela Behr (Ger. Occ.) 117.62 (59.83, 57.79); 3) Rosi Mittermaier (Ger. Occ.) 118.42 (62.24, 56.18); 4) Hanny Wenzel (Lichtenstein) 120.40 (64.40, 56.00); 5) Judy Crawford (Can) 120.80 (63.56, 57.24); 6) Christa Zechmeister (Ger. Occ.) 120.88 (63.20, 57.68); 7) Fabienne Serrat (Fr) 122.87 (67.41, 55.46); 8) Isabelle Mir (Fr) 124.57 (65.56, 59.01); 9) Rita Schnider (Sv) 124.98 (64.75, 60.23); 10) Helene Graswander (Au) 126.18 (66.52, 59.66); 11) Sylvia Stehle (Ger. Occ.) 126.34 (64.87, 61.47); 12) Emiko Okazaki (Giap) 132.50 (69.00, 63.50); 13) Irena Jez (Jug) 133.33 (73.43, 59.90); 14) Jelka Jocif (Jug) 142.72 (73.40, 69.35).

La classifica mondiale individuale femminile dopo Maribor: 1) Proell (Au) 75 punti; 2) Emonet (Fr) 51; 3) Behr (Ger) 49; 4) Rouveri (Fr) 40; 5) Wenzel (Liech) 29; 6) Kaserer (Au) 28; 7) Totsching (Au) 23; 8) ex aequo: Schroll (Au), Lukasser (Au) e Chalvin (Fr) 20.

Classifica per nazioni: 1) Austria 344 punti; 2) Francia 170; 3) Italia 131; 4) Svizzera 107; 5) Germania Occ. 90; 6) Canada 30; 7) Liechtenstein 29; 8) Norvegia 24; 9) Stati Uniti 21; 10) Spagna 4.

REFERENDUM «SPORT SUD»

Spitz e la Calligaris «Campioni 1972»

Napoli, 2

Mark Spitz e Novella Calligaris sono i campioni dell'anno 1972 rispettivamente nel mondo e in Italia. Hanno vinto il referendum indetto dal settimanale napoletano «Sport Sud», al quale hanno partecipato 245 giornalisti specializzati italiani. Il nuotatore statunitense, vincitore di sette medaglie d'oro alle Olimpiadi di Monaco, con voti 167 ha preceduto nella classifica mondiale Eddy Merckx (voti 31), Viren (voti 11), Borgov (voti 8) e Akı Bua (voti 6).

Novella Calligaris, la quale a Monaco ha conquistato per il nuoto femminile azzurro una medaglia d'argento e due di bronzo, con voti 127 si è imposta nella classifica nazionale a Mennea, terminato secondo con voti 54. Al terzo posto si è classificato Gustavo Thoeni, che con voti 31 ha preceduto la campionessa olimpica di scherma Antonella Ragno. Chinaglia si è classificato quinto con cinque voti.

MAESTRO D'ORO

■ In occasione della disputa del Trofeo «Paletti», gara di slalom gigante riservata agli allievi della scuola nazionale di Sci di Aprica, è stato consegnato per iniziativa del direttore della scuola, Maurizio Bosoni, il premio «Maestro d'Oro» a Luciano Panatti.

LUTTO DEL BASKET NAZIONALE

Dolorosa scomparsa del cav. Giordano Andri



La pallacanestro triestina, quella vera, quella che ormai appartiene ai ricordi, è in lutto. Ha perso uno dei migliori suoi cultori: quel Giordano Andri che tante pagine cestistiche aveva legato al suo nome. Dapprima come giocatore, poi come arbitro, Andri percorse tutti i campi d'Italia, portando il nome di Trieste anche all'estero. Fu infatti uno dei «fischietti» internazionali sorti all'ombra dell'alabarda.

Abbandonata l'attività arbitrale, Giordano Andri rimase per molto tempo nella grande famiglia sia con incarichi federali e sia come presidente del Gruppo arbitri di Trieste. Allevò molti di coloro che in quest'ultimi anni hanno continuato la bella tradizione dei «fischietti» triestini. Aveva sempre una parola di incoraggiamento, ma se necessario anche una di rimprovero. Affrontava le cose a viso aperto, lealmente, giustamente come cioè lo sport gli aveva insegnato, sia da atleta sia da giudice.

Oggi alle 14.30 gli amici, e sono tanti, si stringeranno per l'ultima volta accanto a lui; poi anche Giordano Andri passerà tra i figli migliori di Trieste e di lui sentiremo un vuoto ancora più profondo.

ANCHE ZOFF A LONDRA PER LA PARTITA DEL M.E.C.

Müller e Beckenbauer sicuri nella rappresentativa dei «Sei»

Londra, 2

La notizia secondo cui i due assi tedeschi Gerd Müller e Franz Beckenbauer giocheranno sicuramente domani nella partita organizzata per l'ingresso dell'Inghilterra, della Repubblica Irlandese e della Danimarca nel Mercato comune, ha dato nuovo impulso alla vendita dei biglietti. Comunque a mezzogiorno di oggi soltanto 14 mila biglietti erano stati venduti, ma gli organizzatori ritengono che alla fine saranno presenti almeno 25 spettatori, certamente la più bassa affluenza di pubblico che si sia mai registrata per un incontro internazionale di calcio allo stadio di Wembley, che, come, si sa, è capace di cento mila posti.

Il vicepresidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA), Harry Cavan, ha confermato oggi che sia Müller sia Beckenbauer faranno parte della rappresentativa dei «sei» Paesi europei. In primo momento sembrava che entrambi non potessero ottenere il permesso dai dirigenti della loro società, il Bayern di Monaco, dovendo prendere parte oggi ad una partita in Germania. Senonché è stato raggiunto un compromesso e i due giocatori al termine dell'incontro hanno già preso l'aereo per Londra.

Comunque fino adesso non si può fare un bilancio preciso dei giocatori che hanno già messo piede sul territorio inglese, a causa delle difficoltà di viaggio dovute soprattutto alla nebbia che grava sull'Inghilterra e su gran parte del continente. Per fare un esempio, si è appreso che i francesi Marius Tresor e Georges Beretta non potendo partire in aereo, appunto in seguito alla nebbia, hanno lasciato Parigi in treno.

D'altro canto, l'Associazione inglese di calcio ha comunicato che al momento l'asso olandese Johan Cryff dell'Ajax figura ancora come sicuro presente nella squadra dei «sei», nonostante sia giunta dall'Olanda la notizia secondo cui egli sarebbe rimasto infortunato in un incidente di gioco.

Anche i due danesi Henning Jensen e John Olsen dell'Utrecht hanno confermato a Sir Ramsey, al quale è affidata la rappresentativa dei «tre» nuovi Paesi entrati nel MEC, che arriveranno a Londra nella tarda nottata in quanto il loro aereo è potuto atterrare soltanto a Liverpool.

Per ora solo Sir Alf Ramsey ha annunciato la formazione iniziale della sua squadra, e cioè: Jennings, Storey, Hughes, Bell, Hunter, Moore, Lorimer, Giles, Stein, Charlton (capitano), Jensen. Riserve: Clemence, Rice, Simpson, Olsen, Ball.

Comunque l'elenco completo dei convocati delle due squadre è il seguente: Squadra dei «tre»: R. Clemence (Liverpool), P. Jennings (Tottenham Hotspur), P. Rice (Arsenal), E. Hughes (Liverpool), P. Storey (Arsenal), A. Hunter (Ipswich), P. Simpson (Arsenal), R. Moore (West Ham), A. Ball (Arsenal), J. Olsen (FC Utrecht), C. Bell (Manchester City), R. Charlton (Manchester United), J. Giles (Leeds), P. Lorimer (Leeds), C. Stein (Coventry), H. Jensen (Borussia Moenchengladbach).

Squadra dei «sei»: C. Piot (Standard Liegi), D. Zoff (Juventus), M. Tresor (Olympique Marsiglia), F. Beckenbauer (Bayern Monaco), B. Vogts (Borussia Moenchegladbach), R. Kroll (Ajax), J. Neeskens (Ajax), H. Blaakenburg (Ajax), Van Hanegen (Feyenoord), J. Cryff (Ajax), G. Netzer (Borussia Moenchengladbach), L. Pilot (Royale Anversa), J. Grabowski (Eintracht Francoforte), G. Müller (Bayern Monaco), W. Suurbier (Ajax), P. Van Himst (Anderiecht), G. Beretta (St. Etienne).

FACCHETTI O MARCHETTI NELLA NAZIONALE CONTRO LA TURCHIA?

SULLA TERZA LINEA AZZURRA INCERTEZZE DEL C. T. VALCAREGGI



(Foto de Rota)

Il giovane difensore dell'Inter, Bellugi, dopo il debutto contro la Svizzera, può ritenersi ormai di casa nel clan della Nazionale

La Nazionale italiana tornerà in campo sabato 13 gennaio a Napoli per incontrare la Turchia nel quadro del girone di qualificazione dei mondiali '74. Si aprirà così per il calcio azzurro un anno decisivo per il restauro di una squadra uscita di recente dalle rovine della eliminazione in Coppa Europa, ma comunque tesa a voler rinnovare in casa dei tedeschi lo splendido comportamento del Messico.

Ferruccio Valcareggi è ormai al suo settimo anno di attività quale timoniere della navicella azzurra. A lui si deve la conquista della Coppa Europa nel '68 e il secondo posto del '70 in Messico. Nonostante le polemiche che lo hanno coinvolto mille volte: basti ricordare l'annosa questione della incomunicabilità fra Mazzola e Rivera, risolta dapprima con l'artificio della staffetta e finalmente voltasi a pacifica coesistenza con l'arrivo del dott. Carraro, ex presidente del Milan, sulla poltrona del settore tecnico.

L'incontro con la Turchia non riserva alcuna difficoltà: i «mamalucchi» sono stati battuti anche dal Lussemburgo, ragion per cui non possono assolutamente costituire un test in qualche modo probante. Di fronte a questi sprovveduti avversari è financo probabile che la nostra nazionale finisca con il giocare male. E allora è da star certi che Valcareggi si troverà invischiato nelle solite polemiche accese dalle piazze interessate. Lunedì prossimo si conoscerà la lista dei giocatori convocati per l'impegno con la Turchia, e solo allora l'ermetismo del C.T. verrà meno.

Il rinnovamento della squadra «messicana» non è certamente consistito in uno smantellamento. Ci sono stati molti dei messicani che hanno conservato il posto in squadra, altri — come Rivera — che sono tornati ad occupare il posto fisso che avevano prima dei mondiali del '70.

E' emerso piuttosto il desiderio di una diversa impostazione del gioco, secondo il solco creato dalla avveniristica formazione tedesca ma nel rispetto delle esigenze dettate dagli uomini a disposizione. Adesso Valcareggi è ad una svolta: Facchetti, sì o no? La scelta dei convocati non può prescindere dalle indicazioni del campionato, ma è giusto che queste indicazioni non debbano essere sopravvalutate nel contesto di un discorso azzurro che non guarda alla partita con la Turchia del 13 genaio né a quella di ritorno del 24 febbraio a Istanbul, ma che troverà serio banco di prova nel doppio collaudo di giugno (Inghilterra e Brasile da affrontarsi per celebrare il 75.o anniversario della FIGC).

Sul fronte del campionato è in programma domenica prossima il super match fra Inter e Juventus: Valcareggi dovrà pur vederlo, per decidere. Invernizzi ha trasformato in stopper quel Bellugi, che aveva debuttato in Nazionale contro la Svizzera nel ruolo di terzino per la giubilazione di Facchetti e l'infortunio di Marchetti. L'ex capitano di tante battaglie azzurre Giacinto Facchetti ha intanto riproposto in campionato la propria candidatura alla maglia numero tre: ora bisogna vedere se Valcareggi lo richiamerà, oppure preferirà continuare a dar fiducia a Marchetti. I continui miglioramenti fatti denunciare da Burgnich nel ruolo di libero sono comunque confortanti per l'assetto difensivo della squadra azzurra. Bellugi potrebbe fare lo stopper come fa nell'Inter (Rosato non sta attraversando un periodo felice). Per il resto non ci saranno novità: Agroppi e Capello a centrocampo, con Mazzola e Rivera più avanti, a rifinire per Riva e Chinaglia. Il centravanti laziale merita conferma, anche se Anastasi è in gran forma e Boninsegna, che però sembra fuori dal giro, scalpita segnando gol.

E. L.

A Napoli riunione degli arbitri di calcio

Roma, 2

L'ufficio stampa della Lega Nazionale Calcio comunica che la riunione degli arbitri a disposizione della Lega nazionale già prevista per il 13 gennaio verrà tenuta a Napoli anziché a Milano. Alla stessa prenderanno parte, oltre ai componenti della CAN e il presidente dell'Associazione italiana arbitri, anche il presidente della FIGC ed il presidente della Lega.

ASSEMBLEA CALCIATORI

■ L'Associazione calciatori ha reso noto oggi che l'assemblea dell'Associazione si riunirà lunedì 29 corr. alle 14,30, al Centro tecnico di Coverciano (Firenze). L'ordine del giorno prevede: 1) modifiche statutarie; 2) vincolo e trasferimenti; 3) assicurazioni sociali (previdenza e assistenza malattie) e liquidazione a fine rapporto; 4) modifiche regolamentari e qualifiche professionali.

CALCIATORI SINDACALISTI

A Roma riunione di allenatori e capitani

Roma, 2

L'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica: La presidenza della Lega nazionale della FIGC ha deciso di indire riunioni di tutti gli allenatori e di tutti i capitani delle squadre delle società della Lega stessa. Le riunioni, atteso il perdurare delle difficili condizioni atmosferiche, avranno luogo a Roma lunedì 8 gennaio, presso la sede della FIGC, alle ore 16 per i capitani delle squadre ed alle ore 18 per gli allenatori. Ad entrambe le riunioni presenzierà il presidente della FIGC. Alla riunione dei capitani è stato invitato il dott. Campana, ed a quella degli allenatori il presidente del settore tecnico ed il dott. Bernardini.

SLALOM GIGANTE SUL COL GALLINA

A GILDO SIORPAES LA TERZA COPPA FONT

Cortina d'Ampezzo, 2

Gildo Siorpaes, dello Sci Club Cortina, ha vinto la terza edizione della coppa «La Font», gara nazionale di slalom gigante, disputata sulla pista sud del Col Gallina, a passo Falzarego, precedendo Bruno Alberti e Fernando Nucciotti. Siorpaes ha coperto la distanza di 1300 metri con 300 metri di dislivello e 46 porte in 1'40"68, tempo ritenuto molto buono poiché la gara è stata avversata da una leggera nevicata.

In campo femminile ennesima affermazione di Clotilde Fasolis, dello Sci Club Bardonecchia, che ha nettamente staccato Giovanna Tiezza dello Sci Club Cortina. Per le altre categorie conferma delle previsioni della vigilia.

CLASSIFICHE

Seniores femminile: 1) Clotilde Fasolis (Sci Club Bardonecchia) 1'47"15; 2) Giovanna Tiezza (Sci Club Cortina) 1'53"50.

Seniores maschile: 1) Gildo Siorpaes (Sci Club Cortina) 1'40"68; 2) Bruno Alberti (Sci Club Cortina) 1'40"83.

Juniores femminile: 1) Carmen Rosoleni (Sci Club Cortina) 1'50"34; 2) Maria Segafreddo (Sci Club Padova) 1'05"72.

Juniores maschile: 1) Vittorio Bortolon (Sci Club Cortina) 1'46"36; 2) Paolo Mastel (Sci Club Cortina) 1'47"71.

Aspiranti femminile: 1) Gabriella Granati (Sci Club Treviso) 2'05"01; 2) Turchese Rebecchini (Sci Club Roma) 2'07"08.

Aspiranti maschile: 1) Mauro Guerresco (Sci Club Cortina) 1'50"60; 2) Ruggero Ghedina (Sci Club Cortina) 1'50"62.

Scelti gli azzurri dello sci nordico

Milano, 2

In base ai risultati e alle indicazioni della settimana nazionale del fondo svoltasi sulle nevi dei Piani di Bobbio, i tecnici della Fisi hanno scelto i sei azzurri per la rappresentativa ufficiale italiana nella settimana internazionale del fondo che comincerà domenica prossima nel trentino.

Su indicazione degli allenatori Road Hoidal e Ubaldo Prucker, il commissario tecnico del fondo azzurro Battista Mismetti ha selezionato Carlo Favre e Tonino Biondini del Corpo Forestale dello Stato, Renzo Chiocchetti e Serafino Guadagnini delle Fiamme Gialle di Predazzo, Ulrico Kostner del Centro Sportivo Carabinieri e Attilio Lombard dei Vigili del Fuoco di Aosta. I sei saranno alternati per coprire le necessità nelle tre competizioni della 15 chilometri, della 30 chilometri e della staffetta 3x10 chilometri. La squadra «B» dei fondisti azzurri gareggerà invece in Jugoslavia.

San Giovanni - Lignano: vicende da districare per un giudizio obiettivo

Sono attese per stasera — a meno che il giudice sportivo non prenda tempo in attesa di decifrare meglio il caotico succedersi degli eventi — le decisioni disciplinari riguardanti la partita San Giovanni-Lignano sospesa per incidenti al 26' della ripresa, quando gli ospiti erano in vantaggio per 2-0.

Il giudizio non si presenta facile: cerchiamo di fissare comunque i dati obiettivi emersi dalle intricate e deplorevoli vicende:

— l'arbitro non ha visto il colpo proibito di reazione di Bala, ai danni del terzino Splendore; al momento dell'accaduto era impegnato su tutt'altra fascia del campo, e volgeva le spalle al luogo dell'incidente.

— il direttore di gara ha emesso il triplice fischio di chiusura esattamente quando un dirigente e il portiere del Lignano si sono scagliati all'inseguimento del giocatore del San Giovanni, incriminato di avere steso a terra il terzino avversario.

— il signor Barbaresco aveva già preso la via degli spogliatoi, quando sul campo la zuffa si faceva ancor più furibonda per l'arrivo di «rinforzi» (uno e non più) dalle gradinate: un rinforzo ispirato dalla violenza più che dalla passione per i colori del San Giovanni.

— l'arbitro è tornato in campo solo su espresso invito del capitano del Lignano per constatare le condizioni del portiere Vit che giaceva a terra, ma in quel momento la partita era già sospesa. L'invasione di un esagitato è avvenuta quando la partita era già chiusa.

— dato il frangente in cui lo arbitro ha emesso il fischio di chiusura, il Lignano può anche rischiare obiettivamente di vedersi annullato il risultato sino allora acquisito, a seguito del comportamento del dirigente gialloblù che ha perso il controllo dei nervi (a meno che lo arbitro non abbia inteso invece punire l'atmosfera rovente creata dalla scorrettezza di Bala, che però egli non ha visto).

— i quattro giocatori espulsi saranno sicuramente squalificati.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL TRAINER IN LITE CON RIVERA

Giagnoni alla «Disciplinare» esporrà le proprie ragioni

Torino, 2

Gustavo Giagnoni ed il general manager e consigliere del Torino, Giuseppe Bonetto, hanno tenuto stasera una conferenza stampa per precisare la posizione della squadra su quanto detto e scritto dopo la partita con il Milan. Bonetto, che rappresentava ufficialmente il presidente Pianelli (che si trova all'astero per un periodo di riposo perché non è in buone condizioni di salute) ha innanzitutto respinto con decisione (e ricordando parecchi fatti, non ultimo il gol, non assegnato alla sua squadra a Genova contro la Sampdoria, che poi si rivelò determinante per la classifica dello scorso campionato) le accuse di «vittimismo» che vengono rivolte al Torino.

«Proprio stasera — ha soggiunto Bonetto — ci è giunta comunicazione che Giagnoni è stato convocato dalla "Disciplinare" per essere giudicato con procedura d'urgenza, e questo trattamento non ci ha certo fatto piacere. E' un fatto grave, che ci fa dubitare della obiettività di chi dovrà giudicare; in senso assoluto sarebbe più giusto così, ma Giagnoni ha il diritto di essere trattato come tutti gli altri suoi colleghi: questo è il mio parere ed è anche quello del presidente Pianelli».

Giagnoni, da parte sua, ha fatto una breve storia di quanto accaduto durante la partita con il Milan, delle ammonizioni a Masiello, dei numerosissimi falli fischiati contro Toschi e della espulsione di Mozzini «che — ha detto — è stata determinante per il risultato». «Finita la partita — ha continuato l'allenatore — ho fatto notare all'arbitro (che per altro continuo a stimare come uno dei migliori direttori di gara italiani) che si era giocata una partita di calcio, non una di pallacanestro; poi, mi sono rivolto ai milanisti dicendo: "Adesso fate analizzare la partita da Padre Eligio". Rivera si è offeso e mi ha insultato volgarmente; io l'ho raggiunto e stavo per costringerlo a rimangiarsi quanto detto, ma ci hanno separati. Ero quasi pronto a dimenticare tutto; ma una volta negli spogliatoi, ho visto i miei giocatori piangere, e non mi sono più trattenuto. Appena incontrati i giornalisti ho detto chiaramente il mio pensiero, cioè che l'arbitraggio era stato sfacciatamente casalingo, che eravamo stati danneggiati ed altre frasi pubblicate da quasi tutti i giornali. Una cosa però voglio smentire, non mi sono mai sognato di dire: "E adesso possono anche squalificarmi per un anno". Non credo di aver commesso niente di grave ed invece, a leggere le prese di posizione di tanti giornali, mi sarei comportato quasi come un delinquente. E' davvero incredibile. Venerdì mi presenterò alla "Disciplinare" ed esporrò chiaramente il mio pensiero».

TELEGRAMMA ALL'AIA

Gli arbitri esigono maggiore tutela

Milano, 2

Gli arbitri della divisione nazionale hanno sottoscritto un telegramma, inviato all'associazione italiana arbitri, al commissario arbitri nazionali Giuseppe Ferrari Aggradi, al rappresentante degli arbitri on. Concetto Lo Bello. Nel telegramma è detto: «Gli arbitri del ruolo CAN (commissione arbitri nazionale), constatato che un tesserato responsabile di dichiarazioni offensive verso un arbitro è stato giudicato dopo oltre un mese e puntito con sanzione pecunaria, di fronte ad un nuovo recentissimo episodio simile, sollecitano l'immediato intervento degli organi competenti affinché il responsabile venga giudicato con procedura d'urgenza.

«Gli arbitri del ruolo CAN ricordano che durante il raduno di Viareggio era stata chiesta per casi più gravi la sospensione immediata dei tesserati incolpati ed erano state loro fornite ampie assicurazioni in proposito. Gli arbitri del ruolo CAN restano disciplinatamente a disposizione, ma chiedono la più ampia tutela per la loro opera disinteressata, imparziale e responsabile, volta a garantire sempre la massima regolarità dei campionati».

IN POCHE RIGHE

A Tor di Valle la Tris di venerdì

Roma, 2

Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Birbone in programma venerdì prossimo 5 gennaio nell'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Birbone (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) - 2000: Baudo, Frizotto, Baqual, Amalfi, Kambusa, Cordoba, Sunday, Nofilia, Goldfinger, 2020: Janet, Rimedio, Tagaste, Quifurn, Savignone, Esemplare, Digiunar, Cerway; 2040: Barcarolle L.

CALCIO: ANTICIPO

■ La Lega semiprofessionisti ha autorizzato l'anticipo a sabato 6 gennaio dell'incontro di Serie C in calendario domenica fra le squadre del Seregno e del Trento.

GIUDICE DILETTANTI

■ Il Comitato regionale della Federcalcio renderà note nel pomeriggio di oggi le decisioni del Giudice sportivo che delibera sulle partite disputate fra sabato e domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Il ritardo di una giornata è da porsi in relazione alle due giornate festive.

Legra pugile del mese

Città del Messico, 2

Lo spagnolo Jose Legra, che il 16 dicembre scorso ha conquistato il titolo mondiale dei pesi piuma battendo il messicano Clemente Sanchez per k. o. alla decima ripresa, è stato designato «pugile del mese» dal consiglio mondiale del pugilato (WBC).

Nelle classifiche mondiali del mese di dicembre figurano gli italiani Carlo Duran (quinto dei medi), Bruno Arcari (campione dei welter junior) e Antonio Puddu (secondo nei leggeri).

MONZON SMENTISCE

■ Carlos Monzon, campione mondiale dei pesi medi, ha smentito le notizie circolate all'estero secondo le quali egli avrebbe abbandonato la attività dopo il combattimento contro Emile Griffith.

TENNIS A SANREMO

■ Sono proseguiti a Sanremo gli incontri dei quarti di finale del torneo tennistico città di Sanremo. Questi i risultati di oggi: Panatta batte Merlo 9-7, 6-2; Castigliano batte Marzano 5-1 ritirato per infortunio (strappo all'inguine); Palmieri batte Di Domenico 2-6, 6-3, 6-0; Rorich batte Lombardi 6-3, 5-7, 7-5. Domani si giocheranno le semifinali.

TRIESTINA ATTIVA IN VISTA DELLA COSSATESE

RIPRESO IERI AL GREZAR L'ALLENAMENTO ALABARDATO

La Triestina si è ritrovata ieri pomeriggio al «Grezar» per iniziare la preparazione in vista della ripresa del campionato che avverrà domenica e vedrà gli alabardati impegnati sul campo di Valmaura contro la Cossatese. I giocatori, che hanno usufruito di due giorni di vacanza per trascorrere assieme ai familiari il Capodanno, si sono presentati alla spicciolata in sede durante la mattinata per confermare il loro rientro e nel pomeriggio si sono ritrovati al «Grezar». All'appello dell'allenatore Malavasi hanno risposto tutti gli uomini della «rosa»

Anche D'Alessi, che nell'amichevole di Monfalcone aveva accusato una botta ad una caviglia, ha svolto regolarmente il lavoro dei compagni senza lamentare più alcun disturbo. Oggi e domani la Triestina intensificherà il ritmo della preparazione. «Hanno riposato due giorni — ha detto Malavasi — e ora devono recuperare il tempo perduto. Molta atletica, quindi, e soprattutto schemi tattici, quegli schemi che i giocatori devono imparare a memoria per applicare nel migliore dei modi alla domenica».

Vastini ha proseguito anche ieri il lavoro particolareggiato che consiste in due sedute giornaliere. «Il giocatore — ha detto Malavasi — ha già perduto un po' del grasso superfluo e la prossima settimana svolgerà la stessa preparazione degli altri alabardati. Il rientro in prima squadra, se l'attaccante continuerà con la volontà di questi giorni, avverrà probabilmente contro il Piacenza».

Sulla partita amichevole di sabato a Monfalcone il tecnico ha detto: «Considerata la fatica sostenuta nei due giorni precedenti, il freddo pungente e la bora, francamente non mi attendevo molto di più di quanto la squadra ha fatto vedere. Mi sono piaciuti, fra i giovani, soprattutto Oggian, Jacovone e Ludwig. Quest'ultimo ha confermato di possedere dei mezzi notevoli e quando i campi saranno asciutti, in primavera cioè, troverà senza dubbio posto in squadra»

Triestina in gennaio: quattro gare in 15 giorni

Quattro partite in quindici giorni: come inizio d'anno, per la Triestina, non c'è male. Gli alabardati infatti saranno sottoposti nelle due prossime settimane ad un vero e proprio tour de force. Il recupero della partita con l'Alessandria, che la Lega ha fissato per mercoledì 10 gennaio, costringerà la compagine di Malavasi, impegnata a risalire la china della classifica, ad una serie di partite molto difficili.

Questi gli appuntamenti di gennaio per la Triestina

7.1: Triestina - Cossatese
10.1: Alessandria - Triestina
14.1: Parma - Triestina
21.1: Triestina - Piacenza
28.1: Vigevano - Triestina

Serie «C» e «D» impegni nel 1973

Firenze, 2

Il comitato di presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha così definito il calendario dello svolgimento dell'attività ufficiale 1972-'73.

Serie «C» inizio del girone di ritorno: 4 febbraio 1973. Turno di sospensione: 4 marzo 1973. Termine del girone di ritorno: 17 giugno 1973.

Serie «D» inizio del girone di ritorno: 28 gennaio 1973. Turno di sospensione: 18 marzo 1973. Termine del girone di ritorno: 27 maggio 1973.

Coppa Italia semipro ottavi di finale, gare di ritorno: 4 marzo 1973. Quarti di finale, gare di andata: 25 aprile 1973.

Gare di ritorno: 31 maggio 1973. Semifinali, gare di andata: 21 giugno 1973.

Gare di ritorno: 24 giugno 1973. Finalissima: 29 giugno 1973.

Torneo «Dante Berretti» inizio del girone di ritorno: 20-21 gennaio 1973. Fase finale separata per ogni categoria, qualificazioni. Ottavi e quarti di finale: 21 aprile - 27 maggio 1973. Semifinali e finali: 31 maggio - 3 giugno 1973.

PRIMAVERA: ANTICIPO

■ La partita Verona-Triestina del campionato «Primavera» di calcio, in calendario domenica, verrà anticipata a sabato pomeriggio.

PESI MOSCA VERSIONE W.B.A.

Il mondiale Ohba mette k.o. Chionoi

Tokio, 2

Il giapponese Masoa Ohba ha conservato oggi il titolo mondiale dei pesi mosca (versione W. B.A.) battendo per k. o. alla dodicesima ripresa il trentenne thailandese Chartchai Chionoi, un veterano del ring, già campione del mondo della categoria secondo il World Boxing Council. E' stato un combattimento in cui i due pugili non si sono certo risparmiati colpi tenendo spesso col fiato sospeso.

Panorama dei dilettanti

PROMOZIONE

Si rivede il Ponziana

Il Ponziana è uscito con i due punti dalla difficile trasferta di Grado. Grazie ad un gol di Giuliano Gerin la formazione biancoceleste è ritornata ad inserirsi prepotentemente nella lotta per l'agognato traguardo della serie D. Il successo di Grado dovrebbe scacciare la crisetta creatasi nelle settimane scorse in casa biancoceleste e che aveva portato alle dimissioni dello allenatore Cernivani. Il ritorno in panchina di Marino Covacich quale responsabile unico della squadra è coinciso dunque con una vittoria che dovrebbe tonificare l'ambiente ponzianino. A guardia della rete ha fatto il suo debutto stagionale il portiere Toppan: un ritorno felice quello di Toppan che non ha subito amarezze.

Cremcaffè in ripresa

Il Cremcaffè appare in ripresa. La vittoria sulla Sangiorgina ottenuta nell'anticipo di sabato ha proiettato la squadra giallorossa all'inseguimento del gruppo di testa del campionato di Promozione. Se la serie positiva dei caffettieri continuerà anche a Sacile, il recupero con la Tarcentina potrebbe consentire ai giallorossi di farsi ancor più sotto. Dato l'equilibrio che regna in questo campionato, un eventuale inseguimento della squadra del comm. Rovis nella lotta al vertice non stupirebbe, specialmente ora che Praida ha ripreso a segnare con una certa continuità.

PRIMA CATEGORIA

Naufragio del C.M.M. Risorge il Rosandra

Il Circolo Marina Mercantile ha conosciuto a Trivignano la sua seconda sconfitta stagionale. I marinaretti sono stati raggiunti in vetta alla classifica dalla Aquileia. Ciò che si era intravisto nella partita casalinga contro la Torriana, ha trovato conferma: il campionato diventa difficile anche per lo squadrone di Pison, che pur si trova ad avere a disposizione diversi «semipro».

Il CMM stravincerà soltanto quando i «semipro» si adatteranno in una certa misura al gioco dei dilettanti: sta qui la chiave della promozione.

Mentre la Fortitudo ha colto un altro risultato utile migliorando la sua classifica, il Rosandra Zerial è risorto in modo clamoroso rovesciando con due reti negli ultimi tre minuti un risultato che sembrava già segnato. A far risorgere la compagine del cav. Ciano ci ha pensato Tullio Bazzara, che prima di andare in pensione vuole salvare il Rosandra. Taddeo e Zambon terzini, Biolchi stopper, Rainis a centrocampo (è venuta anche la sua ora), Spadaro ala sinistra: Frontali sembra aver trovato la formula giusta dopo tanti esperimenti.

SECONDA CATEGORIA

La Muggesana in nuove mani

L'assenza di diversi titolari (Borroni, Pugliese, Stradi, Pregarc e Bruno Derossi) ha fermato la marcia della Muggesana, alla cui guida tecnica c'è ora il due Menguzzato - Stulle, lanciando in orbita l'Inter San Sabba. Sull'altipiano rientrava nel quadro del Trofeo «Mobili Elio» l'incontro Vesna-Lib. Prosecco (1-1). La classifica di tale speciale trofeo riservato alle squadre dell'altipiano vede sempre in testa il Primorie, ma il Breg potrebbe farsi sotto.

Anticipi di sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio, accogliendo la richiesta di alcune società, ha disposto l'anticipo a sabato delle seguenti partite in programma il 7 gennaio per i tre maggiori campionati dilettanti:

Promozione: Mossa - Gradese, Lignano - Cervignano, Ponziana - Tisana.

Prima categoria: Codroipo - Brugnera, Pieris - Ronchi, Itala - Palmanova, Mariano - Pro Romans.

Seconda categoria. Fiume Veneto - Azzanese, Ruda - Gonars, Lucinico - Juventina, Ziracco - San Marco, Libertas Trieste - Isonzo.

Riposeranno domenica Promozione e 1.a Cat.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha disposto che i campionati dilettanti di «Promozione» e «Prima categoria» osservino domenica 14 gennaio un primo turno di riposo. La sosta, che viene a cadere fra la fine del girone di andata e l'inizio del girone di ritorno, consentirà l'effettuazione di alcuni recuperi per l'aggiornamento delle classifiche. Nei due citati tornei il girone di ritorno avrà inizio quindi il 21 gennaio.

Per quanto concerne invece il campionato di «Seconda categoria», l'interruzione avverrà in due riprese. Domenica 14 gennaio verrà giocata la prima giornata di ritorno; il 21 rimarranno fermi i gironi A, B, C, D ed E. Quest'ultimo raggruppamento effettuerà una seconda sosta domenica 28 gennaio.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GUAI ECONOMICI E POLITICI

Allende affronta un difficile 1973

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 2

Il 1973 si annuncia come un anno critico per il Cile, sia sotto il profilo politico sia sotto quello economico. Lo sguardo degli osservatori è puntato sulle elezioni parlamentari del prossimo marzo, il cui esito potrebbe determinare alcuni mutamenti di fondo nella linea socialista seguita dal Presidente Salvador Allende e dal suo governo di unità popolare negli ultimi due anni. Allende venne eletto nel settembre 1970 con il 34 per cento dei voti sulla base di una piattaforma programmatica intesa ad «aprire la porta al socialismo» con un minimo di violenza e a realizzare alcune riforme sociali particolarmente urgenti.

La coalizione di unità popolare di Allende, dominata dai comunisti e dai socialisti, non riuscì a ottenere la maggioranza in Parlamento. I quattro partiti d'opposizione, capeggiati dai democristiani, controllano le due Camere, ma non dispongono della maggioranza di due terzi necessaria per mettere Allende nell'impossibilità di governare. Ne è risultata una situazione di stallo che ha impedito all'una e all'altra parte di imporre la propria volontà. L'intera Camera dei deputati è metà Senato saranno rinnovati con le elezioni di marzo e, tenuto conto dell'apparente declino della popolarità di Allende, l'opposizione nutre fiducia di riuscire a ottenere i fatidici due terzi di maggioranza.

Questo, tra le altre cose, permetterebbe di mettere in stato di accusa il capo dello stato, ma la maggior parte dei leader dell'opposizione sono contrari a questa eventualità. Essi vogliono permettere ad Allende di portare a termine il suo mandato di sei anni, a condizione però che non cerchi di imporre una «dittatura del proletariato». «Voglio che l'unità popolare del dott. Allende lasci il governo nella stessa maniera in cui lo ha raggiunto, per la porta principale», ha dichiarato recentemente il senatore Renan Fuentealba, presidente del partito democristiano.

Allende stesso ha ammesso di non nutrire molta fiducia in un risultato a lui favorevole nelle elezioni di marzo. Osservatori dell'una e dell'altra parte politica concordano nel ritenere che Allende potrebbe vedersi costretto a moderare, in misura sostanziale, la sua linea in caso di vittoria della opposizione. In ogni caso, le difficoltà economiche del paese sembrano destinate ad aggravarsi. Le riserve di valuta estera sono completamente esaurite. Allende ha recentemente ammesso che il governo «sta raschiando il fondo del barile» per procurarsi fondi necessari, tra l'altro, a ripagare debiti per complessivi 3,8 miliardi di dollari.

Allende ha nazionalizzato le tre società americane che gestivano cinque grandi miniere, da cui proveniva il grosso delle esportazioni di rame, e ha danneggiato il suo credito all'estero, non riuscendo a indennizzarle protamente. La sua tesi è stata che le società erano debitrici al governo di «profitti in eccesso» accumulati in un periodo di quindici anni. La politica si è sostituita all'efficienza tecnologica e la disciplina sul lavoro è diminuita allorché lo stato ha cominciato a gestire in proprio le miniere. La produzione è calata e, tanto per aggravare le cose, è sceso anche il prezzo del rame.

In campo agricolo, quelle fattorie private che erano troppo piccole per essere espropriate in base alle leggi di riforma esistenti sono state virtualmente sequestrate da gruppi di giovani di sinistra armati, virtuali padroni delle campagne. Il governo non ha fatto nulla per impedirlo. Ne sono risultati un netto calo della produzione agricola e, di riflesso, una crescente scarsità di generi alimentari. Nel 1972, il Cile ha dovuto spendere 400 milioni di dollari per acquistare alimenti all'estero e altri 600 milioni ne dovrà spendere nel 1973. Prima di Allende, la spesa in questo settore non superava i 150 milioni di dollari all'anno.

Scarseggia il pane, assieme alla carne, al pollame, al latte, al burro e altri generi di prima necessità. Scarseggiano anche ricambi per macchinari, lamette da barba, materiale fotografico, ricambi per automobili, filati, tessuti e molte altre cose, perché non c'è valuta estera per importarli o non ci sono materie prime per fabbricarli. Allende è riuscito a ottenere crediti per 183 milioni di dollari dall'Unione Sovietica, durante la visita di novembre a Mosca, ma è chiaro — dicono gli osservatori — che ciò non servirà a guarire radicalmente il malessere della nazione. Un malessere sottolineato chiaramente da due semplici dati: nei primi undici mesi del 1972, il costo della vita è aumentato del 143 per cento, mentre i salari sono solo raddoppiati.

A. P.

PER CAPODANNO

SONO 424 NEGLI S.U. i morti sulle strade

New York, 2

Le vittime della strada nelle tre giornate di festa per Capodanno hanno già raggiunto, negli Stati Uniti, il totale di 424, e si prevede che quest'anno saranno fra 430 e 530. Il totale più alto si ebbe con 564 morti nel 1965, quando il «ponte» di Capodanno fu pure di tre giorni.

(Ap)

RIPRESA A PARIGI



Telefoto Upi

Parigi — Giornalisti e fotoreporter attendono, dinanzi ai cancelli di una villa dei sobborghiparigini, l'arrivo dei delegati americani e nordvietnamiti per la ripresa dei negoziati di pace

PESANTE BILANCIO DELLA GUERRIGLIA NEL '72

467 NELL'ULSTER I MORTI IN UN ANNO

Ucciso in un'imboscata un cattolico a Belfast Torna in azione il lanciarazzi russo «RPG-7»

Belfast, 2

Alcuni franchi tiratori hanno aperto la scorsa notte il fuoco contro un'auto che trasportava cinque operai che dovevano cominciare il turno di notte alle officine Rolls Royce alla periferia di Belfast; un operaio è rimasto ucciso e tre altri sono stati feriti. L'attentato è avvenuto poco prima della mezzanotte. Le raffiche sono state sparate contro l'automobile quando stava entrando nel parcheggio delle officine. Tutti gli operai erano cattolici.

I compagni di lavoro dell'operaio ucciso sono entrati in sciopero per protestare contro l'attentato. Questo episodio ha provocato un certo fermento nella comunità cattolica dell'Ulster unito alla notizia dell'internamento senza processo di una dirigente dell'organizzazione femminile dei «provisionals».

La donna era stata arrestata venerdì sera durante una retata fatta dai militari in un quartiere cattolico di Belfast. Nella tarda serata di ieri è stato deciso il suo internamento per un mese senza processo, in attesa che il suo caso venga giudicato dallo speciale tribunale operante nell'Ulster dal novembre scorso. Tale tribunale, che procede senza giuria, giudica caso per caso le posizioni degli internati, confermandone l'internamento o facendoli rilasciare. Esso venne istituito per liquidare gradualmente l'internamento senza processo.

E' la prima volta che una donna è stata internata. Si tratta della ventenne Elizabeth Mackee, che le forze di sicurezza hanno definito un'alta dirigente del movimento femminile dei provisionals» di Belfast. Tale movimento ha una funzione ausiliaria nella guerriglia, ma fornisce anche «combattenti».

Sono intanto tornati in azione i lanciarazzi RPG-7 di fabbricazione sovietica di cui sono armati i terroristi. I guerriglieri hanno lanciato in serata un razzo contro un posti di polizia a Berach, nella contea di Tyrone, fallendo però il bersaglio e colpendo invece una casa adiacente. Non ci sono stati feriti. I lanciarazzi RPG-7 sono stati già impiegati dai guerriglieri dell'IRA, in questi ultimi mesi, per attaccare postazioni dello esercito o della polizia nell'Ulster.

Nella stampa britannica, intanto, si è fatto un bilancio della guerriglia nell'Ulster nel 1972, bilancio che comporta cifre drammatiche. Nella piccola Irlanda del Nord (che non arriva a un milione e mezzo di abitanti) sono morte, a causa della guerriglia urbana, l'anno scorso, 467 persone, di cui 313 civili. Se si rapporta la cifra delle vittime civili alla popolazione della Gran Bretagna è come se esse fossero state 11.500, pari cioè a quante ne morirono ogni anno, in media, per azioni aeree nemiche durante la seconda guerra mondiale. *(Ansa - Ap)*

NELLA SAVOIA

ALTRA VALANGA in Francia: un morto

Saint Jean de Maurienne, 2

Una valanga, caduta oggi in località «La Berche», presso Lanlesbourg in Savoia, ha travolto due sciatori, che i soccorritori hanno estratto feriti dalla massa nevosa. Successivamente uno dei due è morto in seguito alle ferite riportate.

UN BELLICOSO DISCORSO ANTI-EBRAICO A TRIPOLI

Gheddafi insiste per la guerra totale

Il dittatore libico ha però ammonito che il conflitto dovrà essere scatenato dopo una minuziosa preparazione

Il Cairo, 2

Il Capo di Stato libico, colonnello Gheddafi, nel corso di una riunione popolare, svoltasi a Tripoli in occasione dell'ottavo anniversario della rivoluzione palestinese, ha dichiarato che il Presidente egiziano Sadat «sa che una guerra limitata contro Israele non servirebbe a niente», e ha aggiunto: «Noi dobbiamo prepararci a una guerra totale».

«Sadat — ha aggiunto Gheddafi, il cui discorso viene riportato ampiamente oggi dai giornali del Cairo — è sincero con il suo popolo. Egli sa che una guerra limitata è una guerra senza vittoria. Per questo, il Presidente egiziano non è ricorso alla demagogia. Egli ha eliminato dal suo comportamento l'impulsività e non intraprende alcun atto irresponbile.

«L'Egitto — ha proseguito Gheddafi — può inviare aerei o truppe, bombardare le posizioni del nemico e infliggergli perdite, ma ciò non porterebbe ad alcun risultato. Bisogna prepararci alla guerra totale contro Israele». Accennando d'altra parte, alle agitazioni studentesche in Egitto, il Capo dello Stato libico ha dichiarato: «Gli studenti egiziani che chiedono la ripresa immediata della guerra debbono essere realisti e riflettere di più. La distruzione della linea Bar Lev nel Sinai, durante la guerra di "usura", fu in definitiva una guerra onerosa. Questa strategia ha maggiormente giovato al nemico. Bisogna — ha detto Gheddafi — utilizzare il potenziale umano per liberare i territori arabi occupati».

Parlando poi degli ultimi scontri siro-israeliani, Gheddafi ha spiegato perché gli stati della federazione delle repubbliche arabe non sono entrati in guerra a fianco della Siria: «Gli scontri tra Israele e la Siria sono limitati nello spazio e nel tempo. Ma quando la Siria prenderà la decisione politica di intraprendere una guerra totale, noi pure entreremo in guerra. Bisogna, inoltre, portare la guerra nel territorio nemico per preservare le nostre risorse economiche».

Per quanto concerne la resistenza palestinese, Gheddafi ha affermato che ciò che Israele teme di più è una guerra popolare, di cui la resistenza palestinese fosse la principale artefice. Il Presidente libico ha, quindi, annunciato per la prima volta che una parte dei volontari libici arruolatisi nelle file della resistenza palestinese sono rientrati in Libia «perché è stato loro vietato di intraprendere operazioni contro Israele». *(Ansa - Afp)*

CRESCE LA TENSIONE nell'ateneo del Cairo

Il Cairo, 2

La tensione aumenta all'università del Cairo, dove gli studenti occupano la grande sala dell'anfiteatro per la terza giornata consecutiva. Un centinaio di loro compagni dell'università di Ain Chams, presso Heliopolis hanno formato un corteo che si è diretto, seguito da una vettura della polizia, verso il centro della capitale. I circa tremila studenti che occupano l'università del Cairo sono tuttavia divisi sull'opportunità di organizzare manifestazioni nelle strade della capitale. Gli oratori si sono susseguiti alla tribuna dell'anfiteatro, alcuni per incitare gli studenti a scendere nelle strade, altri per invitarli alla calma.

I manifestini distribuiti nel recinto dell'università esigono la liberazione degli studenti arrestati venerdì scorso, libertà di espressione, l'abolizione della censura, il rifiuto di qualsiasi soluzione politica al conflitto israelo-arabo e l'istituzione di un'economia di guerra. Ad Alessandria, una quarantina di studenti hanno trascorso la notte nei locali del politecnico. Il loro delegato al congresso studentesco del Cairo ha affermato che i suoi compagni trattengono nei locali alcuni membri del corpo insegnante.

Fonti vicine al governo hanno tuttavia affermato che se l'agitazione universitaria continuerà, le autorità potrebbero prendere in esame la possibilità di chiudere gli atenei prima dell'inizio delle vacanze ufficiali di metà anno scolastico, l'11 gennaio. *(Ansa - Afp - Upi)*

SCATTA IL PIANO DI PARIGI CONTRO IL CAROVITA

IVA MINORE IN FRANCIA PER CONTENERE I PREZZI

Diminuzioni per molti prodotti e scomparsa dell'imposta sulla carne - Il calo è già assorbito dai recenti aumenti

Parigi, 2

Cominciata ufficialmente all'«ora zero» di ieri, l'operazione «ribasso dei prezzi» conseguente alla riduzione dell'IVA, annunciata il mese scorso nel quadro del «piano anti-inflazione», è effettiva da oggi. Le decisioni governative prevedono tra l'altro l'abolizione dell'IVA sulla carne (sette per cento), la sua diminuzione (dal 23 al 20 per cento) su tutti i prodotti manufatti e (dal 15 al 6 per cento) sulla pasticceria. In totale, affermano gli esperti del ministero delle finanze, la riduzione dell'IVA costituirà per ogni nucleo familiare uno sgravio fiscale di circa 400 franchi (poco meno di 50 mila lire) all'anno.

L'operazione «ribasso dei prezzi» è cominciata tuttavia in un clima di incertezza. I commercianti sono scontenti a causa dell'obbligo di cambiare tutte le etichette, i consumatori — ha indicato un sondaggio — pieni di dubbi sull'efficacia dei provvedimenti governativi. Tanto più che il ribasso dell'IVA non si è tramutato nella maggior parte dei casi in una diminuzione dei prezzi (il che avrebbe avuto un sicuro impatto psicologico) ma ha appena contribuito a evitare, almeno a scadenza immediata, nuovi aumenti.

L'opinione pubblica è molto scettica sui risultati dell'operazione ribasso anche perché, in previsione dell'entrata in vigore dei nuovi tassi dell'IVA, i prezzi erano aumentati, nel mese di dicembre, in misura superiore al normale. Il prezzo del jersey, per esempio, aveva subito un incremento in alcuni grandi magazzini, del 30 per cento; oggi il suo prezzo è naturalmente diminuito, ma del tre per cento.

Rincaro anche della carne, per cui l'abolizione dell'IVA si riduce a un ribasso del due per cento. Quanto alla carne di pollo, il suo prezzo era aumentato del dieci per cento. Per i prodotti industriali, l'inizio dell'anno uc o corrisponde a un periodo di riaggiustamento dei prezzi di vendita. La riduzione del tre per cento dell'IVA, di conseguenza rischia di non farsi sentire.

«Dopo le elezioni, tutto tornerà come prima», hanno dichiarato numerose persone interrogate nel corso di un sondaggio effettuato da una stazione radio. Questa considerazione rispecchia l'impressione dell'opinione pubblica, per la quale i provvedimenti presi dal governo, nel quadro del piano anti-inflazione, sono di natura elettorale. In Francia, infatti, si svolgeranno, nella prima quindicina di marzo, elezioni generali, estremamente importanti per la maggioranza gollista. *(Ansa)*

Cade un aereo in Canada: 6 morti

Ottawa, 2

Un «Boeing 707» della società «Pacific Western Airlines», in servizio trasporto merci fra Toronto ed Edmonton (provincia canadese dell'Alberta), è precipitato, ad una trentina di chilometri da quest'ultima località, mentre infuriava una tempesta di neve con fortissime raffiche di vento. Le sei persone che si trovavano a bordo (cinque delle quali costituivano l'equipaggio) sono morte. L'apparecchio, che trasportava 75 capi di bestiame, è precipitato a poco più di un chilometro dall'aeroporto internazionale di Edmonton, distante una trentina di chilometri dal capoluogo della provincia dell'Alberta.

A quanto si è saputo, la sciagura è avvenuta non solo mentre infuriava una tempesta, ma proprio quando tutte le attività aeroportuali venivano bloccate da una interruzione di corrente elettrica, durata 15 secondi, e che ha comportato lo spegnimento di numerosi fari e altri dispositivi a terra, come pure delle luci situate lungo i bordi della pista. Quando la corrente è venuta meno, l'apparecchio si trovava a circa cinque chilometri dall'aeroporto ed è possibile, anche se non sicuro, che in qualche modo la sciagura sia stata condizionata da tale avvenimento. *(Ansa - Afp - Reuter)*

DELITTO O SUICIDIO?

MUORE IN CALIFORNIA un disertore sovietico

Runnings Springs, 2

Sergei Kurdakov, un ex ufficiale della marina sovietica che si era rifugiato in occidente nel 1971, dopo una fuga spettacolare, si è apparentemente suicidato alla fine della settimana nel centro di sport invernali di Runnings Springs, in California. Il corpo del Kurdakov è stato trovato in un motel in seguito ad una segnalazione pervenuta tramite una telefonata anonima alla polizia.

L'autore della telefonata aveva detto che il profugo si era suicidato sparandosi un colpo d'arma da fuoco alla testa. Kardakov, che era dirigente della lega della gioventù comunista della Kamchatka prima della sua diserzione, era saltato in mare da un peschereccio sovietico il 3 settembre 1971, al largo delle coste della Colombia britannica, nel mezzo di una tempesta. Egli era riuscito a raggiungere la costa canadese, dopo aver nuotato per più di venti ore. *(Ansa)*

SULLA COLONIA - BREMA

Groviglio in Germania fra novanta auto

Muenster, 2

Una novantina di automezzi fra automobili e camion si sono ammucchiati gli uni sugli altri in un colossale tamponamento a catena, provocato dalla nebbia e dal ghiaccio sul fondo stradale dell'autostrada Colonia-Brema.

HA INVERTITO LA MARCIA

SEGGIOVIA IMPAZZISCE nell'Idaho: 10 feriti

Burley, 2

Dieci sciatori sono rimasti gravemente feriti ieri in seguito al guasto di una seggiovia nella zona di Pomerelle, a sud di Burley nell'Idaho. L'impianto è improvvisamente impazzito, secondo quanto ha riferito un testimone oculare: «I sedioli volavano da tutte le parti e c'era gente che cadeva e saltava». La seggiovia si è bloccata di colpo e poi ha ripreso in senso inverso.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Il PERSONALE della Stazione sperimentale del vetro di Venezia - Murano, partecipa al lutto del prof. dott. Giovanni Bonetti Direttore dello Istituto, per la perdita del suocero

CAV.
Giordano Andri

Venezia, 2 gennaio 1973

Partecipa al lutto:
— Prof. V. GOTTARDI

La FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO partecipa con dolore alla perdita dell'amico

Giordano Andri

valido e apprezzato dirigente del Comitato Italiano Arbitri.

ANNAMARIA e DUILIO DEGOBBIS partecipano al lutto della famiglia.

Si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

Giordano Andri

gli amici:
— FRANCO e ARMIDA ORLANDINI
— BERTO e MARIUCCIA FABRIS
— ENRICO ed ELDA ALFONSI

La Direzione e il Personale della Sede dell'INPS di Trieste partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del collega

CAV.
Giordano Andri

Il PANATHLON CLUB TRIESTE prende parte al lutto dei familiari per la perdita del consocio

CAV.
Giordano Andri

Si associa al lutto dei familiari di

Giordano Andri

la «MANIFATTURA TRIESTINA di CARLO ORLANDINI» e il PERSONALE DIPENDENTE.

---

† Il 1.o gennaio, a Roccaraso, è mancata ai suoi cari

Carolina Sain v. Tomasich

Ne danno il triste annuncio i figli ARGE e RINO, la sorella LUCIA, la nuora, il genero, i nipoti, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 3 gennaio alle ore 13.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Nerina Cumin

ci ha lasciato.

La piangono la sorella MADDALENA, il fratello SERGIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 2 gennaio ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Matteo Zanevra

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli, la sorella, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 4 gennaio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 1.o gennaio si è spento

Giuseppe Ivancic

Ne danno il triste annuncio la moglie BRIGIDA, il figlio VALERIO con la nuora ed il nipote unitamente alla famiglia RUSSO.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Mario Giovannini (Bleke)

è spirato il 1.o gennaio, lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 gennaio alle ore 13.45 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

ADELIE VALLA WITTINE nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti le sono stati vicini nel dolore per la scomparsa della cognata

DOTTORESSA
Herta Wittine

Bressanone, 3 gennaio 1973

Nel terzo anniversario della scomparsa del mio adorato marito

Renato Degano

Lo ricorda con tanto affetto la moglie MARICI.

---

†

Il giorno 30 dicembre 1972 si è spenta la nostra cara

Tina Recchia
di anni 77

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le famiglie

ROSATI - SPOLVERINI
MONTERA

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie GOTTARDIS e PERLA.

---

†

Il 1.o gennaio è mancato ai suoi cari

Giovanni Mersig

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli LIVIO e ANGELO, la sorella ANTONIA, le nuore NELLA e MARIA, i nipoti MAURIZIO e ANI, la cognata MARIA JELUSICH ved. MERSIG, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 30 dicembre 1972 è mancata all'affetto dei suoi cari

Beatrice Dettore v. Zanetti

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia LAURA con il marito ALDO CLARI, il nipote ROMANO con la moglie EVI, la nipotina GABRIELLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alle infermiere della Clinica Igea.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† All'alba del 1.o gennaio, a soli 30 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Gruden in Visintin

Profondamente colpiti ne danno il triste annuncio, il marito PINO, i genitori, le sorelle, il cognato, la piccola SUSANNA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 gennaio alle ore 14, partendo dalla Cappella del cimitero di Monfalcone alla chiesa di Aurisina.

Prendono parte al dolore la suocera, le cognate, i cognati ed i nipoti.

ALESSANDRO BRUNETTI partecipa con viva commozione al lutto che ha colpito le famiglie dei signori Francesco Nardi, Franco Nardi e Luigi Nardi per la scomparsa della signora

Iolanda Nardi

Milano, 3 gennaio 1973

---

† Lunedì improvvisamente è spirato

Romano Craighero
di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30, partendo dalla propria abitazione di via Battisti 25.

Pieris, 3 gennaio 1973.

---

† **Antonia Pecchiari**

è mancata il giorno 1 gennaio 1973.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro amico

Franco Franceschini

le famiglie BOSSI e QUINTILI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro marito, papà e fratello

Antonio Leban

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto esserci vicini nel nostro grande dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Cappella dell'Istituto «Sergio Laghi» il giorno dell'Epifania, alle ore 9.30.

I FAMILIARI

La cognata EVELINA e l'affezionato nipote PINO con la moglie ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro grande dolore per la scomparsa di

Maria Moscarda

Un grazie particolare ai rev. sacerdoti della Sacra Famiglia.

1963 — 1973

Giovanni e Concetta Fragiacomo

Nel 10.o anniversario della Vostra morte, siete sempre nel nostro cuore.

LE FIGLIE, IL GENERO
LA NIPOTE LAURA

---

†

A soli tre mesi di distanza dalla perdita del fratello ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Carlo Fonda

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia ANNAMARIA, TULLIO LOANA, le sorelle, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Dario Visintini per le premurose cure prestate al caro Estinto. Un sentito grazie al dott. prof. Mocajero e a tutto il personale del Centro di rianimazione.

I funerali avranno luogo domani 4 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al dolore della famiglia GIOVANNI SEMOLINI.

---

†

Il giorno 1 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Natali

Ne danno il triste annuncio il figlio EGIDIO, la nuora, i nipoti ROBERTO e ALESSANDRO e i parenti tutti

I funerali seguiranno domani giovedì 4 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I condomini e gli inquilini di via Margherita 1 partecipano al lutto dei familiari.

---

† Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio De Giovanni
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ALDO, la cara zia LUCIA, le sorelle OLGA e IOLANDA, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10.45, partendo dall'ingresso del cimitero di Sant'Anna, ove la cara Salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 3 gennaio 1973.

---

† Il 1.o gennaio ha chiuso la Sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Irene Colautti
d'anni 75

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 4 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 2 gennaio, lontano dalla sua Capodistria, si è spento

Giovanni Delconte
di anni 83

Ne danno il triste annuncio le nipoti NERINA DELCONTE e BIANCA POSAR e famiglia.

I funerali seguiranno domani giovedì 4 gennaio alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† **Francesco Leghissa**

si è spento ieri, 2 gennaio.

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, il figlio LUCIANO e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al primario, ai medici, alle suore della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il SEGRETARIO GENERALE e i COLLEGHI del Consiglio regionale partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il sig. Antonio Lomuscio per la dolorosa perdita del padre

Francesco

Rivolgiamo un commosso ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al grande dolore per la perdita del nostro caro fratello, cognato e zio

Carlo Sinigoi

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giovanna v. Bertocchi

ringraziamo tutti coloro che parteciparono al nostro dolore.

Famiglie
BERTOCCHI - SACCARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giordano Contrino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

3-1-1966 — 3-1-1973

Franco Zamperlo

A sette anni dalla Tua scomparsa, con infinito amore e rimpianto Ti ricordano

MAMMA e PAPA'

---

† **Marcello Posar**

non è più.

Lo piangono la moglie PINA, la figlia MILVIA, il genero RENATO PULINI, la Sua adorata nipote ROSSANA e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Ercolessi, al prof. Fogher, ai medici e personale del sanatorio Pineta del Carso di Aurisina.

I funerali avranno luogo domani giovedì 4 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie E. STIBIEL.

---

†

Il 30 dicembre 1972 si è spento serenamente lo

ING.
Antonio Rubini

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la figlia GIOVANNA, il figlio CARLO con la moglie PIERINA unitamente a tutti i parenti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri 2 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Nessi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Al dolore della famiglia Nessi partecipa con affetto l'avv. DINO BERTON.

Prendono parte al lutto la cognata MARIA e il nipote FERRUCCIO con la moglie AVE.

---

† Ieri, 2 gennaio, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ignazio Sersini

Ne danno l'annuncio la moglie ROMANA, la figlia col marito (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 4 gennaio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

† Ieri 2 gennaio si è spenta serenamente la nostra cara

Zora Ivancic

Ne dà il triste annuncio il cugino GIUSEPPE.

I funerali seguiranno domani 4 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Francesco Ramani

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un pensiero riconoscente alla «Fameia Capodistriana».

La MOGLIE
e i congiunti tutti

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marcello Colombo

ringraziamo di cuore tutti i parenti e i conoscenti che in vario modo vollero esserci vicini in questo triste momento.

La MOGLIE e le FIGLIE

Ricorre oggi il primo triste anniversario della perdita della cara

Luciana Rubino n. Castagnaro

Con immutato dolore il marito SILVIO, la figlioletta SABINA, i genitori, i fratelli e i parenti tutti La ricordano a tutti coloro che La conobbero e La stimarono.

3-1-1972 — 3-1-1973

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Maria Pagliaro n. Tondato

La ricordano con immutato dolore il marito LORENZO e i parenti tutti, le persone che Le sono state sempre vicine con tanto amore ed affetto.

Oggi, 3 gennaio verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di S. Giovanni, alle ore 9.

Nel triste primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile Mamma

Maria Berger v. Noni

La ricordiamo con immutato ed infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Fam. NONI - ROVIS

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

CAMERIERA giovane presenza offresi per soli coniugi dalle 8.30 alle 16.30. Telefonare al 68621. 20030 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

PERSONA sola pensionata con piccolo appartamento confortevole cerca signora media età referenziata tuttofare per governo casa. Offre vitto alloggio stipendio da stabilire. Trattamento alla pari. Telefonare 821368. 20050 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Tel. 224120. 70032 B

PRESTASERVIZI un'ora mattino paraggi Stazione cercasi per negozio. Tel. 68742. 70012 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

EX appartenente tributaria offresi a ditta tenuta contabilità IVA e altre mansioni. Cassetta 20036 C SPI.

41.ENNE offresi autista ore con o senza macchina serio onesto. Cassetta 20010 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397, orario negozio. 20004 CC

A. SCALDABAGNI rubinetterie riparazioni impianti completi idraulici elettricità. Telefonare 723739. 20054 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telef. 790497. 20040 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massir - perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Telef. 755493. 53938 CC

SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto telefonare 795374. 20048 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente a prezzi imbattibili. Interpellateci. Telef. 414244. 20086 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. CERCANSI aiuto commesse e commesse per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 20042 D

A.A.A. SOC. Petrolgas, piazza Vico 4 cerca due apprendiste commesse e un'impiegata massimo sedicenni. Tel. 755111 - 727315. 20082 D

A. A. MODELLISTA pellicciaia solamente capace cercasi massima retribuzione. Ziliotto, via Milano 16. 20084 D

A. PELLICCIAIE montatrici capaci e apprendiste cerchiamo lavoro continuativo. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 20084 D

A donne dispone lavorare duetre giorni alla settimana Lire 5.000 giornaliere offresi, telefonare unicamente dopo le ore 19. Tel. 810320. 20014 D

AIUTO banconiera cerca Bar Tiziano, Cicerone 2. 20064 D

APPRENDISTA con pratica negozio bambini. Presentarsi via Mazzini 43. 20046 D

APPRENDISTA cerca Salone Licia. Tel. 741311. 20038 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante pratica manicure cercasi buona paga. Telefonare 68742. 70006 D

BANCONIERI pratici assumo prontamente. Telefonare n.ro 211016 oppure 211450. 70034 D

CERCANSI gruista semovente patentato E, autisti patente D-E. Tel. 418246. 70016 D

CERCASI operaio autista giovane patente B pratico Ape per consegne città. Presentarsi orario ufficio via Ghirlandaio 14. 70014 D

CERCASI aiuto banconiera o internista. Bar Gil, Santi Martiri 16, tel. 68233. 20058 D

CERCASI segretaria primo impiego 16-18 anni. Telefonare al 790901 oggi dalle 16 alle 19. 70028 D

CERCASI ragazzo apprendista bar Sì via Roma 18, telefonare 29913. 20012 D

COMMESSO o aiuto commesso per alimentari cercasi. Battisti 25 Cervani. 70018 D

DATTILOGRAFA veloce pratica fatture cercasi. Offerte Cassetta 20060 D, SPI.

GUADAGNO immediato importante ditta locale offre a giovani produttori ambo sessi per facile lavoro in Trieste 100.000 mensili più incentivi. Presentarsi 9-12, 15-19, piazza Garibaldi 10, I p., sig. Ferrante. 150 D

IMPIEGATA commessa e apprendista cerca ditta Radiotutto, via Settefontane 50, telefono 767898. Presentarsi pomeriggio dopo le 15.30. 20052 D

IMPIEGATA commessa cerca negozio elettrodomestici via Madonnina 5. 20088 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici portoni per assunzione immediata. Telefonare 69336 al mattino. 70004 D

LAUREATA laureanda economia scattante per controller azienda privata servizi pianificazione retribuzione adeguata cercasi urgentemente cassetta n. 20018 D SPI.

OPERAIO per lavaggio auto cercasi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 70010 D

PULITRICI pratiche case nuove cerca Pulicasa. Presentarsi in viale Terza Armata 12, al mattino. 70002 D

SALONE cerca mezzalavorante o garzona ottima retribuzione, tel. 766225. 20016 D

SALONE Mario, Coroneo 4 cerca barbiere posto stabile. Telef. 60956. 70020 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

STANZETTA ammobiliata cerca anziano sano serio presso persona sola o piccola famiglia in città. Cassetta 20006 E, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

MATRIMONIALE cinque porte ottimo stato vendesi Berliafa, via Vespucci 9. 20024 F

STANZA 2 letti eventualmente cucina affittasi, Scussa 5, suonare Flack. 20002 F

STANZA centrale bella tranquilla conforts affittasi distinto occupato tel. 745317. 20066 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

INSEGNANTE privato impartisce superiori maturità matematica, chimica, fisica, matematica finanziaria, telefono n. 726962. 20020 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

CANE cocker grigio nero nome Snooby smarrito, mancia telefonare 416540. 810 H

SMARRITO cane pastore belga nero con macchie chiare grige presso S. Giovanni nome Galan forte ricompensa telefono 70302. 20068 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. APPARTAMENTO ammobiliato pronto ingresso via Benussi (Flavia) salotto matrimoniale cucina bagno 52.000 affitta Immobiliare Giuliana, Tel. 69114. 70028 I

A. VILLETTA panoramica due piani via BONOMEA tre stanze cucina bagno poggiolo garage ampio terreno riscaldamento affitta Immobiliare Giuliana tel. 69114. 70024 I

AFFITTANSI appartamenti tre stanze cucina servizi zona Cattinara primo ingresso 65.000 mensili Impredil via S. Francesco 11, tel. 790582. 20008 I

ALLOGGIO Palladio, quinto, stanza, cucina, gabinetto promiscuo, affittasi persona ottime referenze. Telef. 795982. 20078 I

AMBULATORIO medico aut ufficio, zona Tribunale, ammezzato, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 20078 I

APPARTAMENTO zona STADIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta 40.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20062 I

APPARTAMENTO zona CARDUCCI salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20062 I

APPARTAMENTO zona Battisti, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi pure ufficio. Telefonare 795982. 20078 I

MONTEBELLO stanza, 2 stanzine cucina doccia 27.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 20072 I

OPICINA, alloggio in villa, 2 stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982. 20078 I

STANZA centrale mobiliata ingresso libero comodo doccia 30.000 affittasi tel. 767993. 20072 I

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

SPARHERD seminuovo stufa Varmoning vendesi Bosco 12 magazzino. 20056 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti studi sale pranzo letto mobili moderni, telef. 31428. 20034 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telef. 37872. 20028 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro telefono 750566. 20076 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «POLLI» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. NATALE 1972: vasto assortimento di vini, Vermouth, Marsale, Liquori nazionali ed esteri spumanti e champagne, cassettine di vini e liquori, cestini confezionati su ordinazione del cliente e consegnati per suo conto senza alcun aumento di spesa. Particolari sconti per acquisti maggiori da ditte o enti. Troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 telef. 418762 oppure presso il deposito di via Pagliericci angolo Beato Angelico telef. 795043 - 740485. 31366 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA., via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 31366/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

BISCOTTIFICIO importanza europea cerca venditori per zona Gorizia automezzo proprio si assicura buon trattamento economico presentarsi oggi 3 gennaio '73 dalle ore 15 alle 19 Hotel Transalpina piazza Transalpina Gorizia. 5095 P

GUADAGNO immediato importante ditta locale offre a giovani produttori ambosessi per facile lavoro in Trieste 100.000 mensili + incentivi. Presentarsi 9-12 - 15-19 piazza Garibaldi 10 I p. sig. Ferrante. 150 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A.A. MERCEDES 250 S berlina anno 68 ottimo stato e gommata nuovo vendesi telefono 29374 dalle 10 alle 12. 20084 Q

AUTOCARRO Tigrotto vendesi telefonare 768948. 70008 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

SALONE parrucchiera avviato cedesi per ritiro attività telefonare 758459. 20074 R

SOCIO cerco con capitale lire 8.000.000 per sviluppo ditta ramo idrotermosanitario con licenza di vendita al minuto forte possibilità di realizzo. Eventualmente vendesi telefonare al 742271. 20044 R

VENDESI salone parrucchiera bene avviato telefonare 29913. 20012 R

VENDESI autocarro Fiat 655 con lavoro fisso telefonare 824527 dalle 17 alle 19. 70030 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO libero CENTRALISSIMO 150 mq 3.o piano ascensore vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/5 S

A.C. CONTANTI 4.750.000 rimanenza mutuo vendesi appartamento Commerciale 2 stanze stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore garage Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4. 53742/4 S

APPARTAMENTI corso costruzione CATTINARA 2-3 stanze soggiorno cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta vende FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1 S

APPARTAMENTO zona CARDUCCI salone, 3 stanze, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20062 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 20062 S

CENTRALISSIMO nuovo, soleggiato saloncino, 2 stanze, cucina, 2 bagni acqua-riscaldamento centralizzati vendesi 20.000.000 telefonare 767993.

EDIFICIO pressi Viale, 18 alloggi, 2 locali d'affari, vendesi, telefonare 795982. 20078 S

GRETTA semi attico vista mare e città 185 mq 3 poggioli riscaldamento centrale ascensore 4 stanze salone doppi servizi ripostiglio, da privato a privato vendesi tel. 411554. 20026 S

LOCALE d'affari d'angolo, San Giacomo, mq 155, vendesi, telefonare 795982. 20080 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982. 20080 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 20080 S

STABILE centralissimo da restaurare, parzialmente occupato vendesi ad ente o importante società, tel. 795982. 20080 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 20080 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina, biservizi, centraltermica vendesi, telefonare 795982. 20080 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.33 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
- 22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 16.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.15 D Udine
- 14.23 L Udine
- 16.45 L Udine Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

- 0.33 L Udine
- 6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.35 L Udine
- 8.14 D Pordenone - Udine
- 8.49 L Udine
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.04 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.05 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.45 L Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

- 6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
- 8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 9.05 D Lubiana Villa Opicina (1)
- 13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
- 18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
- 21.38 L Villa Opicina
- 22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.